Anno 97 Numero 16

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 19 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped aerea Peso1 contr con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pte 3,5; *Malta d. 5; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pts 9; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,35; *U.S.A. cents 20

Ancora una drammatica giornata per l'ingresso di Londra nel Mec

La Francia chiede di sospendere i negoziati I Cinque rifiutano: si ricomincia il 28 gennaio

La Conferenza formalmente continua, in realtà la rottura può considerarsi definitiva: l'ipotesi che Parigi attenui la sua opposizione è esclusa - Il rappresentante di De Gaulle ha respinto anche la proposta di formare una commissione che avrebbe dovuto suggerire soluzioni concrete - L'attività svolta dai delegati italiani, ministri Piccioni, Colombo e Rumor

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 18 gennaio.

Alle 6 di oggi pomeriggio il belga Fayat, presidente di turno della sedicesima sessione della « Conferenza per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità Europea », ha fatto davanti a duecento giornalisti di tutto il mondo la seguente dichiarazione:

« *La delegazione francese ha chiesto che i negoziati con la Gran Bretagna siano sospesi. Le altre cinque delegazioni della Comunità e la delegazione britannica si sono opposte a questa richieste. La discussione su queste richieste sarà proseguita nella prossima sessione della conferenza fissata per il 28 gennaio* ».

Questa è la conclusione di cinque giornate di estenuanti dibattiti svoltisi non già fra i « Sei » europei e la Gran Bretagna ma, dopo il discorso di De Gaulle, fra la Francia, che voleva l'immediata fine delle trattative, e i suoi cinque associati decisi a continuarle in qualche modo.

Italia, Belgio, Germania, Olanda e Lussemburgo non hanno ceduto al *diktat* del generale; la conferenza con la Gran Bretagna formalmente continua; della rottura sostanziale — che nessuno si nasconde — la Francia dovrà assumersi la piena e chiara responsabilità nel prossimo incontro che avverrà regolarmente, come fissato in precedenza, lunedì 28 gennaio.

La cronaca della giornata costituisce il miglior commento alla conclusione. Nella mattinata (dopo un nuovo incontro Piccioni - Heath) il dibattito si è subito riacceso fra i Sei, particolarmente aspro. Come avevamo accennato ieri, nel tentativo di impedire il fallimento, i Cinque avevano proposto di dar vita ad una commissione presieduta, su designazione di Schroeder e col consenso degli inglesi, dal nostro ministro Colombo (« Il quale — scrive oggi *Le Soir* — dall'inizio alla fine dei negoziati ha confermato tutte le sue qualità di negoziatore »).

La « commissione Colombo », secondo la proposta, avrebbe dovuto mettersi al lavoro e redigere un rapporto non solo sullo stato attuale delle trattative, sui problemi ancora aperti, ma anche con proposte concrete di soluzione da presentare alla prossima sessione della conferenza. A questo Couve de Murville non ha fatto un'opposizione di principio: ha sostenuto invece che la commissione avrebbe dovuto riferire non a questa conferenza ma ad un'altra, a quella che periodicamente tengono i sei ministri degli Esteri della Comunità.

Era un modo come un altro per dichiarare sostanzialmente chiuso l'attuale negoziato con la Gran Bretagna. Ed è questo quanto gli altri delegati, ed in particolare il più direttamente interessato, l'on. Colombo, hanno immediatamente avvertito e fatto notare: « Noi — hanno sostenuto con la massima energia — non intendiamo accettare nessuna decisione che direttamente o indirettamente implichi la fine delle trattative, che devono in ogni caso continuare, come fissato, il 28 gennaio ». Il francesi non hanno ceduto, e così è tramontata l'idea della « commissione Colombo ».

Le ore passavano, i Cinque da una parte, e l'Uno dall'altra, continuavano a polemizzare senza costrutto. Couve de Murville è venuto fuori con un'altra curiosa proposta: « Noi vogliamo interrompere la conferenza oggi, voi volete in tutti i modi riprenderla il 28; fissiamo un incontro a Bruxelles il 26 tra noi Sei per decidere se incontrarci o no a Sette il 28 ». Non è stato difficile ai suoi interlocutori mostrare al ministro francese, sempre così brillante ma oggi, non per colpa sua, così in difficoltà, tutta la vacuità di una simile proposta.

Al momento di sciogliere la seduta mattutina i Cinque hanno ripetuto a Couve de Murville, e in forma quasi ultimativa, la loro intenzione di non cedere. Nell'intervallo per la colazione il presidente della conferenza, Fayat, si è recato ad informare la delegazione inglese dell'andamento dei dibattiti, ed in particolare dell'impossibilità di venire a quella « commissione Colombo » che Heath aveva dichiarato di gradire. Cosa più importante, Couve de Murville si è messo nuovamente a lungamente a contatto telefonico con Parigi per sapere se poteva o no accedere ai desideri degli altri Paesi del Mec di non porre formalmente termine alla conferenza.

Giunte le istruzioni dall'Eliseo, il dibattito nel pomeriggio è stato breve. Il ministro degli Esteri francese ha rinunciato alle sue precedenti tesi, ha accettato la ripresa della conferenza per il 28, con la precisazione — su cui ha tenuto duro — che in tale sessione sarà proseguito l'esame della richiesta francese di sospendere le trattative. La minaccia di nuove, infinite contestazioni sui minimi particolari di un eventuale comunicato finale, ha indotto tutte e sei le delegazioni ad accettare l'idea di sostituirlo con una dichiarazione comune, quella letta da Fayat e da noi riportata all'inizio.

Vedere in 5ª pagina i commenti da Parigi, Londra e Bonn sulle trattative per la adesione inglese al Mec.

Naturalmente prima di concordare definitivamente la dichiarazione, i rappresentanti inglesi erano stati invitati nella sede della conferenza per l'esame e l'approvazione del testo che deve essere firmato dalla loro come dalle altre sei delegazioni partecipanti alla conferenza. Heath e Soames (ministro dell'Agricoltura) i quali in questi cinque giorni hanno dato prova di eccezionale sangue freddo e pazienza, hanno dato il loro consenso alla prima lettura.

All'uscita, i ministri dei Cinque potevano a buon diritto dichiararsi relativamente soddisfatti. L'on. Piccioni, che insieme agli onorevoli Colombo e Rumor è già ripartito in serata da Bruxelles, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« *Avete udito dal presidente di turno, il ministro belga Fayat, il risultato conclusivo delle discussioni febbrili di questi ultimi due giorni. Conoscete la nostra posizione e i nostri obiettivi, fermamente ancorati alla prosecuzione del negoziato per l'adesione dell'Inghilterra; essi rimangono immutati. Mi sono adoperato, con l'attiva collaborazione dei colleghi Colombo e Rumor, perché tali obiettivi siano salvaguardati, nella misura del possibile. Non è certo questo il momento per manifestazioni di compiacimento.*

« *Ora possiamo e dobbiamo augurarci che fino al 28, quando riprenderemo il nostro lavoro, questo periodo intermedio non costituisca una semplice somministrazione di ossigeno, bensì una fase di responsabile riflessione da parte di tutti, fase che consenta di renderci conto dove riposano i comuni, effettivi, bensì interessi dell'Europa e dell'Occidente* ».

Italiani, belgi, olandesi, lussemburghesi e tedeschi (sull'atteggiamento degli ultimi si è nutrito nelle ultime ore qualche dubbio per l'eventualità di un intervento adenaueriano, ma anch'essi hanno continuato invece a mostrarsi intransigenti quanto gli altri nella polemica con i francesi) hanno indubbiamente riportato un successo sul piano tattico. Ma nessuno di loro si nasconde come più probabile l'ipotesi che il fallimento ufficiale della conferenza con gli inglesi sia solo rinviato di dieci giorni.

Da Bruxelles possiamo rendere ancora più valida quest'ipotesi fino ai limiti della certezza in base a certe affermazioni fatte in privato dai francesi in serata: « E' fuori discussione che nostri rappresentanti possano prendere parte alle molte riunioni tecniche che erano in programma con gli inglesi nei prossimi dieci giorni, sia qui per il Mercato Comune sia al Lussemburgo per la Ceca ». Hanno dovuto cedere sulla continuazione formale ma sostanzialmente per i francesi la conferenza è finita stasera. In realtà, è finita il giorno in cui De Gaulle ha parlato.

Gli ultimi ottimisti sperano che in questi giorni il Presidente francese attenui la sua intransigenza: ma sono rari ormai. Unanimemente o quasi si è convinti che la situazione sia delineata bene dall'ultima affermazione di De Gaulle: « La Gran Bretagna potrà far parte dell'Europa solo dopo la mia scomparsa ». Il generale è solito assumersi coraggiosamente le sue responsabilità davanti alla storia: altrettanto chiaramente è forse ormai il caso di precisargli, anche se la cosa continuerà a sembrargli irrilevante, che non sono affatto d'accordo con lui 240 milioni di europei.

Giovanni Giovannini

Nota degli Stati Uniti sull'unità dell'Europa

Bruxelles, 18 gennaio.

La missione degli Stati Uniti presso le comunità europee ha diffuso oggi una nota in cui afferma che l'appoggio americano all'Europa e al Mec rimane immutato, secondo la politica seguita da diversi anni e riaffermata nel recente messaggio di Kennedy. In particolare si sottolinea che « gli Stati Uniti hanno accolto con compiacimento il desiderio, espresso dalla Gran Bretagna, di divenire, politicamente ed economicamente, una parte di questa nuova Europa ».

Il *memorandum* accenna poi al recente accordo per una forza nucleare multinazionale della Nato e afferma che esso non solo non è in contrasto con gli interessi europei, ma anzi ha lo scopo di « procedere nella costruzione di una entità associativa con una Europa in fase di sviluppo per forza, unità e potenza, una Europa la quale sarà meglio in grado di cooperare con noi (su di un piede di parità), nei grandi e comuni compiti della difesa, del commerci e del progresso economico dei Paesi arretrati ».

Tutti i Paesi dell'Alleanza atlantica, afferma la nota, possono partecipare all'accordo per la fornitura di missili, siano essi o no in possesso di armi atomiche.

FANFANI A CHICAGO

Il presidente del Consiglio, Fanfani, a sinistra, è accolto all'arrivo a Chicago dal Sindaco della città (Telefoto A. P. - Vedere il nostro servizio in terza pagina)

Per un nuovo collasso nella notte

Gaitskell è morto

Aveva 56 anni - Dal 1955 era segretario del partito laburista - Si è spento per un male misterioso, che ha resistito a tutte le cure dei medici Un messaggio di Winston Churchill - Telegrammi di Kruscev e Kennedy

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 gennaio.

(m. cl.) *All'età di soli cinquantasei anni, è morto stasera a Londra il leader del partito laburista e dell'opposizione parlamentare, Hugh Gaitskell. Ha chiuso gli occhi alle 23,10 in punto; era all'ospedale dal 4 gennaio.*

Ad accorgersi per prima del trapasso è stata la moglie: sedeva accanto al marito, nella sua camera al « Middlesex Hospital » quando notò che il malato non respirava più; di scatto si alzò, corse fuori della stanza e chiamò il dott. Somervill, specialista del cuore. Il medico giunse immediatamente, ma era troppo tardi: la signora barcollò, poi si afflosciò piangendo su un divano.

Poco dopo, il partito laburista emetteva questo comunicato: « Il nostro leader ha combattuto contro la sua malattia con straordinario coraggio. Ancora ieri sera a stampa, quando la vita gli stava sfuggendo, ha mostrato una forza d'animo quale i medici non avevano mai visto nella loro lunga carriera. Ma adesso è morto e una luce si è spenta nella nostra vita ».

Messaggi di condoglianze giungevano subito da tutte le parti d'Inghilterra e del mondo. Hanno telegrafato la Regina, Kruscev, Macmillan, il presidente Kennedy, il generale De Gaulle e innumerevoli statisti e uomini politici. Il segretario di Sir Winston Churchill ha fatto giungere alla stampa questa dichiarazione: « Sir Winston è oppresso da un profondo dolore e afferma che la scomparsa di Gaitskell è una grande perdita per tutta la nazione ». Messaggi pervenivano pure da centinaia, migliaia di socialisti e semplici « uomini della strada » inglesi.

Hugh Gaitskell (Telefoto)

Un grande democratico

La morte di Hugh Gaitskell è una tragedia umana e una tragedia politica. Un « virus » insidioso ha ucciso il capo dei laburisti a soli 56 anni, giovane dunque, all'indomani di importanti affermazioni e alla vigilia forse di nuove e maggiori. La sua scomparsa priva il partito laburista dell'unico *leader* di rilievo e di prestigio, l'unico che, dopo tre sconfitte, nel '51, nel '55 e nel '57, avrebbe potuto portarlo alla vittoria nelle elezioni generali previste per l'autunno '64.

La perdita per i laburisti è tremenda. Dal '55, Hugh Gaitskell combatteva, con tenacia e coraggio, per affrancare questo socialismo dalle ultime simpatie marxiste, da un anacronistico e complesso classista » e soprattutto dalla sua profonda ostilità verso ogni innovazione. Soleva dire agli amici: « Fino a quando il laburismo non si disintossicherà dal passato, non potrà mai divenire un partito moderno ».

Ma, allo stesso tempo, Gaitskell si era schierato, con sorprendente durezza, contro l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Manovra politica per attrarre i voti dei numerosi antieuropeisti o sincera convinzione? Forse non lo si saprà mai. Più aperto all'idea di un matrimonio anglo-continentale è invece George Brown, l'attuale vice-*leader*, di 49 anni, probabile successore di Gaitskell. Riuscirà Brown a sollevare il partito dalla crisi creata dalla morte di Gaitskell e condurlo alla vittoria? Ogni previsione sarebbe avventata. Brown è abile, preparato, ma non ha ancora dovuto affrontare grandi battaglie: la sua forza principale risiede, per ora, nella calda, affettuosa simpatia che hanno per lui tutti i socialisti inglesi.

Gaitskell invece non era amato: rispettato sì, ma non amato. Lo riconosceva egli stesso: « Ho un carattere troppo chiuso, troppo severo per ispirare cordialità ». Il vulcanico Bevan l'aveva chiamato una « essiccata macchina calcolatrice »: un suo biografo scrisse che « tratta il mondo come una scolaresca ».

Questa gravità — scambiata spesso per arroganza — aveva le sue radici non solo nel carattere di Gaitskell, ma anche nella sua origine e nella sua educazione. Figlio d'un ex-funzionario inglese in India, Hugh Todd Naylor Gaitskell, nacque il 9 aprile 1906 in una tipica casa dell'alta borghesia britannica, benestante, pervasa ancora di vittoriana vittoriana. Studiò prima a Winchester — uno dei più intellettuali convitti inglesi — poi a Oxford, dove si laureò in economia politica. Nel '28 cominciò ad insegnare economia nell'università di Londra, e dieci anni più tardi era preside della facoltà.

Ma, frattanto, il « professore » (spinto — dirà poi — dalla ragione come dal cuore) aveva abbracciato il socialismo, un socialismo gradualista, riformista e democratico. Venne la guerra, e Hugh Dalton, ministro della Guerra economica, volle Gaitskell al suo fianco come consigliere. Tornata la pace, nel '45, Gaitskell si presentò candidato alle elezioni e, benché colpito in quei giorni da una trombosi, entrò in Parlamento sull'onda della grande vittoria laburista.

La sua ascesa fu rapidissima. Già nel '47, era ministro dei Carburanti e dell'Energia; nel '50, ministro di Stato per gli Affari economici; e, lo stesso anno, Cancelliere dello Scacchiere. Gaitskell tenne l'altissima carica per un anno soltanto (fino alla sconfitta laburista del '51), ma in quel breve tempo ebbe il conquistò il rispetto di colleghi e avversari.

Nel '55, dopo quattro anni di lotta contro l'ala sinistra del partito, Gaitskell succedette ad Attlee come *leader* del movimento e quindi come *leader* dell'opposizione parlamentare di Sua Maestà. Ma la battaglia contro gli oltranzisti non era ancora conclusa, e proseguì prima sul riarmo germanico, poi sulle nazionalizzazioni, sulle armi nucleari. Gaitskell combattè con ammirevole tenacia e prevalse.

Era forse per riguadagnare l'appoggio della sinistra che Gaitskell, all'ultimo congresso, aveva teso la mano agli antieuropeisti. Lui, l'uomo che aspirava ad essere il Kennedy dell'Inghilterra, usò, in quella occasione, il linguaggio dei vecchi conservatori. Ma quella deludente non oscura il ritratto di quello che fu un grande socialista e un grande democratico, l'artefice di un più moderno laburismo.

Mario Ciriello

Clamoroso incidente al congresso di Berlino Est

Il delegato cinese fischiato e deriso rinnova gli attacchi ai «revisionisti»

Il rappresentante di Pechino, interrotto più volte, ha chiesto la convocazione urgente di una nuova conferenza comunista - Cauto intervento della delegazione italiana Kruscev, assente dai lavori, riceve per 4 ore l'on. Longo e il francese Waldeck-Rochet

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino Est, 18 gennaio.

L'incidente è avvenuto, ed è stato clamoroso. Il delegato cinese Wu Soie Cian, è stato zittito, interrotto, deriso nella Werner Seelebinder Halle. Il presidente del Congresso, Paul Verner, membro candidato del Politburò del partito tedesco, lo ha richiamato all'ordine con il campanello e con severe parole di riprovazione.

Quando Wu, che per l'occasione ha mutato l'austera divisa militare e si è presentato alla tribuna in un abito borghese a righettine bianche su fondo blu, ha rinnovato gli attacchi alla Jugoslavia che già da alcuni mesi egli va divulgando per le capitali dell'Europa orientale, Verner si è messo a scampanellare con energia e, mentre Wu imperterrito continuava, ha preso a parlare simultaneamente anche lui: con calma, ma energicamente, ha fatto sapere ai congressisti che le espressioni anti-jugoslave del cinese, « inqualificate e provocatorie », non sono assolutamente condivise dai comunisti tedeschi.

Molti delegati dei Paesi orientali battevano i pugni sul tavolo, centinaia di piedi tedeschi, nella sala tumultuosa, calpestavano ordinatamente l'impiantito in segno di disapprovazione.

Kruscev non ha voluto nemmeno assistere all'intervento di Wu: in quel momento, secondo la notizia ufficiale, si trovava a « visitare » una fabbrica.

La Cina ha notificato a Mosca di non essere disposta ad accettare il rinvio d'una conferenza intercomunista a « quando gli animi si saranno calmati », come ha detto Kruscev. Wu, anzi, ha dato un valore categorico ultimativo alla richiesta di convocazione della conferenza, dichiarando che, se essa non ci sarà, potrà darsi il pericolo della rottura definitiva. In sintesi: « Il partito comunista cinese si attiene strettamente ai documenti approvati nelle conferenze del '57 e '60, che stabilivano un'eguaglianza di doveri e di diritti fra tutti gli ottantuno partiti, e si meraviglia che questo principio non sia sempre rispettato. Come superare le divergenze? Nell'aprile dell'anno scorso noi abbiamo presentato la proposta per una conferenza e la sosteniamo ancor oggi: la discussione è necessaria (Kruscev è del parere contrario). A nostro avviso l'iniziativa dovrebbe venire proprio da quella parte che per prima iniziò la polemica. Riteniamo ancor oggi inopportuni gli attacchi al partito del lavoro albanese ».

Il delegato cinese durante il suo intervento (Tel. A.P.)

Praticamente, impostando così la propria risposta, Mao non accetta l'armistizio di Kruscev. Egli lascia capire che la polemica, che Kruscev vorrebbe congelare, non potrà che proseguire e, anzi, inasprirsi, in vista della conferenza.

Tuttavia ha rispettato alcune regole di combattimento. Il cinese non ha mai attaccato direttamente i russi, così come Kruscev non ha, nel suo discorso di mercoledì, nominato direttamente i cinesi. Nonostante fosse in grado di prevedere la reazione del Congresso, evidentemente preoccupata alle sue parole, Wu ha sfumato la risposta alle tardive censure di Ulbricht; ha mostrato una certa comprensione per la posizione del partito tedesco nella controversia, e su di esso, al contrario di quanto fece il suo collega al Congresso del pci, non ha scagliato nessun attacco ideologico. Ha difeso la Cina dall'accusa di aggressione all'India, affermando che Pechino intraprese quella campagna per difendersi e non per offendere. Ha tuttavia elogiato il partito tedesco, dicendo che i comunisti cinesi marciano « a fianco a fianco » con esso.

E' nella violenta squalifica della Jugoslavia (« critica di Tito », « tradimento della classe operaia » eccetera) che Pechino ha mostrato l'immutabile rigidezza di fondo della propria posizione. Ed è a questo punto che il presidente Verner l'ha interrotto con i lunghi scampanellii, ribattendo: « Come presidente di questa assemblea vorrei precisare, ai partiti fratelli e agli ospiti, che la presidenza non può in nessun modo solidarizzare con la posizione assunta dal delegato cinese. La Jugoslavia, per noi, è fedele al socialismo ».

Prima del cinese aveva parlato Luigi Longo, che ha difeso la linea togliattiana del pci, un intervento dei più cauti e più pacati. In Italia, ha precisato Longo, non c'è più una situazione « pre rivoluzionaria »; le riforme, non alla violenza, che i comunisti italiani devono, nelle condizioni attuali, affidare il successo della loro tattica. Schierandosi saldamente dietro a Kruscev, ha rifiutato la conferenza intercomunista: bisogna « lasciar tempo al tempo ». Ha evitato la polemica frontale con i cinesi.

Fra le quinte l'attività è febbrile. Le posizioni dei singoli partiti si vanno drammaticamente spostando, esasperando, complicando. Kruscev ha ricevuto Longo e il francese Waldeck-Rochet per una lunga consultazione di quattro ore. Non è da escludere che, nei confronti del contrasto con Pechino, il capo sovietico voglia perfezionare il coordinamento, non sempre impeccabile, dei due maggiori partiti comunisti occidentali. Al pci ha espresso tutta la sua simpatia e il suo appoggio; non si sa, invece, quello che ha detto ai francesi.

I cinesi, da parte loro, cercano di coordinare l'azione dei partiti asiatici. E' in corso una manovra di pressione e di protesta dei rappresentanti vietnamita, coreano, indonesiano e giapponese contro la decisione di far parlare soltanto quindici dei settanta delegati stranieri presenti. Tra i quindici è stato concesso la parola, fra il gruppo asiatico, solo alla Cina, la quale così, è differenza della Russia, deve assumere sulle proprie sole spalle lo sforzo dell'autodifesa.

Il congresso di Pankow, dopo le cose avvenute oggi, si è praticamente trasformato in un concilio che, sotto la forma dominazione di Mosca, costringe i cinesi o alla sottomissione, o alla resa, o alla rottura violentemente dichiarata.

Enzo Bettiza

Messaggio di Kennedy all'Italia trasmesso con il satellite Relay

Con il medesimo mezzo hanno parlato Fanfani e il segretario di Stato americano Rusk

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 gennaio.

Kennedy e Fanfani hanno inviato all'Italia un messaggio per mezzo del satellite artificiale *Relay*. La trasmissione è stata effettuata dalla stazione terrestre americana di Andover e ricevuta dalla stazione terrestre del Fucino della società « Telespazio ». Ecco il testo del messaggio del Presidente americano:

« *Sono lieto di poter parlare al popolo italiano, attraverso il satellite Relay, del successo della visita del suo primo ministro, signor Fanfani. La visita ha consentito uno scambio di vedute estremamente significativo in un momento di grande importanza per le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia.*

« *Posso aggiungere che mia moglie ed io attendiamo con piacere il giorno in cui, entro quest'anno, restituiremo la visita del primo ministro Fanfani negli Stati Uniti, venendo nel vostro Paese* ».

Il messaggio del Presidente del Consiglio Fanfani dice:

« *Prima ancora di poterlo fare al mio ritorno in Italia, mando da Washington un saluto a tutti i miei concittadini e li assicuro che anche in questa circostanza e negli incontri di questi giorni, insieme con i miei colleghi della delegazione italiana, abbiamo lavorato per consolidare viepiù l'amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti, per consentire ad essa di recare un contributo decisivo al progresso del mondo nella libertà e nella pace* ».

Dopo i due messaggi la trasmissione è proseguita con un commento del Segretario di Stato americano, Rusk, sulla visita di Fanfani negli Stati Uniti. Rusk ha dichiarato:

« *Il primo ministro Fanfani ha ricevuto un caldo benvenuto a Washington dal presidente Kennedy e dai membri del governo. La sua visita ci ha consentito ampie possibilità di discutere a fondo un gran numero di problemi interessanti tutto il mondo libero e particolarmente la comunità nord-atlantica.*

« *Gli Stati Uniti hanno sempre appreszato grandemente il forte appoggio che l'Italia ha dato alla comunità atlantica nelle questioni politiche, economiche e difensive. La visita ha fornito la gradita occasione per consultazioni su una vasta gamma di argomenti di interesse comune* ».

Dopo aver ricordato le due recenti visite a Roma, Rusk ha proseguito: « *La nostra stretta associazione con l'Italia alla conferenza del disarmo di Ginevra costituisce motivo di grande soddisfazione in quanto i nostri due Paesi riconoscono entrambi l'urgente necessità di procedere con passi concreti e limitati verso il disarmo, il più presto possibile. Attualmente sono in corso consultazioni non ufficiali fra i due co-presidenti della conferenza, Stati Uniti e Unione Sovietica, in attesa della ripresa delle discussioni ginevrine.*

« *C'è da sperare che in queste consultazioni si trovi la possibilità di qualche effettivo progresso. Noi abbiamo offerto di sottoscrivere un accordo immediato per la interdizione degli esperimenti atmosferici, sottomarini e nello spazio. E' nostro desiderio arrivare ad un accordo immediato di proibizione degli esperimenti in tutti i settori, compresi gli esperimenti sotterranei, a condizione che siano concordate le salvaguardie assolutamente essenziali contro le violazioni* ».

Il segretario di Stato americano ha concluso dichiarando che altro grave problema da risolvere è l'assistenza ai Paesi in fase di sviluppo: gli aiuti a questi Paesi costituiscono una urgente responsabilità degli Stati industriali del mondo libero.

Il satellite « Relay », col quale è stato realizzato stamane il primo collegamento via telespazio, è al suo quattordicesimo giorno di « servizio attivo », pur essendo stato lanciato da Cape Canaveral il 13 dicembre. Il satellite era stato « muto » fino alla mattina del 4 gennaio, a causa di un guasto al regolatore delle sue batterie solari. Dal 4 gennaio ad oggi, il « Relay » ha poi compiuto una serie di esperimenti di televisione intercontinentale.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Secondo gli uffici statistici

Andamento dei prezzi negli ultimi 50 anni

La voce che ha subito il maggiore aumento rispetto al 1914 è la carne, 857 volte - In confronto al 1938 il rincaro più forte si è verificato negli affitti: 177 volte

La tabella che pubblichiamo racchiude i segreti del bilancio familiare nostro e dei nostri padri.

Prendiamo la carne di vitello, ad esempio, che si colloca in testa alla graduatoria dei rincari. Il prezzo attuale medio di 1800 lire al chilo supera di 857 volte quello del 1914. Ma per quanto i periodi 1914-38 e 1938-63 siano press'a poco di uguale durata, ben diverso è lo sbalzo che si nota nell'uno e nell'altro: dalla prima alla seconda guerra mondiale la carne è rincarata di circa 7 volte; nei venticinque anni successivi, di 129 volte.

L'olio d'oliva è aumentato di 400 volte rispetto al 1914, di 103 volte rispetto al 1938. Ed ecco il pane, l'alimento più comune e popolare: un chilo nel 1914 costava 40 centesimi, nel '38 quattro volte e mezzo, oggi 78 volte di più.

Altri aumenti: il prezzo medio delle scarpe, dal '38 ad oggi, è rincarato di 79 volte, quello della stoffa un po' meno. Negli ultimi 25 anni, il prezzo della luce è aumentato di 26 volte, quello del gas di 53; il biglietto in ferrovia (seconda classe) di 80 volte, quello in tram 92 volte.

Se esaminiamo il rapporto tra i prezzi del '38 e gli attuali, in testa si rincari troviamo l'affitto. La pigione di due camere e cucina è aumentata di nemmeno due volte e mezzo dall'una all'altra guerra; da questa ad ora ha fatto un gran balzo di 177 volte. Come non dar ragione alla gente che protesta?

E l'oro? Non è più la pietra di paragone; il suo è un prezzo politico fissato fin dal '33 da Roosevelt. Prova ne sia che dal '32 ad ora il costo della vita negli Stati Uniti è triplicato, mentre il prezzo dell'oro è sempre quello. Oggi l'oro si può considerare uno dei generi più a buon mercato, tanto che nessuno ci pensa più come a una forma importante di risparmio. Nel '45, un lingotto d'oro da un chilo valeva press'a poco un milione e mezzo. Adesso, meno della metà.

Gli economisti indicano parecchie cause per spiegare le rilevanti differenze tra l'ascesa dei prezzi dei vari generi. Anzitutto: *preferenze e gusti della gente*, in relazione alla loro ricchezza. Aumentando il benessere, i consumi si spostano verso generi più pregiati. Per esempio si consuma meno pane e più carne. Questa è una ragione, non l'unica, per cui il pane è aumentato di 78 volte mentre la carne, nello stesso periodo, è aumentata di 129 volte. L'altra è nel controllo a cui le autorità sottopongono il prezzo del pane, considerato «politico».

Seconda causa: *meccanismo di aumento della produzione*. Certe merci possono essere prodotte più facilmente e rispondere quindi meglio alla richiesta. Per altre invece non si riesce ad accrescere in modo adeguato la produzione, perciò rincarano in maggior misura.

I forti rincari della carne e dell'olio, ad esempio, si spiegano anche con il fatto che la nostra agricoltura non riesce a soddisfare la crescente domanda. Senza contare poi l'appesantimento della rete distributiva, con relative imposte ad ogni passaggio di merce, prima di giungere al consumatore.

La luce, il gas, le stoffe, le scarpe sono rincarati di meno. In questo settore il costo di produzione diminuisce con l'aumento della quantità e il miglioramento della qualità.

Terza causa: *urbanesimo*. Il sovraffollamento provoca il rincaro delle abitazioni. Più aumenta la gente, più i terreni si fanno scarsi: rincarano i prezzi d'acquisto e in maggior misura, sotto l'effetto della domanda e per inoppugnabili fenomeni psicologici e speculativi, gli affitti. Con l'ampliarsi della città, rincarano anche i trasporti pubblici il cui esercizio è reso ogni giorno più disagevole a causa dell'aumento del traffico.

Ecco la fotografia delle nostre difficoltà quotidiane: alimentazione e casa. Ne sono sintesi significativa i prezzi, riportati in tabella, della carne e degli affitti.

GENERI	Anno 1914	Anno 1938	Anno '62-'63
PANE	0,40	1,85	145
PASTA	0,58	2,35	200
PATATE	0,16	0,65	80
CARNE DI VITELLO	2,10	14,00	1.800
OLIO D'OLIVA (litro)	2,00	7,80	800
BURRO	2,50	15,40	1.500
ZUCCHERO	1,00	6,60	280
LUCE (kWh)	0,50	1,76	45
GAS (metro cubo)	0,22	0,77	42,15
TRAM (corsa)	0,10	0,38	38
FERROVIE (70 km.)	4,25	15,20	600
SCARPE (paio)	17,00	76,00	6.000
STOFFA (metro)	18,00	105,90	7.900
AFFITTO (2 cam. e serv.)	70,00	170,00	30.000
ACQUISTO APPARTAMENTO (per camera)	6.000	13.000	1.400.000
ORO (grammo)	3,50	35,00	710

I prezzi sono in lire per chilo, salvo diversa indicazione.

Il ministro ha deciso di revocare la concessione della Ciriè-Lanzo

Il provvedimento, per inadempienza contrattuale, avverrà il 15 febbraio - Lo Stato acquisterà gli impianti per poi cederli alla Satti con un finanziamento di 350 milioni

Da telefonate da Roma:

Il 15 febbraio sarà nominato un commissario per la ferrovia Ciriè-Lanzo e verrà dichiarato decaduto per inadempienza l'attuale concessionaria, la società «Torino-Nord». Questa decisione è stata adottata ieri mattina nel corso di una riunione al Ministero dei Trasporti dove hanno partecipato, oltre al ministro dei Trasporti on. Mattarella, il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Pastore, gli on. Donat-Cattin, Savio, Curti, il sindaco di Torino ing. Anselmetti e l'assessore alla Provincia Morra.

Come è noto, il Ministero aveva indirizzato due mesi fa alla società concessionaria della ferrovia una diffida invitandola a ripristinare la linea interrotta per il crollo del ponte sulla Stura a Venaria a causa dell'alluvione. La «Torino Nord» ha dichiarato subito la sua impossibilità a ricostruire il ponte nel tempo stabilito e a tutt'oggi non risulta che abbia avviato i lavori. Il 14 febbraio prossimo scadranno i termini della diffida ed il giorno successivo lo Stato affiderà ad un ente idoneo la gestione della linea con l'incarico di provvedere all'inizio dei lavori per il ripristino del traffico ferroviario sull'intero percorso ricostruendo provvisoriamente il ponte distrutto.

Nel frattempo un comitato di perizia, su disposizione di legge, stabilirà il valore della ferrovia da rimborsare agli attuali gestori. La liquidazione sarà poi pagata dallo Stato che assumerà in proprio anche la gestione della linea, riservandosi di affidarla in un secondo tempo alla Satti, la società del Comune di Torino che gestisce le linee interurbane.

In tutto procederà secondo le previsioni, in due mesi di lavoro, cioè entro la metà di aprile la Ciriè-Lanzo dovrebbe essere ripristinata nell'intero tratto.

Il Ministero dei Trasporti ha già accantonato 350 milioni di lire che verranno messi a disposizione della Ciriè-Lanzo nel caso la linea fosse affidata alla Satti.

Secondo le disposizioni della legge, il finanziamento per l'ammodernamento del materiale di trazione deve essere affrontato per il 50% dallo Stato e per l'altra metà a carico della società concessionaria.

Altri scioperi dei meccanici nella prossima settimana

La mediazione del Sindaco per la Centrale del latte

I dirigenti dei tre sindacati dei metalmeccanici (Cgil, Cisl e Uil) in una riunione svoltasi ieri pomeriggio, hanno stabilito che «le 12 ore di sciopero in programma per la prossima settimana dovranno essere effettuate nella provincia di Torino in linea di massima con le seguenti modalità: 4 ore martedì 22 gennaio, 4 ore giovedì 24; 4 ore venerdì 25».

Le sospensioni del lavoro verranno effettuate con permanenza all'interno delle fabbriche o anticipando l'uscita dei turni.

I tre sindacati hanno infine rivolto ai lavoratori «un plauso per la massima adesione data allo sciopero di 4 ore effettuato ieri». La sospensione del lavoro non ha provocato incidenti. La Cisl ha fornito alcune percentuali di scioperanti: Officine di Savigliano 40 %; Riv di Villar 85 %; Riv di Torino 95 %; Lancia 35 %; Magnadyne di S. Antonino 85 %; Magnadyne di Torino 92%; Menconisio: 85% operai e 60 % impiegati; Sola-Meccanica 90 %; Microtecnica 10 %. L'Unione Industriale ha compiuto un rilievo statistico su 134 aziende: dei 45.228 lavoratori occupati, 8008 risultavano in sciopero, pari al 16,6 per cento.

— Anche oggi i dipendenti della Centrale del Latte si astengono dal lavoro. Alle 10,15 i segretari dei sindacati alimentazione della Cgil, Cisl e Uil si incontrano con il sindaco ing. Anselmetti per esaminare la situazione.

Tragedia della miseria in un vecchio palazzo del centro

Ucciso dal gelo nella casa vuota aveva venduto i mobili e la stufa

Ridotto alla fame, dormiva sul pavimento tra due coperte - Nei giorni più rigidi, raccattava al mercato cassette d'imballaggio per accendere un falò nella stanza - Trovato cadavere da un ragazzo

Un uomo è morto di freddo nel centro della città. Via Vanchiglia n. 5: un vecchio edificio di proprietà comunale, ben tenuto, decoroso. Vi hanno sede diverse associazioni ed enti. Ma anche qui, nel corpo di fabbrica minore che si affaccia sul cortile interno, si annida la miseria. C'è un minuscolo alloggio, di due stanze una dopo l'altra, collegate da una scala interna. E' stato affittato, per 1500 lire, quand'anni fa ad una famiglia assistita dall'Eca: Ignazio Testa, 69 anni, di Mondonio in provincia di Asti, e Maria Angelo, di qualche anno più anziana. Vivono miseramente, con la pensione di lei: qualche migliaio di lire, che consentono alla coppia di arrivare a metà del mese. Per l'altra metà, si ingegnano; vanno di porta in porta a vendere lacci da scarpe, spille, fettucce.

Il Testa è anche ammalato: sofferente di disturbi circolatori. Di tanto in tanto, a spese dell'Eca o di parenti lontanissimi parenti, deve essere ricoverato all'ospedale. Ma è insofferente della disciplina imposta dal regolamento ospedaliero: appena può, ritorna alla sua vita randagia e alla sua compagna. Finché, la scorsa estate, rimane solo: la donna muore per una malattia di fegato e con lei scompaiono anche i modesti, ma indispensabili proventi della pensione. Il Testa si lascia andare completamente: rinuncia alla sua solitaria attività di venditore ambulante, passa le giornate distese sul sofà, bevendo e fumando, trascura di lavarsi e di radersi.

Per sopravvivere, deve vendere tutte le modeste suppellettili della casa: il tavolo, le sedie, il letto, l'armadio. Qualche mese fa, trova da subaffittare la stanza superiore, ormai completamente vuota, a due fratelli siciliani: Giuseppe Maccaroni, 31 anni e Angelo, 16 anni. Gli stessi scrivono mille lire al mese di pigione e, impietositi dal suo stato di miseria e di prostrazione, gli portano ogni tanto delle vivande. E dei soldi? Il Testa chiede soprattutto da bere, non gli importa di passare intere giornate senza toccare cibo. Ma, nonostante l'aiuto dei due fratelli, le sue condizioni non migliorano; è costretto a vendere anche il sofà e la stufa. Ora dorme sul pavimento, tra due coperte gettate sulle piastrelle. Esce di casa solo per andare ai mercati, a raccattare qualche cassetta d'imballaggio. Le ammucchia nel sottoscala, quando la temperatura è particolarmente rigida le arrostisce tra due mattoni. Il brave lui non basta ad intiepidire l'ambiente.

Ieri mattina i due Yratelli, uscendo, salutano il Testa. E' disteso a terra, tra le due coperte. Risponde agitando debolmente la mano. Alle 20,30, terminato il lavoro, Angelo Maccaroni ritorna. Intravvede, nella penombra, un corpo sul pavimento: pensa che il padrone di casa stia dormendo. Ma quando accende la luce, si accorge che ha la bocca spalancata e gli occhi vitrei. Lo scuote, sente che è quasi rigido. Allora corre ad avvertire i carabinieri: la stazione di Vanchiglia è a pochi passi di distanza. Il medico comunale accerta che la morte risale circa a mezzogiorno: la giornata è stata rigidissima, solo nelle prime ore del pomeriggio il termometro è risalito verso lo zero. Il Testa è morto assiderato, tra le due coperte con cui aveva cercato, nella stanza spoglia, di difendersi dal gelo.

— Verso le 16 di ieri una inquilina della stabile di via Stradella 223 udiva dei lamenti che provenivano da un alloggio vicino al suo, al secondo piano. La donna avvertiva la portinaia che a sua volta telefonava al commissariato di Madonna Campagna. Poco dopo gli agenti, entrati nell'appartamento, hanno trovato la proprietaria Genovefa Cinerario, in Destratis, di 61 anni, stesa sul pavimento della cucina, boccheggiante. Forse lamenti dopo la donna è spirata. Il medico di famiglia, che aveva in cura la poveretta per una malattia cardiaca, la inviato la salma all'istituto di medicina legale. Al momento del collasso il marito ed i figli della Cinerario erano fuori casa, al lavoro.

Ignazio Testa, di 69 anni

Il Comune amplierà il piano Torino-Casa per gli alloggi

In piazza d'Armi la nuova sede dell'Istituto Sociale

Il Municipio attende il benestare dell'autorità tutoria per iniziare la costruzione degli 816 alloggi, in dieci edifici per un totale di 4000 vani su aree di proprietà municipale, annunciati come «piano di pronto intervento Torino-Casa». Tutto è pronto per il sollecito inizio dei lavori. E' prossima anche la costruzione dei 2000 alloggi già concessi per le cooperative.

«*Appena trascorsi i termini per l'applicazione del piano basato sulla legge n. 167* — ci ha dichiarato l'assessore dr. Mina, — *potremo ampliare il piano di pronto intervento costruendo senza indugio sulle aree non soggette a vincolo e di cui il Comune ha la piena disponibilità. Anche il villaggio per la sistemazione temporanea degli immigrati assistiti dell'Eca, in regione Lucento, potrà essere ampliato notevolmente: riprenderemo il progetto più approvato dal Consiglio, ricalcandolo a tutta la zona della Continentale, per un complesso di almeno 1500 vani da realizzare in sei mesi, dove potranno trovare posto anche gli sfrattati*».

— Stamane, alle 11, si riunisce nella Biblioteca Civica, la Commissione giudicatrice per il «concorso di idee» bandito per il centro direzionale, presieduta dal sindaco ing. Anselmetti. Entro il 28 febbraio dovrà esaminare i 24 progetti giunti da ogni parte d'Italia e proclamare il vincitore. «*Appena si potrà demoliremo il vecchio Mattatoio, che è di nostra proprietà, e poi le carceri e le caserme per cui siamo in attesa di concordare una permuta con l'autorità militare*» ci ha dichiarato l'assessore all'urbanistica, on. Geuna. «*In base al progetto di massima approvato per il nostro direzionale, potremo assegnare le aree libere a quegli enti statali, parastatali e di credito che hanno diritto di prelazione. Sarà, finalmente, l'inizio della sistemazione dell'importantissima zona, quella che darà il via al coordinamento di tutto il centro cittadino*».

— La villa e il parco della Tesoriera diventano proprietà del Comune, che aprirà la storica tenuta al pubblico, e l'Istituto Musicale costruirà molto probabilmente la sua nuova sede in piazza d'Armi, su un terreno presso l'ellipse. Deve non esistono vincoli di carattere architettonico o panoramico. La permuta non costerà nulla al Comune perché il valore delle due aree si equivale. In via Arcivescovado, il vecchio Istituto Sociale ampliato e rammodernato diverrà sede di altre attività. L'assessore dr. Mina confida di poter riferire sull'accordo già lunedì prossimo in Consiglio comunale.

Morto anche il secondo agente ferito in un incidente stradale

E' deceduto ieri sera alle Molinette l'agente della polizia stradale Nicola Marcianò, di 41 anni, che la sera del 15 gennaio rimase ferito in un incidente, nel quale morì il suo collega Odello Pez, di 33 anni.

I due stavano percorrendo l'autostrada Torino-Milano, su una «1100» del compartimento torinese, diretti verso la nostra città. Stavano compiendo un normale lavoro di pattuglia; fra i cassoni di Santhià e di Carisio l'auto ha sbandato (probabilmente a causa di un malore del Pez che era al volante) e si è schiantata contro la spalletta di un ponte.

Il Pez decedette sul colpo, mentre il Marcianò riportò gravi ferite. Entrambi erano sposati e non due figli.

Patetico dramma in un alloggio di S. Donato

Una vedova morta di crepacuore dopo 3 mesi d'angoscia e lacrime

Erano vissuti insieme 40 anni - Dopo la fine improvvisa di lui, la donna non trovava pace - Ogni giorno si recava al cimitero - E' spirata accarezzando la fotografia del marito

Due coniugi sono morti a breve distanza di tempo: l'uomo di malattia, la donna di crepacuore. Da quando era rimasta sola, la vedova non aveva fatto che piangere e parlare alla fotografia del marito, tutti i giorni andava al cimitero e passava ore inginocchiata sulla tomba.

Si chiamava Giovanna Rosati e aveva 66 anni. Il marito, Renato Oliveri, aveva la stessa età. Erano rimasti insieme per più di quarant'anni, non avevano avuto figli. Lui operaio alla Microtecnica, lei dedicandosi per un po' di tempo. Poi, pensionati, erano andati ad abitare in un piccolo alloggio di corso Umbria 99. La loro unione continuava quasi era sempre stata: un accordo perfetto, una devozione reciproca, non si vedeva l'uno senza l'altra.

Il settembre scorso il marito si è ammalato, è morto in pochi giorni. Da allora vivere è stato troppo doloroso per la vedova, e il dolore l'ha uccisa. Aveva una fotografia di lui, incorniciata, che portava con sé quando usciva; posava sul tavolo, in modo da averla davanti agli occhi, quando mangiava; teneva sul involino da notte quando andava a dormire. E parlava a quella fotografia come per tanti anni aveva parlato al marito: diceva delle piccole cose che le erano capitate durante il giorno, qualche volta rimproverava con dolcezza: «Ma perché mi hai lasciata sola?». Allora scoppiava in un pianto che sembrava non avere fine. Piangeva per strada e al cimitero, dove andava tutti i giorni a portare fiori: pochi, modesti, quelli che le consentiva la pensione.

E' stata al cimitero l'ultima volta mercoledì scorso. La sera prima era andata dalla signora Rosai, che abita sotto di lei. Aveva detto: «Non vivrò più molto senza di lui». La signora Rosai è l'ultima conoscente che l'ha vista. Il giorno dopo, la vedova, rinchiusa dal camposanto, era sola: come se la vita se ne fosse andata. Avrebbe potuto chiedere aiuto ai vicini, che le erano tutti amici. Ha preferito coricarsi sul divano, dopo aver tratto dalla borsetta e posto accanto a sé la fotografia del marito. E' morta così, parlando a quel ritratto.

Soltanto ieri i vicini si sono accorti che da tre giorni non vedevano la vedova Oliveri. La signora Capello, che abita accanto, ha bussato alla porta, poi ha visto, dal buco della serratura, che la luce era accesa nell'alloggio. Dopo poco, la porta è stata aperta da agenti del commissariato San Donato. La vedova era morta sul divano, appariva serena, una mano sulla fotografia come per una carezza. Il medico ha concluso che si trattava di morte naturale. Un cuore che non ha retto al troppo dolore e alla immensa solitudine.

Giovanna Oliveri, uccisa dal dolore, e il marito Renato

Rievocata la figura del giurista Gino Segrè

Una cerimonia nel Liceo scientifico che porta il suo nome

Lo scienziato Premio Nobel prof. Emilio Segrè ha iniziato la sua giornata torinese partecipando alla cerimonia commemorativa del prof. Gino Segrè, suo zio, insigne giurista al cui nome si intitola il liceo scientifico di via Figlie dei Militari. Nell'aula magna erano presenti, con tutti gli insegnanti e gli allievi del liceo, la figlia di Gino Segrè, signora Fausta Beltrami, il presidente della Provincia prof. Grosso, il rettore dell'Università prof. Allara, il provveditore agli Studi prof. Lama, docenti universitari, autorità e personalità della cultura.

Nell'ingresso della scuola è stata scoperta una lapide che porta l'effige in bronzo del grande giurista e questa epigrafe: «Maestro del diritto romano, sagace illustratore di ogni campo del sapere giuridico, educatore dei giovani che la ricerca del vero e della giustizia ebbero sempre di amore e di umiltà, che la conquiste della scienza si raggiungono nel dare esempio e approfondire, che l'analisi di ogni punto specifico attinge e riporta sempre al problema generale».

Dopo un breve discorso del provveditore agli Studi sulla importanza della scuola cui è stato dato il nome del prof. Gino Segrè, il prof. Grosso ha rievocato la figura del giurista. Nato a Bozzolo (Mantova) il 21 giugno 1861, si laureò a Pavia nel 1883, iniziò l'insegnamento universitario nel 1890 a Camerino e nel 1908 venne a Torino dove restò in cattedra fino al 1936. Nella nostra città morì nel luglio 1942.

Il prof. Emilio Segrè ha parlato di suo zio rievocando la sua passione per lo studio del diritto e gli insegnamenti da lui appresi: «Era la giustizia fatta persona, incarruttibile e imparziale»: e questa è un'altra lezione che mi ha giovato nella vita».

La cerimonia si è conclusa con la premiazione, fatta dal professor Emilio Segrè, degli allievi del liceo che si sono distinti nell'ultima sessione estiva di esami. Il primo premio è stato assegnato a Piero Giordano, figlio del redattore capo de *La Stampa* recentemente scomparso, il secondo a Eugenio Gabanino, il terzo a pari merito a Pietro Battaglia, Giorgio Gilibert, Maura Bergamasco, Guido Rozanna Pela.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +0,9
MINIMA −2,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media −1,8; press. 742,3; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima −3; minima −4,4; media −3,1.

Nei dodici mesi del '62 sono giunti nella nostra città 79.742 immigrati

Ma 38.643 si sono trasferiti nello stesso periodo da Torino ad altre località - Altri dati statistici: costruite l'anno scorso 33 mila stanze; nel '61 erano state 40 mila

Il bollettino di statistica del Comune ha pubblicato i dati del movimento migratorio per l'intero anno '62. La nota più curiosa è questa: gli immigrati, anziché 64.802 (come era stato comunicato a fine dicembre) sono stati in realtà 79.742 e gli emigrati anziché 25.316 sono stati 38.643. La divergenza fra le cifre si deve alle regolarizzazioni delle pratiche anagrafiche in seguito al censimento. Ma agli effetti del calcolo della popolazione, non muta nulla: come già pubblicato, al primo gennaio '63, i torinesi erano un milione 73 mila.

Attività edilizia: durante il 1962 a Torino si sono costruiti 12.394 appartamenti per un complesso di 37 mila stanze e ne sono stati demoliti 1575, pari a 4 mila camere. In totale, la città si è arricchita di 10.819 alloggi, per complessive 32 mila camere e altrettanti vani accessori. Rispetto all'anno precedente (13 mila alloggi, per complessive 40 mila stanze) c'è stata una flessione. Da rilevare, oltre tutto, che il ritmo dell'attività edilizia, intenso agli inizi del '62 come e forse più che nel '61, è andato rallentando successivamente, tanto da suggerire l'impressione di una stasi.

Costo della vita: ne abbiamo già trattato nei giorni scorsi. Il bollettino comunale riconferma che l'indice di dicembre è salito a punti 78,78, con un aumento, rispetto all'anno precedente, pari al 7,21 per cento. I generi che hanno subito maggiori rincari tra il dicembre '61 e il dicembre '62 sono gli ortofrutticoli (dal 38 per cento dei cavoli al 32 per cento delle patate); le carni si sono mantenute su maggiorazioni dal 5 al 18 per cento (coniglio); fra i grassi è aumentato soprattutto l'olio (15 per cento); per latte e formaggi i rincari oscillano dal 3 al 6 per cento. Conclusione: gli aumenti sono generali, i ribassi riguardano generi di scarso consumo, o soggetti a vendite controllate.

Incidenti stradali: il riepilogo si limita a undici mesi del '62, mancano ancora i risultati di dicembre. In totale sono stati 11.767, con 108 morti e 6132 feriti.

Un industriale di Rivoli denuncia il concorrente

Lo accusa di avere violato abusivamente la sua fabbrica

Enrico Riva, titolare di una fabbrica di calze in frazione Bruere di Rivoli, ha presentato denuncia alla procura della Repubblica di Torino, per mezzo degli avvocati Dal Fiume e Altara, contro Armando Merone proprietario, con il fratello Claudio, di un'altra avviata industria di calze a Cinisello Balsamo.

I Merone sollecitarono più volte il permesso di visitare lo stabilimento di Rivoli ma l'industriale piemontese non acconsentì mai. L'8 gennaio, alle 17,30, nel reparto dello stabilimento di Bruere entrò una «103». Ne scese uno sconosciuto che, con passo deciso, si avviò verso i reparti. All'operaio Agostino Bucci che gli domandava: «Dove vuole andare?» rispose: «Sono del Ministero delle Finanze e debbo visitare la fabbrica».

Vicino all'ufficio, il falso ispettore fu fermato dalla moglie del Riva, che egli scambiò per una impiegata. «Sono della Finanza — ribattè alla sua domanda — e vado dove voglio». In quel momento rientrò in fabbrica il proprietario che riconobbe immediatamente Armando Merone. Il Merone non perse tempo a dargli risposta. D'un balzo raggiunse la sua macchina e partì. Così mentre il denunciante, La procura dopo aver interrogato il Merone per ascoltare anche la sua versione dei fatti, stabilirà in quanti e quali reati è incorso. Il Riva si è riservato di costituirsi parte civile.

Conferenza — Oggi alle 17,45 il gesuita Henry de Lubac parlerà al Carignano, per il ciclo di Conferenze di cultura cattolica, sul tema «Esigenze attuali della nostra fede». L'oratore, docente di teologia e storia delle religioni, scrittore e studioso è anche consultore della commissione teologica ed esperto al Concilio ecumenico «Vaticano II».

Domani festeggia cent'anni

«Il segreto della longevità? Andate a vivere in campagna» - A 85 anni fu operata di ernia strozzata sulla tavola di cucina; a 95 anni si ruppe un femore, e guarì perfettamente - Ha avuto undici figli, tre viventi

«Adesso basta» dice Caterina Bolla ved. Bianco a chi le rivolge gli auguri di ancora lunga vita. Domani compirà cento anni: è nata il 20 gennaio 1863, a Casalbeltrano in provincia di Novara. Vive con il figlio Vittorio, titolare di una azienda farmaceutica, e la figlia Adalgisa vedova Brun, in un alloggio di strada del Cantello 2, ai piedi della collina. «Sono già contenta così — soggiunge a proposito della sua età — che vuole che stia a fare ancora?». Ma il tono è allegro, le parole mancano di convinzione.

Nonna Caterina è in ottima salute, per la sua età, e sa non precisione che cosa deve fare per conservarla. Alzarsi presto, ad esempio; alle sei e mezzo lascia il letto, beve un po' di latte, controlla per l'appartamento, si siede in poltrona, di lavoro in tanto fa qualche pisolino, poi si rimette a passeggiare. E' una donna di fibra forte: ancora l'anno scorso leggeva il giornale dalla prima all'ultima pagina e seguiva le trasmissioni televisive; ora la sua vista si è indebolita molto.

All'età di 85 anni, una notte, fu colpita da ernia strozzata. Il chirurgo che accorse, si rese conto che non c'era tempo per trasportarla in ospedale e la operò sulla tavola di cucina. Dopo undici ore la signora Caterina era già in piedi e i figli dovevano faticare a costringerla a letto. A 95 anni, cadde, si fratturò il femore. Il primo infermiere che accorse quando seppe l'età scrollò le spalle e si rifiutò di prestarle soccorso: «Tanto, diesse, è inutile». Poi venne l'ortopedico, che le mise la gamba sotto trazione, senza nemmeno il chloro che di solito si usa in questi casi. Due mesi dopo la nonna riprendeva le sue passeggiate. Il medico di famiglia, la visita di tanto in tanto per controllo, ma non deve mai prescriverle nulla perché non ne n'è bisogno. Il dottore dice: «La sua forza sta tutta nel cuore: appena 40 pulsazioni, ridotte talvolta addirittura a 37-38».

Sposatasi a vent'anni, Caterina Bolla ha avuto 11 figli, dei quali tre sono viventi; i nipoti sono 3 e i pronipoti dieci, l'ultimo ha compiuto un anno tre giorni fa. Suo marito faceva l'agricoltore a San Nazzaro Sesia dove aveva in affitto una cascina con 200 ettari di terra; lui sorvegliava i giornalieri in campagna — un centinaio tra uomini e donne —; lei sorvegliava il lavoro interno della cascina, come la mungitura delle 60 mucche e il controllo del latte. Sono 40 anni ormai che è in città, eppure i suoi ricordi sono pieni della vita trascorsa in campagna. Ieri ha saputo che domenica prossima gli ex-dipendenti di San Nazzaro Sesia si riuniranno per una festa: «E io non ci vado? Peccato, una volta ballavo così bene!».

A una centenaria è d'obbligo la domanda di rito: «Qual è il segreto della longevità?». «Andate a vivere in campagna: sarà un grande regalo per la vostra salute».

A chi toccano il castello e la tenuta di Racconigi?

Nuova udienza nella causa tra lo Stato ed i Savoia

La causa tra lo Stato e gli eredi di Vittorio Emanuele III per il possesso del castello e della tenuta di Racconigi è stata discussa ieri alla prima sezione civile del Tribunale (pres. dott. Caccia, relatore dott. Mosello). La vertenza, che si trascina da 10 anni, è tornata al giudizio di primo grado perché in precedenza, non era stato citato Umberto di Savoia. L'ex-re, al quale la Costituzione vieta di tornare in Italia, era rappresentato ieri dal dott. Nardi di Roma e assistito dall'avv. Fioretta. I patroni degli eredi Savoia erano gli avvocati Nicolò, D'Amelio e Toesca di Castellazzo. Gli interessi dello Stato erano sostenuti dagli avvocati Arias e Fierro.

L'Avvocatura dello Stato, sostiene che il castello e l'annessa tenuta di Racconigi furono donati da Vittorio Emanuele III al figlio Umberto in occasione delle sue nozze con Maria José. Si tratta quindi di beni internamente soggetti a confisca. Gli eredi Savoia replicano che non esistono prove della donazione. Lo Stato può quindi incamerare, dei «reale possesso di Racconigi», soltanto la quinta parte, quella spettante ad Umberto di Savoia come divisione ereditaria.

La sentenza si avrà tra alcune settimane.

Specchio dei tempi

Le soffitte d'un palazzo aristocratico - Il bollettino di guerra russo n. 600 - Ogni giorno ed ogni ora lo stesso lavoro - La madre pentita - «Sono le 5 del mattino e penso a te» - Scolare

Un lettore ci scrive:

«Sono nonno della vostra città, sono qui da tre settimane per un corso di specializzazione in medicina del lavoro. Avrei, naturalmente, da buon meridionale, l'intenzione di rimanervi andando ad aumentare la quota di quei 60 mila e più che ogni anno si riversano nella vostra città.

«Abito in una casa del centro. Data di nascita dell'aristocratico palazzo: 1793. E'in qui nulla di strano. Quello che, penosamente, mi ha colpito nella mia nuova sistemazione è stato il constatare che tutte le soffitte del palazzo sono adibite ad alloggi occupati, quasi tutti da meridionali, bravi operai con l'unico difetto di parlare con l'accento del Sud.

«La maggior parte degli alloggi sono sfornniti di servizi igienici per cui molte famiglie sono costrette a ricorrere ad un servizio igienico comune, dall'aspetto di quelli che si vedono, sovente, in piccole stazioni ferroviarie di provincia. Il appartamento in questione risultano sfornniti di bagno e riscaldamento per cui gli inquilini sono costretti a vivere come si viveva nel 1799, con la differenza che allora Torino era una città con poche centinaia di migliaia di persone.

«Si può rispondere che chi non è contento se ne può andare, ma non è giusto. Per prima cosa, perché esiste un ufficio d'igiene che dovrebbe rendersi conto dell'abitabilità o meno di certi casidditi alloggi ed in secondo luogo costringere il proprietario, o chi per lui, dell'aristocratica dimora a fare i dovuti lavori e impianti.

«I poveri diavoli che abitano nelle soffitte e nei piani una volta adibiti a dimora della servitù dell'aristocratico proprietario, non fanno altro che impinguare le riserve di quest'ultimo contro le più elementari norme del vivere moderno e civile».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi è stato riferito recentemente (nelle conversazioni scambiate in occasione di una commemorazione partigiana) che il *Bollettino di guerra* russo n. 600 fece menzione dei nostri alpini come dell'*unico Corpo che, fra gli eserciti invasori, potesse considerarsi imbattuto, in quella campagna*.

«Non so se la cosa sia nota né se corrisponda a verità; mi sembra che, in quei termini e anche in termini più modesti, avrebbe significato. Chiedo se vi sia possibile appurarla o almeno fornirmi qualche indicazione utile. Ve ne sarei grato.

«Cercherò di scusarmi per questa richiesta col dire che sono stato, in tempi lontani e con gioia del mio spirito, soldato alpino (I Rgt. Art. da Montagna). Durante l'ultima guerra ho provato dolore per lo scempio che coloro di cui il nostro Paese si trovava in balia hanno fatto della virtù alpina, in Russia.

«Siamo in molti, penso, che la considerazione del valore guerriero lascia perplessi, ma anche il più deciso antimilitarista ha ammirazione e gratitudine per il valore sconfitto, specialmente in caso di ritirata, quando quel valore ha il significato di solidarietà ed è espresso da chi, col proprio sacrificio, protegge la via della salvezza agli altri».

Pietro Scavezzone
C.so Monte Grappa 29/1 C

Una lettrice ci scrive:

«Sono una casalinga di 60 anni, ho marito e un figlio di 34 — entrambi impiegati — trascorro perciò tante ore della giornata sola. Il lavoro non mi manca e il tempo lo impiego a cucinare, pulire, lavare, stirare ecc.

«Ci sono giorni però in cui provo una vera ribellione a fare e disfare sempre le stesse cose e sento vivo il desiderio di lasciare pentole e scope per fare qualche ora con altre donne come me con le quali poter comunicare con semplicità e amicizia, in modo da mitigare questa solitudine che mi fa pensare più del dovuto le fatiche di tutti i giorni. Esiste in Torino qualche associazione che possa fare al caso mio? Naturalmente non intendo riunioni mondane con tè eleganti, ma un circolo semplice ove poter trovare cordialità e dare o ricevere qualche buona parola nei momenti di sconforto. Forse chiedo troppo? Comunque ho tentato».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla signora scandalizzata del modo di comportarsi della giovanità d'oggi e che si dichiara contenta di non avere una ragazza per il timore di non poteria crescere come vorrebbe.

«Io ho una figlia sola e l'ho allevata veramente come ho voluto: è buona, brava, istruita ed è una perfetta donna di casa. Data che viviamo in una cittadina è sciocco da quanti la pensano come noi la più ha una buona dote e non eccessive pretese per sposarsi. Certo vorrebbe un ragazzo di buona famiglia e con una discreta posizione, ma soprattutto che sia allegro, affettuoso e di bella presenza. Mi vuole credere? I pretendenti sono tutti molto seri, onesti e interessati. E lei non ne vuole sapere.

«Le sue coetanee, che si comportano come le amiche di suo figlio, si divertono, frequentano tanti giovani e... scelgono il migliore per farsi sposare. Mi sento in colpa verso mia figlia e piango; se potessi tornare indietro mi sdatterei ai tempi e non avrei rimorsi. Grazie a lei ed a "Specchio dei tempi" per avermi concesso la opportunità di uno sfogo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono le 5 del mattino e dopo tante notti insonni sempre con lo stesso pensiero; mio marito avvilito si alzerà più del solito è andato al lavoro e io sono qui con tanti brutti pensieri. L'unico che può aiutarci sei tu e ti scrivo con la speranza che anche tu non mi deluderai.

«E' da novembre che cerchiamo casa e non troviamo. Abbiamo chi siamo torinesi di nascita e con buone referenze. Il nostro dramma sta nell'avere due bambine. Cerchiamo un alloggio piccolo: camera e tinello e sarebbe anche nelle nostre possibilità ma non ce la danno e ce ne vogliono dare dei più grossi a 32 mila e più mensili. Per noi è impossibile una cifra del genere.

«Eravamo una famiglia felice e non ti sto ad elencare i sacrifici che abbiamo fatto. Mio marito con tanta buona volontà prende 10 ore di lavoro frequenta una scuola serale e l'altr'anno ha preso la medaglia d'argento. Quest'anno, causa la casa, ha smesso a metà. Possibile che non ci sia in tutta Torino un padrone con un po' di cuore che sia

LA RAGIONE NON SPIEGA IL TERZO REICH

Il vento d'una vuota follia su Hitler ed i capi nazisti

Mi è accaduto di leggere, in francese e molto in ritardo, *La mia missione a Danzica*, opera di Carl Burckhardt, storico e diplomatico svizzero che tutti conoscono, alto commissario a Danzica dal 1937 al 1939, fino all'ora in cui si iniziò la catastrofe che di qui sconvolse il mondo.

Burckhardt afferma che la scienza psicologica non si è finora mai attentamente soffermata sul caso di Hitler. (Alcune intuizioni di Saba rimangono per me quanto si è scritto di migliore sull'argomento). Così, aggiungo, la rappresentazione artistica. Sembra che tutti temano che i loro strumenti, anche i più precisi e più nuovi, possano afferrare solo una parte del loro argomento, e tendano a girare al largo. E' ben diverso il caso di capi italiani dello stesso periodo. Anche i peggiori e i più funesti rimangono nell'ambito dell'umano e del noto; somigliano a tante persone incontrate da noi anche nella sfera privata; lo psichiatra e l'artista li misurano bene. Ma nel caso di Hitler e di alcuni suoi accoliti si ha il senso che i criteri comunemente usati diventino insufficienti.

Sembra che né lo studio delle cause politiche, sociali, storiche, e nemmeno delle eresie filosofiche o pseudo filosofiche di cui si nutrirono e in cui giustificarono la loro follia, bastino ad esaurirli. Rimane sempre qualcosa di inesplicato, un buco che gli studi più completi sul Terzo Reich non riescono interamente a riempire. Quei personaggi aprono uno spiraglio, non dico per guardare di là della storia, ma in una seconda storia parallela, come unico mezzo per spiegare del tutto l'enormità di certi eccessi, l'estremo di certi deliri. L'impressione paradossale è quella di trovarsi non dentro, ma di fianco alla storia, fronteggiati da allucinazioni, apparizioni patologiche, di trovarsi di fronte a una complessità e profondità paurose, ma insieme interamente vuote; di scandagliare un cliente che improvvisamente prolifica e si proietta fuori, per ritornare mutato in un enigma mostruoso.

Libri come quello del Burckhardt sono, per me, preziosi soprattutto per quanto portano nelle loro pieghe. Più che come documentario (del resto ineccepibile) della tragedia dello scontro dell'Europa col Terzo Reich visto dall'angolo di Danzica, leggo il libro per alcuni ritratti rapidi di alcuni capi di quel Reich, per alcuni sondaggi che suggerisce il contatto diretto con una natura inumana, che sembra refrattaria alla natura conosciuta ed ostinatamente estranea alla nostra.

Leggo per esempio di Heydrich, « celebre boia », capo della polizia, braccio destro di Himmler, demiurgo dei campi di concentramento, che provocava al suo apparire quasi un riflesso difensivo, uno scatto indietro del busto, perché sembrava, come certi dannati di Dante, due persone confuse in una: « *Sottile, biondo, con le due metà del viso assolutamente differenti; un viso aguzzo, pallido, asimmetrico, in cui brillavano due occhi mongoli* ». Entrando nella sala da bagno illuminata a giorno, una volta sparò nello specchio alla propria immagine gridando: « *Ti ho colto, canaglia!* ».

Himmler è sinistro per una « subordinazione concentrata » portata a un grado così estremo da assumere una violenza, un impeto micidiali che mancavano in lui, perché probabilmente in lui c'era solo l'inerzia.

Hitler: Burckhardt si chiede se la qualifica « bugiardo » affibbiatagli da Duff Cooper fosse interamente esatta. « *Invece che: "Hitler mente", si è tentati di dire: "qualcosa mente in lui"* ». Vedendolo, ascoltandolo, vi è in Hitler sempre un fondo di « anima morta » o di « cadavere vivente », come un vuoto assoluto che, a un certo punto, volgendosi verso l'esterno, si trasforma in idee farneticanti, urlo, delirio ed aggressione. Un posseduto, dice Burckhardt, ma si dovrebbe forse aggiungere un posseduto volontario, che chiama in se stesso, da fuori o da una sua prigione interna, cercando di legittimarlo con i testi di Nietzsche, di Wagner, Gobineau ed altri, qualcosa che lo elettrizzava, che lo faceva muovere, togliendogli ogni libertà di scelta; nei momenti di calma, con occhi morbidi, lucenti ed una dolcezza eccessiva che anch'essa non pareva sua.

E tutti quei personaggi, avvolti in uno scenario di Grand Guignol (il museo di scheletri semoventi che Heydrich aveva in casa), oppure di fantascienza raccapricciante, avevano però riuscivano a trovarli ridicoli, e non soltanto per gli orrori che ne derivavano, ma per quello che ne celavano.

Si direbbe dunque, leggendo, che esista effettivamente nell'uomo la capacità di trasformarsi in un mostro, che non può più tornare indietro, con cui è impossibile il contatto, con cui è vano il discorso ragionevole. Sotto un altro aspetto poi il libro di Burckhardt è prezioso. Testimonia meglio degli altri, riferendo conversazioni, semi-congiure, tentativi larvati di resistenza, che la ragione continuava ad esistere in uomini che occupavano le posizioni più elevate dopo le più elevate, per esempio sottosegretari, ambasciatori, ecc. Uomini come il sottosegretario del Reich agli affari esteri, Weizsäcker (sempre sull'orlo dell'accusa di tradimento, sottoposto ad un ministro semi demente e mezzo idiota, Ribbentrop) o come l'ambasciatore italiano Attolico, capivano la rovina, si dibattevano nella loro chiarezza impotente; e rappresentavano inoltre, nonostante l'ebbrezza apparenze, la grande maggioranza dell'opinione pubblica.

Questa cessa di colpo un gradino più su, nei massimi protagonisti. Proprio come se, sbucando dal riparo della parete sulla cima di una montagna, si fosse improvvisamente investiti da un vento che impedisce di reggersi in piedi. Per dire solamente le cause più esterne, una smania angosciosa di provocare lui da solo una specie di palingenesi da cui niente rimanga escluso, il terrore della caduta, l'asilo che un uomo qualsiasi nel mondo lo riveli a se stesso registrandone il fallimento, di una caricatura, di un articolo irriverente, produssero nel capo e nei suoi accoliti una perdita di libertà in cui la ragione è distrutta e rimane soltanto una fatalità invincibile.

Il lato più angoscioso di queste letture è nel vedere come, dal grado un po' inferiore ai primissimi in giù, il mondo conservasse la sua ragione, mascherandola per paura: ragionevole dentro, dominato dalla pazzia, il mondo era costretto a fare la commedia d'essere pazzo. La lezione, valida ancora oggi, è che la prima necessità per sopravvivere è quella di impedire a qualsiasi uomo di sfuggire al controllo di chi gli è sottoposto.

Guido Piovene

Da Washington ai Grandi Laghi, sull'aereo personale di Kennedy

Fanfani ritrova nella metropoli di Chicago la vecchia Italia emigrata in cerca di fortuna

La città ospita la più forte colonia di nostri connazionali dopo New York - L'arrivo del Presidente del Consiglio e la sfilata d'un corteo di auto imbandierate fino al Municipio, per la consegna della cittadinanza onoraria - Festosa accoglienza della « Little Italy » - La visita all'Università dove Fermi avviò la prima reazione a catena e una colazione con gli uomini d'affari - Oggi il rientro a New York e l'incontro con il segretario dell'Onu, Thant

(Dal nostro inviato speciale)

Chicago, 18 gennaio.

L'aereo personale del presidente Kennedy ha condotto Fanfani a Chicago. Un salto al di là degli Allegheny, i monti della prima romantica frontiera americana. Il Sindaco della città era al gelido aeroporto O'Hare per salutare l'ospite: una vecchia conoscenza di Fanfani. Si chiama Richard Daley, detto Dick, potente boss democratico della contea di Cook, grande elettore di Kennedy e già stevensoniano. Fanfani lo conobbe durante la Convenzione di Chicago nel 1956.

Il protocollo americano è solenne in queste occasioni, soprattutto quando l'ospite straniero rappresenta la patria d'origine di forti comunità immigrate: una vistosa motorcade, o sfilata di vetture imbandierate per la città, poi la cerimonia al City Hall, il conferimento della cittadinanza onoraria, la colazione offerta ai notabili del Business, in questo caso rappresentati da Edward Logelin, vice presidente della United States Steel Corporation.

Fanfani aveva ricevuto numerosi inviti, ma ha accolto quello di Chicago poiché vi sono qui le più imponenti masse d'origine italiana oltre New York. L'arcidiocesi cattolica della città è la maggiore d'America. Italiani dovunque: dal Loop, il centro urbano, alle periferie operaie, ai quartieri delle one-family houses e allo Stock-Yard, la celebre Borsa degli allevatori. Ma a differenza di New York, metropoli di frontiera, Chicago è sinonimo di lontananza dall'Europa. Lo stesso ricordo dell'Italia vi è più remoto e la visita di un Premier comporta davvero una rottura della vita quotidiana.

Le nuove generazioni degli oriundi italiani sono più assimilate che a New York. All'opposto i quartieri dei vecchi immigrati, che figli e nipoti disertano, sono come tagliati fuori dal tempo. In certe strade è possibile trovare quasi una Italia di vecchie immagini, quella degli anni della guerra di Libia. Sotto alcuni aspetti, questi attempati immigrati d'altri tempi sono socialmente più progrediti che i loro pazzi d'origine; per altri versi sono incredibilmente conservatori. Nei loro luoghi d'incontro, caffè e trattorie, si beve rosolio; d'è odore di quelle antiche confetterie che in Italia non esistono più, con l'amaretto, il pan pepato, il torroncino tricolore, la cassata fresca.

Nei giorni di festa, quando si celebra qualche santo, non vi è cosa italiana che non si ritrovi esibita nei più vecchi quartieri popolari d'immigrazione: seppole, carrube, baby pizza e delicious hot pizza. Intere famiglie sedute sui marciapiede, come se ne vedono qualche volta anche a New York, in Sullivan Street o in Mulberry Street. Poliziotti rionali che starebbero bene vestiti da carabinieri. Magazzini di anticaglie italiane.

Questi negozi vendono oggetti particolari, detti nostalgie: vecchi dischi che celebrano l'ancor vivo culto del tenore, collezioni di giornali, soprammobili di quarant'anni fa, immagini sacre, stecche per i ravioli, mazzi di carte napoletane.

Tutto questo nel cuore dell'America, la capitale del Middle West, fra le grandi pianure e i grandi laghi, dove si moltiplicano i records americani: il più grande mercato cerealicolo del mondo (qui fu inventata la mietitrice), il più grande nodo ferroviario, le più grandi fabbriche di chewing-gum, la più grande Borsa del bestiame, persino il più vigoroso provincialismo del mondo. Una battaglia di cani in Michigan Avenue, si dice a Chicago, è più importante di una guerra latinoamericana. Ad onta delle distanze, tuttavia, e dell'introversione di questo mondo, la sua mole attira sempre. Si obbedisce quasi ad una legge di gravità della geografia umana. Chicago chiama ancora le masse degli immigrati europei, come i negri del Sud e i viaggiatori in strada del colossale.

Prima al City Hall, poi all'università e al ricevimento del Consolato generale, Fanfani s'è imbattuto sempre in coloro che il miracolo economico contribuiscono a cercarlo, tanti anni fa, in questo fenomenico quadro di opulenza americana che è l'Illinois. I vecchi erano riconoscibili al primo sguardo, i giovani no, ma ovunque erano mescolati fra la folla che in italiano e in inglese applaudiva all'alleanza della vecchia patria con la nuova.

Al City Hall si è fatto largo fino al Presidente del Consiglio un anziano sconosciuto, il quale gli ha messo fra le mani una copia del periodico L'Italia, che si pubblica dal 1886. Fanfani ha conservato la vecchia testata, al lato della quale è marcato il prezzo: cinque soldi la copia, cioè cinque cents, anche se oggi in Italia cinque cents equivalgono a più di trenta lire.

La visita all'università è stata forse la cerimonia più gradita per la Little Italy di Chicago. Qui Fermi compì nel 1942 il primo esperimento di reazione nucleare a catena controllata: un nuovo Colombo che scoprì un'epoca. Qui insegnò anche Borgese nei tempi dell'esilio antifascista. Sono i nomi che più spesso vengono invocati come insegne della promozione sociale d'una comunità che agli inizi fu povera, con tutti i malanni della miseria, dai conflitti sociali e razziali alla malavita di Colosimo e Al Capone. Tempi ormai cancellati: Chicago, come ha scritto John Gunther, ha più canaglie che non abbia denti una sega, ma l'epoca in cui governavano la città è finita per sempre. E' scomparsa a gradi, dall'abolizione del proibizionismo all'inchiesta Kefauver. Oggi, dai quartieri dell'indigenza, gli ex poveri hanno raggiunto gli agiati suburbani del North Side e i loro figli entrano in massa negli stadi superiori della rispettabilità, nella società colta.

L'ultimo incontro, il più animato, sarà stasera il pranzo ufficiale offerto all'Hotel Blackstone dalla municipalità, un banchetto di modo americano, con migliaia di invitati in cravatta nera. Stasera, s'intende, secondo il tempo di Chicago, anticipato di sette ore rispetto all'Italia.

Domani mattina Fanfani partirà per New York, dove sarà ospite del segretario delle Nazioni Unite, sempre che le condizioni meteorologiche consentano il volo. In questi giorni il clima di Chicago è molto al di sotto degli zero gradi, il lago Michigan è un'immensa distesa di ghiaccio e anche gli aeroporti sono minacciati dal gelo.

Alberto Ronchey

Un discorso del Presidente

« Gli aiuti Usa favoriranno la ripresa economica italiana »

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 18 gennaio.

Il presidente Fanfani ha partecipato oggi ad una colazione privata offerta dall'associazione degli industriali di Chicago, in occasione della quale ha pronunciato un breve discorso sulle condizioni economiche dell'Italia.

Egli ha detto che l'Italia è risorta dalle rovine della seconda guerra mondiale per diventare una potenza economica in Europa. « Non è che noi si sia diventati ricchi — ha sottolineato Fanfani — ma siamo diventati meno poveri e ciò dobbiamo agli aiuti americani ed al successo del Mercato Comune Europeo ».

« Voi americani siete stati con noi nella nostra ricostruzione in due modi: psicologicamente e materialmente. Ora noi cerchiamo di restituire questo appoggio morale e la strada più idonea è quella di marciare insieme nella libertà e nel progresso. L'Italia sta cercando di restituire gli aiuti materiali americani aiutando gli Stati Uniti ad aiutare a loro volta altri Paesi. Noi rimborsiamo anche i vostri prestiti alle scadenze prestabilite ».

Fanfani ha concluso definendo l'attuale struttura economica italiana « una struttura di libertà democratica che incoraggia l'iniziativa privata con la partecipazione dello Stato ». Ed ha sostenuto che, oltre agli aiuti americani ed ai successi del Mec, il grande miglioramento dell'economia italiana è dovuto « alla grande volontà di ricostruzione del popolo italiano », alle recenti scoperte di giacimenti di metano, ad un nuovo spirito di iniziativa, alla abilità dei dirigenti e degli operatori italiani ed all'aumento del turismo.

a. p.

Danielle Darrieux nella commedia della Sagan

L'attrice francese ha interpretato a Parigi la nuova commedia, « La robe mauve de Valentine » scritta da Françoise Sagan. Danielle Darrieux, a destra, e la scrittrice dopo la « prima » al Teatro degli Ambasciatori (Tel.)

UN'OPERA DEFINITA "MOSTRUOSAMENTE MAGNIFICA,,

Il libro più caro del mondo (250 milioni) esposto a Torino con gran fragore di pubblicità

E' arrivata finalmente in Italia la copia unica dell'« Apocalisse », che il fiore delle lettere e delle arti di Francia ha illustrato e commentato - Dalì è il gran regista del volume, l'autore della copertina gemmata che pesa un paio di quintali - Per scegliere le pergamene, sono state scartate trecentomila pelli di montone

Preceduto e seguito da una formidabile organizzazione pubblicitaria — quella in cui sono maestri i francesi per le cose della loro arte e cultura — nei suoi giri d'esposizione in tutta la Francia a cominciare dal Museo d'arte moderna di Parigi, e nel Belgio e nella Svizzera, *le livre qui étonne le monde, le plus cher du monde*, insomma l'ormai famosa *Apocalisse di S. Giovanni* illustrato e commentato da alcuni dei più celebri artisti e letterati d'oggi, è giunto a Torino, prima tappa italiana, ed è presentato nel « Centro culturale franco-italiano » di via Donati 5.

Ma a proposito di una così sonora stamburata reclamistica (giustificata, del resto, dalle enormi spese sostenute dall'editore Joseph Foret per la creazione di quest'opera definita da un suo connazionale *monstrueusement magnifique*) non possiamo fare a meno di pensare — come termine di raffronto di due tipi di civiltà, di azione artistica e di costume — alla silenziosa e casta umiltà degli antichi amanuensi e miniatori, di nome ignoto per lo più ai posteri, i quali al tempo che davvero un fervente spirito religioso faceva *rivere le carte*, lavoravano attorno ai testi sacri tramandando ai secoli sublimi capolavori.

Si sa, perché in ogni parte del mondo se n'è scritto e parlato, anche autorevolmente, la che consista questo straordinario, sardanapalesco oggetto « unico » che sfugge alla definizione corrente del libro e dell'editoria, sebbene di un libro voglia aver l'aspetto (e meglio l'avrà quando le sue sessquipedali pagine e tavole in pergamena, ora presentate sciolte e appese come quadri, saranno rilegate nella bronzea copertina modellata e tempestata di gemme da Salvador Dalì), ed esca dalle mani di un raffinato editore di libri preziosissimi illustrati.

Lo pensò e compose il Foret fra il 1958 e il '61. Una amanuense mirabile, Michelline Nicolas, s'applicò per due anni a trascrivere su 196 facciate pergamenacee il terribile poema visionario di Patmos. Dalì, Buffet, la Fini, Fujita, Mathieu, Trémois, Zadkine, fornirono tre tavole ciascuno, e Dalì anche la copertina. Un espertissimo artigiano, Mercher, disegnò e appose le iniziali e gli squisiti titoli in oro zecchino a rilievo. Cocteau, Rostand, Daniel-Rops, Guitton, Jünger, Giono, Gloran, offrirono le loro meditazioni su « L'Apocalisse e il nostro secolo » (e Dio sa se v'era materia per farne...), illustrate con figure del Cocteau stesso, di Lersy, Fuchs, Trémois, Ciry. E il gioielliere Steria ha collaborato col Dalì per arricchire la copertina.

Così è nato questo *monstrum*, il cui arco illustrativo va dal classicismo di Trémois al manierismo baroccheggiante, con ricordi del microcosmo fantastico fiammingo, di Fujita; dal neo-realismo di Buffet allo pseudo-cubismo di Zadkine; dal surrealismo di Dalì di Fuchs e della Fini, al simbolismo di Ciry, all'astrattismo di Mathieu e di Lersy: questo « libro ch'è valutato 250 milioni di lire, che pesa 218 chili, che ha richiesto, per la purezza delle sue pergamene, la selezione di 300.000 pelli di montone, ed al quale non mancano gli elementi spettacolari, come il volta-pagine elettronico per quando sarà rilegato, e l'*avvocipede*, cioè la sua custodia sferica trasparente, inventata dall'inesauribile Dalì.

Questi poi, naturalmente, non ha rinunziato a certi suoi gesti dannunziani, e quindi un po' stantii — almeno per noi italiani che, dal divino Gabriele a Marinetti e a Mussolini, di simili gesti ne abbiam visti troppi, — come quello di « sparare » bombe e fucilate con chiodi contro le sue lastre di rame per dare all'incisione il tormentato fondo su cui far apparire la *Pietà* e la *Crocifissione*.

A parte tutte queste vistose esteriorità, in un certo senso lievemente irritanti, che cosa resta di un'opera colossale che ha impegnato tanto ingegno, tempo, denaro, lavoro? Restano alcune stupende immagini, tipiche delle varie attuali direzioni del gusto, realizzate con superba bravura. Se assai poco ci persuade il simbolismo in verità alquanto rozzo, da *Bibbia pauperum*, della copertina dove il Dalì con forchette e coltelli veristici ha inteso indicare eloquentemente la divina mensa offerta dal Cristo redentore agli uomini credenti; le tavole del Fujita, della Fini, del Trémois, stilisticamente così diverse, sono quanto di meglio il testo poteva richiedere.

Qual la destinazione del « libro più caro del mondo »? Nella risposta ci sembra implicito un giudizio. Per quest'impresa, certo, vian spontaneo il paragone con altre affini del passato: i *Libri d'Ore* dei duchi di Berry o le tante Bibbie tramandate all'ammirazione dei posteri, come quella di Borso d'Este. Se non che questo *Apocalisse* ci pare piuttosto il frutto simbolico di un'età in bilico fra la bomba da 150 megatoni e gli appelli mondiali per salvare un bimbo agonizzante; fra i « miracoli economici » e un Nehru quasi socialista impotente a salvare dalla fame e dal colera migliaia di esseri umani; per non dire fra le « barche » da 50 milioni e le *bidonvilles* di tutto il mondo. V'è una scappatoia: se la nostra non è più l'età dei principi e dei sovrani così detti « mecenati », ma quella che vorrebbe essere delle grandi democrazie, il libro « che stupisce il mondo » non può prendere, decentemente, che un posto in un museo.

mar. ber.

La copertina di Salvador Dalì (in metallo, gemme e oggetti vari del peso di due quintali) rappresenta simbolicamente la Mensa eucaristica lasciata dal Redentore

Una zingara nascondeva il mitra sotto la gonna

Arrestata con un girovago di Novara - E' l'autore di una rapina in una canonica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 gennaio.

(*g. m.*) La polizia ha arrestato uno dei responsabili della rapina avvenuta il 27 dicembre scorso nella casa parrocchiale di Limito dove quattro banditi, tenendo un sacerdote e altre persone sotto la minaccia delle rivoltelle, si erano impadroniti di 130.000 lire in contanti che rappresentavano le offerte dei fedeli alla parrocchia.

Si tratta del girovago Carlo Melani di 24 anni da Varallo Pombia (Novara) arrestato la scorsa notte in un appartamento di via Terruggia 6 dove abita il sessantenne Oreste Radaelli, noto come « l'avvocato degli zingari »: assieme al giovane si trovava anche una sua amica, la diciassettenne Rita Udorovich da Vigonza (Udine) addetta alla quale gli agenti hanno scoperto — nascosto sotto le gonne — un mitra col calcio tagliato e un caricatore con 40 colpi. La polizia ha potuto bloccare il Melani al termine di una colluttazione nella quale un sottufficiale è rimasto ferito ad una mano. Sono stati poi rinvenuti un fucile da caccia, una pistola automatica calibro 7,65, caricatori per mitra e revolver e rotoli di stoffa che è risultata rubata dal Melani. Costui ha confessato di essere l'autore di « colpi » a danno di orefiecrie, automobilisti e commercianti.

La sera del 27 dicembre '62, assieme a Giuseppe Udorovich di 26 anni, cugino di Rita, e ad altri due zingari che la polizia sta cercando di rintracciare, il Melani era entrato nella canonica adiacente alla chiesa rapinando i presenti e fuggendo con una « 1300 » grigio chiara, posteggiata dinanzi alla porta. Il Melani e la Udorovich sono stati arrestati.

PITTURA
ARCHITETTURA
SCULTURA
CESELLO
OREFICERIA

MINIATURA
CERAMICA
VETRO
MOBILI
ARAZZI
TAPPETI

ricomincia
dal primo fascicolo
nelle edicole

Capolavori nei secoli

enciclopedia settimanale di tutte le arti figurative di tutti i popoli in tutti i tempi.

120 fascicoli completamente a colori che formeranno in poco più di 2 anni 10 magnifici volumi. Un'opera d'arte sull'arte.

FRATELLI FABBRI EDITORI

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Don Chisciotte» girato in Russia «Due settimane in un'altra città»

(Doria) — Il russo *Don Chisciotte*, che rappresenta il secondo tentativo, dopo quello di Pabst, di trasferire sullo schermo il capolavoro di Cervantes, è opera del regista Grigorij Kozincev, e già se ne parlò in occasione di una «anteprima» torinese nel settembre scorso. Pur senza incarnare la poesia dell'originale né riportarne l'ampio respiro, è una sintesi figurativa di grande dignità, dove pittura e cinema (Goya, Daumier e Doré da una parte, Eisenstein e Feyder dall'altra hanno ispirato la regia di Kozincev) concorrono a fare di ogni sequenza un'ideale «illustrazione» dei luoghi più famosi del romanzo.

I suggestivi colori, la splendida fotografia di A. Moskvin e A. Dudko, le scenografie di A. Enei e A. Altman, sono degni della miglior tradizione del cinema sovietico, mentre la scelta dei due protagonisti, da cui tutto dipende, si rivela assai felice. Nikolaj Cerkasov, il celebre protagonista di «Alexander Nevski» e di «Ivan il terribile» (il quale da molti anni interpreta sulle scene il Cavaliere della Triste Figura) torreggia nella plastica figurazione dell'hidalgo, che regista e sceneggiatore (il commediografo Schwarts) hanno interpretato in chiave romantica; e Yuri Toiubeiev è un colorito e misurato Sancio. Sullo sfondo d'una Spagna seicentesca mirabilmente rifatta sui monti della Crimea, le due figure sono saldamente impostate; e nelle scene di solitudine meglio che in quelle d'intrigo, dove il film mostra più la corda dell'adattamento teatrale, rivelano il buon gusto, la cultura e al tempo stesso la modestia con cui l'anziano regista si ha dato una «lettura per immagini», ingenua e popolare, dell'immortale romanzo.

* *

(Vittoria) — *Due settimane in un'altra città* («Two weeks in another town», dall'omonimo romanzo di Irvin Shaw), cinemascope a colori diretto da Vincente Minnelli, vorrebbe essere una «denuncia» del mondo cinematografico romano invaso dagli hollywoodiani, ma ne è soltanto la falsificazione fumettistica, involontariamente amena. E' mai possibile che il cinema sia così insincero anche quando parla male di se stesso? E alluda a travagli geniali e a tormenti creativi del personaggio «regista», quando poi di lui vediamo saggi orripilanti come quelli che ci vengono mostrati? O se c'era intenzione di satira, perché non è chiara?

La storia, degna della cornice, è quella di un grande attore hollywoodiano ricoverato per nevrosi in una clinica, che per merito di un regista compiacente e interessato, rientra nel giro come curatore del doppiaggio d'un film in lavorazione a Cinecittà. Ma duro è risalire; l'erta è seminata di mostri (fra i quali la perversa ex moglie dell'attore, e poi il regista stesso, invidioso del suo «aiuto» troppo bravo) i quali vorrebbero rincacciare il povero Jack fra i rottami: ma con un disperato sforzo di volontà egli vince la battaglia dei nervi e si rivela, contro tutti e contro tutto, un nuovo genio della regia.

Quando il film è debole, il cinema americano usa rincarare sul cast: qui giostrano nientemeno che Kirk Douglas, E. G. Robinson, Cyd Charisse, George Hamilton, Dahi Lavi, Claire Trevor, Rossana Schiaffino, e persino Erich von Stroheim junior, che è anche aiuto regista. Ma il rimedio è pericoloso: perché appunto tanti personaggi fanno meglio sentire il vuoto in cui si dibattono.

l. p.

* *

(Ambrosio) — *I due colonnelli* sono Totò e Walter Pidgeon. L'uno italiano, l'altro inglese, combattono in Grecia una loro guerra privata, e abbastanza da operetta, intorno ad un villaggio che passa dall'uno all'altro una ventina di volte, consentendo ai due avversari di farsi a turno prigionieri e, all'occasione, di scambiarsi militaresche cortesie; finché l'8 settembre non unirà entrambi contro i tedeschi.

Evidentemente ricalcato sulla falsariga dei «Due nemici», con Sordi e David Niven, il film di Steno rimbomba tutto degli urlacci di Totò al quale fa da divertita «spalla» un ironico Pidgeon: battute e situazioni sono talvolta di dubbio gusto (proprio a quelle tuttavia il pubblico si uganascia), ma alla fine la farsetta ha ottenuto lo scopo di strappare qualche risata. Tra gli altri interpreti, compaiono anche Scilla Gabel, nella parte d'una moglie greca che si fa beffe di entrambi i colonnelli, e un sobrio Nino Taranto.

* *

(Lux) — Prendendo le mosse da un romanzo giallo, cosiddetto d'azione, di Ian Fleming, *Agente 007 licenza di uccidere* («Doctor No») si propone di lanciare un nuovo attore e di dare magari il via ad una nuova serie poliziesca. L'attore è Sean Connery, chiaramente modellato su Eddie Constantine (seguendo la formula donne, pugni e whisky), la serie è quella delle avventure di James Bond, agente del controspionaggio inglese, qui alle prese, nell'isola di Giamaica, con un fantascientifico criminale che usa l'energia atomica per le sue malvage imprese. Diretto a colori da Terence Young, e non senza abilità, il film è abbastanza movimentato ed arruffato per non deludere gli appassionati del genere.

(Repost) — Chi avrebbe potuto rifare, per la terza volta crediamo, *Il fantasma dell'Opera* («The phantom of the Opera») con maggiore competenza di Terence Fisher da anni in grande dimestichezza con vampiri e mostri? E un mostro, sia pure buono come il pane, è il musicista che, con il volto sfigurato dalle fiamme, vaga nei meandri di un tenebroso teatrone covando la vendetta contro l'uomo che si è appropriato delle sue opere. Lo impersona Herbert Lom docilmente prestatosi alle invenzioni del truccatore per incutere pietà e spavento alla giovane cantante (Heather Sears) che egli rapisce e istruisce.

Rispettando, come si vede, il racconto di Leroux e conservandone la cornice fina ottocento il regista ha diretto con diligenza e l'impassibilità che distinguono questi film inglesi dall'orrore. Inutile quindi chiedergli ciò che in esso non c'è mai: un briciolo di estro e, magari, di *humour*.

vice

CRONACA TELEVISIVA

Una serata piacevole

«Le gioie della famiglia», la commedia del francese Hériat che il primo canale ha trasmesso ieri sera, appartiene indubbiamente a quel teatro cosiddetto boulevardier, *cioè a un teatro brillante, distensivo, senza grossi problemi del quale si dice, spesso non a torto, piuttosto male; e che tuttavia è necessario come l'altro, specialmente alla televisione la quale si rivolge, è ovvio, a un pubblico assai più vasto e meno selezionato di quello che frequenta i teatri. Tutto sta nel darlo in giuste dosi e soprattutto nelle sceglere, in una produzione per fortuna abbondante, i testi più decorosi e di una qualche consistenza.*

Fra questi ultimi, pur nei limiti sopraddetti, possiamo annoverare la commedia di Philippe Hériat che in una forma divertente (le schermaglie fra un'arzilla signora di età e gli eredi — figlie e cognati — che mirano al suo cospicuo patrimonio) ricorda alcune amare verità sulle «gioie della famiglia» come ironicamente sottolinea il titolo italiano ancora più dell'originale «Consoli de famille».

Insomma la serata è trascorsa abbastanza piacevolmente, anche se la commedia non è stata sempre recitata come sarebbe stato desiderabile. Ma non alludiamo, naturalmente, a Laura Carli: anzi è stata proprio la sua bravura nella parte della protagonista a dare risalto alle manchevolezze di alcuni altri interpreti.

* *

Gli «Incontri» del secondo canale sono quasi sempre assai vivi e interessanti. Quello di ieri sera lo era in modo particolare per la statura del personaggio intervistato e per gli argomenti trattati: il glottologo Giacomo Devoto ha toccato alcuni problemi del linguaggio con un'autorità e una pacatezza che invogliavano ad ascoltarlo ma soprattutto con una semplicità e una chiarezza che avrebbero meritato un numero di telespettatori maggiore di quello che può offrire il secondo canale dopo le ventidue. A proposito: il prof. Devoto ha messo in guardia anche contro la televisione che può condurre — egli ha detto — ad un nuovo analfabetismo.

* *

Ritiratosi per due anni in volontario isolamento per studiare composizione e armonia, il sassofonista americano Sonny Rollins, considerato una delle maggiori figure del jazz di oggi, è di recente tornato alla ribalta ed ha compiuto anche una tournée in Italia durante la quale ha registrato alcune esecuzioni davanti alle telecamere. Stasera, egli sarà l'ospite d'onore di «Studio uno», una variazione ammessa in uno schema immutabile sin dalla prima puntata. Di essa fanno parte Walter Chiari, nella consueta chiacchierattina, Zizi Jeanmaire, che promette un balletto spagnolo, Rita Pavone, che canterà «Clementine», Giancarlo Cobelli, in una parodia dell'Old Vic e della Comédie-Française, i quattro Cetra, che rifaranno il verso al western, Dany Saval e, naturalmente, Don Lurio che eseguirà a Castel Sant'Angelo uno dei suoi stravaganti balletti all'aperto. Un servizio sulle autostrade e una conversazione religiosa completeranno il programma del primo canale.

* *

Forse è ancora presto per dirlo, ma la serie di telefilm intitolata «Lo sceriffo» dà la impressione di essere migliore di altre annunciate con grande clamore, come «Bonanza», e rivelatesi un bel fiasco. Il merito è probabilmente del protagonista, Henry Fonda, e stasera ne potremo avere una conferma con «La svolta pericolosa», in onda sul secondo canale dopo un programma dell'inesauribile Disney. La terza sinfonia di Beethoven, la Eroica, chiuderà la serata per il cielo dedicato alle sinfonie del grande di Bonn.

* *

Si prepara un altro romanzo sceneggiato, «Eugenia Grandet» di Balzac. Sarà il più breve tra quelli sinora trasmessi: soltanto due puntate. — Sarah Ferrati è stata scelta come protagonista dello «Zoo di vetro» di Tennessee Williams che avrà la regia di Vittorio Cottafavi. — Edmonda Aldini sarà la presentatrice dell'«Approdo», la nuova rubrica televisiva di lettere ed arti diretta da Leone Piccioni.

vice

Il concerto Pradella Clidat

La «Sinfonia numero zero» di Bruckner all'Auditorium

Il concerto diretto da Massimo Pradella ha presentato il secondo componimento sinfonico di Bruckner, dall'autore ripudiato, e dai posteri curiosamente nocerato 0. E' o non è corretto divulgare i fogli che un artista ha cestinato? Non sembra riguardoso, ma certamente è utile alla cultura e necessario al compiuto lineamento storico, se la critica interviene a distinguere nel folto degli *Opera* omnia ciò che vale più o meno, o non vale, se l'esecuzione d'una pagina obliata è offerta come saggio da giudicare, e non, per il fatto stesso dell'esecuzione in una sede autorevole, come cosa bella da ammirare. Si sa quale enorme influsso abbia su gli ignari il «fatto compiuto», la stampa d'un libro, l'ammissione di un quadro in una mostra, e via dicendo. Ed in generale il pubblico suole applaudire, ed implicitamente giudicare bello, tutto e tutti.

Il ripudio della *Sinfonia in re minore*, non giovanile, perché composta e quarant'anni, fa intendere quanto il [illegible] stimasse i lavori della maturità e ne distinguesse la forma e la sostanza. Fino al '63 e '64 infatti [illegible] potuto aggiungere alla conoscenza dei classici quella, soltanto, delle prime opere di Wagner, ma nel '65 vedrà ben altrimenti l'evoluzione [illegible] del secolo. Interessante al [illegible], l'esame delle [illegible] non è argomento da giornale. In breve si può notare che l'opera non splende nell'originalità e neppure ricalca i modi dei maggiori nella prima metà dell'Ottocento, è corrente e non superficiale, bene amalgamata nei timbri, insomma piacevole; ma nell'ultimo tempo perde l'austerità e la grazia. Pregevole per la sicurezza e la cura, la direzione del maestro Pradella, molto applaudito.

Nella seconda parte della serata la brava pianista France Clidat collaborò col maestro Pradella nell'esecuzione del Primo concerto di Ciaicovski. Applausi.

a. d. c.

I VENERDÌ LETTERARI

Il Premio Nobel Segrè e le particelle dell'atomo

Per i «venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana, ha parlato ieri [illegible] al Teatro Carignano il prof. Emilio Segrè, Premio Nobel per la fisica, illustrando il tema: «Le ultime particelle costitutive della materia».

Per non dire di certi pensatori indiani, è dall'età dei grandi filosofi greci che la materia è oggetto d'indagine da parte dell'uomo. Tutt'altro che «triviale» l'oratore ha definito la idea antica d'una materia costituita da particelle elementari, indivisibili, chiamate appunto atomi. E bisogna arrivare a Cartesio per trovare un'ipotesi sostanzialmente diversa che ne ricollega la struttura all'idea di certi vortici dai quali la materia deriverebbe la propria qualificazione. Soltanto con lo sviluppo della chimica, però, si è giunti, negli ultimi secoli, all'idea della discontinuità della materia. Con Lavoisier e Dalton (che nel 1803 riesce ad elaborare una tabella dei pesi atomici dei vari elementi) si giunge veramente alla nascita della atomistica chimica moderna.

Ipotesi e teorie, ricerche e verifiche sperimentali si susseguono da quel momento e talora s'intrecciano penetrando sempre più i segreti della materia, creando degli schemi astratti che vengono di mano in mano perfezionati per [illegible] frontarli [illegible] i risultati della esperienza; pronti — gli scienziati — ad intuire, magari soltanto ipotizzandola, la presenza di parti e particelle, ora per rispondere alla motivata necessità di certi equilibri numerici, ora per spiegare certi effetti che sarebbero diversamente rimasti privi d'una causa sufficiente.

Si giunge alla scoperta dell'*elettrone* e delle sue qualità: e il nome rimane a lungo come sinonimo di particella negativa, mentre di [illegible] si è trovato anche l'elettrone positivo, o *positrone*. Più difficili si presentarono le ricerche di cariche positive, [illegible] infine nel nucleo, dove si trovò concentrata anche quasi tutta la massa dell'atomo. Dopo che un primo modello atomico era già stato concepito dal Thompson, nel 1911, E. Rutherford ne prospettò uno, descrivendo in sostanza la forma dell'atomo, ma senza determinare le leggi che ne governano i movimenti, perché le leggi dell'elettrodinamica classica non sono adatte alla descrizione dei fenomeni atomici.

Di qui, come ha sottolineato Emilio Segrè, è partito N. Bohr, per l'elaborazione di una serie di ipotesi che — tenendo anche conto di quanto era già stato rivelato da Einstein in fatto di scambi di energia tra materia e radiazione — per almeno quindici anni offrirono una teoria valida, non contraddittoria, al punto che sembrò per un momento ch'essa potesse costituire qualcosa di definitivo. S'era vicini alle soglie di nuove e più complesse visioni scientifiche.

Nel nucleo si distinsero successivamente i *protoni* (che si liberavano dal [illegible] quando fosse stato bombardato con particelle *alfa*) e il *neutrone*, particella elettricamente neutra; ma si dovette anche pensare che all'emissione di elettroni si dovesse accompagnare quella d'una particella leggerissima, senza carica elettrica che nell'università di Roma, dove questi studi erano condotti da Fermi, venne chiamata quasi per scherzo *neutrino*.

Tutto questo significava ammettere che la possibilità di trasformazione di un *protone* in un *neutrone*, e viceversa, in certi fatti di radioattività, s'accompagnasse all'emissione di due particelle, d'un *elettrone* positivo e d'un *neutrino* nel primo caso, di un *elettrone* negativo e d'un *neutrino* nel secondo. L'ipotesi di questo «campo nucleare» non trovò tuttavia perfetta rispondenza nell'esperienza, ma mentre per la scoperta dell'*antiprotone* proprio il Segrè veniva chiamato «il profeta dell'antimateria» un giapponese, H. Yukawa, ebbe l'idea che esistessero particelle d'una massa pari a circa 200 volte quella dell'*elettrone* che vennero poi in effetti individuate e chiamate *mesoni*.

Lo sviluppo delle ricerche sperimentali ha portato quindi ad una [illegible] di risultati che hanno tra l'altro mostrato come un gran [illegible] di particelle, che durano talora soltanto frazioni piccolissime di secondo, e che son tutte collegate l'una all'altra, si trasformano l'una in una delle altre, con manifestazioni rapidissime e assai complesse.

Due, allo stato attuale degli studi, sono le tendenze relative alle ipotesi che sulla costituzione della materia si fanno da una parte v'è chi crede ai tratti di particelle fondamentali che [illegible] tutte queste forme diverse, mentre altri — e di questi qualcuno lavora anche a Torino — hanno ritenuto di dover rivolger più particolarmente la propria indagine sulle leggi matematiche, le modalità e le condizioni stesse delle trasformazioni cui le particelle fondamentali che costituiscono la materia di volta in volta sarebbero soggette.

a. d.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17.30: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale. b) Piloti coraggiosi: primo lancio.
18.30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19.20: Tempo libero. Trasmissioni per i lavoratori.
19.55: Sette giorni al Parlamento.
20.15: Cronache sportive.
20.30: Telegiornale.
21.05: Studio uno. Spettacolo di varietà con Walter Chiari, il Quartetto Cetra, Zizi Jeanmaire e altri.
22.20: La autostrade e la sicurezza del traffico.
22.50: Conversazione religiosa di Padre Carlo Cremona.
23.05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.05: Telegiornale.
21.15: Dixieland.
22.05: Henry Fonda in «Strada pericolosa» racconto sceneggiato.
22.40: Sinfonia n. 3 «L'eroica» di Beethoven, diretta da Lovro von Matacic Tempi: allegro con brio, marcia funebre, scherzo, finale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Fiera musicale; 9.05: 2 classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapasse; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15.30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20.35: Fantomas, il genio del delitto; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Abramo Lincoln e la emancipazione degli schiavi; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio; 8.35: Canta Corrado Lojacono; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale radio; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale radio; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: La signora delle 13 presenta; 13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15.30: Giornale radio; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Giornale radio; 17.50: Musica da ballo; 18.30: Giornale radio; 18.35: I vostri preferiti.

19.30: Radiosera; 19.50: Angolo di sera; 20.30: Giornale radio; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Giornale radio; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Giornale radio - Ultima quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di M. De Falla; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di G. B. Pergolesi e A. Scarlatti; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da Th. Bloomfield; 21.50: Liriche di D. Valeri.

ECHI DI CRONACA

Retrospettiva alla Cavor

Mostra di Giulio Romano Vercelli 1871-1956, 83 opere olio, 15 disegni, 6 acquarelli.

Tipica cucina piemontese

La potrete degustare al Ristorante [illegible], *piazza Carlo Felice 84 (Porta Nuova). Specialità internazionali, lumache alla parigina, pollo alla Kovaroff, Chiken-pie. Tavola calda a tutte le ore. Il locale più completo di Torino.*

Corsi di paghe

La Direzione dell'Istituto Maria Vittoria annuncia il prossimo inizio di [illegible] di paghe e di operatori contabili su macchine super automatiche. Rivolgersi piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-868.

Mandorle e Orchidee

L'ormai conosciutissima organizzazione Mandorle e Orchidee, continua nei negozi di via Gramsci 13 e via Lagrange 36 i saldi di fine stagione, mettendo in vendita la raffinata camiceria invernale ed estiva, maglieria ecc. a prezzi eccezionali.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poliester 368.000 ecc. 20 rata. Ritiro [illegible] usati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Sacchi, tel. 53-113*

Alfieri ore 21.15 Compagnia Gianco Mauri-Valeria Moriconi in «Andorra» di M. Frisch.
Giardino Stampatori Stampatori 21 (Giard. Lamarmora, t. 847-977): Archimede Lainati. 15-31 gennaio.
Galleria Vietti (via Vietti 8): Opera di Lorenzo Viani.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.
La Caverna (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12 16-20

Alcione: Rivista Cecchetti - Ferrari - Gessaga ore 16.15 e 21.15.
Fertina: Grande Compagnia Riviste Nino Donato ore 16 e 21.
Maffei «Il vento sa leggere» Riv M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti Vietata [illegible] 18 Or 16.15 - 21.15

Karta Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15.30-19.30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-822) 16.30; 21-1 compl. Lanfranco, cant. N Genevesi - F Franchi
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. J Delfini, T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 16.30-21.15' Asternovas
Augustus Nuovo: 16-21 Bonazelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: 16.30-21.15 [illegible] Neri.
Eden Danze 16.30-21 Piero Fasano
Faro Danze: 17-21 Guido Mansi.
Fortina: ore 21 The Rangers.
Gaudio: 16.30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch Alberi Boys Consumazione gratuita.
Gran Mogo: 21 Compl. N. Spano.
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Grillon Danze Nicholine: Concorso «Il grillo d'oro» twist cha cha cha. Compl. TO.4. e. Wilma.
Le Roi 21 Orch. Dino Sarti Tutti i giorni scuola ballo gratuita
Miraglio Bambi (c. Un. Sov. 353, tel. 390.660): Danze ore 21.
Principe: 16.30 the studentesco; 21: Elio e l... Diversi.
S. Giorgio Valentino Rist. Danze. [illegible] taverna al camino Roby Rinda
Trocadero 17-21 Compl. Cannone.

Chez Louis Fr. Tommaso 5, Attr.
Columbia: Orch. I 5 in Armonia.
Esterni Club: Attrazioni internaz
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings
Tavernetta: Attraz internaz. 22-4

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 655-666): ore 21; fest 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Carvorito 2, t. 678-278: Sublimate 5.
Caprice Whisky à Gogo (Sacchi 16, t. 521-523) ore 21; sab e fest. 16-21
Centre Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Gay Villa W. & O. c. Moncalieri 53 ore 21 - festivi ore 15 e 21.
Holiday Whisky (Vimagallo 3): tutte sere ore 21; sab. fest. 16-23
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel 637-016): 21; sab fest 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo, via Gramsci 15, t. 41-573): ore 21-1
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43.718) ore 21: sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte, v. Golto a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest 16-21
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. str S. Mauro: 21; fest 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bottini, C. Alberto 12: mostra pitt. Maggia, inaug. ore 18
Galleria Cavor (Galleria Subalpina - piazza Castello) Retrospettiva del M° Giulio Romano Vercelli. Dal 12 al 30 gennaio.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Personale di S. Matteodo.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Italian still-life painting XXth. Century.
Galleria Stampatori Stampatori 21 (Giard. Lamarmora, t. 847-977): Archimede Lainati. 15-31 gennaio.
Galleria Vietti (via Vietti 8): Opera di Lorenzo Viani.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Sandro Cherchi. Sculture, dipinti, disegni, ceramiche.
La Caverna (p. Cavour 10): Incontro con Mastroianni 10-12 16-20

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 «La bella brigata» di Julien Duvivier con Jean Gabin, C. Vanel, V. Romance, Almos. (Francia 1936, min. 105).

TEATRO ALFIERI
Oggi alle ore 17
Pomeriggio del Quattro
MAURI - MORICONI
F. ENRIQUES - LUZZATI
A. NINCHI - N. RICCARDINI
presentano
JACQUES
opera LA SOTTOMISSIONE
di E. IONESCO
e
ATTO SENZA PAROLE
di S. BECKETT
Posto unico lire 600

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 17-21 Successo del Compl.
CANNONE

CASTELLINO DANZE
Ore 16.30 the studentesco
Ore 21 - Successo del Compl.
ELJ NERI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Applauditissimo
GUIDO MANSI
e il Suo Complesso
DOMANI ore 16 - 21

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16.30 the studentesco
Ore 21 Serata per l'elezione di
MISS SINTONIA TORINO
con l'intervento di FIORELLA GAI
MISS ELEGANZA 1962

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 Selez. grande concorso
«SCALA D'ORO 1962 - 63»
per cantanti di musica leggera
Iscrizione gratuita presso il locale o al n. 531.135. Complesso
«THE RANGERS»

LA PERLA DANZE
Ore 21 Successo del Complesso
BRUNO MARSIGLI
Canta NAT PIOPPI

MASSAUA DANZE
Ore 21
Serata umoristica con
I CLOWNS BACOT e G. CAVALLINI
Orchestra GIANEY
[illegible] SUCCESSO

RISTOR. BARCHETTO
Moncalieri - telef. 642.724
Stasera GRANDE VEGLIONE DANZANTE
con premi gara tango - ricchi rinfreschi
con partecip. Vedettes internaz.
LILI' e DADA' (Coccinelle italiane)

ARLECCHINO DANZE
Oggi e domani
ore 16.30 e 21.15
Trattenimenti con gli
ASTERNOVAS

NUOVO AUGUSTEO
C. Raffaeli cap. Roma, t. 535.425
ORE 16 THE STUDENTESCO
Ore 21 COMPLESSO
BONAZELLI

EDEN DANZE
Ore 16.30 THE STUDENTESCO
Ore 21 trattenimento
con il complesso di
PIERO FASANO
cantano
MARISELLA [illegible] e MIKE GARIGLIO

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Elegante serata a premi
Boccaccio d'Andri - S. Gariglio

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: *Finale...* primo Festival Piemontese «*La danza nel tempo*»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, Taranto, S. Gabel.
Astor «La steppa» di A. Lattuada tecnicolor, cinemascope.
Corso: «I fuorilegge della valle solitaria» Richard Basehart, Don Taylor, Alex Nicol, technicolor.
Cristallo «La guerra dei botton» Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Le avventure di Don Chisciotte» tech., N. Cherkassov.
Ideal «I sorpassati» V. Gassman, C. Spaak, L. Tristignant, Vist. min.
Lux: «Agente 007 ha licenza di uccidere» tecnic. Sean Connery, Ursula Andress.
Nazionale: «Il giorno dopo la fine del mondo» con Ray Milland.
Reposi: «Il fantasma dell'opera» Herbert Lom, H. Sears, technic.
Romano: «L'uccello del Paradiso» di Marcel Camus, technicolor.
Vittoria «Due settimane in un'altra città» K. Douglas, Edward G. Robinson, C. Charisse, sc. col.

Ariston: «Il delitto della signora Allerson» Hayward, Finch, sc. col.
Arlecchino: «La strada a spirale» con Rock Hudson, Burl Ives, Gena Rowlands, technicolor.
Augustus: «I motorizzati» Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Nino Manfredi, Franca Valeri.
Capitol «Okay Parigi» Fred Mc Murray, Jane Wyman, technicol.
Torino: «La leggenda di Enea» Steve Reeves, scope tech. A. 10.

Alexandra «Appuntamento in Riviera» T. Renis, Mina, M. L. Gazzoni, technicolor.
Fiore «Appuntamento in Riviera» T. Renis, Mina, Gazzoni, tech.
Fiamma «Cronaca familiare» M. Mastroianni, J. Perrin. Ap. 17.
Hollywood: «Sodoma e Gomorra» col. S. Granger, A.M. Pierangeli. Inizio ultimo spettacolo ore 22.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti 16.15-21.15. Vietata anni 18.
Film: «Il gobbo» con G. Blain.
Massimo: «Il falso traditore» tec. William Holden, Lilli Palmer.
Metropol: «Il generale non si arrende» col., P. Sellers, D. Robin.
Orfeo: «Sodoma e Gomorra» sc. tech., Granger Pierangeli.
Principe: «Sodoma e Gomorra» tech. sc., Granger, Pierangeli.
Statuto «Il falso traditore» tech. William Holden, Lilli Palmer.

Adriano: «Destino di un imperatrice» R. Schneider, Bohm, tech.
Abissa: «Maciste contro il vampiro» tech. a Rivista Cecchetini-Ferrari-Gessaga 16.30-21.15.
Alpi: «Ben Hur» scope col. Charlton Heston, J. Hawkins, Mansfield, S. Bergh. Ult. spett., inizio ore 21.
La Perla «Mr. Hobbs va in vacanza» tech. sc., Stewart, O'Hara Regina Zorro alla corte di Spagna

Asti «I tromboni di Fra Diavolo» tec. sc. Tognazzi, Vianello, A. 10
Cravezzana: «I mongoli» sc. tech., Jack Palance, Anita Ekberg.
Milano: «La baia dei pirati» e «7 strade al tramonto». Ap. 10.
Olimpia: «La principessa del Nilo» col., D. Paget, J. Bunter.
Po: «Il canerantolo» J. Lewis.
P. Nuova: «L'assedio di Siracusa» e «Delitto in 4ª dimens.» A. 10.
S. Felice: «Qualcosa che scotta» tech., T. Donahue, C. Stevens.

Esperia: «Solo sotto le stelle» Kirk Douglas, Gena Rowlands.
Giardino: «Robinson nell'isola dei corsari» technic. scope, J. Mills.
Madonna Rosa 2 film: «Drakut il vendicatore» e «I 10 del Texas».
Miradori: «La dolce ala della giovinezza» tech. scope, P. Newman.
S. Rita: «La freccia del giustiziere» colori con Maria Becker.
Vinaglio: «Marcia o crepa» con Stewart Granger, Debra Gray.

Araldo e «Innocenzo» J. Wayne, S. Witman, I. Balin, scope col.
Elisea: «Marco Polo» tech. con Rory Calhoun, Yoko Tani. A. 16.
Fréjus: «Lo zar dell'Alaska» R. Burton, C. Jones, M. Hyer, tech.
Nuova: «La leggenda di Robin Hood» tec., Flynn, De Havilland.
Oratorio: «I magnifici sette».
S. Paolo: «Marcia o crepa» con S. Granger, D. Gray, I. Garrani.

Artisti: «L'ira di Achille» tech. scope, Cameron Mitchell.
Belgio: «I 4 moschettieri» A. Fabrizi, E. Macario, De Filippo, Taranto.
Ceralle: «Fuga da Zahrain» tech. scope con Yul Brynner.
Eridano: «L'ira di Achille» con Cameron Mitchell, scope, tecnic.
La Salle «Il federale» di L. Salce, con U. Tognazzi, G. Wilson.
Orope «Il cambio della guardia».
Rossini: «L'isola misteriosa» in technicolor. Ap. 19.30. Ultimo 22.
S. Giulia: «I pirati della Costa» col. sc., L. Baxter. Ap. ore 18.30.
V. Veneto: «I tre moschettieri» scope tech., Milene Demongeot.

Astra: «Marco Polo» scope col. con Rory Calhoun, Yoko Tani.
Bernini: «Sorrisi di una notte d'estate» di J. Bergman.
Ellos: Arias, trionfatore di Atene.
Excelsior: Bella di fuoco [illegible]
Massaua: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, G. M. Canale, tec.
Odeon: «Angeli con la pistola» tech., Glenn Ford, Bette Davis.
Star: «Marcia o crepa» con Stewart Granger, Dorian Gray.

Adua: «Falchi del Fiume Giallo» Quinn, Scott e Varietà 16.30-21.30.
Aurora: «Un dollaro di fifa» col., Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
Barca: «Sansone» techn. scope, Brad Harris, Brigitte Corey.
Brescia: «I 7 gladiatori» Richard Harrison, L. Nusciak, scope col.
Chatillon: «Le vergini di Roma» col., Louis Jourdan, E. Manni.
Eddaiales: «I 2 della legione» Franchi, Ingrassia, Vianello.
Eri-Ban: «La monaca di Monza» **Falchera** «La figlia del capitano».
Fortino «FBI contro dr. Mabuse» e Grande Comp. Riviste 16 e 21.
Lanteri Maschera del vendicatore.
Maior «Il promontorio della paura» G. Peck, Mitchum. Viet. 18.
Nord: «Jovanka e le altre» S. Mangano, J. Moreau, V. Miles.
Palarme: «Operazione terrore» Glenn Ford, L. Remick. Viet. 14.
S. Gaetano «Golia contro giganti».
Sociale: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» Gabel, col.
Zenit: «Prigioniero dell'Isola del Diavolo» G. Madison, technicol.

Baretti Viaggio in fondo al mare.
Cabiria: «Ercole alla conquista di Atlantide» R. Parker, techn. sc.
Colosseo: «Mr. Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara, tec.
Continental «I due della legione» E. Ingrassia, F. Franchi.
Fiera «Il segno del vendicatore» techn. con G. Antonini.
Italia: «Operazione terrore» con Glenn Ford, L. Remick. Viet. 14.
Madonna «Appuntamento a Ischia» **Modugno** e «Prima dell'uragano».
Nizza: «I magnifici sette» colori.
Piemonte: «La d

Atteso per domani il ritorno dall'America

Fanfani riferirà sul suo viaggio martedì al Consiglio dei ministri

Il giorno dopo si aprirà il dibattito sulla fiducia - I comunisti hanno già presentato la mozione contro il governo - Ma è probabile che la Camera voti su un ordine del giorno della maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 gennaio.

I comunisti hanno presentato oggi l'annunciata mozione di sfiducia al governo, motivata su argomenti di politica interna e di politica estera. Per quanto riguarda la prima, nel documento che è firmato dall'on. Togliatti e da altri quindici parlamentari del pci, si legge che il governo ha mancato di adempiere ad una parte del suo programma, è venuto meno alle esigenze di una riforma agraria generale come richiesta dal movimento contadino, non ha efficacemente lottato contro i monopoli e si è mostrato impotente di fronte al fenomeno dell'aumento dei prezzi compromettendo la difesa e lo sviluppo del tenore di vita delle masse popolari.

In politica estera, le accuse dei comunisti sono che il governo «non ha saputo prevedere e fronteggiare la minaccia di un predominio di forze reazionarie franco-tedesche nelle istituzioni europeistiche esistenti; non ha sviluppato un'iniziativa adeguata a favore del disarmo e della liquidazione delle basi missilistiche e anzi minaccia di coinvolgere l'Italia nella politica di riarmo atomico». In considerazione di tutti questi capi di imputazione, i comunisti sostengono la necessità di negare la fiducia al governo di centro-sinistra, come incapace di condurre «una nuova politica di rinnovamento democratico, di riforme strutturali, di pace».

Le argomentazioni comuniste non sono nuove, e negli ambienti della maggioranza si osserva che è molto facile dare ad esse una risposta. In politica estera particolarmente, alla luce dei risultati dei colloqui di Fanfani a Washington, è infatti ovvia l'obiezione che il governo di centro-sinistra ha precisamente contrastato ogni involuzione internazionale nel senso dell'autoritarismo gollista, e d'altra parte non è davvero senza significato che nel comunicato finale sui colloqui di Washington sia contenuto un chiaro accenno agli accordi per il disarmo e per la cessazione delle esperienze nucleari. Più di tanto, trattandosi di un problema che riguarda Stati Uniti ed Unione Sovietica e non l'Italia che non è potenza atomica, non si poteva evidentemente pretendere di ottenere negli incontri di Washington.

D'altra parte, come Saragat nota in un editoriale che *La Ginestra* pubblicherà domani, «venendo a cadere le prospettive a breve scadenza di una integrazione europea in termini accettabili e di fronte alla ribadita volontà di consacrare un primato franco-germanico, è fatale che l'Italia ripieghi sulla alleanza con gli Stati Uniti, nella quale, almeno, il primato americano corrisponde ad una garanzia effettiva di sicurezza». E' una annotazione ineccepibile che esaurisce il tema della nostra politica estera per quanto riguarda la difesa e la collaborazione atlantica: e ad essa fa riscontro, a proposito delle questioni più particolarmente europee, una prospettiva che viene indicata dalla *Voce Repubblicana*.

«Nulla sarà fatto — si legge nell'editoriale del quotidiano del pri — per mettere in discussione il Mercato Comune, il quale è una struttura indispensabile alla vita economica dell'Occidente, che deve essere salvaguardata; ma intanto, per fronteggiare il disordine in tutto il sistema economico occidentale provocato dagli atteggiamenti francesi, potranno essere adottate misure compensative che, indubbiamente si basano su una più stretta unione italo-anglo-americana, la quale non potrà non richiamare l'interesse e l'attenzione degli altri paesi europei».

Anche nei confronti degli oppositori di destra, la linea di politica estera adottata dal governo ha determinato curiose reazioni che stanno tra la sorpresa e l'imbarazzo. Vengono meno gli spunti abituali di alcuni che il centro-sinistra sarebbe propenso a forme di neutralismo subendo in questo senso le pressioni socialiste, e infatti l'on. Malagodi si domanda che cosa sia avvenuto a Washington: «Bisogna, o che l'on. Fanfani abbia fatto per lacherzo, o che l'on. Nenni stia diventando un oltranzista atlantico. Non si esce da questo dilemma. L'avventura gollista, con i suoi occhileggiamenti verso Madrid e verso Mosca, con i grandi e drammatici pericoli che evoca, come tutte le politiche autoritarie, non fa che sottolineare tale dilemma».

E' un dilemma meno ferreo di quanto può apparire, tanto è vero che *l'Avanti!* pubblicherà domani un commento sostanzialmente favorevole ai risultati degli incontri di Washington che nessuno considera — forse all'infuori dei comunisti — come caratterizzati da una deprecabile forma di «oltranzismo atlantico». E' perciò destinato ad andare a vuoto il tentativo di creare disaidi nella maggioranza governativa in materia di politica estera, a tutto lascia prevedere un dibattito parlamentare efficace e ordinato.

Esso avrà inizio mercoledì con un discorso di Togliatti e se al documento comunista verrà abbinata la mozione presentata dal msi sulla politica estera, secondo oratore sarà l'on. Roberti. Le conclusioni si avranno venerdì o sabato con una votazione per appello nominale o sulla mozione comunista oppure su un ordine del giorno di fiducia che potrà essere presentato dalla maggioranza.

In preparazione della discussione parlamentare, probabilmente si avrà una riunione del Consiglio dei ministri nella giornata di martedì, per una relazione del Presidente del Consiglio sulla sua missione negli Stati Uniti. Fanfani è atteso a Fiumicino alle 9,40 di domenica mattina, e con tutta probabilità egli sarà ricevuto in udienza dal Capo dello Stato nella stessa giornata.

Vittorio Gorresio

Così la legge, ma si potrà?

Nella scuola media unica non più di 25 alunni in classe

Disposizioni del ministero ai Provveditorati di provincia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

In attesa che venga pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* la legge sulla nuova scuola media, il ministero della Pubblica Istruzione sta predisponendo i primi provvedimenti. Com'è noto, con il prossimo anno scolastico funzionerà la prima classe secondo il nuovo ordinamento. Nella prossima settimana la commissione nominata per definire i programmi d'insegnamento delle singole discipline inizierà i lavori che dovranno essere ultimati nel più breve tempo, per dar modo al Consiglio superiore di esprimere il parere e agli autori di preparare i libri di testo. E' difficile tuttavia che le case editrici possano far uscire i volumi per ottobre. Il funzionamento del primo anno sarà affidato soprattutto alla iniziativa, alla capacità, all'esperienza degli insegnanti.

Il ministero ha inviato ai provveditori agli studi le disposizioni relative all'art. 10 della legge che indica le forme e i modi da seguire per l'istituzione delle scuole e che stabilisce nuovi criteri per il loro funzionamento. La legge prevede che ogni istituto non può avere più di 24 classi ed ogni classe non può essere formata da più di 25 alunni. I provveditori sono stati invitati a concentrare gli sforzi nella direzione di una attenta opera di progressivo assestamento e adeguamento delle scuole esistenti alle nuove strutture previste dalla legge, in maniera che il trapasso abbia ad effettuarsi con meno inconvenienti possibili e senza alcun pregiudizio per il regolare funzionamento delle prime classi derivanti dalla trasformazione di quelle preesistenti.

E' evidente che, almeno nei grandi centri, le classi di 25 alunni non si potranno avere tanto presto, a meno che non si voglia accrescere il disagio dei doppi o addirittura tripli turni. L'istituzione di nuove classi poi richiede nuovi insegnanti. Purtroppo già si fale di Parigi, oltre che dai ministri degli Esteri e della Difesa. Con un termine un po' equivoco si parla a Bonn di «statuire» il programma, ma — almeno per il momento — sembra da escludersi una vera e propria istituzionalizzazione dei contatti franco-tedeschi.

Il secondo punto riguarda la cooperazione militare. Fra i disegni di più vicina realizzazione sono indicati un coordinamento nell'addestramento e nell'armamento dei due eserciti, nonché periodici incontri fra i capi di stato maggiore e, infine, manovre comuni. Tempo fa si parlò anche di una progressiva integrazione dei due eserciti. Il terzo punto contempla una intensa collaborazione nel campo culturale, una intensificazione degli scambi fra gli studenti dei due Paesi.

All'incontro odierno fra Adenauer e i capi partito hanno assistito anche il ministro degli Esteri Schroeder e quello per gli Affari speciali Krone (l'uomo di fiducia del Cancelliere). Si è parlato in una atmosfera di eccitazione, anche perché Schroeder ha preso le parti dei socialdemocratici e dei liberali affermando la necessità di sbloccare i negoziati di Bruxelles con un intervento di Adenauer presso il generale De Gaulle.

Il Cancelliere ha fatto valere le sue note obiezioni, insistendo sul pericolo che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune apra le porte dell'Europa a molti altri paesi, a tutto svantaggio della ristretta comunità continentale. Il vecchio statista insomma non ha lasciato molte illusioni ai suoi interlocutori.

Segno di questa delusione sono le parole dedicate alla missione di Adenauer a Parigi dalla agenzia di stampa del partito socialdemocratico. Le riferiamo con scrupolo: «Sulle spalle dello statista tedesco pesa una immensa responsabilità. Mai, nella storia europea del dopoguerra la parola di un uomo politico tedesco ha avuto, come in questo momento, importanza così risolutiva. Se Konrad Adenauer vorrà far pesare la sua influenza sul generale De Gaulle facendolo recedere dalla sua intransigenza nei confronti della Gran Bretagna egli diverrà il portavoce di tutto il mondo libero».

In questa atmosfera tesa fra Adenauer e i capi politici è stata accolta con particolare soddisfazione la notizia che il presidente Kennedy, dopo la sua visita a Roma (la data non è stata ancora precisata) si recherà anche a Bonn. «Bisogna esser grati al Presidente americano per il fatto che egli abbia deciso di venire in Germania in momenti così decisivi per l'Europa» ha dichiarato un portavoce del partito democristiano, Ed Erich Mende, *leader* dei liberali, ha così commentato l'annuncio: «La visita del presidente Kennedy sarà una occasione propizia per rinvigorire i rapporti tedesco-americani».

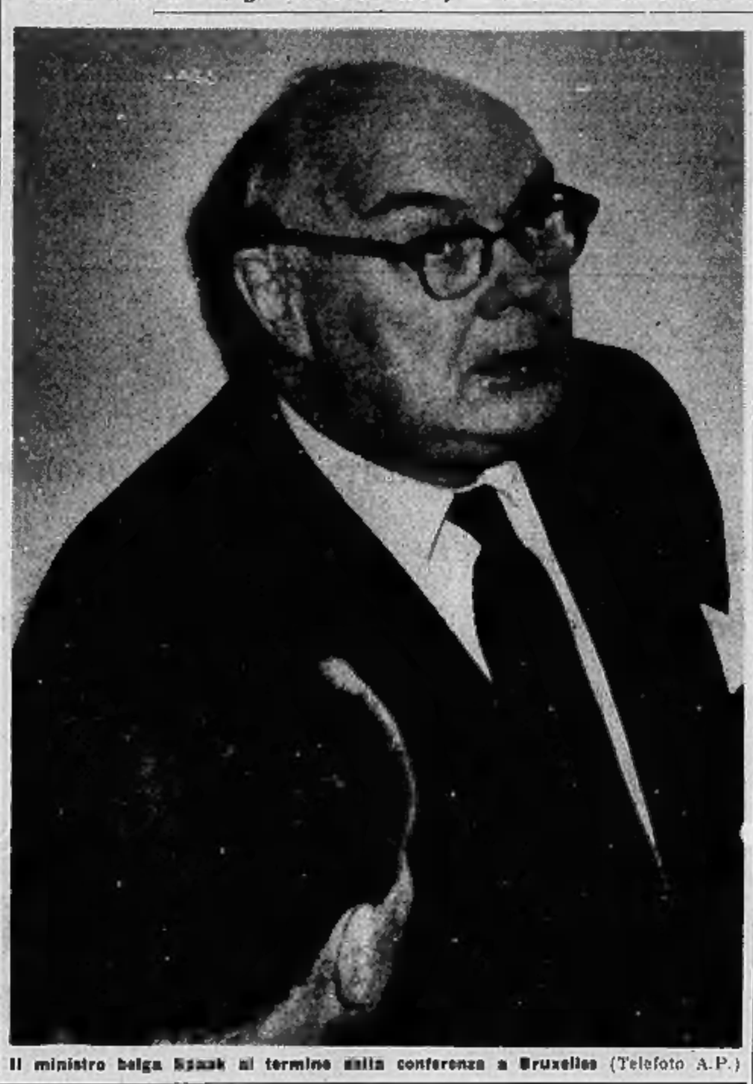
Sono parole che fanno percepire gli umori degli ambienti politici tedeschi sempre più convinti dell'urgenza di temperare le iniziative di Konrad Adenauer.

Massimo Conti

L'affermazione del generale ad un ricevimento all'Eliseo

De Gaulle: «Gli inglesi entreranno nel Mec ma quel giorno io non sarò più al potere»

Riferendosi agli altri Paesi del Mercato Comune, aggiunge: «Hanno firmato un trattato, bisogna dunque che lo applichino» - Anche i giornali vicini al governo assumono un tono sempre più duro - Adenauer sarà a Parigi domenica sera; da lunedì a mercoledì avrà tre colloqui con il presidente francese



Il ministro belga Spaak al termine della conferenza a Bruxelles (Telefoto A.P.)

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 gennaio.

Ieri sera, il generale De Gaulle aveva invitato un gruppo di deputati all'Eliseo. Si trattava d'un ricevimento protocollare, con gli inviti fatti per ordine alfabetico, privo di ogni significato politico. Senonché, la conversazione è finita per cadere sulle vicende internazionali in corso e il Capo dello Stato ne ha parlato con un tono tranquillo, dando ai presenti l'impressione di non essere affatto preoccupato dell'unanime opposizione sollevata dalle sue dichiarazioni nella opinione pubblica mondiale.

Ad un deputato che ha chiesto il suo giudizio sulle trattative di Bruxelles, De Gaulle ha risposto: «Gl'inglesi entreranno un giorno nel Mercato comune; ma senza dubbio io non sarò più qui».

Questa frase basta a far cadere le illusioni di quanti potevano ancora credere alla possibilità di un compromesso. Il 29, quando le trattative riprenderanno a Bruxelles, le istruzioni a Couve de Murville non saranno certamente cambiate e il ministro degli Esteri francese non potrà fare a meno di opporsi a tutte le proposte conciliatrici degli altri ministri europei.

Anche sull'atteggiamento dei rappresentanti dell'Italia, della Germania Occidentale e del Benelux, d'altronde, il generale De Gaulle ha pronunciato ieri sera una frase che non può lasciar luogo a dubbi: «Hanno firmato un trattato — ha affermato —, bisogna dunque che lo applichino: siamo seri».

Più ambigua è stata invece la sua dichiarazione sulla proposta americana di una forza atomica multilaterale. «Ebbene — ha detto il generale — se ne parlerà, se ne discuterà». Ciò non vuol dire però che De Gaulle sia disposto a rinunziare alla force de frappe nazionale, ma soltanto che egli accetta di discutere la proposta del presidente Kennedy, purché sia riconosciuto alla Francia il diritto di proseguire il proprio armamento nucleare.

L'intransigenza del generale è confermata anche dal tono polemico della stampa di ispirazione ministeriale, che non esita ormai a ricorrere ad espressioni grossolane. Così, Paris-Presse, con un enorme titolo su tutta la prima pagina, in cui è detto che «la Francia lotta sola contro sei per chiudere l'Europa all'Inghilterra», pubblica questo commento all'ultima riunione della conferenza di Bruxelles: «E' la rivincita di Waterloo: Couve de Murville - Cambronne tiene duro. Con la sua flemma abituale, con in tasca istruzioni sulla natura delle quali nessuno si fa più illusioni, il ministro degli Esteri francese sembra deciso a sbarrare l'entrata del Mercato comune alla Gran Bretagna».

Il ricorso storico è dovuto probabilmente soltanto al cattivo gusto del giornalista, perché nessuno può credere che Couve de Murville abbia tenuto ai suoi interlocutori di Bruxelles lo stesso linguaggio che tenne Cambronne a Waterloo. La citazione non poteva tuttavia venire trascurata perché dà la misura dell'intemperanza polemica a cui è arrivata la stampa governativa.

La decisione di rinviare al 28 le riunioni di Bruxelles viene interpretata a Parigi come il tentativo di trovare un compromesso nelle conversazioni De Gaulle-Adenauer. Il Cancelliere federale arriverà a Parigi domenica sera e avrà tre incontri col Presidente della Repubblica, lunedì, martedì e mercoledì, tutte e tre le volte alle 10 di mattina.

Non si riesce a capire in che modo il vecchio uomo di Stato, ormai alla fine della sua carriera politica, potrebbe trovare una via d'uscita al vicolo cieco in cui è andata a cacciarsi la diplomazia gollista, ma è certo che egli viene sostenendo in questo momento la sola carta favorevole nel gioco dell'Eliseo. Può darsi che, per assicurarsene l'appoggio, il governo francese si impegnerà a sostenere sempre più a fondo le rivendicazioni della Germania Occidentale, ma non si può fare a meno di considerare con un certo scetticismo gli impegni presi con un uomo che fra pochi mesi dovrà ritirarsi dal potere.

In ogni caso, sembra poco probabile che Adenauer possa risolvere personalmente un contrasto che ha assunto ormai caratteri irriducibili. La stessa Paris-Presse dimostra di non crederlo perché, commentando il rinvio di Bruxelles, parla di «un arrivederci che ha un significato di addio».

Sandro Volta

Nessuna speranza a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 gennaio.

(m. ch.) Con sollievo ma senza ottimismo: è così che il governo britannico ha accolto la notizia da Bruxelles di un rinvio delle discussioni a lunedì 28. Con sollievo, perché spera che' in questa settimana d'intervallo Italia, Germania, i tre Stati del Benelux nonché gli Stati Uniti induceranno la Francia a ripiegare dalla sua posizione di granitica intransigenza. Ma senza ottimismo perché il presidente De Gaulle sembra pronto a inerpicarsi la coesione della Nato e dello stesso Mec pur di affermare la supremazia francese sul continente europeo.

I portavoce ufficiali non hanno parlato e, come ieri, hanno ripetuto che tutti i commenti saranno pronunciati dalla delegazione britannica nella capitale belga. In privato, i funzionari giudicano con asprezza la condotta francese: accusano De Gaulle (come fa l'*Economist*) di bonapartismo: prevedono per l'Europa gravi tensioni politiche. E tutti, ancordi, ribadiscono che Londra continuerà a negoziare con i Sei fino all'estremo limite o fino a quando il proseguire diverrebbe «umiliante».

L'Inghilterra non vuol rompere le trattative e lo fa non tanto perché speri in un propizio «colpo di scena», bensì perché vuole che la responsabilità della rottura cada, visibilmente, sulla Francia. Tale strategia ha le sue buone ragioni. La spiega l'*Economist*: «Un ritiro britannico avrebbe permesso ai francesi di conseguire il loro folle obbiettivo senza dover affrontare la sgradevole necessità di rivelare i loro veri propositi. Gli altri Cinque del Mec non avrebbero pertanto reagito e, confusi e incerti, si sarebbero lasciati trascinare lontano dalla politica europea cui aspirano, verso quella tracciata dal generale De Gaulle».

Fra le preoccupazioni britanniche vi è infatti il futuro del Mercato Comune. Nonostante l'esasperazione causata prima dalle snervanti trattative anglo-continentali e ora dai drammatici eventi degli ultimi giorni, nessuna autorevole voce inglese auspica una frattura nella Comunità Economica Europea.

Adenauer rifiuta d'intervenire a Parigi per i negoziati sull'Europa

Il Cancelliere, in un'agitata riunione con i *leaders* socialdemocratici, ha affermato che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune non è auspicabile - Kennedy si recherà a Bonn dopo la visita in Italia

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 gennaio.

I capi socialdemocratici tedeschi hanno invitato oggi Adenauer a rinviare il suo incontro con De Gaulle in attesa di tempi migliori per i negoziati sull'Europa. L'appello, formulato durante un tempestoso incontro fra il Cancelliere e i *leaders* dei partiti, è stato respinto con tutta energia: Adenauer ha confermato che si recherà a Parigi domenica prossima per discutere col generale i problemi europei e in particolare la collaborazione fra i due paesi.

Ai *leaders* riuniti nella Cancelleria Adenauer ha voluto anzi precisare i punti all'ordine del giorno in materia di collaborazione franco-tedesca. Il primo è costituito dal programma di periodici incontri fra i capi di governo di Bonn e di Parigi, oltre che dai ministri degli Esteri e della Difesa. Con un termine un po' equivoco si parla a Bonn di «statuire» il programma, ma — almeno per il momento — sembra da escludersi una vera e propria istituzionalizzazione dei contatti franco-tedeschi.

Il secondo punto riguarda la cooperazione militare. Fra i disegni di più vicina realizzazione sono indicati un coordinamento nell'addestramento e nell'armamento dei due eserciti, nonché periodici incontri fra i capi di stato maggiore e, infine, manovre comuni. Tempo fa si parlò anche di una progressiva integrazione dei due eserciti. Il terzo punto contempla una intensa collaborazione nel campo culturale, una intensificazione degli scambi fra gli studenti dei due Paesi.

All'incontro odierno fra Adenauer e i capi partito hanno assistito anche il ministro degli Esteri Schroeder e quello per gli Affari speciali Krone (l'uomo di fiducia del Cancelliere). Si è parlato in una atmosfera di eccitazione, anche perché Schroeder ha preso le parti dei socialdemocratici e dei liberali affermando la necessità di sbloccare i negoziati di Bruxelles con un intervento di Adenauer presso il generale De Gaulle.

Il Cancelliere ha fatto valere le sue note obiezioni, insistendo sul pericolo che l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune apra le porte dell'Europa a molti altri paesi, a tutto svantaggio della ristretta comunità continentale. Il vecchio statista insomma non ha lasciato molte illusioni ai suoi interlocutori.

Segno di questa delusione sono le parole dedicate alla missione di Adenauer a Parigi dalla agenzia di stampa del partito socialdemocratico. Le riferiamo con scrupolo: «Sulle spalle dello statista tedesco pesa una immensa responsabilità. Mai, nella storia europea del dopoguerra la parola di un uomo politico tedesco ha avuto, come in questo momento, importanza così risolutiva. Se Konrad Adenauer vorrà far pesare la sua influenza sul generale De Gaulle facendolo recedere dalla sua intransigenza nei confronti della Gran Bretagna egli diverrà il portavoce di tutto il mondo libero».

In questa atmosfera tesa fra Adenauer e i capi politici è stata accolta con particolare soddisfazione la notizia che il presidente Kennedy, dopo la sua visita a Roma (la data non è stata ancora precisata) si recherà anche a Bonn. «Bisogna esser grati al Presidente americano per il fatto che egli abbia deciso di venire in Germania in momenti così decisivi per l'Europa» ha dichiarato un portavoce del partito democristiano, Ed Erich Mende, *leader* dei liberali, ha così commentato l'annuncio: «La visita del presidente Kennedy sarà una occasione propizia per rinvigorire i rapporti tedesco-americani».

Sono parole che fanno percepire gli umori degli ambienti politici tedeschi sempre più convinti dell'urgenza di temperare le iniziative di Konrad Adenauer.

Massimo Conti

E' reato tenere stupefacenti per uso proprio non terapeutico

Confermate le condanne a Max Mugnani e ad altri cinque imputati - La decisione della Corte di Cassazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Detenere sostanze stupefacenti per uso proprio e per fini non terapeutici costituisce reato. Questa decisione è stata ribadita dai giudici della Corte suprema di Cassazione, i quali, nel respingere il ricorso di Max Mugnani, Fortunato Tabili, Emanuele De Seta, Giuseppe Pignatelli d'Aragona Cortes, Edmondo De Marcus e Giuseppa Ognibene, — condannati in appello a pene varianti dai due anni e due mesi ai tre anni di reclusione — hanno affermato che la legge sugli stupefacenti punisce sia i trafficanti che i consumatori.

Con questa decisione si è posto fine ad una complessa vertenza giudiziaria iniziata nel 1957. Fu, infatti, il 10 dicembre di quell'anno che i giudici del Tribunale di Roma condannarono Mugnani, Tabili, De Seta, Torlonia, Pignatelli, De Marcus, Trimboli e Ognibene in quanto ritenuti responsabili di detenzione ed uso di sostanze stupefacenti. Sennonché il 30 ottobre 1958 la Corte di Appello, riformando la sentenza di primo grado, assolse tutti gli imputati con formula piena, ritenendo che l'uso personale di droga anche per fini non terapeutici non integrasse la figura di reato prevista e disciplinata dalla legge speciale delle sostanze stupefacenti.

Contro quest'ultima decisione, il pubblico ministero ricorse in Cassazione ed i supremi giudici annullarono la sentenza della Corte di appello rinviando il processo ad altra sezione della Corte per un nuovo esame del caso. In sede di rinvio la Corte di appello di Roma, il 12 aprile 1962, affermò la responsabilità degli imputati e li condannò nuovamente. Il ricorso contro quest'ultima decisione è stato discusso stamane davanti ai giudici della I Sezione della Corte di Cassazione. Dopo la relazione della causa e l'intervento del p.g. dott. Sergio, ha preso la parola l'avv. Nino Gasta, che ha sostenuto la tesi della insussistenza del reato nei casi di detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti. Questa tesi però non è stata accolta.

«Sulla base di questa direttiva la competenza direzione generale del Ministero della Sanità iniziò la revisione delle numerosissime pratiche di registrazione di specialità medicinali chiedendo a mezzo lettera alle case farmaceutiche che avevano subito copia fotostatica di alcuni documenti, la presentazione degli originali. Tali documenti stanno pervenendo al Ministero della Sanità il quale si riserva di adottare gli opportuni provvedimenti nel caso che le ditte interessate non fossero in grado di presentare le documentazioni originali richieste».

A proposito dei medicinali vietati la ditta «Cifa biofarmaceutici» di Milano precisa che il Ministero ha revocato la vendita delle specialità «Reocicilina», polvere per sospensione ad uso pediatrico, non perché ritenuta pericolosa, bensì perché la composizione del prodotto non è risultata corrispondente a quella dichiarata. (Le analisi hanno accertato 310 mg. di tetraciclina cloridrato, anziché 500 mg.). Il provvedimento di revoca non colpisce la «Reocicilina» in capsule.

La Cifa farmaceutici di Torino a sua volta dichiara che la specialità Chemifur è stata vietata non perché il contenuto non risponde alla formula dichiarata, ma perché si è constatato che questa medicina, come tutte quelle a base di nitrofuraltadone, somministrata in dose eccessiva e per tempo prolungato può recare danno al fegato.

Le norme ministeriali per registrare le medicine

Vietato l'uso delle fotocopie per i documenti

Roma, 18 gennaio.

Il Ministero della Sanità ha emesso un comunicato a proposito delle registrazioni dei medicinali. «Il ministro Jervolino — si afferma — sin dal mese di settembre del '62 — aveva notizia che per alcune delle numerosissime pratiche erano state subito copie fotostatiche di documenti, ordinò che non si tenesse conto delle copie fotostatiche, ma si chiedesse alle ditte interessate la presentazione di tutta la documentazione originale, nonché si procedesse, per le registrazioni già avvenute, a sostituire gli eventuali documenti fotostatici con quelli originali».

Documenti da Buenos Aires

Riprenderà a Milano la causa sulle forniture all'Argentina

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 gennaio.

(g. m.) La causa per truffa intentata dal prof. Franco Gronda contro cinque funzionari del governo argentino e che si protrae da oltre un anno è ripresa oggi in tribunale. Nell'ultima udienza il processo era stato rinviato in attesa che il governo di Buenos Aires restituisse alcuni atti originali, inviati in Argentina durante l'istruttoria.

I documenti sono ora pervenuti al Tribunale di Milano. I giudici dopo averne riconosciuto la validità, per permettere alle parti di prenderne visione hanno rinviato il processo a nuovo ruolo. L'industriale milanese aveva inviato a Buenos Aires, nel 1948, l'attrezzatura completa per la creazione di una fabbrica di alluminio. Mentre erano in corso altre spedizioni di materiale, il governo di Perón revocava persino alcune banche italiane un credito aperto in favore del Gronda.

Il prof. Gronda, vantando un credito di due miliardi di lire, adiva le vie legali e otteneva il sequestro conservativo dei beni dell'istituto «De Crédito Industrial» di Buenos Aires. Tre anni fa, inoltre, faceva sequestrare una motonave e un aviogetto argentini. Il provvedimento veniva però revocato per l'accordo di reciprocità esistente fra Italia e Argentina.

Il Comune di Roma: «La pioggia ha rovinato il nuovissimo viadotto»

«Sono abrasioni superficiali» sostiene l'assessorato dei Lavori Pubblici - Quintali di pietrisco per nascondere le grosse bucke sull'asfalto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Le transenne che ieri erano servite a chiudere parzialmente al traffico il grande viadotto di viale Libia, il cui manto asfaltato aveva cominciato a sgretolarsi poche ore dopo la solenne inaugurazione dell'opera, oggi sono scomparse dopo che squadre di operai hanno cercato di riparare le vistose troppo presto messe in mostra.

Quintali di brecciolino sono stati frettolosamente versati nelle grosse buche e nelle crepe che ieri avevano indispettito i romani. A giudicare dalle apparenze, sembra però che si sia voluto evitare di dare nuova esca agli amari commenti della gente piuttosto che rimediare sul serio all'inconveniente. C'è chi sostiene che il manto stradale dovrà essere tutto rifatto: alcuni giorni ancora e sapremo se queste sono soltanto supposizioni infondate.

Senza drammatizzare sulla reale portata dei guasti riscontrati nel viadotto e che non interessano per nulla le strutture della grande costruzione, non si può tuttavia non osservare che né le ragioni portate dall'impresa che aveva ottenuto in appalto i lavori di asfaltatura («sono passate troppe automobili, non ce l'aspettavamo!») né quella del Comune, possono giustificare lo stato in cui si trovava l'asfalto stradale ieri mattina, a neppure ventiquattro ore dall'apertura del ponte al traffico.

La ripartizione comunale dei Lavori Pubblici ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «gli inconvenienti riscontrati nella pavimentazione in macadam bitumato nella parte nord del viadotto, e che hanno reso pronti interventi per il ripristino, consistono soltanto in alcune abrasioni superficiali, dovute particolarmente al maltempo che ha imperversato nell'ultimo periodo. Comunque le riparazioni in corso sono effettuate a cura della ditta costruttrice della strada, cui compete la manutenzione fino al collaudo».

Per il Comune di Roma, le vistose buche e lo sgretolamento di un tratto di strada lungo un centinaio di metri vengono dunque definite delle «abrasioni superficiali», di cui l'unica colpevole sarebbe la pioggia caduta in questi ultimi tempi. Non vi sarà alcuna inchiesta, almeno per il momento.

Il viadotto di viale Libia è costato un miliardo e 330 milioni. Lungo complessivamente 816 metri e largo 20, è costituito da un ponte sull'Aniene e da tre cavalcavia, di cui due, rispettivamente di 48 e 32 metri, passano sopra le linee ferroviarie Roma-Firenze e Roma-Sulmona, mentre il terzo passa sulla futura strada di rapido scorrimento che collegherà le due consolari Salaria e Nomentana. Il ponte sul fiume Aniene è a tre luci di 32 metri ciascuna.

L'imponente opera è stata costruita per creare una nuova arteria di comunicazione per il quartiere di Monte Sacro, enormemente sviluppatosi in questi ultimi dieci anni. Finora esso era servito dalla sola via Nomentana ormai del tutto insufficiente ad assorbire il sempre più intenso traffico automobilistico. La natura estremamente cedevole del terreno su cui è sorto il viadotto ha richiesto fondazioni di notevole entità, realizzate con l'impiego di 542 pali della lunghezza complessiva di 26 chilometri. Tali pali sono stati spinti ad una profondità che va dai 25 ai 48 metri.

I lavori di asfaltatura del viadotto erano stati dati in appalto alla ditta Ceresta. Ora la stessa società, con un centinaio di operai, sta cercando di rimediare alle crepe e ad un notevole avvallamento che provocava paurosi sobbalzi alle vetture in transito.

g. fr.

DICHIARAZIONE di morte presunta

Chiunque avesse notizia del signor GRIGLIONE LORENZO, nato a Lanzo Torinese il 24 maggio 1877 e allontanatosi da tale Comune fin dal 1904 per l'America del Sud senza dare più notizie di sé è pregato di comunicare le notizie stesse al Tribunale di Torino, via S. Domenico 13 entro sei mesi.

Avv. Fiore Francesco Saverio

DICHIARAZIONE di morte presunta

Chiunque avesse notizia del signor GRIGLIONE PAOLO nato a Lanzo Torinese il 10 maggio 1883 ed allontanatosi da tale Comune fin dal 1905 emigrando nell'America del Nord senza più dare notizia di sé, è pregato di comunicare le notizie stesse al Tribunale di Torino, via San Domenico 13 entro sei mesi.

Avv. Fiore Francesco Saverio

BALBUZIE

eliminata in pochi giorni col metodo del Dottor Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli fino al 18° anno). Il Dottore sarà a Torino il mattino del 31 gennaio 1963 e terrà un corso presso l'Hotel Nizza, *ala Corso Alberto 35, tel. 650-511*, dal 22 gennaio 1963 al 1° febbraio 1963. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni solo nei primi tre giorni. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione del 2-2-1949). Sede abituale: *Villa Bevia, Rapallo (Genova)*.

Orasiv... autentico soccorso per tutti coloro che fanno uso di dentiere... ristabilisce la calma... controlla i cattivi odori... rispamia inutili irritazioni alle gengive. Orasiv dunque, per quella emozionante esperienza che si chiama dentiera! Le lattine originali Orasiv sono in vendita presso tutte le farmacie.

orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

da VAGNINO c'è ORGANIZZAZIONE per VOI

INVESTIMENTI nella SVIZZERA FRANCESE

offriamo degli investimenti presentando tutte garanzie su terreni, case di abitazione, ecc.

grande possibilità di realizzare benefici a lungo e corto termine;

regione lago di Ginevra, Losanna, Vevey, Montreux.

Chiedere a casella postale 312, Lausanne 1 Gare - Svizzera.

ETERPHON
Radio Televisione

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

MIRABELL SPORT
C. Orbassano 18, Torino, tel. 383-379
Abbigliamento attrezzatura sci, marchi nazionali ed esteri ai migliori prezzi.

VENEZIANE
skermat
CASCINE VICA (Torino) TEL. 950.475

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma, 80
Telefono 53-068

NOVITA'
P. DELLA PERGOLA
VILLA BORGHESE
Vol. del formato di 25 x 35 di 100 pagine di testo con illustrazioni e tavole a colori e in nero

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o ogita o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12358 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati se « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unico destinatario della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTO aceto e mosto cotto d'oca oltre da 100 a 110, botte grande. Telefonare 673-120. A5001

ATTREZZATO laboratorio specializzato pieghettatura confezioni Terital-lana-cotone accetta lavoro conto terzi. Telefonare 510-134. A5353

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali Telefonare: Ufficio 280-000, Torino. 94

CALDAIE e vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciatto, via Montevecchio 8. Telefono 890-754. 900

CORRIERE Torino Genova e ritorno accetta incarichi di fiducia. Tel. 651-347.

GRUPPI elettrogeni funzionanti ottime condizioni vendonsi. Telefonare 241-015 ore ufficio A5658

MONTACARICHI, portata due quintali, occasione, nuovi, perfette condizioni, vendesi Telefonare ore lavoro 276-206.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Subarnali, telefonare 22-742. 7

OFFICINA carpenteria leggera cerca lavori tubolari tipo. Scrivere: Casella Postale 18, Savigliano. 20576

OFFICINA particolarmente attrezzata lavori tornitura, fresatura, alesatura, rettifiche, pallonature alberi per lavori vari. Specificare richieste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3127 — Torino ». A4323

OFFICINA specializzata, accetta lavoro fresatrice Deisi, stampi, stampaggio particolari lamiera. Telefonare 788-382. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3137 — Torino ». A5345

TONDO per cemento armato in qualità misure fasci produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 672-147, 672-135.

TORNI paralleli vasto assortimento, pronti a consegna, lunghe forniture. Rosso, via Paparelle 8, Torino, tel. 547-116.

TUBI per scarichi pluviali irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla fabbrica Tranzi spa. Magazzino vendita via Mantova 38, telefono 233-632.

VENDESI lamiera usata come nuova lisca su misura qualsiasi formato fino mm 7 per metri 1,50 spessore 25 et 25 decimi, prezzo conveniente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Torino ».

VENDESI pezzi compensati piani asciato Falk, consegna rapidissima. Telefonare 547-116. 1000

2 Artigianato L. 150 p.p.

A. ALPHA Stereotipia. Lavorazione specializzata termoindurente copriferri ferro. Sagrafilmati, preventivi. Telefono 31-450.

A. COPRITERMO Cuoior rinforna lo sporco dei muri e purificano l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 125, telefono 852-960. 527

AEROSOL servizio carica per bombolette. Telefonare 237-650. A1169

ARTIGIANO cerca lavoro costruzione zincatelle - auto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6167 — Torino ». A3709

CONFEZIONI impermeabili cerasse abili lavoranti. Scrivere: Raineri, corso Tassoni 37. A3681

DECORATORE assegna alloggi prezzi vantaggiosi; facilitazione tappezzerie, fodere. Telefonare 396-610 A2462

DITTA artigiana libera subito esegue accuratamente riparazioni, manutenzione restauri piccola costruzione Tel. 324-313

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediata Finanziaria, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902 Finanzia, via Saluzzo 1, tel 687-649 Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1299

A.A.A. RICUPERO crediti, minima spesa, sicurezza. Telefonare 453.052.

A.A. ITALFIDI, rappresentante regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 6, telefono 683-901. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti. Rapidità, riservatezza, modicità. 68

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani autosovvenzioni immediate concede finotex, piazza statuto 24, telefono 485-889, 485-902. Finanzia, via Saluzzo 1, tel 687-649 Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti 1299

A.A.A. RICUPERO crediti, minima spesa, sicurezza. Telefonare 453.052.

A.A. ITALFIDI, rappresentante regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 6, telefono 683-901. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto effetti. Rapidità, riservatezza, modicità. 68

A. PRESTITI immediati a lavoratori impiegati funzionari artigiani autosovvenzioni immediate concede finotex, piazza statuto 24, telefono 485-889, 485-902. Finanzia, via Saluzzo 1, tel 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

E' stato accettato il testo del Senato

Approvati dalla Camera gli articoli della legge sull'amnistia e l'indulto

Respinte tutte le proposte per comprendere nel provvedimento i reati a mezzo stampa - L'insieme della legge sarà votato ora a scrutinio segreto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Gli articoli della legge delega al Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia per i reati di competenza pretoria (punibili al massimo con tre anni di pena detentiva e con due milioni di pena pecuniaria, salvo esclusioni) e dell'indulto di un anno e di un milione è stata oggi approvata dalla Camera nel testo trasmesso dal Senato. La legge nel suo complesso sarà votata a scrutinio segreto nella giornata di mercoledì, poi passerà alla firma del Capo dello Stato, entrando in vigore con la pubblicazione sulla Gazzetta *Ufficiale*. Com'è noto, dal provvedimento di clemenza beneficeranno 800 mila persone tra cui duemila detenuti che usciranno dalle carceri.

Gli articoli del provvedimento sono stati approvati rapidamente nelle due sedute odierne. La battaglia dei gruppi politici di destra e di sinistra per allargare i confini dell'amnistia ai reati commessi a mezzo della stampa, ai reati politici e a quelli (punibili col massimo di sei anni) commessi in occasione di agitazioni sindacali non ha avuto successo. Socialisti e comunisti di sinistra, monarchici e missini dall'altra, più l'altoatesino Riz hanno illustrato i loro emendamenti ostensivi, incontrando il parere contrario della maggioranza della Commissione e del governo. Sia il relatore Amatucci (dc) sia il ministro della Giustizia Bosco si sono limitati a riaffermare le tesi già esposte al Senato e ancora ieri a Montecitorio durante la discussione generale.

Le richieste di estensione sono risultate battute al momento del voto. Teoricamente, se fossero state mantenute le posizioni espresse al Senato dai vari gruppi, l'amnistia poteva essere allargata almeno ai reati di diffamazione a mezzo stampa, mettendo in minoranza i deputati democristiani. Stamane però al momento di votare gli emendamenti presentati all'articolo 1, che riguarda l'amnistia, erano in aula solo un trecento deputati. Le prime votazioni per alzata di mano con i deputati disseminati nei rispettivi settori hanno dato esito incerto. Il Presidente ha disposto allora che si votasse per divisione. I deputati di destra sono andati ad impinguare i settori di sinistra, i democristiani si sono riuniti nei banchi della destra. Erano assenti dall'aula i deputati liberali, socialdemocratici e repubblicani. Di questi ultimi era presente il solo on. Oronzo Reale che prima si è seduto con la sinistra, poi si è alzato mettendosi solo nella zona centrale e dichiarando la sua astensione. I democristiani hanno prevalso per pochi voti, gli emendamenti sono stati respinti e l'articolo 1 approvato senza alcun miglioramento.

Nulla di nuovo neppure per le altre norme, nonostante i numerosi emendamenti estensivi presentati dai deputati di sinistra e di destra. Riassumendo, le esclusioni dall'amnistia mantengono i reati di falsa testimonianza, commercio di sostanze alimentari nocive, vendita di sostanze alimentari non genuine, pubblicazioni e spettacoli osceni, corruzione di minorenni.

Dall'indulto sono esclusi i reati di peculato, malversazione, corruzione di persona in carica di pubblico servizio, sofisticazione di sostanze alimentari, violenza carnale, rapina aggravata, estorsione aggravata, sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione, e alcuni reati militari compresa l'obiezione di coscienza.

Alla fine, per dichiarazioni di voto, i rappresentanti dei vari gruppi si sono dichiarati favorevoli al provvedimento. Da destra e da sinistra sono state però manifestate ampie riserve. L'on. Zoboli (pci) ha detto che la Camera si attendeva un provvedimento più nobile per la sua generosità. L'on. Greppi (psi) ha manifestato il suo rammarico per il rigetto di «seri e meditati emendamenti». Da destra l'on. Degli Occhi ha dichiarato che «malinconicamente» egli votava a favore: «in ogni caso però non si accrediti la favola di una sostanziale unanimità, che non esiste».

Ha concluso il ministro Bosco che si è detto spiacente, a nome del governo, di non aver potuto accettare l'estensione dell'amnistia ai giornalisti.

f. d. l.

Definitiva la legge sulla tutela commerciale

Approvata ieri a scrutinio segreto - Sarà ora pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*

Roma, 18 gennaio.

La Camera ha approvato oggi con scrutinio segreto (310 sì e 24 no) la legge per la «tutela dell'avviamento commerciale» che ieri era stata già votata nei suoi singoli articoli.

Il testo del provvedimento, che è ormai definitivo, entrerà in vigore appena pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi la legge prevede che al momento di lasciare i locali in cui aveva esercitato il commercio, il titolare dell'azienda avrà diritto di ottenere dal proprietario del negozio un compenso per la perdita dell'avviamento commerciale, nella misura in cui di questo si possa poi avvantaggiare chi subentrerà nell'affitto.

Il limite massimo del compenso dovuto al commerciante che se ne va, sarà di trenta mensilità di fitto calcolato ai prezzi correnti di mercato. Questo diritto al risarcimento naturalmente non sussiste nel caso in cui la cessazione del rapporto di locazione sia stata provocata da inadempienza del commerciante.

Se il proprietario del negozio riceve offerte di affitto migliori, deve comunicarle all'inquilino del momento il quale, alle stesse condizioni, avrà diritto di prelazione.

Saranno considerate nulle le eventuali clausole apposte ai contratti di locazione con le quali il locatario del negozio dichiari in anticipo di rinunciare ai benefici di questa legge, i cui meriti, secondo il governo e la maggioranza, stanno nell'avere contemperato, dopo tanta polemiche, gli interessi del commercio con quelli della proprietà, tenendo pure conto delle esigenze collettive.

Il Pontefice proclama santo don Pallotti, prete romano

La sua congregazione aiutò gli ebrei nell'ultima guerra

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 18 genn.

(f.p.) Giovanni XXIII proclamerà santo domenica prossima il beato Vincenzo Pallotti, fondatore della Società per l'Apostolato Cattolico, la popolare congregazione religiosa dei «Pallottini», specialmente distintasi nell'ultimo conflitto per l'assistenza prestata agli ebrei contro le persecuzioni naziste.

La cerimonia si svolgerà in San Pietro e sembra certo che il Papa vi prenderà parte personalmente dall'inizio alla fine, dal momento cioè in cui egli stesso leggerà la formula della canonizzazione. Al termine del solenne pontificale in onore del nuovo santo che sarà celebrato all'altare della Confessione, per suo mandato, dal cardinale Luigi Traglia, pro vicario di Roma. Se così fosse, Giovanni XXIII si tratterrà in San Pietro domenica mattina per oltre due ore e sarebbe questa la cerimonia più lunga alla quale avrebbe partecipato dalla fine del novembre scorso, in cui accusò la nota crisi.

Il Pallotti nacque a Roma dove morì nel 1850. Fu un prete rigorista e spesso fu visto nelle piazze di Roma dare alle fiamme scritte e volumi immorali; ma fu anche estremamente moderno di concezioni. Aprì una scuola di agraria per avviare i giovani alla razionale cultura dei campi; fondò e sostenne scuole serali per il ceto operaio, riorganizzò le università artigiane dei vetturini, dei calzolai, dei sarti, dei falegnami e degli erbivendoli e passò gran parte della vita nell'assistenza degli infermi e dei vecchi.

Il Papa ha oggi sottolineato con un messaggio di incoraggiamento l'annuale pratica dell'ottavario di preghiere per l'unità dei cristiani, che in questo periodo si svolge nel mondo cattolico. Giovanni XXIII vi ricorda la preghiera di Cristo «perché tutti siano una cosa sola» e dichiara di annettere «alla universale supplicazione che per essa si leva grande efficacia»: «Per le particolari attinenze del momento presente — esorta il Pontefice nel documento — più intensa salga al Signore da ogni cuore l'invocazione per l'unione dei cristiani nella Chiesa una, santa, cattolica ed apostolica». Giovanni XXIII ha fatto sapere di avere dedicato questa mattina la messa, da lui detta nella cappella privata, alle intenzioni proprie dell'ottavario di preghiere per l'unità.

Reso noto il testamento del sen. Alberto Bergamini

Un milione ad un tipografo

Bologna, 18 gennaio.

Il sindaco di San Giovanni in Persiceto ha reso noto, stasera, il testamento del sen. Alberto Bergamini, morto ultranonagenario nel dicembre scorso, testamento col quale l'illustre uomo politico e giornalista ha manifestato, fra l'altro, la volontà di legare al Comune di San Giovanni, dove nacque nel 1871, la sua ricca biblioteca e i suoi carteggi.

Il testamento prosegue assegnando venti milioni in titoli di Stato alla pronipote Barbara, sei milioni alla «fedele e devota cameriera» Marcella Manfroni, due milioni alla piccola figlia del giornalista Guglielmo Pepe e un milione al tipografo Capobianco, l'ultimo superstite dei compositori che fecero, il 15 novembre 1901, il primo numero del «Giornale d'Italia».

In una settimana 43 morti in 103 incidenti sulle strade

Roma, 18 gennaio.

Sono state sospese 99 patenti e 99 sono state revocate dai competenti uffici prefettizi dal 7 al 13 gennaio in conseguenza di incidenti stradali e di infrazioni alle norme di comportamento del codice della strada. Nello stesso periodo sono stati segnalati all'ispettorato della circolazione e del traffico, 103 incidenti stradali che hanno avuto come conseguenza 48 morti e 122 feriti.

Miss Francia al Politecnico

Muguette Fabris, giovane reginetta francese di bellezza ed insegnante di matematica, mentre riceve l'omaggio degli allievi del Politecnico di Parigi (Telefoto)

Annunciato a Sestriere

Un Salone della montagna nel prossimo giugno a Torino

Comprenderà mostre di cimeli, attrezzi, documenti, fauna, flora, allestite al Valentino - 1500 espositori di tutto il mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 18 gennaio.

Mentre le macchine sgombraneve continuano a spianare fino all'asfalto la strada che scende a Sauze di Cesana, il ciclo delle riunioni congressuali si è concluso con la relazione dell'ing. Bernard Fauveau, del Ministero dei Lavori Pubblici francese, il quale ha insistito sulle difese in atto contro il ghiaccio, la più pericolosa insidia del traffico invernale. Segnalazioni tempestive e pronti interventi con spargimento di sabbia e in qualche caso di sale, sono i provvedimenti attuati per ripristinare il traffico sicuro.

Al termine delle relazioni e dopo altri interventi di congressisti, l'ing. Carlo Bertolotti, direttore del Centro italiano viabilità invernale, ha rilevato la varietà degli argomenti trattati e il significato dei dati tecnici portati dagli esperti italiani, francesi e tedeschi.

Intanto, da una riunione straordinaria tenutasi parallelamente al Concorso della viabilità scaturiva una notizia che avrà una grande risonanza: l'annuncio di un Salone internazionale della montagna che si terrà a Torino nel prossimo mese di giugno, nella ricorrenza del centenario del Club Alpino Italiano.

L'ing. Giovanni Nasi, presidente del Comitato generale del Salone, nel comunicare l'annuncio ha rilevato che il Club Alpino nato come associazione di gentiluomini sportivi amanti della montagna, si è poi sviluppato ed esteso su una base sempre più popolare, assumendo un'importanza sociale preminente.

La manifestazione sarà organizzata dalla città di Torino, dalla Provincia, dalla Camera di Commercio, dall'Ente per il Turismo e dall'Unione Industriale e si terrà nel Parco del Valentino. Il programma delle mostre è stato esposto dal comm. Giuseppe Soffietti, presidente del comitato esecutivo: nel Palazzo delle Esposizioni verranno esposti cimeli storici e una documentazione fotografica dei rifugi alpini. Mostre analoghe saranno allestite dalle associazioni alpinistiche di altri Paesi. Una rassegna di libri e pubblicazioni di carattere alpino collegherà il primo padiglione alla mostra industriale ordinata nel padiglione Giovanni Agnelli, dove saranno esposte sciovie, slittovie, teleferiche, trattori per lavori forestali ed equipaggiamenti sportivi di ogni genere, dai ramponi, piccozze e sci agli sci, alle pelli di foca, alle slitte, al bob e ai pattini da ghiaccio.

Un settore verrà dedicato all'alimentazione tipica: miele, formaggio, grappa, liquori alpestri, conserve di frutta, funghi e cibi preparati per gli scalatori. Vedremo la produzione più moderna di trattori agricoli, macchine, attrezzature ed equipaggiamenti per la viabilità invernale.

In una manifestazione dedicata alla montagna non possono mancare gli alpini: il ministro della Difesa esporrà i mezzi e gli equipaggiamenti più moderni accanto ai cimeli che ricordano gli ardimenti e i sacrifici delle nostre truppe alpine.

Il Salone sarà completato da una grande panoramica costituita dagli enti per il turismo e dalle aziende autonome di soggiorno; da lunghe gallerie a disposizione dell'artigianato alpino e da una mostra dell'urbanistica alpina, quanto mai provvidenziale ora che si tratta di salvare dalle brutture e dalla speculazione i più pittoreschi centri turistici di montagna.

Accanto ad esempi di campeggio si stenderà un vasto settore dedicato alla flora, curato dal più appassionato competente di fiori e piante, il comm. Raiti, mentre uno zoo accoglierà esemplari o documentazioni della fauna protetta dai Parchi nazionali.

Convegni e congressi si susseguiranno sull'alpinismo e sulla cinematografia alpina, accoglieranno guide provenienti anche dall'estero, studiosi dell'economia montana, rappresentanti dei consigli di valle. Si svolgeranno pure un raduno di alpini ed esibizioni di cori e bande caratteristiche.

Il Salone richiamerà millecinquecento espositori che disporranno di 80 mila metri quadrati di superficie. Si prevede un'affluenza di 40-50 mila persone fra congressisti e partecipanti e mezzo milione di visitatori. Un convegno internazionale di studio sull'economia delle zone alpine è stato annunciato dal prof. Carone, segretario generale della Camera di Commercio di Torino. Vi parteciperanno autorità, studiosi e operatori economici dei Paesi interessati e durerà tre giorni, dal 31 maggio al 2 giugno.

I rappresentanti degli enti organizzatori del Salone della montagna hanno confermato il loro pieno appoggio, ed infine il presidente della sezione torinese del C.A.I., avv. Andreis, ha espresso la gratitudine degli alpinisti per l'iniziativa che, riunendo a Torino gli appassionati della montagna di ogni Paese, conferma che le Alpi non dividono ma uniscono i popoli confinanti.

e. d.

Un medico condannato per pratiche illecite

Pavia, 18 gennaio.

(c. s.) Con tre condanne ed un perdono giudiziale si è concluso oggi al Tribunale penale il processo a carico di un noto professionista di Pavia, l'ostetrico dott. Valentino Cattaneo, di 54 anni; dalla sua infermiera Antonietta Carisso, di 31; di Adele Caiza, diciannovenne, e di Antonio Micheli di 21 anno, ritenuti responsabili di pratiche illecite. Adele Caiza era anche accusata di furto aggravato per avere sottratto diecimila lire dalla giacca di un impiegato dell'ufficio in cui era addetta le pulizie.

Il furto era stato compiuto due anni fa. La polizia individuò nella giovane la responsabile del reato e la ragazza cercò di giustificarsi affermando che i soldi le servirono per restituire al fidanzato — Antonio Micheli — la somma occorsa per una pratica illecita, a cui alla quale era sottoposta nello studio del dott. Cattaneo.

Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: un anno e 20 giorni al Micheli; un anno e 4 mesi al dott. Cattaneo e alla sua infermiera; il perdono giudiziale ad Adele Caiza in considerazione della giovane età. Il medico, inoltre, è stato sospeso dall'attività sanitaria per tre anni.

Interessanti constatazioni in un dibattito a Milano

La "piccola posta" dei settimanali è uno specchio del mondo femminile

Si calcola che, nel '62, le rubriche dei rotocalchi abbiano ricevuto mezzo milione di lettere: da ogni tipo d'uomini e donne, ma le più da ragazze fra i 13 ed i 25 anni - Sono una folla, dunque, le giovani che chiedono consigli sentimentali e morali: un'alta responsabilità per gli autori delle risposte - Se scrivono in tante, non è per una "crisi della famiglia", ma per bisogno di sfogarsi e di "controllare" le opinioni di casa

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 gennaio.

Alta come la navata di una chiesa, ricco di stucchi dorati, colonne di marmo, specchiere, il Salone d'onore di Palazzo Serbelloni sembra fatto apposta per i convenevoli fra capi di Stato o i simposi scientifici internazionali. Ma il dibattito che vi si è tenuto l'altra sera non imponeva certo l'obbligo della marsina. Temi: la confidenza dei giovani e delle giovani ai settimanali femminili. Protagonisti: tre giornaliste e un sacerdote titolare di rubriche di «piccola posta» su quattro periodici a grande tiratura.

Chi a questo punto intonasse geremiadi sulla decadenza dei tempi e sull'appiattimento della vita moderna, avrebbe torto. Il fatto che il dibattito fosse diretto da un docente universitario, che vi abbiano partecipato professori, giornalisti, sociologi e che sia stato seguito da un pubblico intelligente e preparato, valeva a dimostrare come l'antico adagio non abbia affatto imboccato la via del declassamento. Se mai, si potrebbe parlare di un blasone di nobiltà per le rubriche di «piccola posta» dei giornali femminili; o, per lo meno, di un riconoscimento ufficiale della loro sempre crescente importanza.

Se è vero, come affermano le statistiche, che nel corso del 1962 i settimanali femminili hanno ricevuto complessivamente più di mezzo milione di lettere, bisogna riconoscere che queste «piccole poste» non sono poi tanto piccole.

Sottoposti a un fuoco di fila di domande non solo da parte del «moderatore», ma anche da docenti, giornalisti e psicologi presenti fra il pubblico, i titolari di rubrica (che, a seconda della piega della discussione o dell'orientamento dell'interrogante, passavano via via dal ruolo di «valorizzatori» di fenomeni della pubblica morale» a quello di «imputati») hanno idealmente sciorinato tutti i sacchi della loro particolarissima corrispondenza.

Abbiamo così appreso che gli ingenui pseudonimi in uso fino a qualche anno fa — Sconsolata, Anima in pena, Senza speranza — vanno a poco a poco cedendo il passo ad appellativi molto più normali — Francesca, Silvia, Maria — molto probabilmente il loro nome di battesimo della mittenti; che, pur non mancando lettere di giovanissimi e di donne mature, la stragrande maggioranza della corrispondenza è inviata dalle ragazze dai tredici ai venticinque anni; che le lettere di oggi, pur recando l'eterno leit-motiv di questa elementare epistolografia, sono nettamente più complesse di quelle di vent'anni fa.

Quanto ai motivi che inducono i giovani a scrivere, ne sono stati addotti più d'uno: il desiderio d'essere illuminati su problemi psicologici relativi ai rapporti fra i due sessi, il bisogno di sentir definire da persona autorevole i limiti che dividono il lecito dall'illecito (posso fare questo o non posso farlo? come debbo comportarmi?); il desiderio tutto femminile di sfogarsi con qualcuno. E via elencando. Ma il motivo base, la molla principale che, a parere unanime dei quattro esperti, spinge le adolescenti a prendere la penna in mano è quello della «incomprensione familiare». «Papà è quasi sempre fuori di casa, la mamma non mi capisce». E' il malinconico «carillon» di quasi tutte le lettere.

Non dubito che queste siano effettivamente le frasi usate dalle giovani lettrici. E probabilmente in molti casi le loro parole rispecchiano effettivamente lo squallore di famiglie discordi, di matrimoni avvizziti, di «ménages» soffocati dal troppo lavoro o inaspriti dalla indigenza, di ambienti rimasti ancorati a mentalità semifeudali. Ma da qui a trarne le amare conclusioni (come è stato fatto da qualcuno l'altra sera a Palazzo Serbelloni, e come si sente ripetere spesso da più parti) che la famiglia stia irrimediabilmente scivolando sul piano inclinato che porta alla incomprensione, alla estraneità, alla incomunicabilità fra i suoi membri, il passo mi par lungo.

Mi sembra anzi che, in linea generale, i rapporti fra i genitori d'oggi e i loro figlioli siano più facili e più fluidi di quelli della precedente generazione. Con ciò non voglio dire che la famiglia odierna sia più salda di quella dei nostri padri o dei nostri nonni; ma quella solidità (basata solidamente su «certezze» incontrollabili, su tradizioni centenarie, su gerarchie indiscusse) poteva portare all'ordine, alla disciplina, all'armonia. Mai alla confidenza.

Invece, i genitori d'oggi automaticamente, quasi senza volerlo, hanno adottato nei confronti dei loro figlioli uno stile di rapporti, una mimesi, una fraternità, vorremmo dire una «pietà», che potranno portare alla indisciplina, all'eccesso di confidenza, alla mancanza di rispetto e ad altri analoghi inconvenienti, ma è quello della incomunicabilità.

Anzi, tutto lascia supporre che col passar del tempo questa tendenza verso una maggiore scioltezza di rapporti andrà sempre più accentuandosi. Un esempio: i genitori nati nel secolo scorso non affrontavano quasi mai l'educazione sessuale dei figli; quelli d'oggi la stanno affrontando con qualche esitazione; i coniugi che oggi hanno 25 anni e che dovranno fronteggiare questo problema attorno al 1975, probabilmente lo faranno con tutta disinvoltura.

E allora? Perché le ragazze continuano a confidare i loro segreti alle rubriche anziché al padre o alla madre?

La risposta, al dibattito dell'altra sera, l'ha data una studentessa che, per nulla intimidita dalla presenza di tanti professori e giornalisti, si è alzata a dire in sala: «Ho piena confidenza nella mia mamma e parlo volentieri anche con mio papà — ha detto. — Eppure ho scritto diverse volte alla rubrica di un giornale femminile. Volevo sentire anche il parere di un'altra persona. Di una persona che giudicavo comprensiva e simpatica in base a quello che scriveva ogni settimana sul mio giornale preferito».

Oltre tutto quella persona aveva il gran fascino della lontananza, del mistero. La sua risposta era più di un consiglio; era il «giudizio», era l'oracolo della Sibilla. Resta da vedere se i titolari delle cento «piccole posta» esistenti in Italia si rendono conto dell'importanza che la loro risposta assumono agli occhi delle ragazze che le ricevono. E soprattutto se sono all'altezza della situazione.

Gaetano Tumiati

Assolto il vice-sindaco dc di Dronero dall'accusa di irregolarità amministrative

«Il fatto non costituisce reato» - La minoranza socialcomunista lo aveva accusato di avere fatto prevalere i suoi interessi in atti di ufficio

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 18 gennaio.

Il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici di Dronero, geom. Erminio Bessone, di 53 anni, è stato assolto questa sera dal tribunale di Cuneo (pres. Secco, giudici Nicosia e Currò, P. M. Spaziani, canc. Guazzotti) dall'accusa di interesse privato in atto d'ufficio «perché il fatto non costituisce reato».

Il geom. Bessone era già stato assolto in istruttoria dall'accusa di aver contribuito a falsificare il verbale di una seduta del Consiglio comunale di Dronero, facendo inserire nel regolamento edilizio un articolo mai discusso e approvato. Ora gli si muoveva l'addebito di «interesse privato in atti d'ufficio» per aver presieduto — nella sua qualità di vice sindaco e di assessore ai Lavori Pubblici — le riunioni della Commissione edilizia nelle quali si esaminavano i progetti da lui presentati.

In particolare gli si contestava di aver concesso, in deroga al regolamento edilizio, la proroga della costruzione di un fabbricato dalla cooperativa «Sarmella» per la quale egli aveva prestato attività professionale. Inoltre, sempre secondo l'accusa, per far approvare il progetto di costruzione di un edificio in via Tranto, che gli era stato commissionato dall'impresa «Bramino e Chiappello», egli avrebbe fatto applicare dalla Commissione una norma del regolamento edilizio che non poteva essere esecutiva, perché non era stata ancora approvata dall'autorità tutoria.

Il geom. Bessone si è difeso dalla prima accusa dicendo che, durante la prima riunione della Commissione da lui presieduta aveva fatto il gesto di allontanarsi quando stava per essere trattato un suo progetto. I colleghi lo avevano però invitato a rimanere, rispettando una tradizione fino allora seguita. Egli ha aggiunto di avere limitato la sua presenza alle sedute esclusivamente per fornire delucidazioni ai colleghi che glielo richiedevano, senza mai interloquire in merito ai propri progetti.

Il geom. Erminio Bessone ieri in Tribunale a Cuneo

Il presidente gli ha allora chiesto quanti dei diciassette progetti esaminati in sua presenza, in un anno, erano stati respinti dalla commissione. «Uno» ha risposto l'imputato.

Circa il progetto della cooperativa «Sarmella», l'assessore ha spiegato che la domanda per il rinnovo della licenza edilizia era giunta sul suo tavolo pochi giorni prima che scadessero i termini di legge. Dopo averne discusso con il sindaco, egli aveva apposto in calce alla domanda una nota per l'Ufficio tecnico, contenente un parere favorevole. Ha poi precisato che i suoi rapporti con la cooperativa erano già cessati un anno prima, all'atto dell'approvazione del progetto.

Meno sicuro il vice sindaco è apparso sull'ultimo punto in discussione, quello riguardante il progetto per la «Bramino e Chiappello». La minoranza consiliare di Dronero sosteneva che egli avrebbe concesso a favore dell'impresa una deroga prevista dal regolamento edilizio, ma non ancora entrata in vigore. In tal modo l'impresa ottenne di costruire un fabbricato a quattro piani, allineato agli altri edifici più bassi, preesistenti, mentre, secondo l'accusa, l'edificio sarebbe dovuto arretrare di almeno un paio di metri rispetto all'asse stradale. L'imputato ha ribattuto che la strada antistante era privata e non pubblica e ciò è stato confermato dal Bramino, che aveva aperto la via sui propri terreni.

Il P. M. dott. Spaziani ha affermato che, mancando le prove di un intervento attivo dell'imputato durante l'esame dei progetti in seno alla Commissione, venivano a cadere anche le altre accuse. Ha pertanto chiesto l'assoluzione dell'assessore per non aver commesso il fatto. La richiesta del rappresentante dell'Accusa ha spianato la via ai difensori, avv. Marcello Gallo, ordinario di Diritto penale alla Università di Torino, e avv. Gastano Zini Lamberti, pure di Torino.

n. m.

Miglioramenti economici ad ufficiali e sottufficiali

Roma, 18 gennaio.

Con un provvedimento approvato oggi dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, e che è stato trasmesso subito alla Camera, agli ufficiali delle Forze Armate sono stati concessi, a partire dal 1° gennaio scorso, miglioramenti economici nella seguente misura mensile: generale di Corpo d'Armata, 75.000 lire; generale di Divisione, 75 mila; generale di Brigata, 52 mila; colonnello 39.000; tenente colonn. 31.500; maggiore 24.850; capitano 23 mila 350; tenente e sottotenente 18.000.

Ai sottufficiali, qualora il

COMUNICATO!
AI GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
SUPERMEC
SENSAZIONALE VENDITA DI PROPAGANDA
PER RINNOVO MAGAZZINI
SVENDITA A PREZZI REGALO
GUADAGNATE TEMPO! AFFRETTATEVI!
VIA MAZZINI ANGOLO VIA CARLO ALBERTO TORINO VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

baby
SAPONE NEUTRO
corro a lavare con vero baby
mani morbide, mai screpolate anche d'inverno!
Gr. 600 astuccio L. 250
SIR F.lli FILIPPI - TORINO (501)

CRONACHE DELLO SPORT

Forse la mezzala vuol tornare in Spagna

Tra Peiró e il Torino un contrasto inatteso

Sembrava che lo spagnolo, che lamenta un dolore al ginocchio, dovesse rimanere in sede - Invece ieri si è aggregato alla comitiva - Oggi a Roma avrà un colloquio con il presidente Filippone - A Catania giocherà Locatelli

La partenza del Torino per Catania ha avuto un episodio imprevisto, causa Peiró. Lo spagnolo, che era rimasto a riposo per un malanno al ginocchio domenica scorsa, si era impegnato al massimo nell'allenamento di metà settimana contro l'Albese. Pareva guarito: invece il giorno successivo aveva nuovamente sentito un dolore alla gamba. Il medico sociale, dott. Cattaneo, ha parlato di algia reumatica.

Sembrava dunque che Peiró dovesse restare in sede e che Locatelli, sposo da pochi giorni, dovesse affrontare, con i compagni, la lunga trasferta. In effetti Chico ha preso regolarmente il Areno per la capitale, ma all'ultimo momento anche lo spagnolo è stato aggregato d'autorità alla comitiva, anche se quasi certamente non scenderà in campo.

Il motivo di questa improvvisa partenza dello spagnolo pare sia il seguente. Peiró era nelle ultime settimane scontento per l'alternativa in cui era venuto a trovarsi con Locatelli. Nessun dissenso tra i due, che anche ieri incontrandosi alla stazione hanno scambiato frasi scherzose, ma un comprensibile stato di disagio nell'ex attaccante dell'Atletico Madrid. Egli non sarebbe soddisfatto della sua situazione, non si «trova» con i compagni di squadra, specie come tipo di gioco.

Corre anche voce che il viaggio all'estero dell'ex *general manager* granata Ostreicher sia collegato con una possibile cessione di Peiró. Il trasferimento del giocatore è stato smentito pochi giorni fa dal presidente Filippone con la formula «a meno che pervenga un'offerta eccezionale», formula che lascia la via aperta a molte ipotesi.

Ora, comunque, Ostreicher è in Spagna (forse rientra in giornata) e il presidente Filippone si trova a Roma.

Peiró avrebbe dunque seguito i giocatori granata per fermarsi oggi nella capitale ed avere un colloquio con il massimo esponente del Torino.

Dall'incontro tra giocatore e dirigente potrebbe semplicemente scaturire una chiarificazione circa la posizione della mezz'ala, come una più netta presa di posizione del Torino.

Il «caso-Peiró» resta dunque aperto anche se non raggiunge per ora una fase di grave tensione.

A Catania, a meno di una grossa sorpresa da parte dello spagnolo, giocherà intanto Locatelli nel consueto ruolo di interno sinistro. All'ala destra Gualtieri sostituirà Piaceri.

Quali rincalzi, sono a disposizione Panetti, Ferretti, Trombini e lo stesso Piaceri.

Come noto, i giocatori granata compiono la trasferta di Catania in due tempi. Partiti da Porta Nuova alle 21 di ieri sera, essi viaggiano in treno sino a Roma e di qui raggiungeranno stamane in aereo la Sicilia. Lancioni e Panetti, che hanno invece preferito compiere l'intero percorso su strada ferrata, sono giunti già ieri a Catania.

Anche la Juventus ha ultimato la preparazione per il confronto con il Genoa. I bianconeri, impegnati giovedì in una lunga partita di allenamento, hanno svolto ieri pomeriggio un programma di lavoro piuttosto limitato, al quale hanno preso parte tutti i titolari disponibili. Le condizioni di Castano, infortunatosi mercoledì a Coverciano, non destano preoccupazioni. Il leggero stiramento muscolare è quasi guarito ed il difensore dovrebbe con ogni probabilità essere in grado di giocare. Per maggior sicurezza, comunque, Amaral ha predisposto per la mattinata di domani un breve collaudo sul campo del «Combi».

In serata la segreteria juventina ha diramato la lista delle convocazioni, nella quale, oltre agli undici che scenderanno in gara, sono compresi Anzolin, Nicolè, Crippa e Corami-ni. Tocchérebbe a quest'ultimo il essere utilizzato al centro della difesa, nel caso si dovesse rinunciare a Castano. La probabile formazione dei bianconeri contro il Genoa sarà pertanto: Mattrel; Castano, Salvadore; Emoli, Leoncini, Nolatti; Sacco, Del Sol, Siciliano, Sivori, Stacchini.

g. f.

Peiró (a destra) con Locatelli, ieri sul treno per Roma

Juventus e Inter con Genoa e Mantova cercano domani una «mezza rivincita»

Le due squadre di testa erano state costrette allo zero a zero nella prima giornata del torneo: ora puntano al successo pieno - Esagerazioni polemiche nelle dichiarazioni di Fabbri - La Sampdoria contro l'Atalanta a Marassi - Il Torino affronta la trasferta a Catania

La seconda parte del campionato italiano di calcio si inizia domani. L'avvio del girone di ritorno coincide con un più definito assestamento del torneo; infatti domenica scorsa le varie situazioni si sono ben delineate.

Per lo scudetto restano in lotta Juventus, Inter e Bologna, intervallate di un punto. Per la retrocessione si trovano in grave pericolo Palermo (p. 9), Venezia e Sampdoria (11), mentre una situazione leggermente migliore vantano le compagini di «quota 14», Mantova, Modena, Napoli e Genoa.

Juventus, Inter e Bologna, dunque, nella lunga volata verso il titolo. I bianconeri dopo tre vittorie consecutive cercheranno di continuare contro il Genoa.

L'ambiente juventino, per fortuna degli stessi bianconeri, è tra i più calmi d'Italia, altrimenti la agitata situazione calcistica nazionale di queste settimane avrebbe avuto diverse ripercussioni tra i «campioni d'inverno». E' il caso di ricordare la polemica sugli arbitri ed i raduni della Nazionale.

Domenica scorsa la Juventus si è trovata quasi sul banco degli imputati perché Lo Bello, a Ferrara, le ha concesso un rigore che lo stesso centromediano della Spal ha poi riconosciuto esistente.

Per questo penalty alcuni giornali, con le loro insinuazioni, hanno adorato la diffamazione, quasi la Juventus facesse da lungo tempo la politica intimidatrice nei confronti dei direttori di gara traendone enormi vantaggi.

L'inconveniente ha le sue cause o può essere spiegato con il carattere o lo stile dei piemontesi. Fur la «voce grossa» non usa nello sport torinese: così i danni subiti passano inosservati, i vantaggi, se ci sono, rischiano di venire travisati in soprusi.

Esempi. A Palermo i juventini dovettero incassare una rete in fuori gioco. L'irregolarità era netta: perfino Borjesson, arbitro del punto, si fermò un attimo prima di proseguire verso la troppo facile segnatura. (I difensori bianconeri, difatti, non si mossero affatto). L'episodio venne raccontato in tono pacato, poiché una svista di un arbitro spesso ottimo, il signor Gambarotta di Genova, può accadere. Non si parlò di scandalo, di manovra del Nord contro il Sud, o meglio del Sud contro il Nord.

Nè il famoso goal di Hamrin a Firenze, quando le fotografie dimostrarono che il portiere Anzolin venne irregolarmente affrontato, suscitò un pandemonio. Spiacque ai bianconeri, è evidente, ma tutto finì lì. Il rigore di Ferrara ha suscitato polemiche e accuse. I commenti sono vari.

E' appena il caso di aggiungere che la situazione non è diversa per quanto riguarda l'altra squadra torinese, che pure essa subisce le sue disavventure con pacata filosofia.

Domenica in Torino-Inter vi fu un rigore che anche nella ipotesi più anti-granata possibile pochi furono in grado di valutare con precisione dalla tribuna-stampa, situata come è a notevole distanza dal campo. Eppure per molti resocontisti milanesi questo penalty fu un'invenzione dell'arbitro e naturalmente esso ha offerto lo spunto per una scandalosa difesa della «sfortunata» Inter. Del precedente fallo in area commesso da Facchetti su Hitchens parlò una fotografia ben chiara. Null'altro.

Ora si è giunti alle *shoeboxes*, per rubare all'alta politica un'espressione indicativa. Mettiamo giù le carte. Protestiamo tutti per i rigori fischiati contro la squadra locale, ignoriamo i falli dei giocatori del luogo? Vi saranno più polemiche, più confusione. Lo sport finirà in un carnevale di grida. Non è meglio tornare ad uno stile generale di cauta vigilanza?

Della Nazionale e dei suoi effetti si diceva. I bianconeri hanno avuto parecchi giocatori convocati a Coverciano. Non sono stati i soli. Il raduno disturba la preparazione delle singole squadre, ma è un dovere calcistico e nulla si può obiettare, anche se personalmente non riusciamo a capire l'utilità di una convocazione in clima gelido (non poteva essere rinviata visti i bollettini meteorologici?), o di partita della Nazionale B disputata su terreno semicoperto per Facchetti e Castano, o peggio che mai, della «partitina» della A sempre sullo stesso sdrucciolevole campo.

Dove la Nazionale o meglio Fabbri non è stato «utile» alla Juventus è però nel «caso Nicolè». Il tecnico azzurro stima il centravanti juventino e lo convoca. Benissimo. E' nel suo pieno diritto. Un po' meno nel suo diritto viene ad essere quando si lascia intervistare a proposito di Nicolè con molti elogi da Nazionale che il padovano sia un asso ostacolato da occulte manovre juventine.

Il Commissario Unico della Nazionale ha il coraggio delle sue opinioni e sul piano tecnico merita, anche per questo, un ampio riconoscimento. Per la sua posizione deve tuttavia stare attento alle intervistetrabocchetto che, sia pure contro la sua volontà, lo portano implicitamente ad interferire con le vicende interne di un club.

La Juventus, nonostante quanto detto sopra e nonostante le preoccupazioni suscitate dal leggero stiramento di Castano, malanno che pare rientrato, si prepara senza turbamenti alla «mezza rivincita» contro il Genoa. Nell'andata i bianconeri furono bloccati sullo zero a zero e in realtà risultarono anche fortunati, poiché Pantaleoni e Fongaro colpirono due pali. Il recente pareggio ottenuto dai liguri a Bologna renderà i juventini ancor più attenti nell'affrontare l'avversario.

Nella medesima situazione dei rivali bianconeri si troverà l'Inter che pure in inizio di torneo subì un imprevisto zero a zero, a Mantova, e domani vorrà invece battere la squadra del portiere azzurro Negri.

Il Bologna sarà invece in trasferta, sul difficile campo del Lanerossi. Privo dello squalificato Tumburus ad appena uscito dalla piccola crisi seguita alle giuste multe e alle imprudenti dichiarazioni di Haller, l'undici di Bernardini non rinuncia per questo ai favori del pronostico. I bolognesi sono sempre riusciti a riprendersi dai passi falsi.

Nella giornata, le rimanenti partite riguardano quasi tutte la lotta in coda, almeno per una delle contendenti. Il Modena, dopo due pareggi in casa contro difficili avversari quali Inter e Vicenza, riceve la Fiorentina. Frossi, che ottiene preziosi risultati con la sua tattica difensivistica, pensa ad un terzo zero a zero.

Il Napoli che ha recentemente ritrovato lo slancio, ospita una Roma demoralizzata dalle critiche interne; la Spal riceverà l'ultimo in graduatoria, lo sfortunato Palermo; il Venezia avrà al Sant'Elena un Milan ancora privo, volontariamente, di Altafini, mentre la Samp, uscita senza troppi danni dalla disavventura con il Mantova (uno 0-2, a Marassi, diventato 2-2 all'ultimo minuto) inseguirà questa volta con maggior avvedutezza la vittoria di fronte all'Atalanta.

Unico confronto relativamente tranquillo sarà, pertanto, quello del Catania — 16 punti, fresca classifica, — con un Torino che si è pure risollevato in graduatoria fino ad arrivare a quota 15.

Paolo Bertoldi

La Federcalcio ha in corso trattative con la federazione russa, per la disputa di un doppio incontro tra la nazionale italiana e quella dell'Urss nel periodo giugno-novembre del corrente anno.

Il Cenisia affronterà in amichevole domani alle 10,30 sul campo di via Fréjus, l'undici «De Martino» della Juventus: la compagine viola presenterà nei due tempi i 16 giocatori che formano la rosa della prima squadra.

Due grandi esclusi dalle gare calcistiche

Il Milan ha deciso nuovamente di rinunciare ad Altafini

Serie A - 18° giornata

Catania (16) - Torino (15)
Inter (24) - Mantova (14)
Juventus (25) - Genoa (14)
Lanerossi (21) - Bologna (23)
Modena (16) - Fiorentina (20)
Napoli (14) - Roma (16)
Sampdoria (11) - Atalanta (19)
Spal (20) - Palermo (9)
Venezia (11) - Milan (20).

Serie B - 18° giornata

Alessandria (12)-Catanzaro (18)
Brescia (21) - Triestina (14)
Como (13) - Udinese (15)
Cosenza (18) - Messina (24)
Lazio (19) - Bari (21)
Parma (12) - Lecco (15)
Pro Patria (18) - Padova (21)
Sambenedettese (11)-Foggia (21)
Simmenthal (16) - Cagliari (16)
Verona (19) - Lucchese (13).

Serie C - Girone A

Casale (15) - Treviso (15)
Cremonese (10) - C.B.D.A. (14)
Ivrea (17) - Savona (23)
Marzotto (13) - Legnano (20)
Rimini (16) - Pordenone (14)
Sanremese (15) - Mestrina (17)
Saronno (12) - Fanfulla (16)
Varese (22) - Novara (19)
Vittoria V. (13) - Biellese (22).

I numeri tra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Lojacono (e Charles) resteranno a riposo nella Roma

Oggi a Roma la decisione per l'ippica

Oggi a Roma si riuniscono i rappresentanti della Federazione proprietari cavalli al galoppo e dell'Unione proprietari cavalli al trotto per stabilire un'azione comune da svolgere, nel caso che le richiesta avanzate al Governo per risolvere la crisi dell'ippica non trovino un'equa soluzione; è anche possibile che si arrivi ad una serrata degli ippodromi, in quanto il progetto di legge sulla soppressione del «soccorso invernale» (2%) rischia di trasformarsi per l'ippica in una riduzione di premi, in quanto prevede l'istituzione di una nuova addizionale, dell'importo del 3 per cento.

E' stato infatti presentato al due rami del Parlamento un disegno di legge governativo che prevede la soppressione della tassa per il «soccorso invernale» per le attività sportive (ed una notevole riduzione per molte altre forme di spettacolo); il disegno di legge, proposto dal ministro dell'Interno di concerto con i colleghi di Grazia e Giustizia, Tesoro, Bilancio, Trasporti, Turismo e spettacolo, non fa alcun cenno al ministero dell'Agricoltura, proprio quello da cui dipende l'Unione razza equine.

Ciò stupisce quando nel progetto da esaminare si prevede di portare — per un nuovo esperimento di fondi — la tassazione gravante sull'ippica dal 6 al 9 per cento, il che sarebbe come dire una riduzione dei monte premi di centinaia di milioni, proprio quando le categorie interessate avevano fatto presente al ministro che l'ippica italiana ha un deficit annuo di circa due miliardi di lire, passivo che deve assolutamente essere colmato se non si vuole impedire che i proprietari rinuncino a far correre.

E' la seconda volta che il «soccorso invernale» mette in crisi l'ippica italiana. Nel 1954, quando fu istituito, prevedeva una tassazione a carico delle corse dei cavalli del 10 per cento; gli interessati insorsero, gli ippodromi chiusero i battenti e la legge dovette essere modificata, con riduzione dall'aliquota dal 10 al 2 per cento.

Già dall'anno scorso molti proprietari hanno considerevolmente diminuito gli effettivi delle proprie scuderie, causando una riduzione nei campi di partenti, provocando così una flessione del gioco con introiti meno abbondanti di quanto avrebbero potuto essere anche per lo Stato.

I Ribot ed i Tornese — tanto per citare i due nomi che tutti conoscono, anche chi non ha mai messo piede in un campo di corse — non possono nascere in un allevamento anemico; è necessario profondere mezzi, è necessaria una grande selezione. Findra l'Italia è stata qualitativamente sullo stesso piano (con i suoi 1500 purosangue e circa 3000 trottatori) della Francia (che ha un numero di cavalli quattro volte superiore) e dell'Inghilterra dove non esiste il trotto ma ci sono almeno diecimila cavalli da galoppo. Ma mentre all'estero non si è mai calcata la mano nel campo delle tassazioni, in Italia è stata, solo la passione dei proprietari ed i sacrifici degli allevatori che hanno permesso di portare il nostro Paese a successi internazionali da molti invidiati.

e. f.

I migliori sciatori europei da oggi nel concorso dell'Hahnenkamm

Nuovo duello fra Schranz e Périllat a Kitzbuehel su una pista ghiacciata

Anche Tony Sailer ha provato il percorso, ritenendolo pericoloso - Cinque azzurri in gara nella «discesa libera»

(Nostro servizio particolare)

Kitzbuehel, 18 gennaio.

Il cosiddetto *Hahnenkamm è giunto alla ventiquattresima edizione e nel suo «libro d'oro» figurano ventun vincitori austriaci, due francesi (Duvillard nel 1960 e Périllat nel 1961) e uno svizzero (Prager) nel 1933, quanto a dire nella prima edizione della manifestazione.*

Logico che ancora una volta gli austriaci, gareggiando sulle nevi di casa, si facciano preferire e soprattutto Schranz, il quale non è mai riuscito ad affermarvisi; d'altro canto, che l'«Hahnenkamm» sia una gara difficilissima lo dimostra il fatto che il grande Sailer vi ha colto il successo una sola volta, nel '58.

Toni Sailer non ha voluto mancare all'appuntamento, ha abbandonato per un paio di giorni gli impegni teatrali e cinematografici per ripresentarsi, più nelle vesti di ex campione che di albergatore, e oggi, sia pure abbastanza, ha effettuato la prova «no-stop» seguendo il fratello Rudolf, nel quale spera di aver trovato il degno continuatore delle sue gesta. Toni ha pronosticato per domani una «libera» pericolosissima e quanto mai veloce (è opinione diffusa che il record stabilito da Duvillard nel '60 con 3' e 56"1/10 sarà polverizzato) a causa delle condizioni della pista letteralmente ghiacciata per la bassissima temperatura.

Approfittando di una simile situazione, Schranz dovrebbe cercare di riscattare lo smacco subito la scorsa settimana a Wengen, anche perché il francese Périllat sul ghiaccio non si è mai trovato a proprio agio; ma Schranz, anche tutti gli altri austriaci dovrebbero fare grandi cose e con loro il tedesco occidentale (a Kitzbuehel ci sono anche i tedeschi orientali) Bartels, che nella «no stop» odierna ha fatto registrare il miglior tempo assoluto seguito da Zimmermann. Gl'italiani in lizza sono cinque: Milianti, Carletto Senoner, De Nicolò, Gartner e Piazzalunga; come numeri di partenza, gli azzurri non si possono lamentare, Senoner ha il 13, De Nicolò il 16, Gartner il 28, Milianti il 25 e Piazzalunga il 31. Ma, fatta eccezione per De Nicolò, temono tutti la lastra di ghiaccio che ricopre la pista; comunque confidano, a differenza di quanto si verificò l'anno scorso, di condurre a termine sia la «libera» di domani che lo «slalom» di domenica.

Gli iscritti alla discesa sono settantadue in rappresentanza di quattordici nazioni: a capo della squadra inglese figura l'Aga Kahn, che è un fedelissimo della gara austriaca; e il giovane principe ha certamente un bel fegato, perché non è di tutti il sapersi gettare a capofitto in una simile discesa su una lastra di ghiaccio.

Giorgio Bellani

Pista illuminata all'Abetone per gare di sci in notturna

Abetone, 18 gennaio.

Domenica 20 gennaio, alle ore 21, verrà disputata sulla pista Gemlanella dell'Abetone una gara di sci riservata agli juniores. Entrerà così in funzione ufficialmente in Italia la prima pista da sci completamente illuminata con impianto fisso, della lunghezza di 250 metri.

Tale pista consentirà di effettuare gare di slalom speciale, e verrà utilizzata come «campo scuola»; per la risalita sarà dotata di un moderno impianto di «sky-lift».

La settimana della neve dei rotariani a Sportinia

Il Rotary Club di Susa e Val di Susa ha organizzato la «Settimana della neve» — quarta della serie — che si svolgerà sui campi di Sauze d'Oulx - Sportinia dal 26 gennaio al 3 febbraio.

Sabato 2 febbraio verranno disputate: alle 10 la gara a squadre dei gruppi giovanili, alle 12 le prove dei bambini, figli di rotariani, alle 14 il Campionato individuale Rotariani, signore e figli di rotariani.

Domenica 3 febbraio, alle 10,30 si svolgerà il Campionato a squadre del Rotary Club (rotariani e figli) gara di slalom gigante che avrà luogo sulla pista 12 Triplex-Sportinia.

Nelle giornate precedenti le gare i partecipanti potranno dedicarsi ad allenamenti e a gite in sci; fra l'altro, venerdì è in programma una nonostante il gelo di questi giorni, sono tenute agombre dalla neve e presentano un margine di sicurezza dato lo spargimento di sale minerale nelle curve maggiormente pericolose.

gita al Sestriere. La Scuola nazionale di sci di Sauze d'Oulx e Sportinia metterà esperti maestri a disposizione dei rotariani per lezioni di sci.

Le strade della Val di Susa,

L'attaccante rossoblù Firmani giunge oggi in aereo da Londra

Il centrattacco del Genoa è stato in Inghilterra per un lutto di famiglia - Ancora incerta la formazione dei liguri

Genova, 18 gennaio.

Per la partita di domenica contro la Juventus, l'allenatore del Genoa, Gei, non ha ancora comunicato la formazione, riservandosi di stabilirla a Torino, poco prima dell'incontro. Si sanno peraltro i nomi dei giocatori che partiranno nel pomeriggio di domani. Essi sono: Galiesi, Bagnasco, Bruno, Occhetta, Colombo, Hasenil, Firmani, Galli, Pantaleoni, Meroni, Germano, Rivara, Bolzoni.

Firmani arriverà a Torino direttamente da Londra, dove ha trascorso la settimana per la morte del suocero, giungendo domani sera a Caselle in aereo.

Per l'incontro con l'Atalanta, la Sampdoria annuncia la seguente formazione: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Tamborini; Cucchiaroni, Brighenti, Toschi, Da Silva, Maestri.

Premi ad atleti e cestiste torinesi

Nei campionati femminile e maschile di atletica ed in quello femminile di basket il C. S. Fiat ha vinto lo scudetto - Festeggiati oggi i protagonisti dei successi, insieme con lottatori, boccisti e nuotatori

Le vittorie di squadra nell'atletica leggera, come nel nuoto ed in altre specialità, sfuggono spesso all'attenzione degli sportivi i quali sono attratti dai risultati e dai successi individuali, dai nomi di Morale, Berruti, Ottolina e degli altri atleti che si distinguono in campo nazionale ed internazionale. Per i dirigenti, gli allenatori ed i clubs, l'affermazione di squadra è addirittura più importante di quella di uno dei loro migliori elementi: la prima indica l'efficacia di una organizzazione, di una «scuola», mentre la seconda dipende in misura determinante dalla classe dell'atleta, ma pure con l'indispensabile aiuto dei tecnici.

I due titoli — maschile e femminile — dell'atletica leggera sono giunti nel 1962 alle formazioni del C. S. Fiat, ed è comprensibile la soddisfazione con la quale i dirigenti del club torinese si accingono oggi a festeggiare i loro atleti, nonché le cestiste che hanno compiuto l'*exploit* di conquistare — prima squadra in Piemonte — un titolo italiano assoluto di pallacanestro. Verranno pure premiati i lottatori Bulgarelli, Garzola, Gramellini e Tonnicchia, i bocciasti Granaglia, Bragaglia, Macocco e Colombino, i nuotatori Perondini e Ridolfi. Particolari riconoscimenti sono riservati ai tre azzurri che si sono distinti agli «europei» di Belgrado — Cornacchia, Lievore e Barberis, — ai responsabili dei singoli gruppi ed a quattro atleti che hanno chiuso con il 1962 la loro attività agonistica: la nuotatrice Arlette Faldiga, la cestista Ogrizovich, Brunello Martini (salto in alto) ed il lottatore Pirazzoli.

I successi del '62 hanno impegnato il C. S. Fiat a difendere quest'anno i titoli conquistati. Per quanto riguarda il basket, è stata mantenuta l'ossatura della scorsa stagione e può contare su un complesso di atlete ormai affiatate: la squadra ha vinto tutti gli incontri sinora disputati.

Nell'atletica, la stagione è cominciata con un infortunio: l'allenatore Pagani, in un brusco movimento in palestra, si è procurato una distorsione al ginocchio che lo terrà per qualche giorno lontano dai campi ma non gli impedirà di seguire a distanza la preparazione. La formazione femminile non potrà più contare sulla Leone e sulla Tizzoni (quest'ultima è in attesa del primo erede), mentre la squadra maschile è stata rinforzata dall'astista Galeazzi, da Bogliatto (che colmerà nel salto in alto il vuoto lasciato da Martini), e dai fondisti Palmero, Scotto, De Palmas e Lucia.

Quest'anno la formula del campionato di società è stata modificata, e terrà conto anche dei risultati dei juniores e degli allievi. «Il traguardo più immediato — ha dichiarato il dott. Pistamiglio, delegato per l'atletica leggera — riguarda l'esclusione dalla lotta per il titolo delle formazioni militari, ma per ragioni di età non possono avere in forza degli allievi. Per noi non sarebbe molto, ed anzi avremo modo di dimostrare di possedere anche buoni rincalzi. Fra i seniores, vorrei segnalare che Scaglia si sta allenando a fondo con l'asta in fiberglass: sono certo che nella stagione passerà i 4,50.

Nel 1962 il C. S. Fiat contava 1580 tesserati a federazioni sportive, che hanno preso parte a 603 competizioni per un totale di 8863 atleti-gara. Le vittorie individuali sono state 757 e 119 quelle di squadra, con un «bottino» di centosettanta fra coppe e trofei. Gli atleti del club hanno conquistato dieci titoli italiani individuali e cinque primati nazionali; ventinove hanno vestito la maglia azzurra.

Nel ricordare questi dati il dott. Sambuselli, presidente del C. S. Fiat, nonché collaboratore del dott. Saini nel rinnovamento della Federazione Nuoto, ha precisato che il fine dell'attività sportiva non si esaurisce certo con le affermazioni in campo nazionale. «I nostri successi e la presenza fra noi di molti azzurri — ha dichiarato il dott. Sambuselli — sono indispensabili per realizzare una buona propaganda interna, e non certo come pubblicità. I giovani sono attratti dai nomi dei campioni e dalle vittorie, e le nostre «leve» hanno sempre maggiore successo. L'estate scorsa 3 mila ragazzi, tutti figli di dipendenti, hanno risposto all'invito di fare dello sport».

b. p.

De Piccoli batte King per K.O. alla prima ripresa

Il peso massimo italiano conferma contro l'americano la potenza del suo pugno - Sospeso per intemperanze del pubblico l'incontro Mack-Moraes

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 gennaio.

Franco De Piccoli ha avuto il tempo di sfilarsi la vestaglia, attraversare una volta il quadrato e poi, vinto per k.o., rivestirsi. L'incontro con il pugile americano Howard King è durato esattamente 16 secondi: al secondo pugno del massimo italiano, un sinistro preceduto da una finta di destro, King, colpito al mento, è crollato in un angolo, ha tentato disperatamente di rialzarsi annaspando, ma ogni sforzo è risultato vano.

In simili condizioni non si possono fare lunghi commenti. Si può dire tuttavia che De Piccoli è apparso molto migliorato nel fisico, più asciutto e «leggero» e che ha ottenuto la ventitreesima vittoria consecutiva, su un negro che a trent'anni vanta un *record* di settantadue incontri e che ha combattuto con i maggiori calibri mondiali, vantandosi, come ancora faceva ieri sera, di non conservare un graffio sul viso.

In precedenza, episodio singolarissimo al Palazzo dello Sport: l'incontro tra i due negri Freddie Mack, americano e Renato Moraes, brasiliano, è stato sospeso alla settima ripresa, per le intemperanze del pubblico; un frutto maturo aveva colpito alla testa il brasiliano dopo una lunga serie di rumorose proteste degli spettatori, convinti che i due non si impegnassero a sufficienza.

Nei combattimenti di apertura il pugile piemontese Masteghin, affermandosi ai punti in 8 riprese, è riuscito ad ottenere la rivincita contro il peso massimo americano Garwin Sawyer che sullo stesso ring l'aveva battuto al tappeto in un precedente incontro.

g. n.

L'Hockey Club Torino affronta questa sera a Madesimo la compagine locale, in un incontro valevole per il campionato di serie B.

A Melbourne il tennista Rod Laver è stato battuto in un incontro professionistico da Lew Hoad per 6-4, 6-2, 3-6, 2-6, 6-3.

Ieri sono cominciati i nuovi scioperi

Proposta della Confindustria ai sindacati metalmeccanici

Riguarda la possibilità di alcuni aumenti salariali invece di modifiche normative - La Cisl chiede la solidarietà di altre categorie

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 gennaio.

E' cominciato nel pomeriggio il piano degli scioperi decisi dai sindacati dei metalmeccanici. A Milano l'astensione è stata di otto ore, nelle altre città di quattro ore, escluse naturalmente le aziende — come la Fiat, l'Olivetti, la Singer e alcune minori — dove si sono firmati contratti di acconto.

Oggi la Confindustria ha diramato una nota in risposta alle valutazioni fatte dai dirigenti della Fiom in una conferenza stampa sugli oneri derivanti dalle richieste e dalle offerte fatte finora per il rinnovo del contratto collettivo. La nota dice testualmente:

«La Confederazione italiana dell'industria ha valutato che i benefici derivanti dalla proposta da essa presentata comportano un onere pari al 26% delle paghe tabellari. La Fiom, limitatamente al triennio della durata del contratto, la valuta per contro pari al 20% medio. Le richieste dei sindacati sono state stimate dalla Fiom come portanti un onere iniziale del 25,33% e finale del 35,37% e cioè un onere medio nel triennio del 29,83% contro una valutazione del 26,50% da parte della Confederazione italiana dell'industria.

«Tra l'onere che la Confederazione dell'industria si è dichiarata disposta ad assumersi del 26% e quello che i sindacati richiedono del 29,83 per cento la differenza non appare incolmabile tanto più che i sindacati riconoscono che il contratto Intersind da loro sottoscritto comporta oneri notevolmente inferiori alla richiesta da essi avanzata alla Confindustria.

«Considerate le differenze esistenti nelle valutazioni degli oneri, la Confindustria, convinta dell'esattezza dei propri conteggi, si dichiara disposta a convertire in aumenti salariali, da corrispondersi direttamente ai lavoratori in base alla propria valutazione, i miglioramenti che i sindacati valutassero in misura inferiore, a condizione che i sindacati correlativamente si impegnino ad accettare una pari monetizzazione del valore degli istituti da essi richiesti, secondo la valutazione da loro fatta, quando la Confindustria valutasse l'onere per il singolo istituto in misura maggiore.

«Per esempio, se la Confindustria ha valutato l'onere della sua proposta relativa ad un istituto pari al 6% e i sindacati lo stimano del 2%, la Confindustria è disposta, a richiesta dei sindacati, a corrispondere sotto forma di maggior salario il 6% a condizione che rimanga inalterata la disciplina in atto del detto istituto. Se la Confindustria, viceversa, valuta del 6% l'onere di una richiesta dei sindacati, mentre questi ultimi lo stimano pari al 2%, la Confindustria avrà la facoltà di corrispondere il 2% dietro rinuncia da parte dei sindacati a qualsiasi variazione del particolare istituto. Ciò naturalmente nei limiti dell'offerta industriale globale che non ne risulterebbe ridotta, ed applicandosi tale criterio per tutti gli istituti contrattuali per i quali esista disparità di valutazione dei relativi rilievi.

«In relazione ad affermazioni che la Confindustria, attraverso assorbimenti non omogenei, si proponga e si proponga di svuotare il contenuto del contratto, si precisa che gli assorbimenti per istituti non omogenei sono stati richiesti con limitazione ad un massimo del 6% il cui controvalore non potrà superare comunque la metà dei benefici concessi aziendalmente a titolo collettivo durante il contratto scaduto, conguagliabile soltanto con nuovi oneri derivanti da riduzione di orario e da premi, così da non intaccare in alcun caso gli aumenti salariali veri e propri di tabella né i benefici derivanti dagli altri istituti, la cui integrità è stata comunque garantita».

Al documento della Confindustria non è ancora giunta risposta da parte dei sindacati. Nel pomeriggio la Cisl ha deciso di chiedere la solidarietà di altre categorie di lavoratori per uno sciopero in concomitanza con quello dei metalmeccanici.

r. s.

Una proposta di legge sui requisiti per il latte

Roma, 18 gennaio.

Il latte messo in commercio deve essere genuino e integro e in più avere un peso specifico fra 1.029 e 1.034 a una temperatura di 15 gradi sopra zero; percentuale di grasso, non inferiore al tre per cento; un residuo secco magro non inferiore all'8,50 per cento. Queste disposizioni sono contenute in una proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Ricca, vice presidente della commissione Igiene di Montecitorio. Esse modificano una precedente legge in materia, che risale al 1929.

A partire da questa data ciò produzione del latte vaccino subì una notevole evoluzione, particolarmente negli anni successivi al 1945, quando per procedere alla ricostituzione del patrimonio zootecnico si dovettero effettuare massicce importazioni di bestiame dall'estero, e quindi si alterarono profondamente in Italia i rapporti fra le razze nostrane e le altre. Quale conseguenza di tale evoluzione, si riscontrò una modifica nelle caratteristiche del latte, e, fra l'altro, il residuo secco magro non raggiunse più il 9 per cento».

Questo stato di cose ha provocato una diversa regolamentazione tra una provincia e l'altra e addirittura tra un comune e l'altro: le autorità competenti intervennero quindi con un disegno di legge che regolava di nuovo la complessa materia. «Tuttavia — prosegue Ricca — a tutt'oggi da parte del ministero della Sanità, nonostante le ripetute assicurazioni in proposito, non si è ancora provveduto a presentare al Parlamento il disegno di legge, e se anche fosse presentato nei prossimi giorni, difficilmente se ne potrebbe ottenere l'approvazione durante la presente legislatura».

D'altra parte, la legge sul latte del 30 aprile 1962 ha creato una situazione di disagio e l'accrescimento nel numero delle denunce per infrazione alla legge, poiché «non c'è stata una infrazione che possa essere imputata all'operatore, ma soltanto una modifica nelle caratteristiche del latte dovute a fattori naturali ed estranei all'intervento umano». In sostanza, la legge non tiene conto di quanto avvenuto dal 1929 ad oggi, per cui i produttori e i commercianti di latte si trovano in condizioni per molti versi paradossali. Da qui la nuova legge presentata da Ricca.

Un comunicato ultimativo

I medici minacciano altre vaste agitazioni

Roma, 18 gennaio.

Il Comitato di agitazione dei medici italiani, composto dai rappresentanti della Federazione degli Ordini dei Medici e delle Associazioni sindacali della categoria, ha approvato stasera i termini di una specie di *ultimatum* al governo.

Se entro il 31 gennaio prossimo gli organi responsabili non avranno risolto i problemi dei medici ospedalieri, dei medici condotti e della istituzione di una tariffa unica nazionale per le prestazioni sanitarie, sarà proclamato un altro sciopero nazionale di tutti i medici, di durata superiore a quello svoltosi nei giorni scorsi. Nel caso questi problemi vengano definiti, le questioni più importanti attualmente esistenti nei rapporti tra enti mutualistici e medici, — cioè «la uniformazione delle norme e l'aumento dei compensi» (che viene reclamato in ragione del 100 per cento rispetto all'attuale misura) — potrebbero essere risolte in un secondo tempo, entro il 31 ottobre 1963.

Qualora invece il governo non fosse in grado di giungere ad una definizione per questi argomenti, la Federazione degli Ordini dei medici, d'intesa con le associazioni sindacali, comunicherebbe a tutti gli enti mutualistici la disdetta delle convenzioni attualmente in atto.

Nella giornata di domani si riunirà il Comitato centrale della Federazione degli Ordini dei medici per fare il punto della situazione.

Miranda Martino a Beirut

La cantante di musica leggera sta prendendo parte nel Libano ad un film prodotto da una Casa italiana. Ecco Miranda Martino durante una pausa mentre canta accompagnandosi con la chitarra, per allietare i compagni di lavoro (Tel.)

Burrasca nel golfo di Genova grandi nevicate in Abruzzo

Il vento a 100 chilometri l'ora mette in difficoltà le navi - Ancora freddo in Piemonte e in Val d'Aosta - Evitata una sciagura sulla ferrovia Foggia-Pescara: una rotaia si era rotta per il gelo - Fermato il direttissimo Lecce-Milano

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

(m. b.) Una violenta burrasca è in corso sul golfo di Genova. Il vento, che ha toccato una velocità di cento chilometri l'ora, mette in difficoltà le unità in navigazione. Le prime avvisaglie della burrasca sono state registrate sulla pianura di Albenga, dove qualche raffica ha raggiunto i 110 chilometri l'ora. L'ufficio meteorologico della marina di Genova ha provveduto a mettere sull'avviso le navi mercantili alla fonda e in rada e le unità della marina americana. Le navi nel porto hanno rinforzato gli ormeggi per misura precauzionale. Intanto il freddo notturno ha determinato gelate su quasi tutta la Riviera.

Questa mattina e nel pomeriggio il termometro ha segnato 0° a Genova e in taluni punti è anche andato a —1°. Altrettanto dicasi per Chiavari, La Spezia e Albenga; Savona e Imperia invece sono state sui 3-4°. Nell'immediato entroterra genovese e al Passo dei Giovi si sono avute punte sotto zero. In determinate zone di montagna il termometro è sceso a —8-9°.

Novi Ligure, 18 gennaio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure continua l'ondata di freddo intenso, il cielo è sereno e la temperatura rigidissima. Il freddo è reso ancora meno sopportabile da un pungente e forte vento di tramontana. In parecchi punti sono ghiacciati i corsi d'acqua. In città, a causa del gelo, sono scoppiate altre condutture dell'acqua potabile.

Acqui, 18 gennaio.

(g. p.) Dalle prime ore di stamane è cessato di nevicare sull'Acquese e sull'alto Monferrato. Il fondo stradale ghiacciato ha però causato una serie di incidenti.

Sulla Acqui-Alessandria, nei pressi di Cassine due autotreni sono sbandati, ribaltando in un fossato laterale. Incolumi gli autisti.

Aosta, 18 gennaio.

(t. v.) Oggi il tempo è stato incerto su tutta la valle: dopo la nevicata della scorsa notte su Aosta, Courmayeur, St. Vincent ed altre località oltre i mille metri, il cielo in alcune valate è andato schiarendosi e nel pomeriggio il sole è comparso fra le nubi e la temperatura è divenuta assai rigida, pur rimanendo sempre ferma sui valori sotto lo zero. In serata le temperature sono: ad Aosta e St. Vincent —3°, Courmayeur —4°, Cervinia —7°, Gressoney —10°, Champoluc e Cogne —12°.

Verbania, 18 gennaio.

(a. c.) Quella odierna è stata la giornata più fredda di questo rigido inverno. Il termometro è rimasto sotto lo zero anche nelle zone dei laghi; nei centri rivieraschi le massime hanno oscillato tra i —2° e i —3°, in collina intorno ai —8°, a quota 900 intorno ai —9°, —10°.

Sul Ceresio, temperature attorno ai —4° nei centri rivieraschi e uguali le massime pomeridiane nei centri del Lago d'Orta. Nelle valli e sui rilievi si sono succedute brevi nevicate e bufere di vento e nevischio, con temperature che — in Val Formazza e Val Bedretto — si sono mantenute vicine ai —15°.

La neve ha fatto ripetutamente la sua comparsa, accompagnata da vento rigido da nord-est, anche nei centri lacustri del Verbano.

Rovigo, 18 gennaio.

(o. f.) Cielo coperto, ancora minaccia di neve e freddo rigido su tutto il Polesine, mentre ha ripreso stasera a soffiare una gelida bora con raffiche che nel Delta toccano i 70-80 chilometri orari. L'abbondante nevicata di ieri è scomparsa dopo quindici ore; nel Delta la neve ha raggiunto i 30 centimetri d'altezza. Non nevicava nella zona da ben nove anni. Il mare è in burrasca e i pescherecci sono inattivi da una settimana.

Trento, 18 gennaio.

(a. u.) Nel tardo pomeriggio di oggi la neve ha ripreso a cadere a Trento e nelle valli, rendendo ancora più pericolosa la circolazione degli automezzi sulle strade ricoperte da un insidioso strato di ghiaccio. Il termometro si è mantenuto costantemente sotto lo zero. Questa mattina sono state registrate minime di —9° a Trento, —14° in varie località della Val d'Adige e —20° in Valle di Fiemme e Fassa.

Pescara, 18 gennaio

(m. a.) La neve cade incessantemente sull'Abruzzo e Molise da questa mattina. Pescara è sotto una densa coltre di neve che tende ancora ad aumentare. La temperatura però è migliorata. A Chieti e nell'entroterra pescarese nevica abbondantemente. Sulle strade si circola con grande difficoltà e le auto devono fare uso delle catene. Nevica anche a Caramanico, dove lo strato è già alto 40 centimetri. Una ventina di paesi sono isolati; numerosi i feriti per incidenti provocati dal ghiaccio. I posti-letto dell'ospedale di Pescara sono esauriti. Il freddo ha provocato una temporanea interruzione della linea ferroviaria Foggia-Pescara: in prossimità di Vasto una rotaia si è rotta per il gelo subito dopo il passaggio di una automotrice partita da Pescara e diretta a Foggia. Fortunatamente l'operaio Pontilio Tindaro, che faceva ritorno a casa passando vicino alla linea ferroviaria, si è accorto del grave inconveniente e, sapendo che era prossimo il passaggio del direttissimo Lecce-Milano, compiva di corsa due chilometri di strada per avvisare il capostazione di Vasto. La rotaia veniva immediatamente sostituita e il traffico riprendeva poco dopo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge. Nevicate si verificheranno ancora sulle regioni settentrionali e su quelle centrali. Sulle estreme regioni meridionali e sulle isole parziali brevi, schiarite si alterneranno a periodi di tempo perturbato con pioggia o rovesci. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: generalmente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—2,3	0,3	Pescara	0	5
Belluno	—14	—4	L'Aquila	—5	—2
Trento	—9	—2	Roma	3	7
Verona	—5	3	Campob.	—4	—1
Trieste	—7	—5	Bari	4	7
Venezia	—9	—3	Napoli	6	9
Milano	—5	0	Potenza	3	8
Genova	1	3	Catanzaro	5	14
Bologna	—5	—3	Reggio C.	10	13
Firenze	—1	2	Messina	10	16
Pisa	1	4	Palermo	13	21
Ancona	—5	8	Catania	6	19
Perugia	—2	1	Cagliari	4	15

Sarà lunga l'inchiesta sul dazio di Alessandria

Alla magistratura gli atti della commissione comunale d'indagine - Verranno accertate eventuali responsabilità penali dei dipendenti dell'ufficio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 gennaio.

(f. m.) Il sindaco di Alessandria, Nicola Basile, ha inviato al Procuratore della Repubblica avv. Prosio, gli atti in copia autentica dei verbali relativi ai lavori svolti dalla commissione d'inchiesta consiliare sul servizio dell'ufficio imposte di consumo. Si è così aperta ufficialmente l'inchiesta dall'autorità giudiziaria sulla questione che pochi giorni fa aveva rischiato di porre in crisi la Giunta comunale pci-psi, dopo diciassette anni di ininterrotta collaborazione.

L'intervento della magistratura è stato accolto con soddisfazione dall'opinione pubblica dopo i contrastanti pareri espressi dai partiti politici sulla vicenda. I giudici dovranno ora stabilire se, oltre ai disservizi tecnici denunciati dalla commissione d'inchiesta, qualche responsabilità penale sia emersa nel comportamento di alcuni degli agenti al servizio dell'ufficio dazio, direttamente gestito dal Comune e alle dipendenze dell'assessore alle Finanze, il vice-sindaco comunista Raschio. Sarà un'inchiesta lunga e minuziosa, che si concluderà soltanto fra qualche mese.

Le vicende del dazio cominciarono ad interessare l'amministrazione comunale all'inizio del 1962 quando due dipendenti dell'ufficio presentarono una denuncia di presunte gravi irregolarità. La commissione d'inchiesta, nominata dai gruppi consiliari dopo che la questione era già stata esaminata dal segretario generale del Comune e da due assessori, lavorò per sette mesi e alla fine presentò una dettagliata relazione.

In essa si accenna a non adeguate ispezioni e controlli dell'ufficio imposte di consumo; ad un sospetto ammanco di cassa frettolosamente coperto; a contrasti, rivalità ed angherie fra il personale; ad agenti che sospettano connivenze dei loro superiori con i contribuenti. In sostanza, secondo la commissione d'inchiesta, esisteva un disservizio. Non fu invece possibile, perché non era di competenza della commissione accertare eventuali responsabilità penali. Ora tale circostanza dovrà essere appurata dall'indagine dell'autorità giudiziaria.

Il Consiglio comunale aveva dato mandato alla Giunta di adottare i provvedimenti atti a ristabilire il buon funzionamento del servizio. Gli assessori socialisti, tutti autonomisti, si trovarono in contrasto con i colleghi comunisti circa i provvedimenti da adottare e presentarono le dimissioni. La crisi rientrò dopo cinque giorni perché, come venne affermato in un comunicato della Giunta, «dopo aver fraternamente approfondito il problema delle divergenze sorte in merito all'attuazione della delibera consiliare riguardante la funzionalità del dazio», gli assessori del psi giunsero ad un accordo con i colleghi del pci.

Fu però un accordo di breve durata, perché mercoledì sera, quando la Giunta si riunì per stabilire quali fossero i responsabili del disservizio da deferire alla commissione di disciplina, emersero nuovi contrasti e non fu possibile giungere ad alcuna conclusione. Dopo l'intervento della magistratura, è probabile che questo disaccordo possa essere superato e che i responsabili vengano puniti.

Chiuse le indagini sull'uomo ferito con 5 rivoltellate a Seregno

L'agguato all'operaio fu teso da due sicari pagati 150 mila lire dal suo rivale in amore

Arrestati il mandante, gli sparatori (due fratelli) e la moglie della vittima, di 24 anni: ella era al corrente del piano criminoso - Fermata anche la madre della donna che avrebbe prestato la somma

Maria Lucarelli, moglie dell'uomo ferito; i fratelli Michele e Giuseppe Cannata sono stati pagati per sparare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 gennaio.

Le indagini sulla misteriosa aggressione all'operaio Pietro Riccardi, di 35 anni, un meridionale attualmente abitante a Seregno, si sono concluse con un colpo di scena. L'uomo non è stato ferito a rivoltellate dall'amante della moglie, il ventiduenne Francesco Marinelli, come sembrava in un primo tempo, ma da due sicari — i fratelli Giuseppe e Michele Cannata, di 23 e 24 anni, da Piazza Armerina (Enna) — da lui assoldati per 150.000 lire.

Stamane i carabinieri hanno arrestato i tre uomini e la moglie della vittima, Maria Lucarelli, di 24 anni, una donna bruna e robusta che è al centro dell'incredibile vicenda. Nel tardo pomeriggio di oggi, anche la suocera del ferito, Maria Lopani, è stata fermata. Pare che la somma offerta ai sicari sia stata messa a disposizione da lei. Questo, almeno, a quanto asseriscono i due Cannata.

Il grave fatto di sangue è avvenuto l'altra notte alla periferia di Seregno. Verso le 23 di mercoledì, Pietro Riccardi stava recandosi in bicicletta a lavorare in uno stabilimento di Affori. Ad un tratto, egli veniva affiancato da due giovani su una motocicletta che gli sparavano da distanza ravvicinata sette rivoltellate. Colpito da cinque proiettili, l'operaio stramazzava a terra in una pozza di sangue. Mezz'ora dopo veniva soccorso da un automobilista di passaggio che provvedeva a farlo ricoverare all'ospedale locale. Il Riccardi era in condizioni molto gravi. In un attimo di lucidità, l'uomo manifestava ai carabinieri che lo stavano interrogando qualche sospetto nei confronti del Marinelli che in passato era stato l'amante di sua moglie. La donna aveva abbandonato il marito e i tre bimbi — Mariolina, Pinuccio e Marco di 6 anni, 5 anni e diciotto mesi — e per qualche tempo aveva vissuto con il giovane. In seguito, la Lucarelli era tornata in famiglia e l'amico era andato a far il militare. Aveva terminato il servizio di leva poco tempo fa.

Rintracciato e interrogato, Francesco Marinelli forniva un alibi che sembrava potesse reggere. «All'ora della sparatoria, — egli diceva — mi trovavo a guardare la televisione in un bar di Seregno». In base alle indicazioni del Riccardi, i carabinieri andavano però alla ricerca della moto sulla quale avevano viaggiato i due aggressori. Verso le 18 di ieri, un motoscooter identico a quello descritto dal ferito veniva rintracciato, con il suo proprietario, Michele Cannata.

Sottoposto a interrogatorio e invitato a fornire un alibi per la sera della sanguinosa aggressione, il Cannata si è contraddetto, ha affermato che verso le 23 si era recato in un'osteria di via Solferino per bere un cognac ed ha assicurato che la sua moto era ferma da parecchi mesi per un guasto. Quest'ultima circostanza veniva subito contestata perché il veicolo era stato trovato in perfetta efficienza. Intanto, in caserma, il Marinelli aveva cominciato a cedere. Egli ha finito con il raccontare di aver assoldato i due fratelli Cannata promettendo loro 150 mila lire se avessero ucciso il marito della sua amica. La somma sarebbe stata versata a delitto compiuto. Fra il Marinelli e il Riccardi da tempo era sorto un sentimento di odio e di gelosia.

La responsabilità del Marinelli si sono aggravate quando, ieri sera, in casa sua è stata trovata la «Bernardelli» calibro 7,65 con cui si è tentato di sopprimere il Riccardi. L'arma era stata prestata ai due sicari che, stretti dalle contestazioni, hanno dovuto ammettere questa circostanza. A sparare è stato Michele Cannata che si trovava sul sedile posteriore della motocicletta. Stamane, i due fratelli, che avevano passato la notte nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di Meda, sono stati ricondotti a Seregno e messi a confronto con il mandante del delitto, Francesco Marinelli, e con Maria Lucarelli, moglie della vittima, che da ieri sera si trovano rinchiusi nella caserma dei carabinieri di Seregno. E' risultato che anche la Lucarelli era al corrente del progetto criminoso. La donna, pertanto, seguirà la sorte del suo ex amante e dei due sicari.

Non è escluso che nelle prossime ore i carabinieri procedano al fermo di altre persone implicate nella vicenda. Nel frattempo Mariolina, Pinuccio e Marco, i tre bimbi dei Riccardi e della Lucarelli, sono stati affidati a parenti della donna che vivono a Nova Milanese. L'inchiesta su questo sconcertante fatto di sangue può dirsi ormai conclusa.

g. m.

Era sola nell'alloggio

Una bimba imbavagliata in casa da un rapinatore

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 18 gennaio.

(a.) Una rapina è stata compiuta stasera verso le 19 nell'abitazione del dott. Lovanio Lombardi, a Ponsacco. Un giovane, armato di pistola, dopo aver suonato alla porta d'ingresso dell'appartamento, ha puntato l'arma contro la figlia del professionista, Paola, di 11 anni, che si trovava sola in casa.

Sotto la minaccia dell'arma, la bambina ha accompagnato il rapinatore nella camera da letto dei genitori, indicandogli dove si trovavano alcuni gioielli. L'uomo se ne è impossessato e dopo aver imbavagliato e legato Paola a un divano, si è allontanato su un'auto che lo attendeva davanti alla casa col motore acceso. I gioielli rubati hanno un valore di circa duecentomila lire.

La bambina è stata trovata poco più tardi, ancora legata, dalla nonna, che ha avvertito i carabinieri. Secondo la descrizione di Paola Lovanio, il bandito, un giovane di 24-25 anni, non aveva cappotto e indossava un abito grigio.

Pronipote di Verdi travolta e uccisa da un'auto sulla strada di Portofino

Stava passeggiando con la cognata sul marciapiede - La vettura ha sbandato in una curva, le ha investite e sbalzate sugli scogli sottostanti - L'altra donna ferita

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

Una pronipote di Giuseppe Verdi, investita ieri da un'auto tra Portofino e Santa Margherita, è deceduta la notte scorsa all'ospedale di Santa Margherita Ligure. La vittima è la signora Adriana Strepponi in Miarini, di 35 anni, abitante a Milano, pronipote del soprano Giuseppina Strepponi e quindi di Giuseppe Verdi, di cui questa fu compagna e ispiratrice.

La signora Strepponi era giunta l'altro ieri con la cognata Anastina Bavieri in Miarini, di 51 anno, e con un amico di famiglia, il signor Tullio Albarello, di 90 anni, anch'essi residenti a Milano. I tre, che avevano in programma un periodo di riposo, erano scesi in un albergo sulla strada per Portofino.

Ieri mattina, approfittando del sole, erano usciti per una passeggiata sul lungomare. Sulla via del ritorno, mentre camminavano sul marciapiede a picco sul mare, preceduti dall'Albarello, le due donne si vedevano venire addosso una autovettura che aveva sbandato paurosamente in curva. Investite e gettate contro la ringhiera di protezione, esse venivano proiettate nel vuoto assieme all'auto invano frenata dal conducente.

Dopo un volo di alcuni metri, la Strepponi e la Bavieri piombavano sui sassi della spiaggetta sottostante. La vettura, guidata dal quarantasettenne Giovanni Viscava, di Portofino, finiva sulla linea del bagnasciuga.

Trasportata all'ospedale di Santa Margherita Ligure, la Strepponi vi veniva ricoverata con prognosi riservata per contusioni dorsali, con sospetta frattura della colonna vertebrale e per la paresi degli arti inferiori. E' morta nella notte. La Bavieri ha riportato la frattura della clavicola sinistra, contusioni escoriate alla regione frontale e contusioni toraciche e dorsali. L'automobilista è rimasto pressoché illeso.

n. b.

Hanno tentato di violentarla

Due giovani sequestrano una maestra per 5 ore

Reggio Calabria, 18 gennaio.

(r. a.) Una maestra di Melito Portosalvo, Giuseppina Iamonte, di 25 anni, è stata rapita da due giovani e rinchiusa per cinque ore in un casolare di campagna.

La maestra camminava in un viottolo della località «Musa», alla periferia dell'abitato di Melito Portosalvo, quando è stata affrontata da due giovani armati di fucili da caccia. Essi hanno costretto l'insegnante a salire su un'automobile e l'hanno condotta in un casolare in aperta campagna. La Iamonte, dopo essere stata per circa cinque ore nel casolare, eludendo la vigilanza dei due rapitori, è riuscita a fuggire ed a raggiungere un altro casolare, dove ha chiesto aiuto ad alcuni contadini. Qui la maestra ha denunciato il fatto ai carabinieri, aggiungendo che i due rapitori avevano tentato di usarle violenza, senza riuscirci.

IGNIS
presenta:
L'UNICA, LA PIU' SEMPLICE, LA PIU'
SUPERAUTOMATICA
LAVATRICE
GARANZIA 24 MESI - L. 189.000
Esclusi Dazio e IGE
SMALTATURA ESTERNA TOTALE ■ CESTELLO E VASCA IN ACCIAIO INOSSIDABILE ■ TIMER E PULSANTIERA COLLEGATI MEDIANTE CIRCUITO STAMPATO ■ RUOTE AUTOREGOLABILI ED ORIENTABILI ■ PRELEVAMENTO AUTOMATICO DEL DETERSIVO ■ MASSIMA SILENZIOSITA' E PERFETTA STABILITA' ■ CARICO BIANCHERIA ASCIUTTA KG. 5 CA.

Improvvisa decisione del ministero degli Esteri

L'Italia sospende l'emigrazione di operai qualificati in Brasile

Il provvedimento preso dopo che alcuni lavoratori italiani erano stati costretti al rimpatrio - Il governo di Rio de Janeiro per protesta vieta l'immigrazione della mano d'opera non specializzata - Scambio di note tra le ambasciate per risolvere la vertenza

(Dal nostro corrispondente)
San Paolo, 18 gennaio.

E' scoppiata la guerra fredda tra l'Italia e il Brasile. Con questo titolo su tutta la prima pagina, alcuni quotidiani di San Paolo e di Rio de Janeiro hanno commentato stamane la decisione italiana di sospendere l'emigrazione qualificata in Brasile.

La notizia della determinazione italiana è giunta improvvisamente e questo ha contribuito a rendere l'atmosfera assai più pesante e polemica di quanto non meriti la situazione. Secondo Itamarati (ministro degli Esteri brasiliano) la decisione della Farnesina fu presa senza alcuna consultazione preliminare.

Ieri notte il ministro Milton Faria, capo del dipartimento consolare per l'emigrazione, ci ha detto testualmente: «Spiegando l'atteggiamento del suo governo, l'ambasciata d'Italia ha alluso ad alcuni recenti rimpatri di operai italiani ed ha sottolineato la temporaneità dell'attuale determinazione. Ora io debbo, in nome del governo brasiliano, chiarire che i rimpatri avvengono normalmente quando l'immigrante ingaggiato per un determinato impiego non soddisfa le condizioni previste dal contratto di lavoro previamente stipulato. Crediamo pertanto che i rimpatri, nonostante siano certamente onerosi per il governo italiano, non bastino a giustificare l'improvviso atteggiamento del vostro Paese».

Concludendo la sua dichiarazione, il ministro Milton Faria ha aggiunto: «In risposta alle misure adottate dall'Italia, il nostro ministero degli esteri ha inviato all'ambasciata italiana di Rio de Janeiro una nota, comunicando la decisione del governo brasiliano di sospendere anche l'immigrazione della manodopera non specializzata che non può certo contribuire agli attuali sforzi di sviluppo economico del nostro Paese».

Il nostro ambasciatore Mario Di Stefano ha inoltrato la nota a Roma ed attende istruzioni, limitandosi a dichiarare che ogni misura sarà presa ed ogni sforzo sarà fatto per la soluzione dell'attuale vertenza.

L'autorità italiana in Brasile più specificamente colpita dall'attuale situazione è il console generale a San Paolo, Roberto Venturini, la cui giurisdizione comprende l'intero Stato di San Paolo e la regione del Mato Grosso, vale a dire un milione e mezzo di chilometri quadrati, estensione che corrisponde circa a un ottavo dell'intero Brasile e che rappresenta un territorio grande cinque volte l'Italia.

Nel solo Stato di San Paolo vivono circa 200 mila cittadini con passaporto italiano ed oltre tre milioni di discendenti diretti su 12 milioni di abitanti. Il console Venturini viene considerato dalla nostra comunità come «sindaco» della città italiana più grande del mondo. Questa mattina mi ha dichiarato: «Sono anch'io in attesa di chiarificazioni e notizie precise, ma ritengo che la determinazione del nostro governo non debba essere intesa in senso drammatico. Certamente ritorneremo alla normalità più presto di quanto si creda».

Le caute dichiarazioni di Venturini non sono tuttavia confortate da analoghi atteggiamenti da parte brasiliana. La stazione di televisione più seguita di San Paolo, il Canale Sette, ha dedicato oggi buona parte del telegiornale di mezzogiorno alla crisi sorta tra l'Italia e il Brasile. «E' colpa del Brasile — ha subito affermato il commentatore — perché le nostre autorità in Italia non hanno effettuato un accorto controllo in merito alla specializzazione degli emigranti. Purtroppo dobbiamo notare — ha continuato il lettore del telegiornale — che molti italiani arrivati in Brasile negli ultimi dieci anni non rispondono alle aspettative dei datori di lavoro. Colpa degli esperti brasiliani, che non hanno saputo scegliere bene i nuovi immigrati».

Mentre continua la polemica, che tende sempre più ad allargarsi, si registra un certo stato di nervosismo tra gli italiani recentemente arrivati in Brasile, che aspettavano di essere raggiunti dalle famiglie. L'ultimo decreto brasiliano, infatti, limita al massimo il concetto di «membro di famiglia», restringendolo soltanto a genitori, moglie, figli. Come membri di famiglia, negli ultimi dieci anni sono entrati in Brasile alcune migliaia di immigrati senza alcuna specifica qualificazione. Si calcola che il totale degli immigrati non qualificati ascenda a circa il settanta per cento. Tanto per parlare in cifre, risulta da alcuni dati che 59.673 italiani sono arrivati in Brasile dalla fine della guerra. Gli ultimi due anni hanno segnato una eccezionale battuta d'arresto, mai prima verificatasi nella storia dei rapporti di lavoro italo-brasiliani.

I funzionari dell'ambasciata italiana giustificano la diminuzione dell'emigrazione italiana in Brasile anzitutto come logica conseguenza del miracolo economico e in seconda ipotesi considerando l'enorme concorrenza del mercato di lavoro tedesco, che offre possibilità di impiego stagionale altamente remunerato. Negli ultimi due mesi, circa centocinquanta lavoratori italiani in Brasile hanno chiesto alle autorità consolari di essere rimpatriati a causa del rincaro del costo della vita e della costante svalutazione del cruzeiro. Sono questi casi che hanno provocato il drastico atteggiamento da parte italiana.

Alessandro Porro

Interrogati gli ultimi testi

Incidenti all'udienza per lo «scandalo di Ciampino»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 gennaio.

Sono stati interrogati oggi gli ultimi due testimoni al processo per lo scandalo di Ciampino, e sono iniziate le arringhe degli avvocati. I fatti risalgono al 1954 quando i carabinieri, indagando sul tentativo di suicidio del direttore civile dell'aeroporto Raffaele Pisani, scoprirono che l'amministrazione era stata condotta con criteri alquanto strani. Una inchiesta accertò un ammanco di 13 milioni, spesi in sussidi agli impiegati, pranzi offerti a personalità di passaggio, spese di rappresentanza delle quali non si era tenuta una regolare contabilità. Oltre al generale Bianì, comandante dell'aeroporto, altre sette persone furono rinviate a giudizio.

Nell'udienza di oggi sono stati interrogati due testimoni, il generale Alberto Briganti, che è stato presidente del Consiglio superiore delle forze armate, e il prof. Gustavo Canevacci. Un incidente è avvenuto durante l'interrogatorio del generale Briganti il quale ha affermato che il registro della contabilità dei fondi irregolarmente amministrati dovrebbe essere finito nelle mani del giudice istruttore, il quale non ne avrebbe fatto cenno nella sua ponderosa indagine.

E' insorto il P. M., il quale ha sottolineato che il teste in pochi minuti ha dato tre versioni discordanti sulla sparizione del registro della contabilità.

Il P.M. Lombardo ha precisato che era suo intendimento andare a fondo sulle affermazioni del gen. Briganti, e che quindi intendeva sentire dei teste tutti i particolari possibili. L'alto ufficiale ha spiegato che il registro, del quale si è parlato, non riguardava la amministrazione Bianì, bensì quella Ercolani. Tale registro finì nelle mani del generale Silvestri.

Ha quindi avuto inizio la discussione orale. Ha parlato per primo, quale parte civile, l'avvocato dello Stato Ciarduli, che ha sostenuto la piena responsabilità degli imputati affermando che l'amministrazione fu caotica, disordinata e senza alcun controllo da parte del generale Bianì. A questi tuttavia ha riconosciuto il merito di aver riorganizzato l'aeroporto di Ciampino, che gli alleati avevano lasciato in precarie condizioni e di averlo riportato in condizioni di accogliere il traffico aereo più gravoso d'Italia.

r. s.

Una signora israelita di Saluzzo

Perse nella «Nicolay» i beni salvati dalle razzie delle SS

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

(r. s.) Anche oggi escussione di testi al processo per lo scandalo borsistico delle società Nicolay e Sfar. Una signora israelita, Luciana Marchiori, residente a Saluzzo, ha dichiarato che dopo essere riuscita a sottrarre i suoi beni alle spoliazioni delle SS naziste che la perseguitavano, ha perduto tutto con il «crack» dell'acquedotto genovese.

La teste è una delle poche persone danneggiate che non si siano costituite parte civile anzi, non ha neppure presentato denuncia, in quanto temeva di danneggiare due saluzzesi ai quali la sua famiglia era legata da profonda amicizia: il dott. Marco Piovano, direttore della «Cassa di Risparmio» di Saluzzo e il geom. Marco Bollea, uno degli amministratori delegati dalla «Nicolay e Sfar», attualmente imputato.

Il dott. Piovano aveva aiutato la signora durante il periodo delle persecuzioni e suggerì alla stessa di andar cauta nell'investire un capitale di circa 20 milioni nelle azioni «Nicolay», ma la propaganda che in quei giorni si faceva attorno ai titoli convinse la Marchiori che si trovò poi completamente rovinata.

Ancora in pericolo 6 dei 31 bimbi intossicati dalla carne all'asilo

Bloccate nelle scuole di Cagliari le scatole inviate dagli Aiuti Internazionali - Urgente ricerca di siero in tutt'Italia

Uno dei bimbi intossicati ricoverato nella Clinica pediatrica di Cagliari (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 18 gennaio.

Dei trentun bimbi di un asilo di Cagliari colpiti ieri da intossicazione alimentare dopo aver mangiato carne in scatola, questa sera ne vengono giudicati ancora in pericolo di vita. In complesso, dopo gli interventi terapeutici ormonali e cardiaci, la situazione che ieri appariva impressionante per lo stato di sfinimento abbattimento dei piccoli, oggi ha cominciato a volgere al meglio.

Nella Clinica pediatrica dell'Università quattordici bambini hanno già superato la fase acuta dell'intossicazione; cinque invece continuano a destare preoccupazioni. Nel reparto pediatrico dell'Ospedale Civile, dei dodici ricoverati è ancora grave una bambina di 5 anni, che soffre di un vizio cardiaco. Il prof. Giuseppe Macciotta, direttore della Clinica pediatrica universitaria, ha dichiarato che le riserve sullo stato dei piccoli malati debbono essere mantenute potendo intervenire complicazioni, contro le quali è stato iniziato un trattamento preventivo.

La causa precisa dell'avvelenamento collettivo saranno conosciute soltanto fra un paio di settimane, a conclusione dell'inchiesta ordinata dal medico provinciale, dott. Duce. Oltre ai campioni di carne avariata, sono stati sottoposti all'esame di laboratorio anche i barattoli vuoti. Si potrà in questo modo stabilire se l'intossicazione sia stata provocata da tossine originate dal cattivo inscatolamento o da virus o batteri che erano già presenti nella carne. Le autorità sanitarie hanno provveduto a bloccare nelle sede dell'Amministrazione Aiuti Internazionali, nelle scuole e negli asili il quintale e mezzo di carne in scatola che era arrivato a Cagliari subito dopo le feste natalizie e che gli Aiuti Internazionali avevano cominciato a distribuire una settimana fa.

I bimbi sono stati visitati dall'assessore regionale all'Igiene, on. Contu, e dall'assessore comunale professoressa Atzori. Alle mamme dei piccoli intossicati è stata consentita soltanto una breve visita, perché le operazioni di soccorso non avvenissero a subire intralci. I familiari dei piccini continuano ad affollare angosciati le corsie delle due cliniche e «assaltano» i medici con affannose richieste di notizie.

Dalle prime indagini sarebbe emerso che le tre scatole di carne servite ai 31 bambini non presentavano il caratteristico gonfiore che si manifesta sull'involucro metallico quando la carne è avariata. Segno che non vi è stato sprigionamento di gas. La carne non emanava neppure il caratteristico cattivo odore di marcio. Suor Sefafina, la cuciniera, non ha avuto quindi elementi per accorgersi che stava servendo «carne avvelenata». D'altra parte la carne è stata mangiata da settanta dei 102 bambini che frequentano l'asilo. Di essi soltanto 31 sono stati colpiti da avvelenamento. Ciò significa che non tutta la carne era avariata.

Il direttore dell'Ospedale Civile di Cagliari ha inoltrato stamattina una richiesta urgente di siero antibotulinico che è utilizzato nei casi più gravi di avvelenamento da carne tossica. L'appello è stato accolto dal ministero dell'Interno che ha svolto ricerche in tutta Italia, soprattutto a Milano dove il siero è fabbricato. Ma qui gli istituti interpellati hanno risposto che non avrebbero potuto disporne prima di febbraio. Il ministero ne comunicato questa sera che 18 fiale sono state reperite ad Ancona e giungeranno prima di notte in aereo a Cagliari con un corriere.

Il medico provinciale ha voluto però precisare, onde evitare eventuali allarmi, che nessun caso di botulismo, male che provoca in poche ore la morte per infezione del sangue, si è registrato fra i 31 bambini intossicati. La ricerca del siero è stata fatta soltanto a scopo preventivo.

g. f.

Mentre vanno a scuola

Tredici studenti svengono per suggestione collettiva

Avellino, 18 gennaio.

(a.) Tredici ragazzi, dai dieci ai tredici anni, che frequentano la scuola di avviamento professionale di Domicella, sono stati protagonisti di un fenomeno di autosuggestione collettiva, in località Ponte Pisani.

I ragazzi, che percorrono ogni giorno a piedi 16 chilometri, tra andata e ritorno, per andare a scuola e tornare al paese, giunti sul Ponte Pisani, hanno visto che il fiume era in piena e che il cielo improvvisamente si oscurava mentre cominciava a cadere una fitta pioggia. Tutti sono stati colti da malore e sono svenuti. I ragazzi hanno poi dichiarato al direttore della scuola di aver improvvisamente perduto l'equilibrio e di essere stati spinti a terra dal peso degli oggetti che portavano con loro, diventati «pesantissimi».

Poco dopo i ragazzi sono stati trovati stesi al suolo da due accorsi che passavano lungo la «provinciale». Altri studenti che seguivano i ragazzi sulla via per la scuola, quando hanno visto i loro compagni cadere a terra, sono fuggiti nei campi e sono stati rintracciati in stato di viva agitazione. A quanto sembra, si è trattato di un fenomeno di suggestione collettiva. Proprio ieri i tredici ragazzi avevano letto in classe alcuni passi del diluvio universale. Attraversando il ponte Pisani, dinanzi ai loro occhi si è ripresentata forse la stessa scena descritta nella lettura fatta ieri. I tredici ragazzi non avevano mai «marinato» la scuola.

Dieci «grandi» suggeriscono le creazioni di 15 mila parrucchieri

Le pettinature femminili della moda '63 dovranno ispirarsi ad un «disordine artistico»

La presentazione delle nuove acconciature avverrà a fine mese - Ci sarà quella «a pastore greco» e quella «alla diavola», altre verranno arricchite con «fronzoli romantici» - Una complicazione: i capelli dovrebbero essere corti durante la giornata e lunghi alla sera

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 gennaio.

I «grandi» della pettinatura femminile, che non sono neanche una decina, su 15 mila professionisti, nella regione parigina, preparano in gran segreto l'acconciatura che si adatterà alla moda francese del 1963, pure in preparazione. La presentazione delle nuove pettinature verrà fatta alla fine del mese, contemporaneamente a quella dei nuovi abiti e si assicura che esse avranno soltanto una vaga parentela con le decisioni adottate nel settembre scorso a Briançon, durante il Congresso mondiale dei coiffeurs.

Venne allora decretato il lancio di una pettinatura «molto femminile», ispirata alla moda della belle époque, ma con capelli lunghi dieci centimetri sulla sommità del capo e tre sulla nuca, arricciati eventualmente da «fronzoli romantici». Partendo da queste basi, ognuno ha lavorato a modo suo, e si è giunti a vari tipi di pettinature. Quella «alla diavola», ad esempio, che fa il capo piccino e fa sembrare i capelli in disordine, mentre l'effetto è «organizzato», voluto e, per dirla come certi professionisti, che non conoscono la modestia, si tratta di disordine «artistico». Oppure la pettinatura tipo «pastore greco», con capelli lunghi dai due ai tre centimetri, di color «caprifoglio», adottata dalla bella Jeanne Moreau, che ha sacrificato i capelli lunghi su consiglio del parrucchiere, che da dieci anni la trasforma ad ogni stagione. Anche Romy Schneider ha intenzione di farsi tagliare la chioma.

Poche sono le attrici che rimangono fedeli alla loro pettinatura, cambiandola soltanto se la esigono le necessità professionali. Come fece Michèle Morgan, quando dovette interpretare la parte di Giovanna d'Arco; ma, finito il lavoro, si lasciò crescere i capelli e da parecchi anni porta sempre la stessa acconciatura.

Altre donne eleganti del tout Paris hanno confessato al loro parrucchiere l'imbarazzo in cui si trovano: vorrebbero tagliare i capelli, ma hanno commesso l'imprudenza di rivelare il loro progetto al marito, timoroso di metterlo dinanzi al fatto compiuto, ed egli si è opposto. Ci sono poi certi casi particolari come quello della principessa Lalla Aicia, moglie dell'ambasciatore del Marocco a Parigi, la quale deve chiedere anche l'autorizzazione di re Hassan II, suo fratello, il quale tradizionalmente prende le decisioni per i membri della famiglia. E il sovrano non ha ancora risposto alla domanda della sorella.

I capelli dovranno essere corti durante la giornata e lunghi di sera, secondo i più noti parrucchieri parigini. Lo chignon rimane in voga per i ricevimenti eleganti, per il teatro, per le feste notturne, mentre per andare a far visita ad un'amica o per recarsi ad una mostra o a fare acquisti nelle botteghe, si ritiene preferibile la scelta di una pettinatura un po' sbarazzina, comoda, che all'apparenza non abbia pretese.

Per permettere alle donne di cambiare personalità a seconda del luogo e dell'ora, i parrucchieri parigini ricorrono anche, oltre che alla parrucca, ai cappelli di capelli. Perciò le sorelle Carita, note in tutto il mondo come specialiste nella fabbricazione di parrucche, sperano di aumentare ancora il già elevatissimo numero delle loro vendite, ma troveranno concorrenza nei cappelli su ciatti: questi sono fatti con capelli veri, provenienti dai conventi spagnoli o dell'Italia meridionale, o di nailon.

Questi cappelli, soffici e trasformabili, guarniti talvolta di gioielli, riscuotono molto successo. E' imminente inoltre il lancio della parrucca incerata, adottata soprattutto per i grandi ricevimenti.

Una moda contro la quale si sono schierati parecchi parrucchieri parigini quando sono stati informati che essa è stata adottata negli Stati Uniti è quella «alla Gioconda». Un noto professionista del ramo ha dichiarato: «E' un orrore. Ricorda il St-Germain-des-Près, dell'immediato dopoguerra, e la Giulietta Greco all'epoca dell'esistenzialismo. I capelli alla Gioconda sono concepiti per uno studio di busto, ma l'idea che possano adattarsi alla vita quotidiana, affrontare la strada, il vento e la pioggia e armonizzarsi con una pellicola o con un tailleur classico è semplicemente assurda».

Fra i sarti parigini, però, questa affermazione non è stata approvata all'unanimità. Alcuni si sono anzi ispirati a Monna Lisa nella preparazione della moda di primavera.

l. m.

Un autista muore stritolato fra la motrice e il rimorchio

Aveva 25 anni - L'incidente nel Pinerolese - Fermato il camion in discesa ha sganciato il rimorchio: i freni non hanno funzionato

Sergio Ferracini, 25 anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 18 gennaio.

Un giovane autista mentre sganciava il rimorchio di un camion è morto stritolato fra il rimorchio e la motrice. L'incidente è avvenuto sul sagrato della Cappella dei Galletti, lungo la strada intercomunale di Roletto, vittima il venticinquenne Sergio Ferracini, abitante a Frossasco in via al Castello 1. Egli era dipendente dell'autotrasportatore Defendente Pone.

Il Ferracini aveva ripreso il lavoro stamane dopo venti giorni di sospensione. Si era lamentato con la madre per aver trovato l'autocarro in disordine, tanto che aveva dovuto estrarre dai serbatoi dei freni due secchi d'acqua. Il camion, carico di tubi e di sacchi di cemento, partiva guidato dall'autista Giuseppe Brun di 35 anni, abitante a Pinerolo al n. 44 di via Martiri del '21. A bordo si era anche il Ferracini. Dovevano andare a Roncaglie, frazione del comune di Roletto.

Giunto al bivio della Cappella dei Galletti, dove la strada è in lieve discesa, il Brun ha fermato il camion per permettere al Ferracini di scendere e sganciare il rimorchio: l'ultimo tratto da percorrere non consente il transito di un autocarro con rimorchio. Il rimorchio è dotato di un congegno automatico di frenatura. Esso entra in azione nel momento in cui la barra del timone viene sganciata dall'avantreno.

Per cause non ancora accertate il meccanismo non ha funzionato: favorito dalla pendenza della strada e dal fondo ghiacciato, il rimorchio si è messo improvvisamente in moto, bloccando in una terribile morsa il Ferracini, che è rimasto schiacciato fra rimorchio e motrice. Il giovane autista, estratto dalla tragica posizione mentre dava ancora segni di vita, è stato caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di Pinerolo. Purtroppo vi è giunto cadavere. I medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e la frattura del l'omero sinistro. I carabinieri di Cantalupa hanno aperto un'inchiesta ed hanno sequestrato l'autotreno.

m. g.

Cassiere di banca rapinato per strada di dodici milioni

Al centro di Palermo - Un giovane gli ha strappato la borsa ed è fuggito con un complice su una motoretta

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 18 gennaio.

(f. d.) Una borsa contenente 12 milioni di lire in banconote e assegni è stata sottratta questa sera al cassiere di una banca. Il «colpo» è avvenuto in via Cavour, nel cuore della città verso le 18,30. A quell'ora il cassiere del Banco di Roma Carmelo Melodia di 35 anni, aveva appena terminato il lavoro d'ufficio e si avviava con la borsa sotto il braccio verso la sede della Banca d'Italia, dove avrebbe dovuto fare un versamento.

Ad un tratto gli si avvicinava un giovane sui 30 anni. Lo sconosciuto faceva qualche passo accanto al cassiere, poi con rapida mossa, gli strappava la borsa e fuggiva di corsa per una via laterale.

Invano inseguito dallo stesso cassiere che gridava per richiamare l'attenzione dei passanti, nessuno dei quali è però intervenuto, il ladro è riuscito a raggiungere una motoretta guidata da un complice, che lo attendeva in via Villahermosa. Lo scooter scomparve a grande velocità.

Trovata a Treviglio l'auto dei rapinatori della banca

Era parcheggiata nel centro della città - A bordo i banditi hanno abbandonato 40 sacchetti di monetine da 5 lire

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 18 gennaio.

La «Giulietta» di Bergamo servita ai rapinatori che hanno dato l'assalto alla «Cassa Rurale e Artigiana» di Caravaggio, è stata ritrovata: a bordo, la polizia ha scoperto una modestissima parte del bottino.

L'auto è stata recuperata a Treviglio in via Massimo d'Azeglio, davanti a un moderno edificio, nello spazio riservato al parcheggio libero. Per 48 ore nessuno aveva fatto caso alla vettura. Stamane due agenti del locale commissariato di P. S. l'hanno notata per il colore bianco e la molla neve sul tetto e sul cofano. Gli abitanti di via d'Azeglio sostengono d'aver già visto l'auto nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì, praticamente subito dopo la rapina alla banca.

Nel cortile del commissariato di P. S. di Treviglio, dove la «Giulietta» è stata rimorchiata (le chiavi per l'accensione erano state asportate dai banditi) ha avuto luogo la perquisizione. Con sorpresa gli agenti hanno rinvenuto 41 sacchetti di carta recanti la scritta «Cassa Rurale e Artigiana». Essi contenevano un totale di 20.500 lire in 4100 monetine da cinque lire.

La decisione di abbandonare le monete spicciole è stata evidentemente presa dai banditi quando hanno rilevato l'impossibilità pratica di introdurre la ingombrante refurtiva nell'unica borsa in loro possesso. Essi tuttavia hanno trattenuto altre 30 mila lire, tutte in monetine da cinque lire. La «scientifica» non ha rilevato impronte: anche sulla vettura, i banditi non si sono mai tolti i guanti calzati nell'esecuzione del «colpo» alla banca.

I carabinieri avrebbero stabilito che i banditi, arrivati a Treviglio e abbandonata l'auto, raggiunsero separati le due stazioni ferroviarie di Treviglio, salendo su treni dei molti treni in partenza per Milano, Bergamo, Brescia, Cremona e Venezia.

Durante le indagini erano stati «fermati» nella notte scorsa due giovani che sono stati successivamente rimessi in libertà perché risultati estranei all'episodio. Alibi inattaccabili hanno offerto altri pregiudicati «fermati» per controlli e accertamenti.

Gli inquirenti comunque appaiono ottimisti. Essi avrebbero accertato che a rubare la «Giulietta» non furono gli stessi banditi, bensì un loro complice «specializzato» in furti del genere. Sulla «Giulietta» (come risulta dal contachilometri parziale che, a detta del proprietario, si azzera in occasione del furto ora a zero) i quattro malviventi hanno compiuto 100 chilometri. Questo fa pensare che il ladro dell'auto abbia condotto la vettura da Bergamo a Milano e che, dalla capitale lombarda, il quartetto abbia poi mosso verso Caravaggio per l'assalto alla banca.

r. p.

Ha matrimoni, né nascite durante un anno in un paese

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 18 gennaio.

(n. es.) A Oncino, comune dell'Alta Valle Po con 418 abitanti, non sono stati registrati durante il 1962 né nascite, né matrimoni. Nello stesso periodo sono morte dieci persone. A Ostana, altro piccolo centro della stessa zona, nel 1962 non sono stati celebrati matrimoni. I due paesi continuano a spopolarsi.

DUBA VIA VIOTTI 1 ang. VIA MONTE DI PIETÀ

PER ELIMINAZIONE DEL REPARTO TESSUTI E BIANCHERIA HA INIZIATO LA PIÙ GRANDIOSA

LIQUIDAZIONE del BIANCO

A PREZZI RIDOTTISSIMI

LENZUOLA IN LINO - MISTO LINO E COTONE - BIANCHERIE - TELERIE - MADAPOLAN - POPELINE PER CAMICIE E GREMBIULI - CRETONNE STAMPATI - TENDE DA SOLE - TENDE IN RHODIA - COTONE E TERITAL - SERVIZI DA TAVOLA E DA TE'

TUTTI ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE: BASSETTI, LEGLER, LANE e LINI ecc.

MAMME! Per i corredi delle vostre figlie approfittate di questa unica occasione

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE

torino 20 aprile 5 maggio 1963

MaM

V MOSTRA PIEMONTESE DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO

PALAZZO DI TORINO ESPOSIZIONE AL VALENTINO

La Quinta Mostra Piemontese del Mobile e dell'Arredamento si ispira al tema «l'ambiente in cui viviamo, operiamo e ci ricreiamo» ed è riservata a tutti coloro che, nel campo del mobile e dell'arredamento operano nelle regioni del Piemonte e Valle d'Aosta. La Mostra prevede nella sua quinta edizione oltre alla presentazione del mobile singolo quella dell'allestimento di complessi arredati.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: SEGRETERIA VIA F. CAMPANA 34 TELEFONO 650 455

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PRIMAVERILE

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

PROBLEMI GENERALI E PARTICOLARI DI SICUREZZA INVERNALE

E' molto diverso il comportamento degli autoveicoli nella marcia sulla neve e sul fondo ghiacciato

Si [illegible] di superare le difficoltà determinate [illegible] rapido congelamento della superficie nevosa dopo il passaggio [illegible] mezzi di sgombero - Discreti risultati [illegible] sabbia, migliori con lo spargimento di sali - Progressi nelle catene per i pneumatici, più solide e di facile applicazione

La viabilità invernale è anzitutto un problema [illegible] si[illegible]ma. Lo è anche nei suoi logici collegamenti [illegible] turismo in montagna, oggi che ogni domenica migliaia di persone lasciano in automobile o in autobus lo [illegible] cittadino per cercare aria ossigenata [illegible] stazioni sciistiche.

Ma, in genere, i sistemi tecnici e organizzativi per migliorare la possibilità [illegible] sicuri collegamenti nella circolazione ordinaria, non pos[illegible]ere identici a quelli messi in opera o auspicabili per le [illegible] di montagna. La nebbia, ad esempio, è fenomeno frequente quasi soltanto in pianura, i mutamenti improvvisi di condizioni atmosferiche e meteorologiche [illegible] per contro una caratteristica delle alte quote, tanto per non citare che due situazioni ambientali tipiche.

Elemento avverso che pianura e montagna hanno in comune è tuttavia la neve, ma anche in questo caso i modi e i mezzi tecnici per affrontarla non sempre rispondono alla stessa maniera. Sulle strade pianeggianti, i veicoli meccanizzati sgombrarono del tipo tradizionale a [illegible] o a lame [illegible] a benna (detti anche «a spinta») [illegible] in genere largamente sufficienti. In montagna, invece, oltre [illegible] questi mezzi è in determinate circostanze indispensabile far ricorso a sistemi rotativi (a turbina, o turbo-fresa) non soltanto per l'impiego con forti spessori di neve, [illegible] anche per allargare l'area di carreggiata libera o per aprire piazzuole di sosta.

D'altra parte, una cosa è riattivare o mantenere ininterrotte [illegible] comunicazioni sgomberando la neve, altra cosa è aumentare [illegible] sicurez[illegible] delle [illegible] minacciate dal ghiaccio. E' noto che la [illegible] può venire spazzata fino a liberare completamente l'asfalto: qualsiasi [illegible] impieghi, rimarrà sempre un sia pur sottile strato di neve pressata che rapidamente si gela trasformandosi in una crosta ben più sdrucciolevole della neve stessa. In simili condizioni, il coefficiente di attrito tra gomma e ghiaccio scende al valore 0,1: è cioè praticamente nullo.

Ed è questo il problema principale della viabilità invernale, in pianura come in montagna; problema che è largamente discusso in sede teorica e sul piano pratico, nel Convegno europeo della viabilità che si concluderà oggi al Sestriere. Oltre al perfezionamento dei mezzi meccanici di sgombro neve, [illegible] rimane che approfondire gli studi sul più razionale e conveniente (perché anche di problemi economici si tratta) sistema di allentamento della superficie gelata [illegible] sui sistemi possibili per aumentare l'aderenza. Oggi il modo più spiccio è [illegible] cospargere sabbia, manualmente [illegible] con apposite attrezzature meccanizzate, mentre appare utopistico ricorrere — quanto [illegible] sui ponti e viadotti — a un riscaldamento [illegible] fondo stradale (il sistema potrebbe essere preso [illegible] considerazione dagli urbanisti al momento della progettazione [illegible] nuovi quartieri cittadini, [illegible] sarebbe comunque una soluzione limitata nello spazio).

[illegible] motoveicolo svizzero per marcia fuoristrada [illegible]: è azionato da un pi[illegible] motore di 7 CV

In Germania [illegible] fatto ricorso sperimentalmente, con risultati favorevoli, a mezzi chimici, cioè a sali (in genere il salgemma), che sparsi immediatamente dopo il passaggio degli spartineve, impedi[illegible] il congelamento dello strato residuo di neve. Tuttavia è stato provato che tale sistema provoca una forte [illegible] [illegible] fondi delle carrozzerie.

Abbiamo accennato a qualcuno dei problemi più importanti che, a cominciare dall'Azienda Nazionale Autonoma della Strada, dovranno prima o poi venire affrontati in modo radicale. Ma il contributo [illegible] una maggiore sicurezza può venire [illegible]he da soluzioni pratiche assai più semplici, individuali, affidate da un lato all'inventiva dei costruttori di accessori, dall'altro al [illegible] di responsabilità degli automobilisti.

In una precedente nota sull'argomento, abbiamo ad esempio accennato [illegible] due classici sistemi per affrontare [illegible] neve con relativa tranquillità: [illegible] catene [illegible] gli speciali pneumatici antisdrucciolevoli. Non molti, [illegible] questi ultimi, [illegible] realmente adatti allo scopo, rispondono cioè ai requisiti di «mordere» convenientemente [illegible] [illegible] mantenendo al tempo stesso [illegible] traiettoria rettilinea, opponendosi alla componente perpendicolare della forza centrifuga; e infine di possedere [illegible] scultura di battistrada tale [illegible] impedire che [illegible] [illegible] compressa negli spazi vuoti della gomma vi permanga, alterando le ca[illegible] [illegible] superficie [illegible] contatto con il suolo.

I pneumatici antisdrucciolevoli rispondono comunque allo scopo nella marcia in città o su neve fresca. Quando [illegible] fondo è ghiacciato, il sistema più sicuro rimane la applicazione delle tradizionali catene, verso le quali gli automobilisti hanno tuttavia una certa diffidenza. In realtà, le catene presentano qualche inconveniente (difficoltà il montaggio, scarsa resistenza delle maglie, logorio delle gomme quando si debba marciare per qualche tratto sull'asfalto). Dobbiamo però dire che negli ultimi tempi sono stati compiuti notevoli progressi, co[illegible] gli esperti hanno avuto modo di constatare durante [illegible] convegno del Sestriere.

Un pratico tipo di catena antineve a montaggio rap[illegible]

Progressi che riguardano appunto la solidità dei segmenti di catena e la semplicità di applicazione alle ruote.

Le catene della Casa tedesca Rud (che è la più vecchia di esperienza in questo campo) hanno per esempio una resistenza alla trazione di [illegible] kg. per millimetro quadrato (sono di acciaio [illegible] manganese, con uno speciale trattamento termico) e sono caratterizzate da un elemento centrale, lungo la circonferenza della gomma, [illegible] ha funzione di «guida» e antiderapante.

Interessante anche [illegible] modello realizzato dalla ditta Serchi [illegible] Torino: [illegible] catena si monta in un attimo [illegible] [illegible] alzare la ruota o spostare la vettura, grazie [illegible] un sistema di [illegible]i collegati — con [illegible] dall'esterno e senza bisogno [illegible] alcun attrezzo — a quattro ganci a cremagliera che si fissano a un telaio metallico centratore. Anche le catene Pesce hanno risolto brillantemente [illegible] problema di un rapido [illegible] agevole montaggio.

[illegible] nota infine la tendenza a diminuire [illegible] [illegible]o di elementi avvolgenti sui tipi per autovettura, e [illegible] aumentarli, [illegible] fitto intreccio, per le gomme dei veicoli pesanti. C'è insomma un'evoluzione anche in questo settore accessoristico (ma tutt'altro [illegible] marginale).

Anche se [illegible] ha attinenza [illegible] la sicurezza, citiamo per concludere un interessante piccolo apparecchio francese per facilitare l'avviamento a freddo dei motori: lo «Start pilote». Si tratta di una bomboletta «spray» riempita di una miscela di idrocarburi molto volatili, con bassissimo punto di infiammabilità, che spruzzata nel foro d'entrata nel filtro dell'aria del carburatore, agisce come acceleratore dell'accensione della miscela. E' insomma una variante moderna [illegible] famoso «ciclbetto» che salgevano i motori [illegible] quarant'anni fa.

Farruccio Bernabò

Seduta plenaria del sottocomitato trasporti per l'Europa

Internazionalizzare le norme della circolazione stradale

Rappresentanti di 24 Paesi hanno discusso le disposizioni integrative [illegible] suggerire per migliorare e unificare la segnaletica - La definizione di a[illegible] - Le segnalazioni luminose

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, [illegible] gennaio.

[illegible] sessione della Commissione Economica per l'Europa lavora attivamente per arrivare ad una normalizzazione [illegible] circolazione stradale [illegible] i Paesi aderenti. Recentemente, il sottocomitato [illegible] i trasporti stradali della CEE si è riunito a Ginevra in seduta plenaria con la partecipazione dei rappresentanti di 22 Paesi europei, degli Stati Uniti e del Giappone.

Fra i principali argomenti all'ordine del giorno figurava la circolazione sulle autostrade. E' stata anzitutto precisata la definizione [illegible] autostrada e le relative norme di circolazione e [illegible] segnaletica da applicare sulle stesse arterie.

Il termine autostrada — secondo [illegible] definizione [illegible] sottocomitato — designa una strada che comporta nei due [illegible]si [illegible] marcia [illegible] [illegible] più carreggiate distinte, separate [illegible] [illegible] striscia [illegible] terreno non [illegible]nato alla circola[illegible]ne; non esiste alcun incrocio a livello stradale con altre arterie di circolazione; vi [illegible] interdetto [illegible] passaggio ai proprietari [illegible] terreni circostanti; è [illegible]zata la sola circolazione [illegible] autoveicoli.

Per quanto concerne le norme di traffico autostradale è stato precisato che:

1) la circolazione [illegible] vietata a qualsiasi autoveicolo [illegible] suo rimorchio che [illegible] sia munito [illegible] pneumatici [illegible] che [illegible] [illegible]a marciare in piano al minimo di velocità fissato dalle Legislazioni nazionali, e [illegible] [illegible] dovrebbe essere inferiore ai [illegible] km orari;

[illegible] è proibito ai guidatori arrestarsi sulla carreggiata e sostare con il loro veicolo fuori delle zone di stazionamento regolarmente segnalate; di eseguire l'inversione [illegible] marcia o tratti di marcia indietro.

La sottocommissione ha inoltre elaborato delle disposizioni per completare il Protocollo di Ginevra del 1949 in materia di segnaletica stradale. Sono stati [illegible] nuovi cartelli stradali, o aggiornamenti per quelli già esistenti, per indicare l'approssimarsi di cantieri, di animali che vivono in libertà, [illegible] pista [illegible] volo, di sbocchi su viali, [illegible] zone di circolazione provvisoria a doppio senso di marcia, [illegible] superamenti vietati agli autoveicoli pesanti, degli accessi proibiti alle automobili [illegible] rimorchio, dei passaggi vietati ai pedoni; poi le limitazioni di velocità a valori differenti per le autovetture e gli autoveicoli pesanti, il termine del limite [illegible] di velocità, lo stop, l'impiego [illegible] segnalazioni acustiche [illegible] ammesse, la priorità di passaggio a chi proviene da senso contrario.

Sono state inoltre prese disposizioni [illegible] quanto riguarda i segnali luminosi [illegible] la sistemazione delle luci a bordo degli autoveicoli. E' [illegible] ad esempio previsto che la luce lampeggiante rossa significa [illegible] divieto di superamento a tutti gli utenti della strada, e cioè non soltanto ai guidatori di autoveicoli ma anche ai motociclisti [illegible] ciclisti.

I semafori luminosi a tre luci dovranno sempre avere il colore rosso in alto e il verde in basso. E' inoltre consigliabile per l'avvenire l'adozione di un sistema di due sole luci: verde e rosso.

Tra gli altri aggiornamenti da apportare [illegible] complemento della convenzione internazionale sulla circolazione stradale [illegible] al Protocollo [illegible] 1949, è infine interessante segnalare quello riguardante i veicoli di peso massimo superiore ai 35 quintali circolanti fuori degli agglomerati urbani, che dovranno mantenere tra essi — tranne il caso di manovra per il sorpasso — intervalli sufficienti perché gli automezzi più veloci che li superano possano rientrare senza pericolo nello spazio libero tra un autoveicolo e l'altro.

Il sottocomitato ha raccomandato anche un'intensificazione del controllo periodico degli autoveicoli, [illegible] segnalazione luminosa dei veicoli con diritto di precedenza, quella dei trattori stradali [illegible] dei relativi rimorchi.

L. f.

«Tempi eroici»

I nostalgici dei tempi eroici dell'automobile vadano al Museo dell'Automobile di Torino ad assistere al film che vi è in proiezione, dedicato appunto a una rapida avvincente sintesi delle più famose corse automobilistiche disputate [illegible] principio del secolo: dalla Parigi-Vienna del 1902 alla Gordon Bennett, [illegible] Gran Premio di Francia del 1906 alla Coppa dell'Imperatore sul circuito del Taunus nel 1907, a via via fino all'ultima grande gara dell'anteguerra, a Lione nel 1914.

Forse per la prima volta, questo film documentario [illegible] contemporaneamente in azione i leggendari piloti dell'epoca: Felice Nazzaro, [illegible] Lancia, Alessandro Cagno, [illegible] Clement, Edge, Lautenschlager, Bruce Brown, Wagner, De Palma, impegnati in prove di [illegible] audacia, che tri[illegible] dovevano apportare [illegible] [illegible] al progresso dell'automobile. Una serie di vivide immagini avvincenti.

Secondo recenti [illegible] italiane

Diminuiscono gli incidenti aumentano i casi mortali

Nei primi nove mesi dello scorso anno si è registrato, rispetto allo stesso periodo del 1961, [illegible] aumento [illegible] irrilevante nel numero complessivo di morti causati da incidenti d'auto; a tale aumento ha fatto però riscontro [illegible] leggera diminuzione nella quantità degli incidenti stessi.

Nel [illegible] di Roma ed in quello di Milano il [illegible]ero delle vittime per sciagure stradali è invece sensibilmente diminuito, rispettivamente da 247 a 230 e da 167 a 116. Tanto a Roma quanto a Milano è però salita la quantità complessiva di incidenti, passando da quota 37.932 a quota 38.915 nella città lombarda e da [illegible] a [illegible] nella Capitale.

A Milano è aumentata notevolmente, sempre nel periodo suddetto, anche [illegible] quantità dei feriti (da [illegible] a 13.424), mentre a Roma essa è sensibilmente [illegible] (da [illegible] a 17.886).

Complessivamente, secondo recenti statistiche che giungono sino al settembre dello scorso anno, nei primi nove mesi del 1962 [illegible] [illegible] avuti [illegible] incidenti stradali, contro [illegible] mila [illegible] dello stesso periodo dal 1961, con [illegible] diminuzione dello 0,8 %. L'aumento complessivo [illegible] numero dei morti è dello 0,4 % (da 6[illegible] a 6782); in media i feriti sono invece scesi in tutta Italia del 4,2 % (da [illegible] a [illegible].

Sempre riguardo agli incidenti stradali è stata fatta ultimamente un'altra statistica, che riguarda il periodo 26 novembre-9 dicembre 1962. Il numero di sinistri in detto periodo è stato abbastanza rilevante: 288. Sempre fra il 26 novembre [illegible] [illegible] 9 dicembre scorso sono state inoltre ritirate, in applicazione all'articolo 91 [illegible] Codice [illegible] Strada, [illegible] patenti [illegible] guida.

Aumentato in Francia il limite di velocità negli attraversamenti dei centri urbani

E' stato portato [illegible] 50 a 60 chilometri orari [illegible] bisogno [illegible] [illegible] segnaletica speciale - Ammesse eccezioni soltanto per i veicoli pesanti - Scopo della nuova regolamentazione è [illegible] rendere il traffico più scorrevole

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 18 gennaio.

In Francia, un decreto del 12 ottobre [illegible] ha posto il principio di una limitazione uniforme — 60 chilometri orari — [illegible]la velocità dei veicoli nell'attraversamento dei centri urbani. Ai sindaci viene tuttavia lasciata la facoltà di prescrivere misure più rigorose qua[illegible] richiesto dall'interes[illegible] della sicurezza [illegible] dell'ordine del traffico.

Un'importante circolare [illegible] dal ministero dell'Interno in data 13 ottobre 1962 ha [illegible] ai sindaci istruzioni e consigli in proposito. Tale circolare raccomanda fra l'altro ai [illegible] di adottare una velocità massima inferiore ai [illegible] km/ora [illegible] mente qualora vi siano esigenze imperiose di sicurezza.

La circolare stabilisce inoltre di agire con cautela qualora [illegible] tratti [illegible] fissare una velocità inferiore [illegible] [illegible] km/ora per i mezzi addetti al trasporto di merci. Tale provvedimento provocherebbe infatti [illegible] inconvenienti e, fra l'altro, un rallentamento della fluidità [illegible] circolazione generale e [illegible] quella nelle strade la cui larghezza è insufficiente a consentire manovre di sorpasso.

«Nell'ipotesi in cui [illegible] riconosciuta [illegible] necessità [illegible] [illegible] limitazione particolare della velocità per i mezzi pesanti, converrà [illegible] essa sia fissata in 45 km/ora», precisa la circolare.

Nel termine massimo di tre mesi, stabilito dal decreto [illegible] 12 ottobre, vale a dire a partire dal 12 gennaio 1963, [illegible] automobilisti non dovrebbero incontrare, salvo eccezioni [illegible] giustificate, che i seguenti tre tipi di limitazione [illegible] velocità nell'attraversamento dei centri urbani:

— il limite generale [illegible] 60 km/ora, che dovrà essere osservato [illegible] che vi sia bisogno di ricordarlo con una segnaletica speciale tra i cartelli delimitanti l'agglomerato;

— eccezionalmente, un limite di 45 km/ora, con la segnalazione corrispondente, qualora la municipalità [illegible]a ritenuto opportuno stabilire un limite inferiore ai 60 km/ora sia per la totalità dei veicoli in alcuni tratti giudicati particolarmente pericolosi, sia per alcune categorie di automezzi;

— sulle vie incluse unicamente nei «grandi itinerari stradali», il limite di 80 km/ora, [illegible] dovrà essere del pari espressamente segnalato.

Lo scopo della nuova regolamentazione, è forse superfluo sottolinearlo, è di rendere il traffico quanto più scorrevole possibile. Limiti di velocità più bassi di quelli stabiliti (come l'esperienza ha dimostrato) non è affatto vero aumentino la si[illegible] E' provato che i rallentamenti prolungati, lo [illegible] in colonna dietro a veicoli lenti, provocano negli automobilisti [illegible] senso di nervosismo, che [illegible] come [illegible]guenza, di indurli a [illegible]perare il tempo perduto [illegible] «allunghi» pericolosi, sorpassi azzardati e minore prudenza.

[illegible] ambienti responsabili sono convinti che la sicurezza generale della circolazione sarà migliorata da questo provvedimento.

Pierre Allanet

Un nuovo motoscooter che raggiunge i 100 all'ora

Il primo motoscooter rinnovato del '63 è la Vespa Gran Sport della appunto modello [illegible] verrà presentata domenica in Italia. Il veicolo potrà raggiungere [illegible] velocità di circa 100 km. orari; presenta dei miglioramenti di rilievo rispetto alla serie precedente ed interessa soprattutto la clientela sportiva.

Il motore comprende un nuovo gruppo [illegible] maggiorato ad una particolare taratura dei carburatori; è in [illegible] così di sviluppare ancora maggior potenza nelle [illegible] condizioni di impiego.

Un bauletto fornito di chiusura di sicurezza di ampie dimensioni consente una maggiore disponibilità di spazio per il trasporto di oggetti vari.

Auto più moto per circolare in città

Il «Motauto» è pieghevole e si può facilmente sistemare nel portabagagli dell'auto

Gino Comollo e Ferdinando Gastaldi, due artigiani torinesi, entrambi ex-corridori motociclisti ed automobilisti (Comollo partecipò tra l'altro a due edizioni della «Mille Miglia», [illegible] e nel 1948), hanno realizzato, ispirandosi ad alcuni modelli già esistenti in America ed in Giappone, un micro-motociclo pieghevole, di dimensioni tali da poter essere contenuto nel portabagagli posteriore di qualsiasi auto di tipo medio.

Il [illegible] motociclo, chiamato per le sue caratteristiche «Motauto», ha [illegible] prezzo che si aggira sulle 75.000 lire ed un consumo di circa un litro ogni 30 chilometri. Ecco gli [illegible] principali dati che lo riguardano: altezza cm. 53; lunghezza m. 1,07; cilindrata 48 cmc.; peso kg. 30 a pieno carico (olio e benzina); cambio automatico; freni a tamburo; ruote intercambiabili; messa in moto a pedale.

Il «Motauto» dovrebbe avere un certo successo, considerando i vantaggi pratici che il suo impiego può offrire nella circolazione cittadina.

Risposte ai lettori

Ventilatore automatico

In una delle vostre «risposte ai lettori», inserite nella [illegible] che dall'automobile», sembrerebbe che il così detto «ventilatore automatico» (forse meglio definibile «ventilatore elettromagnetico») costituisca una priorità o una esclusiva della Fiat, mentre molto tempo prima la Peugeot ha montato tale dispositivo, in serie, sulle sue vetture, e che ora, a quanto mi risulta da informazioni dirette, il tipo adottato dalla Fiat [illegible] [illegible] simile a quello della Peugeot.

(Prof. Giovanni Martinetto)

Verissimo: si tratta proprio di un brevetto [illegible] Peugeot, modificato e aggiornato. La citazione non contenevo alcun recondito pensiero; volevo semplicemente semplificare con un riferimento a modelli noti e fatti.

Frenare sulla neve

Ho letto con interesse l'articolo sulla guida sulla neve. Trovo che sarebbe stato opportuno suggerire l'uso, su strada innevata o gelata, [illegible] a [illegible] anziché del [illegible] a pedale (se proprio è indispensabile usare un freno) in quanto il freno a mano agisce soltanto sui [illegible] posteriori e quindi si evita in modo assoluto il bloccaggio delle ruote direttrici, al quale è facile arrivare impiegando il freno a pedale, che agisce su tutte e quattro le ruote. E' ovvio il pericolo molto maggiore costituito dal bloccaggio delle ruote anteriori nel confronti di quello delle ruote posteriori, che oltre tutto sono generalmente munite di gomme antineve e quindi di meno facili da bloccare anche perché sono motrici, [illegible] e che mi riferisco [illegible] macchina a trasmissione ortodossa: motore [illegible] teriore e trazione posteriore.

E' giustificato il sistema di non usare affatto il freno a pedale ma di usare soltanto quello a mano se proprio non si può fare a [illegible] [illegible] frenare, [illegible] se non è sufficiente [illegible]sare ad una [illegible]cia inferiore? Non pare che l'articolista sia del mio parere, perché pur dando ottimi consigli sul modo di usare il freno a pedale non accenna alla possibilità di usare il freno a mano in sostituzione (semprechè, s'intende, il freno a [illegible] [illegible] [illegible] ruote posteriori e non sulla trasmissione, nel quale secondo caso non sarebbe da adoperare mai, né con la neve, né senza neve, con la macchina in marcia).

(Ernesto Tron - Sanremo)

Indubbiamente il [illegible] suggerito dall'ing. Tron [illegible] [illegible]recisismo, [illegible] proprio perché molte autovetture in circolazione sono ancora munite [illegible] freno a [illegible] sulla trasmissione anziché sulle ruote posteriori, non ne abbiamo parlato, [illegible] non ingenerare equivoci negli automobilisti (quanti sanno come è fatto lo loro macchina o ai [illegible]ntermanno di scoprirlo?).

Questo è il momento del Formitrol!

Umidità e freddo... raffreddore in vista.

Tenete pronto il Formitrol!

Formitrol, energico antisettico, mi difende dai malanni invernali.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

INVERNO [illegible]

Monte Carlo

Opera, Balletti. Tutti gli Sports. Alberghi, Night Clubs, e Ristoranti di gran lusso.

Per informazioni: S.B.M. Monte-Carlo e per telefono, parlare a nome "Monte-Carlo Ecora" 30.56.54.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 5)

INDUSTRIA meccanica eleganza attrezzata espansione industriale mq. 1500-2000 con uffici e cortile, preferibilmente zona Mirafiori, Lingotto, Nichelino. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ». A4672

ISTITUTO privato superiore cerca pertinenza in affitto saloni locali Torino dintorni in fabbricato isolato con senza giardino, parco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino ».

■-2000 mq. uso magazzino negozio zona commerciale cercasi in affitto. Telefonare 342-826 ore ufficio.

SIGNORINA cerca alloggio 1 o 2 camere. Scrivere: Signorina, strada Reale 2. A2209

■ soli dipendente Fiat ■ ■ con termosifone. Telefonare 524-706 ore 20.30-22. A5339

SIGNORINA piemontese, referenziata, cerca ■ senza cucinino, indipendente. ■ 512-406 pasti.

■ cercano alloggetto ■ pulizia ■ per aprile ■ Milano Vanchiglia, ■ Affittare ■ A4177

■ piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto ■ Vanchiglia. Telefonare 857-060. A3478

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto camera tinello servizi. Tel. 721-248 Borgaro. A6178

STATALE ■ affittare alloggetto possibilmente zona Crocetta. Tel. 600-557.

TRANVIERE cerca due o 3 camere qualsiasi ■ Cenisia. Telef. 393-872.

URGE alloggetto cucinino ■ servizi. Telefonare 385-872.

4 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A. A buone condizioni affittiamo centro S. Paolo vagasto vaire cantina, nuove costruzioni. Tratta comm. Angiolo, Nizza 2 879

A.A. A fuoresco pied-à-terre due ■ doppi servizi zona Lingotto 50.000 mensili ■ cosa, Angiolo, Nizza ■ 879

A.A. ■ ■ via Ma■ ■ due locali più retro 35.000 mensili. Affittare. Angiolo, Nizza 9.

A. RESPONSABILE affitto ■ Milano alloggi signorili ■. Telefonare 528-539. 1144

A Rivoltori alloggio, garage ■ Fiat Stura. Telefonare 688-755.

A trentadue chilometri Torino affittiamo locali adatti piccola ■ industria con eventuale alloggio attiguo villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8382 — Torino ». A4662

A 50.000 ■ Santa Rita 5 camere servizi. ■ 528-539.

■ 1-2-3 camere servizi ■ 42, telefono 46-439. 1035

ABBI ■ alloggi diverse ■, agenzia Cossia, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFI■ alloggetti subito prossimi sposi. Presentarsi piazza Campanella 18B negozio. A6119

AFFITTASI corso Giulio Cesare 324 ■ 4 primo ■ ■ magazzino, secondo piano ■ uffici, composti ■ ■ Telef.: Arch. Bertola, 66-65.

■ [Lemnaun] due ■ ■ ■ nello cucinino bagno. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ». A4320

AFFITTASI 5 locali uso ufficio adiacenze Porta Nuova, piano rialzato. Telefonare 689-821 oppure 485-634.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi referenziatissimi. Rivolgersi ■ Matteotti 37. A6506

AFFITTASI alloggio in villa signorile, adatto per due persone: ■ soggiorno, ■ grande, servizi. ■. Via Pietro Belli 76. Informazioni: telef■ 271-815.

AFFITTASI negozio posizione commercialissima due vetrine, retro, bagno. Telefonare 238-263. A6179

A.L.A.S.M., pensione Italia, sul mare, riscaldamento, vitto speciali per diabetici, fegato, ecc. Tel. 42-669. XX Settembre 106 A3437

ANNA Tapia (Sanremo), tel. 43-000. Hotel Eden, nuova, tranquillo, ricreativamento ■ condizionata, soggiorno, TV, 1800 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 30625

■ «Da Franco», via Doria (60-550) ■ riscaldamento. ■ ■. Prenotatevi. 20218

LOANO, ■ ■ Ovi, ■, tranquillità, tranquillissi. Prezzi modici. Telefonare 69-394. 29529

■, pensione Virton, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale, 1600 complessive.

■ Hotel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hotel Edera. Camere, bagno. Telefono. Balcone. Riscaldamento. Ascensore. Parcheggio. Garage

■ Elvira, Cervo (Torino), ■, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0183)-61-90.

9 Coll. ■ ■ L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, ■ dattilografia, stenografia, computisteria, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI direttorie frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Florian's, via Po' 32, ■. 82-905. Corsi diurni, serali Facilitazioni 433

■ Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati, Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 834

BERLITZ School: inizio nuovi ■ di lingue diurne e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Santa Teresa ■ (Gratacielo), telefono 553-670; Cuneo: ■ Giolitti 3, telefono 58-94. 36

BOCCACCI, Nizza 27: paghe, contabilità. Computisti. Stenodattilografia, ■ meccanico Amministratori stabili. Sede ■ albergo. A3854

CAMBRIDGE School, Principe Amedeo 29, professori inglesi corsi ■ ■ principianti italiano pomeriggio. Telefonare 81-040. 834

PACME comunicati: iniziamo corso serale il 22 ■ Iscrizioni subito. Pochi posti disponibili ■ 5 febbraio iniziamo ■ diurno Istituto ■ Vittoria, piazza Vittorio 13, telefono 889-968.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGILITEZZA indipendenza offerte impareranno rapidamente meglio da Guarnero, Monte di Pietà 16. 865

■ specificatamente. Metodo rapido sicuro Corso San Martino 5, telefono 512-025. 614

DIPLOMATA Cambridge offresi traduzioni inglese domicilio. Tel. 329-175.

DIPLOMATA estero, impartisce lezioni francese, inglese, tedesco. Madrita, Telefono ■. A5419

■ ■ offresi per ■ loro ■ a abitazione. ■: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ».

ELEMENTO pratico accetterebbe amministrazione stabili. Scrivere: « Pubblicità ■ 1122 — Torino ». A5230

■ ■ importante complesso industriale, ■ fiscale, riorganizzazione amministrativa; a medie e piccole aziende. Disposta ufficio attrezzato per ■ collaboratori e contabilità generale a mezzo macchine contabili. Possibilità procurare finanziamenti ■ relazioni ad alto livello ■ con importanti istituti bancari. Offerte dettagliate a: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ».

INGLESE lezioni ripetizioni diplomata ■. Telefonare 515-694. A6530

INSEGNANTE elementare, dattilografia, conoscenza scolastica francese, occuperebbesi: ■ anche lezioni private bambini elementari, I, II medio. Telefonare 766-468.

■ fisica impartisce lezioni studente ■. Telefonare 388-819. ■

MATEMATICA, fisica, universitario impartisce lezioni ripetizioni 800 orarie. Telefonare 552-360 A5873

PERFETTO inglese impartisce lezioni ■ commerciali accurate Telefonare 365-953 A1728

PROFESSORESSA impartisce lezioni italiano ultimi insegnate. Telefono 764-■.

SIGNORA grande serietà ■ facile lavoro cucito d■. Tel. 45-707.

SIGNORINA diplomata Cambridge, lunga permanenza inabilitata, offresi tradizioni dramatiche, lettere tecnico-commerciali, libri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

SPAGNOLA, insegnante nativa, individuali, gruppi, principianti, adulti, bambini. Telefono 582-992.

■ III anno politecnico impartirebbe lezioni matematica ■ zona N. Rita. Telefonare ■.

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni italiano, latino, greco, storia, filosofia. Telefonare ■-353. ■ Francia.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO reparto pratico carpenteria meccanica e stampi presse e cuoio, ■ fonare ■. A6070

DIRETTORE amministrativo, trentenne, esperto contabilità, costi, bilanci, legali fiscali, banche, centro meccanografico eventualmente proposte. ■ ■: « Pubblicità ■ 7318 — Torino ».

ESPERTO 1 categoria offresi quale capo ufficio approvvigionamenti presso industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9049 — Torino ».

GIOVANE 23enne militesente 2° impiego offresi subito. Telefonare 450-310.

■ dimagrato militesente primo impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7326 — Torino ».

GIOVANE esperto tecnico ■ rebbe buone offerte da seria impresa. Telefonare 783-796 A6101

GIOVANE geometra offresi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ». A6655

■ spagnola, buona conoscenza inglese italiano, francese cerca esperienza ■ acquisita a Londra impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3191 — Torino ». A6243

■ diplomato ragioniere occuperebbesi seria ditta ■ giornata. Tel. 251-844.

IMPIEGATA esperienza settennale lavori vari diploma ragioneria offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1145 — Torino ». A7069

■ ■ media ■ serio impiego incarico responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ». A6786

PENSIONATA 50enne indipendente centralinista telefonica dattilografa impiegherebbesi occuperebbesi decorosamente mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3178 — Torino ». A6940

PERITO agrario, universitario, volenteroso, offresi. Scrivere Chiesa, via Alfieri 27, Urbaniano. A6557

PERITO industriale militesente esperienza biennale analisi tempo e metodi offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1171 — Torino ».

PROVETTA ■, contributi, contabilità, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa ■ — Torino».

RAGAZZA quindicenne, primo impiego licenza commerciale, occuperebbesi. Telefonare 364-563. A6794

■ perfetta ■ inglese ■ impiego occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ».

RAGIONIERE ■ ■ solo ore meridiane offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1177 — Torino ».

RAGIONIERE 23enne, militesente, primo impiego, offresi. Telefonare 357-512.

RAGIONIERE 25enne obblighi militari assolti, 4 anni banca offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ».

RAGIONIERE 35enne esperto difficile vendita, contabilità clienti ■ fornitori, corrispondente, occuperebbesi scopo miglioramento presso importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino » 26113

RAGIONIERE 47enne ■ servizio amministrativo esperto meccanizzazione contabile, bilanci, analisi costi, tributaria, fiscalità offresi subito. Telefonare ■

SARDO 21enne, militesente, ■ classico, patente C, occuperebbesi magazziniere o ■. Telefonare 513-316.

SIGNORA media età pratica ufficio dattilografia tenebbesi ■ mattino. Telefonare 732-435. ■

SIGNORINA contabile offresi subito mezza giornata. Telefonare ■

■ cultura, offresi governo bambini mezza giornata. Telefonare 480-063 pomeriggio. ■

SIGNORINA parlato inglese, pratica lavori ufficio tecnico pubblicitario occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: ■ Pubblicità Stampa ■ — Torino ».

SIGNORINA praticissima tutti lavori ufficio, pratica contributi, occuperebbesi quale segretaria presso ■. Scrivere Publikman, ■ 356, Pinerolo.

SIGNORINA 33enne premunita maturità classica buona conoscenza inglese parlata scritto ■ stenodattilografia plurilingue esperienza segretariato direzione corrispondente disposta viaggiare trasferirsi ovunque impiegherebbesi adeguatamente. Casella 1485 S, SIP, Genova.

STENODATTILOGRAFA lingua tedesca 24-enne esperta lavori ufficio buona conoscenza italiano libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3205 — Torino ».

TECNICO ■ esperienza progettazione e produzione in grande serie, apparecchi elettrodomestici, offresi incarico direttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9040 — Torino ». A6075

■ tessile ■, ■ dirigente azienda, occuperebbesi mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6181 — Torino ». A3750

■ ventiduenne traduttrice corrispondente tedesco italiano, inglese, francese, attualmente presso grande società milanese, cerca analogo impiego presso ditta ■ causa trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9009 — Torino ». ■477

TORINESE alta distinta media cultura 47enne dattilo libera subito qualsiasi lavori decoroso impiego zona centro. Telefonare 681-084. A6536

TRENTIQUATTRENNE traduttrice francese inglese stenodattilografa cultura scuole superiori pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1148 — Torino ». A7076

TRENTIQUATTRENNE stenodattilo, esperienza lavori ufficio, premessa, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9050 — Torino ».

TRENTIQUATTRENNE studi impiegatizi, occuperebbesi impiegata o commessa, lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4305 — Torino ».

■ perfetto tedesco, ■ scozza inglese francese pratico importexport disposto viaggiare libero ■ offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa ■ — Torino ».

■ stenista sarebbe impiegherebbesi per qualche mattinata, mezza giornata. Telefonare 670-451.

Offerte Impiego L. 115 p.p.

A. AUTOFFICE cerca impiegate-i pratiche assicurazioni Auto ufficio. Presentarsi dalle 10 ■ 12, Sant'Ottavio 35.

■ elemento esperto ■ intelligente ■ volitivo affidasse direzione negozio centrale. Assumiamo anche commessa diligente. Scrivere: «Pubblicità ■ 3107 — ■ ».

AGENZIA ■ cerca collaboratore pratico ■ e negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 493 — Torino ».

AGENZIA editoriale cerca ambosessi ottima retribuzione anche pt massimo mattino. Presentarsi via ■ 5 ■ 15-19.

AGENZIA ■ cerca dattilografa ■. 1Sense Ioss, corso Regina Margherita 51. 773

APPRENDISTA quindicenne, buona dattilografia cercasi. Scrivere, via del Mille 14. Presentarsi dalle 16 alle 18. A6655

■ ■esto praticissimo collage impresse ed un apprendista magazziniere-addetto-fattorino. ■: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino » A5361

■ distributrici anche non pratiche e capi gruppo per campagne pubblicitarie lungo ■. Presentarsi Sodep, ■ Vinaglio 25, Torino.

ASSI■ impiegato dinamismo presenza per ■ forte contabilità, bancali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A8578

AZIENDA importanza nazionale ■ ■ ■

Borse economia e finanza

Quasi novantanove miliardi di dollari

Nuovo impulso economico nel bilancio degli Stati Uniti

Gli americani devono mettersi in grado di sfruttare al massimo le loro enormi risorse naturali e il totale delle forze di lavoro disponibili - La radicale riduzione del carico fiscale per aumentare il potere d'acquisto dei singoli e il potere di spesa delle industrie

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 gennaio.

Nel considerare le cifre del bilancio preventivo per l'esercizio 1963-64 che è stato presentato ieri al Congresso degli Stati Uniti, i primi commentatori rilevano che esso è il più grosso bilancio che sia mai stato predisposto in tempo di pace. Tuttavia il 56 per cento della spesa prevista è assorbito dalle necessità della difesa, compreso in esso il fabbisogno per le ricerche atomiche e spaziali. Questo bilancio è di circa mezzo miliardo di dollari superiore a quello dell'esercizio 1944-45, ultimo anno della seconda guerra mondiale. E' vero che il dollaro di allora aveva un valore reale maggiore del dollaro di oggi ma il riavvicinamento non è per questo meno significativo.

Nella sua residua parte la quale ammonta a 43 miliardi di dollari su un totale di 99 miliardi, il bilancio è veramente un bilancio di pace. Ispirato al concetto economico fondamentale della necessità che gli Stati Uniti si mettano in grado al più presto di sfruttare al massimo le loro immense risorse naturali e il totale delle forze di lavoro disponibili, esso fa larga parte a provvidenze sociali all'interno e all'intensificazione degli aiuti all'estero.

Per raggiungere questi scopi il Presidente e il suo Ufficio del bilancio, pur cercando di ridurre al minimo le spese, non hanno esitato a contare su un «deficit» di 11 miliardi e 900 milioni di dollari. Il Presidente Kesso ha giustificato così questa linea di azione: «Nelle attuali circostanze la scelta non è fra un bilancio in "deficit" e un bilancio in avanzo, ma solo fra due generi di "deficit" da un lato un cronico "deficit" d'inerzia economica, dall'altro un temporaneo "deficit" anche più grande, ma che serva ad uscire dall'inerzia». Per ravvivare l'economia e mettere in pieno valore le risorse nazionali, la amministrazione Kennedy non vede sostanzialmente altra strada che quella di aumentare il potere d'acquisto dei singoli e il potere di spesa delle industrie e di tutte le imprese produttive in genere.

Di qui la decisione di procedere a una radicale riduzione del carico fiscale complessivo, la quale dovrebbe arrivare ad un totale di circa 12 miliardi di dollari nel corso di un triennio: nel solo primo anno, la riduzione effettiva dovrebbe raggiungere i cinque miliardi di dollari e di questa somma una metà dovrebbe essere in breve compensata da un maggior gettito fiscale derivante da aliquote ridotte, ma da una più larga base imponibile. Queste previsioni si basano sulla presunzione che il Congresso approvi abbastanza sollecitamente il progetto di riforma fiscale, i cui dettagli gli saranno sottoposti la settimana ventura, in modo che esso possa trovare un principio di applicazione non più tardi dell'estate.

Il bilancio prevede per gli aiuti all'estero una spesa di 4 miliardi e 950 milioni, esattamente il 5 per cento del totale e più del 10 per cento della porzione non destinata alle spese di difesa. Sarà questo certamente un capitolo sul quale si svolgerà una notevole opposizione ed è probabile che il Congresso finirà per imporre una certa riduzione. Ma esso rimane a testimoniare la ferma volontà del governo di continuare i crediti ai Paesi sottosviluppati e di aumentare gli aiuti ai Paesi dell'America Latina che hanno bisogno di mettere ordine non solo nelle loro finanze, ma soprattutto nella loro economia. Alle opposizioni previste, il presidente ha risposto fin d'ora assegnando che non avrebbe senso spendere 50 miliardi all'anno per prevenire l'espansione militare del comunismo e poi lesinare su una spesa dieci volte minore per aiutare i Paesi che ne hanno bisogno per rafforzare la loro indipendenza ed evitare il caos, che è il terreno più adatto all'attecchimento del comunismo.

Bilancio, dunque, di larghe vedute economiche anche se non sempre perfettamente ortodosse, di generosi intenti sociali, di coraggiose azione internazionale, bilancio che potrebbe apparire irreale se non si tenesse presente che esso è concepito sullo sfondo di una colossale e già vigorosa vitalissima economia: i consiglieri economici dell'Amministrazione hanno calcolato che il totale dell'attività economica americana raggiungerà nell'anno 1963 la cifra di 573 miliardi di dollari, con un aumento di 24 milioni su quella dell'anno testè finito: un aumento del 4 per cento che l'indomabile ottimismo di questo grande Paese conta fermamente di superare.

A. C.

Le riserve auree Usa al livello più basso dopo il maggio 1939

New York, 18 gennaio.

Il Federal Reserve Board *ha reso noto ieri sera che gli Stati Uniti hanno perduto 50 milioni di dollari in riserve auree durante la settimana terminata mercoledì scorso. Si tratta del primo declino nelle ultime undici settimane. Alla chiusura delle operazioni mercoledì pomeriggio, le riserve degli Stati Uniti ammontavano a 15.928.000.000 di dollari, il livello più basso dal 24 maggio 1939, quando la loro consistenza era di 15 miliardi 287.000.000 di dollari.*

Carbone e acciaio prodotti nel 1962 nel Mec, in Urss e negli Stati Uniti

Lussemburgo, 18 gennaio.

Le statistiche della Comunità Carbosiderurgica Europea (Ceca) precisano che nel 1962 la produzione di carbone nella Comunità è ammontata a 226 milioni 968 mila tonnellate, con una diminuzione di 3 milioni e 32.000 tonnellate rispetto alla produzione del 1961.

La produzione negli Stati Uniti fu nel 1961 di 376 milioni 420.000 tonnellate e quella del 1962 dovrebbe aver registrato un aumento di circa il cinque per cento, pari a 18 milioni 820.000 tonnellate.

La produzione dell'Unione Sovietica nel 1961 fu di 376 milioni 800.000 tonnellate. La produzione del 1962 dovrebbe registrare una diminuzione di circa lo 0,8 per cento, pari a 3.015.000 tonnellate.

Per quanto riguarda l'acciaio, i sei Paesi della Comunità Carbosiderurgica Europea hanno prodotto 72,6 milioni di tonnellate di acciaio grezzo l'anno scorso, pari all'87 per cento della loro capacità, contro il 91 per cento del 1961.

Seconda indicazioni provvisorie, gli Stati Uniti hanno prodotto l'anno scorso 91,1 milioni di tonnellate di acciaio grezzo contro 90,4 milioni nel 1961, con un aumento dello 0,8 per cento.

Nell'Unione Sovietica la produzione avrebbe raggiunto i 75,6 milioni di tonnellate nel 1962, contro 70,7 milioni nel 1961, aumentando così del 6,9 per cento.

L'indice generale azionario passa da 88,35 a 88,79

Lieve ripresa dei titoli in Italia

Moderata rianimazione del mercato azionario dopo la pesantezza dei giorni scorsi - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Var. %
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	114,10	—
» » 1966	114	—
Redimibile 3½%	93,90	— 0,20
» » 1934	95,80	— 0,20
Ricostruz. 5%	88,75	+ 0,15
» » 1964	98,65	+ 0,15
» » 1967	100,40	+ 0,10
» » 1968	100,30	+ 0,10
Ind. Fond. 5%	100	+ 0,20
Pr. R. 5% Tr.	99,80	+0,075
» » '54	99,85	—
B.T.N. 5% '65	—	—
» » '66	101,50	—
» » '67	102,85	+ 0,40
» » '68	103,65	+ 0,35
» » '69	103,40	+ 0,20
» » '70	104,90	+ 0,40
» » '71	104,55	+ 0,35
B.T.E. 5% '68	102,80	— 0,05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½% '95	99,70	—
» (5%) 6%	100,60	—
» ex. 6%	102,95	+ 0,35
» (5%) 6%	100,80	+ 0,20
» '57 6,50%	100,60	—
» ('58) 6%	100,65	—
» '60 6%	100,65	+ 0,05
» '59 5½%	97	— 0,50
» '60 5½%	97,25	— 0,25
» '61 5½%	97,15	— 0,25
» Banca 5%	111,70	+ 0,30
» Elettr. 5½%	115	—
» Stato 5½%	99,75	—
Elter (III) 4½%	97,50	—
Elter (IV) 5%	99,75	+ 1,95
FF. SS. 5½%	99,80	—
» » '55	99,70	—0,275
» » '58	98,70	—
» » '59	98,60	— 0,20
» 5½% '60	93,70	— 0,05
» 5½% '61	93,85	— 0,10
Gen. PP. 5%	92,70	— 0,05
» » '57	97,60	— 0,05
Cred. Fon. 5%	101,37	— 0,13
Ed. Pubblica 5%	100,30	+ 0,10
» » 6% '57	100,30	—
» » 6% '58	100,30	— 0,10
» Sic. 6% '58	100,15	— 0,10
» Sard. 6%	100,25	— 0,15
» » 5½%	95,60	— 0,20
» » 5½% '61	95,55	—
» » 5½% '61 4ª	95	— 0,40
» » 5½% '62 5ª	94,80	— 0,10
» Casa 5½%	95	—
S. Paolo 5%	96,50	—
» B. P. 5%	96,50	—
» » 6%	94	—
» » 5½%	92	—
Bigliardam. 5%	92,80	+ 0,10
P.S.Agr. 5% I	92,80	—
» » 5% II	93	—
C.I.R. Ris. 5%	99,50	—
Cr. F. Sic. 5%	94,75	—
Cr. F. Sardo 5%	93	—
CIR Mec. 5%'III	100	—
C.F.S. Imp. 5%	98,25	— 0,75
Immobiliare 5%	101	—
» » 5% '60	96	—
» » 5% '61	96	—
» » 5% '62	96	—
Cassa RPL 5%	94,925	—0,075
Gio. PP. » 5%	99,25	—
Ist. Fiorelli O.P.	95	—
Istituto vent. 6%	100,50	—
» Edilizio 5%	100,25	—
» » 6% 55	100,75	+ 0,20
» » 6% 56	101	—
Istituto Cat. 6%	100,75	—
Mobil XII 6%	100,40	—
» XV 1°2°3°	100,60	—
» XVIII 6%	100,30	+ 0,03
» XIX 6%	100,25	+ 0,15
» XX 6%	100,60	—
» XXI 6%	100	—
» XXII 5%	92,50	— 0,70
» XXIII 5%	92,825	— 0,175
Torino '33 5%	98,75	—
» '37 5%	98,25	— 0,75
» '52 6%	100,40	+ 0,60
ex. AEM 5%	95,50	+ 0,30
Ipotec. 5% '55	100	—
Fiat 6%	101,60	+ 0,25
Fiat 6% '56	101,90	+ 0,30
Fiat 6% '57	101,90	—
Fiat 5½% '58	98,60	+ 0,10
Fiat 5% '59	95,20	+ 0,60
Pirelli 6%	102,50	—
Pirelli 5%	100	—
Gen. 60-69 7%	109	—
» '55 7%	107,50	—
» '55-75 7%	107	—
» 1956 7%	107,25	—
» '62 5½%	96,50	— 0,30
» Beni 5½%	96,75	—
Magneti 6%	108	—
» 6%	108,25	—
» 5%	105,50	—
Eternit 7%	105,70	+ 0,20
» 6% 1960	101,50	—
Liberti 7% '58	104,50	—
» 7% '57	104	—
» 7% '59 I	104,50	—
» 7% '59 II	104	—
Cost-Gen. 7%	105,50	—
Westingh. 7%	107,50	—
SADE 6%	100	—
Fornara 7%	102	—
Fornara 7% '56	100,50	—
Ang.-Fran 6%	99,25	—
Cart. It. 7%	104	—
Calmi 6%	101,20	+ 0,20
» 6% '58	101	—
» 5½% '60	95,95	+ 0,20
» 5½% '61	95,40	— 0,10
Meridionali 6%	100	—
Visconea 6%	100,05	—
Visconea 6% '57	100,15	—
Acqui 6%	100,50	— 0,50
Toro 6%	100,75	—
Talco 6%	100	—
Terni 5%	100,20	—
Ilva 6%	100,50	—
Esso 6%	100,75	—
Belge 6½%	101,20	—
Tirreno 7%	104,50	—
Fergat 6%	115	—
S.Pezzi 2,75 59	99,10	—
Rumianca 5½	94,70	—
Lancia 5½% '59	94,40	—
Liquigas 6% 59	95,25	— 0,25
Cons-Ser. 5½	95,50	— 0,20
Gen. Italia 5½	94,95	+ 0,05
Ill. Gas 5½ '61	95,30	— 0,30
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ		
Ass. Ass. Torino	15400	+ 250
A. Ass. Ter. priv.	10025	+ 100
Assic. Generali	131300	— 200
C. Ind. Ass.	3200	— 10
Fiore. Finanz.	3380	+ 180
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2370	+ 15
M.I.L.	18500	—
Torino-Savi	45	— 1
STET	3150	+ 5
Telve	3250	—
Finelettrica	1305	+ 6
Mediobanca	90600	+ 600
La Centrale	11920	+ 140
ELETTRICI		
SIP	1200	+ 10
Terni	510	+ 1
V.C.E.	932	+ 2
Anti-Telefono	2740	—
Meridionale	2100	— 15
Unes	2110	—
Seso	1760	—
Vizzola	3190	—
E. Marelli	890	—
SADE	1060	+ 3
M. Marelli	1790	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	800	—
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5150	— 240
METALMECCANICI		
FIAT	2750	+ 14
FIAT priv.	2170	+ 15
Nebiolo	936	+ 6
SIAM	5900	—
Moncenisio	2900	—
Finsider	1307	+ 1
Italsider	1498	—
Westinghouse	1450	+ 50
Fonderie	320	—
Cuneese	2312	— 28
Olivetti privil.	5015	—
TESSILI & MANIFATT.		
Bergamasca	13000	+ 90
Fisac	5285	— 14
Fisac priv.	4150	—
Chatillon	9250	—
Cotonific. Ver.	300	—
Fisac	4700	— 10
Safilo	6450	+ 250
CHIMICI		
Farigai	1427	+ 7
Formenti	3055	—
Schiapparelli	6980	—
Mira Lanza	42200	+ 250
SAFFA	3860	+ 10
ANIC	2180	— 5
Montecatini	2360	+ 10
Montecatini	2765	— 1
Liquigas	995	— 6
Pirelli	1150	+ 1,75
S.A.R.C.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zucchari	300	+ 20
Florio	117	—
Vercelli-Alaina	280	— 4
Eridania	3190	+ 125
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6100	—
Edilco	5300	—
Risan. (Napoli)	7750	—
Immob. Roma	1273	+ 7
Ciftarelli	2400	—
DIVERSI		
Acqua Pubbl.	1595	+ 5
C. Acqua Roma	910	—
Acq. De Ferr.-G.	1345	—
Cartiera Ital.	14500	+ 100
Cartiere Burgo	29400	+ 300
Fornaci Riun.	81500	—
Kleenex	7200	—
Pirelli	5400	—
Cerami, Pezzi	1050	—
Rinascente	753	—

La settimana è terminata con un mercato irregolare, nel complesso resistente anche se povero di affari. La ripresa prevista è stata caratterizzata da una congrua prevalenza di abbandono delle partite passate. Il tono generale, distesa in apertura, si è lievemente indebolito e metà seduta per riprendere successivamente quota. Calma il listino sui livelli intermedi della giornata, con prezzi scarsamente variati dalle basi di ieri. Le Eridania hanno costituito l'unica nota attiva della giornata, con un rialzo visto. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa invariato. Diritti Italgas 179.

Totali della giornata: azioni di Stato per lire 9.000.000 c. n., obbligazioni per lire 45.000.000 c. n., valori per contanti n. 79.750.

Genova, 18 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5255; Navig. Alta Italia 17.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1975; Eridania 3160; Romana Zuccheri 301; Industria Zuccheri 7275; Distillerie italiane 3230; Zuccheri Sermide 2045; Esercizi Molini 2080; Mira Lanza 42.350; Italsider 1463; Aedes 4750.

Milano, 18 gennaio.

Dopo la perdurante pesantezza dei giorni scorsi, il mercato azionario ha registrato stamane una moderata rianimazione che ha permesso alla riunione di assumere un tono più vivace e leggermente sostenuto, specie nella prima parte.

La ripresa prevista si è risolta con parziale ritiro dalle partite prenotate, quindi il mercato ha visto svilupparsi un discreto ritmo di iniziative sui valori primari e sui titoli a largo mercato. Un buon interessamento si è pariformenti sviluppato sui valori secondari, da tempo trascurati, i quali hanno potuto registrare plusvalenze di un certo rilievo.

Al listino il mercato è nuovamente calato di tono ma in forma più moderata; i realizzi sono stati assorbiti senza particolare difficoltà, tuttavia parte della miglioria iniziale è stata annullata, qualche voce si è assestata, ma in prevalenza il listino ha registrato diffusi modesti vantaggi.

L'indice generale azionario di *Ag Ore* è passato da 88,35 di ieri a 88,79 con un miglioramento dello 0,5 %. Attivi e ben tenuti i valori di Stato; maggiormente scambiate anche le obbligazioni con piccole oscillazioni nei due sensi.

Titoli trattati: valori di Stato per 127 milioni di lire, obbligazioni per 407 milioni e 500 mila lire, azioni n. 679.675, di cui maggiormente scambiate: Fiat 20.000, Edison 46.000, Viscosa 41.000, Catini 28.500, Terni 68.500, Rinascente 53.000.

Dopoborsa bene intonato con discreta attività sui primari valori. *Prezzi informativi:* Fiat 2765-2770, Edison 1630-1690, Viscosa 2380-2390, Catini 2790-2800, Eridania 3200-3270, Generali 131.500-131.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	90.800	Pirelli Co.	7970
Cim	6750	Sifir	1330
Centrale	11.400	Sini	3145
Invest	2940	Tibiel	3750
Bastogi	2569	Generali	131.370
Sviluppo	2560	Ras	53.800
Fiduciaria	548,50	Incendio	13.890
Finelettr.	1363	Assitalia	69.500
Finelior	1310	Ass. Ass.	19.120
Breda	5531	Ass. Milan	41.500
TRASPORTI			
R. Milano	2000	Venezia	2700
Navigaz	5850	Augusta	3615
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.250	Cucirini	4083
Val Tidone	44,25	Lanerossi	4915
Bassetti	1630	Tibana	267
Ce. Ar. Legnani	4780	Filati	455
Cucirini	11.400	Cotonieri	7290
Linificio	1004	Bernocchi	2200
Rosselli	55.500	Chatillon	9400
Rotondi	48.500	Ital. Viscosa	5270
Tosi	3990	Piombino	1395
Cot. Mer.	900	Sportoli	179
Linificio Id.	55.100	Marzotto	2150
MINERARI E METALLURGICI			
Ilva	1459	Dalmine	2215
Magona	1372	Siai	4950
Metallurg.	4300	Breda-Si.	1700
Ansaldo	5150	Falck	7950
Montecat.	2785	Trafilerie	1785
Montecat.	895	Tubi-Ital.	1400
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alemagna	556	Italcim	934
Fiat	2749	Fr. Tosi	1670
Fiat priv.	2185	Westingh.	1470
		Olivetti	5905
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1056	Sip	1196
Elbi	2570	Vizzola	3155
Elettro	2010	Sme	2102
Elleni	6253	Orobia	2053
Ellesviluppi	2006	Romana	2548
Ercolano	2030	Terni	509,50
Campania	1550	Ilem	2118
Galileo	295	Marelli	864
Valdarno	2743	Magneti	1610
Safet	3013	Telefoni	3200
Emiliana	1900	Tirreno	2895
Sasib	1770	Alta Ven.	1610
App. G.	2700	Calabria	1505
Pugliese	1355	Lucane	1080
Subalpina	2425		
ALIMENTARI			
Distillerie	3190	Cattolica	2700
Eridania	3130	Mentasana	31.200
Ed. Mottini	2040	R. Zucch.	283
CHIMICI			
Anic	2185	Lombarda	2450
Saffa	3800	Mira L.	42.300
Italgas	1632	Montecatini	2350
Liquigas	995,75	Montecatini	2343
Mont. Ceo	1905	Saronno	1565
Pirelli	114,125	C. Erba	14.500
		Erbamont	12.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4792	Milano C.	48.250
Immobiliare	5050	Sifas	4900
Sagi	2320	Sme. Fare.	790
Beni Stab.	7900	Risan. N.	8130
Cen. Imm.	1278		
DIVERSI			
Bastogi	140	Fabbr. A.	1660
Bonifica	53.000	Immobil.	34,75
Burgo	29.600	Linoleum	4830
Cimori	1015	Pir. SpA	5410
Cliba	7210	T. Acqui	28.900
Italcem.	22.225	Rinasc.	752,50
Cementir	2353	C. Acqua	906
Cer. Pozzi	1019,50	Ce Ferrari	1280
Eternit	1950		

Ricavate dal «Rex» 48 mila tonnellate di rottami ferrosi

Belgrado, 18 gennaio.

Il «Rex», il transatlantico italiano che detiene il Nastro Azzurro nel 1937, ha dato un ricavato di 48 mila tonnellate di rottami ferrosi. Il lussuoso transatlantico di 52 mila tonnellate, affondato durante la guerra dinanzi Capodistria, è stato smantellato dalla ditta jugoslava «Brodospas».

Un discorso dell'on. Giorgio Bo a Roma

Le aziende di Stato: uno strumento fondamentale per la programmazione

Il Ministro ha inaugurato un convegno su «Programmazione economica ed impresa pubblica» - Le prime relazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 gennaio.

Si è inaugurato stamane a Palazzo Barberini un convegno sul tema «Programmazione economica e impresa pubblica», destinato a concludersi nella giornata di domani. Il ministro delle Partecipazioni Statali Giorgio Bo, nel suo discorso di saluto, ha tenuto a precisare che il «tipo» di programmazione, attualmente allo studio, dovrà essere conforme al carattere «non collettivistico e non autoritario della nostra società».

«La programmazione — ha aggiunto — non potrà essere assunzione da parte dei pubblici poteri di tutte le decisioni economiche concernenti sia la produzione sia il consumo; bensì dovrà essere regolamentazione razionale dell'attività economica del paese che, pur senza abbandonare il mercato come punto di riferimento per misurare la economicità delle scelte effettuate dai soggetti economici, tenda a correggerlo ed integrarlo attraverso una serie di scelte deliberate e coscienti, da parte dello Stato, delle priorità economiche in funzione dei bisogni reali della collettività».

Bo ha quindi sostenuto che tra i vari strumenti a disposizione dello Stato ai fini della programmazione, un posto preminente spetterà all'impresa pubblica, specie a quella a partecipazione statale che tanto rilievo ha assunto nella vita economica italiana di questo dopoguerra. Basterà riferire che il valore delle attività patrimoniali delle aziende industriali a partecipazione statale ammontava, alla fine del 1962, a poco meno di 4.500 miliardi.

Il ministro ha quindi rivendicato a tali aziende il merito di essere state uno dei fattori fondamentali del «miracolo italiano». L'intervento pubblico si è rivelato particolarmente fecondo sia nei settori delle siderurgia e delle fonti energetiche, sia nell'opera d'industrializzazione del mezzogiorno. Le imprese a partecipazione statale sono inoltre servite a rompere certe strozzature monopolistiche, ad eliminare certe «rendite» derivanti dall'approssimativo funzionamento del meccanismo concorrenziale. Non ultimo merito, sempre secondo il ministro, sarebbe stato quello di aver anticipato, con i loro piani pluriennali di settore, la politica di programmazione globale di cui oggi si discute «ufficialmente come obiettivo da conseguire durante la prossima legislatura.

Da ciò a chiedere che nel quadro della futura programmazione abbia maggiore peso il Ministero delle Partecipazioni Statali, come organo di coordinamento degli investimenti effettuati dalle aziende da esso dipendenti, il passo era breve. E' stato questo infatti il motivo dominante di molte delle relazioni della giornata. Ha cominciato in mattinata il relatore generale prof. Siro Lombardi, il quale ha lamentato la mancanza di effettivi poteri del ministero di via Sallustiana, anche per via della sua «struttura inadeguata». Lombardi ha poi auspicato che la scelta dei dirigenti delle imprese pubbliche avvenga secondo criteri di efficienza e non sulla base di considerazioni politiche.

Molte perplessità ha suscitato subito dopo il prof. Guarino sostenendo che «sola le grandi imprese pubbliche possano generare altre grandi imprese pubbliche» e che pertanto conviene favorire, e non impedire (come si è fatto recentemente per l'Enel), tale processo di «filiazione». Lo stesso relatore ha poi sostenuto che l'organo tecnico-scientifico della programmazione non potrà dipendere da alcun ministero in particolare ma solo dal Presidente del consiglio.

Il prof. Forte, che ha parlato nel pomeriggio, si è associato a tale tesi auspicando, per parte sua, che il ministero delle Partecipazioni Statali sia potenziato così da accentrare presso di sé la programmazione dell'intero settore pubblico, o almeno quella delle aziende che attualmente ne dipendono. Anche il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) andrebbe trasformato, con l'immissione dei rappresentanti delle regioni e di un maggior numero di rappresentanti delle grandi imprese pubbliche, essi da poter presto diventare la «camera tecnica» che assicuri alla programmazione globale le necessarie articolazioni regionali e settoriali.

ar. b.

Leggere variazioni a Wall Street

La media Dow Jones degli industriali passa da 672,98 a 672,52 Londra debole - Recuperi a Parigi - Francoforte e Zurigo stabili

New York, 18 gennaio

Dopo la discreta ripresa della vigilia il mercato azionario ha palesato in apertura disposizioni tali che hanno fatto prevedere un ulteriore allargamento del movimento al rialzo. Le notizie economiche, le previsioni sulla attività industriale e i riflessi del bilancio proposto dal presidente Kennedy sono considerati elementi validi per confermare l'ottimismo degli ambienti di Wall Street i quali si basano anche sulle forti cifre di denaro che sono tuttora disponibili per l'investimento sia da parte del pubblico sia da parte dei Mutual Funds. Ad ogni modo nella seconda parte della seduta e verso la chiusura numerosi realizzi ed altre vendite hanno ridotto o annullato molti rialzi iniziali provocando anche qualche cedenza. Il listino ha presentato infatti un quadro di variazioni sui due sensi per lo più frazionali mentre l'indice dei valori industriali ha perduto circa mezzo punto rispetto alla vigilia.

Azioni scambiate n. 4.760.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 672,52 (672,98); 20 Ferroviari 146,25 (147,02); 40 Obbligazioni Interne 89,47 (89,50); 15 Pubbliche Utilità 133,85 (133,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,25 (23,50); American Cyanamid 50,50 (50,37); American Tel and Tel 118,87 (118,51); Bethelehem Steel 30,625 (31); Du Pont de Nemours 238,625 (240,25); General Electric 78,375 (78,26); General Motors 60,275 (60,875); Kennecott Copper 69,50 (69,60); Standard Oil of New Jersey 59,375 (59,50); U. S. Steel Corp. 45,875 (46,75); Westinghouse 66,75 (66,12).

Londra, 18 gennaio.

La Borsa londinese appare sempre più sensibile alle notizie sull'andamento del negoziati con il Mercato Comune: fin dall'apertura ha registrato una notevole pressione di vendite, alcune di origine continentale, sul comparto dei fondi di Stato britannici le cui cedenze hanno toccato punte di 15 scellini. Il settore dei valori industriali pur risultando instabile ha subito oscillazioni di piccola entità. Nella seconda parte della seduta i fondi di Stato hanno mostrato una maggiore resistenza chiudendo più stabili ai livelli ridotti mentre i valori industriali hanno registrato qualche recupero fra gli alleri.

Indice Reuter degli industriali: 387,4 (ieri 388,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Imi Viscose 46 1/2 (46); Imi Viscose priv. 57 1/2 nom. (57 1/2 nom.); Montecatini 25 (24).

Lloyds Bank 53 5/9 (53); British Petroleum Co. 46 5/8 (46 5/8); Royal Dutch 17 3/4 (18 7/8); United Steel 25 1/2 (25 7/8); Vickers 39 (37 7/8); General Electric 39 (38 1/2); Dunlop Rubber Co. 31 1/8 (32 3/4); Unilever 40 1/2 (40); Imperial Chemicals Industries 37 1/4 (37 1/4); Woolworth 49 1/4 (48).

Parigi, 18 gennaio.

Dopo il cedimento di ieri il mercato ha registrato oggi una buona reazione tecnica e, sempre con moderata attività, molti titoli francesi hanno segnato recuperi di una certa ampiezza specie i petroliferi, bancari, elettrici, chimici e lavori pubblici.

Indice generale 94,6 (ieri 93,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le quotazioni precedenti): Montecatini 21,45 (21,35); Pirelli 42,50 (41,60); Finsider 10,40 (10,35); Olivetti 32,80 (30,60); Imi Viscose 42 (42).

Dunlop Anzin 104 (105); Forges Nord Est 170 (171,50); Galeries Lafayette 652 (651); Perrier 387 (386); Saint Gobain 280 (287,80); Ugine 360 (350); Soc. Fin. du Suez 540 (535); Citroen 178 (179); Peugeot 218,60 (218); Pechiney 134,90 (131,10).

Francoforte, 18 gennaio.

Mercato stabile. Una discreta domanda da parte degli investitori esteri ha provocato rialzi varianti da 2 a 4 punti sui valori chimici, automobilistici e bancari. Fermi anche i bancari e i siderurgici, anche se il listino in domanda si è affievolito.

Indice generale 99,80 (ieri 99,80).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17,70 (17,70); Fiat 17,70 (17,65); Fiat pref. 13,80 (13,70); Pirelli 34,80 (35); Edison 27,10 (27); Magneti Marelli 11,30 (11,40); Snia Viscosa 34 (34,35); Finsider 8,80 (8,90); Olivetti 32,40 (32,80).

A.E.G. 411 (406); Anilin 428 (428); Brown Boveri 311 (310); Daimler Benz 993 (977,50); Bayer 460 (457,80); Mannesman 196,50 (197).

Schering 368 (364); Siemens e Halske 348,70 (343); Deutsche Bank A G 449 (445); Dresdner Bank 425 (422); Volkswagen 471 (469).

Zurigo, 18 gennaio.

Mercato migliore nonostante gli scambi siano rimasti limitati. Stabili i fondi di investimento, migliori i bancari e diversi industriali. Chiusura con tendenza ferma data la resistenza dei venditori.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 104,50 (103,50); Rumianca 16,90 (16,95); Sade 7,60 (7,65); Italcementi 160 (159); Snia Viscosa 36,10 (37,80); Bastogi 17 (16,90); Condotte 6,45 (6,50); Fiat 19,75 (19,80); Soc. Gen. Immob. 9,20 (9,10); Invest 28,50 (28,25); Ledoga priv. 93,50 (94,50); Magneti Marelli 13,70 (13,80); Pirelli 39 (38,75).

Unione Banche Svizzere 3700 (3700); Soc. Banche Svizzere 3385 (3330); Credito Svizzero 3325 (3310); Electro-Watt 2600 (2575); Interhandel 3020 (3024); Italo-Suisse 768 (765); Bally 2050 (2010); Brown Boveri 2980 (2915); Ciba 9500 (9300); Fischer 2110 (2110); Lonza 2520 (2506); Nestlé 3432 (3415).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15,75 (15,50); Montecatini 20 (19,75); Edison 29,75 (29); Finsider 9 (8,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 108,90 (110,10); Assic. Torino priv. 73 (71,85).

Oro e valute estere

Roma, 18 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 574,80; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,33; franco francese (nuovo) 126,50; marco tedesco 154,84; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,45; peseta spagnola 10,3625; escudo portoghese 21,40; corona danese 89,76; corona svedese 119,65; corona norvegese 86,46; fiorino olandese 173,28; cruzeiro brasiliano 0,75; dinaro jugoslavo 0,70; peso argentino 4,40; rublo Urss 176; gulden cgiziana 945; dracma greca 20,38; lira turca 69; sterlina australiana 1378,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoribborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-127,50; oro fino 732-742; argento 26-30.

Ricavi di vendite e profitti netti delle società americane

Nel 1962 le società americane hanno realizzato ricavi di vendite per 500 miliardi di dollari, con un aumento del 6 per cento rispetto al 1961. Gli utili netti sono stati di 26,5 miliardi di dollari, con un aumento del 7 per cento.

Un senatore dc denuncia presunte irregolarità nell'assegnazione dei nuovi

ULTIME NOTIZIE

Ricerche degli scienziati sovietici

Nuova particella atomica scoperta nei raggi cosmici

Si tratta del «mesone p neutro» la cui presenza non può essere spiegata con le teorie fisiche finora seguite

(Nostro servizio particolare)

Mosca 18 gennaio.

Un breve dispaccio della «Tass» annuncia una «importante scoperta» riguardante i raggi cosmici. La scoperta sarebbe il frutto di un nuovo apparecchio per lo studio dei raggi cosmici entrato recentemente in funzione nell'Unione Sovietica.

L'apparecchio ha una «superficie portante» di 10 metri quadrati contro quattro di quattro metri quadrati dei più ampio modello finora esistente. Secondo la «Tass», l'ampliata estensione della superficie ricevente, sottoposta al bombardamento delle radiazioni provenienti dallo spazio, ha permesso ai tecnici russi di studiare più a fondo i complessi, ed in molta parte sconosciuti, fenomeni dei raggi cosmici.

Il primo importante risultato ottenuto con il nuovo apparecchio — che potrebbe rivoluzionare completamente le attuali teorie sulla fisica spaziale — riguarda la disintegrazione dei raggi cosmici.

Questa particolare caratterizzate da altissime frequenze e da un potere penetrante eccezionale, colpendo l'atmosfera terrestre, causano vari fenomeni di ionizzazione negli strati superiori dell'atmosfera. Finora, si era ritenuto che le radiazioni provenienti dagli spazi siderali, a contatto dell'atmosfera, si disintegrassero in tre tipi distinti di «mesoni»: positivi, negativi e neutri.

Gli scienziati sovietici avrebbero rilevato ora l'esistenza, nel fenomeno di disintegrazione, di una nuova particella, chiamata «mesone p neutro», la cui presenza non può essere spiegata con le teorie fisiche attualmente conosciute.

Il prof. Naum Grigorov, capo del gruppo di ricercatori, ha dichiarato alla «Tass» che per quanto il numero delle rilevazioni nelle quali è stata accertata la presenza di «mesoni p» sia, almeno per il momento, piuttosto esiguo, «abbiamo motivo di ritenere che un fenomeno fisico del tutto ignoto verrà scoperto fra breve».

«E' nostra opinione — ha aggiunto il prof. Grigorov — che ci troviamo dinanzi ad un meccanismo sconosciuto che opera nel campo influenzato dall'energia delle radiazioni cosmiche, dando luogo ad una legge fisica sconosciuta all'uomo».

Di più la «Tass» non ha aggiunto, e le innumerevoli richieste di interviste con gli scienziati interessati alle ricerche, sollecitate dai giornalisti occidentali nella capitale sovietica, non hanno approdato ad alcun risultato concreto.

a. p.

Cinque condanne in Assise alla banda "piccola Osoppo,,

Pene da 6 a 2 anni - Assolti altri quattro imputati - Durante il processo i fotografi sono stati aggrediti in aula da amici degli accusati

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 gennaio.

La Corte d'Assise di Milano ha emesso oggi alle 19 — di fronte a un numerosissimo pubblico — la sentenza contro i nove componenti della banda della «piccola Osoppo».

Il presidente dott. Simonetti, dopo aver fatto allontanare dall'aula i parenti degli imputati per evitare nuovi incidenti (due fotografi nei giorni scorsi erano stati aggrediti da amici degli imputati), ha letto il verdetto che condanna cinque accusati, ne proscioglie tre e concede alla sedicenne N. B., che faceva parte della «gang», il perdono giudiziale.

Ecco la sentenza: Cesare Moroni, capo della banda, condannato a 6 anni, un mese di reclusione e tre mesi di arresto; Pietro Bolzoni, 5 anni, 10 mesi di reclusione, 3 mesi di arresto; Bruno Colautti, 2 anni, 8 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto; Angelo Boccolli, 2 anni e 7 mesi; Enzo Bettiza, autore del furto nell'armeria di Varese che procurò alla banda le famose rivoltelle calibro 22, è stato condannato a 5 anni, 5 mesi e mezzo di reclusione e tre mesi di arresto. Tutti sono stati assolti dal resto di associazione a delinquere.

Altri tre imputati, Giorgio Barbanti, Giampietro De Gaudenzi e Gianfranco Bergamaschi, sono stati prosciolti da ogni accusa. De Gaudenzi, Boccolli e Colautti sono subito tornati in libertà.

La banda «piccola Osoppo» venne assicurata alla giustizia nel febbraio 1961. I suoi componenti erano accusati di avere seminato il terrore in tutto il Milanese sparando all'impazzata e facendo irruzione nelle trattorie. Gli inquirenti, inoltre, contestarono ai giovani tre tentati omicidi, una trentina tra «scippi» e rapine, un centinaio di furti d'auto, furti in negozi e altri reati ancora.

Tra gli episodi più gravi che hanno dato origine al processo ce n'è stato uno in particolare. Il 2 febbraio 1961 Moroni, Bolzoni e De Gaudenzi si recarono a Melegnano ed entrarono, mascherati, nel bar di Giovanni Bassi. Questi, alla vista dei tre, chiuse la porta del negozio ma l'uscio battè contro il Moroni che impugnava una pistola e dall'arma partì un colpo.

A questo punto il Bolzoni, che aveva anche lui una pistola, esplose alcuni colpi, due dei quali raggiunsero il Bassi e la moglie di questo. Spaventati per quanto era successo, i tre giovani scapparono, senza portare a termine la rapina.

g. m.

Dichiarazioni di Saragat sulla morte di Gaitskell

Roma, 18 gennaio.

L'on. Saragat, dopo aver appreso la notizia della scomparsa del *leader* laburista britannico Hugh Gaitskell, ha dichiarato: «Speravamo di salutarlo nel prossimo anno presidente del Consiglio della Gran Bretagna; oggi piangiamo la sua scomparsa. E' una tragedia per il partito laburista, una sventura per i lavoratori e per tutto il popolo della Gran Bretagna, un lutto irreparabile per gli innumerevoli amici e compagni che in ogni parte del mondo l'hanno conosciuto e amato.

«In quest'ora di dolore il nostro primo pensiero va riverente e commosso alla moglie così coraggiosa e alle sue due care figliole. Al partito laburista, ai lavoratori britannici e a tutto il popolo della Gran Bretagna, che senza distinzioni di parte si inchina di fronte alla sua salma, vadano le più accorate e commosse condoglianze dei socialisti democratici italiani».

Nuovo accordo commerciale concluso tra Cina e Albania

Tirana, 18 gennaio.

L'agenzia d'informazione albanese «Ata» afferma che si sono conclusi a Pechino i colloqui tra una delegazione commerciale del governo di Albania ed i rappresentanti della Cina popolare per il rinnovo e l'ampliamento degli accordi di collaborazione economica che esistono tra i due Paesi.

Guidava la delegazione di Tirana il ministro del Commercio Estero, Kiko Ngoela; i cinesi erano rappresentati da una commissione diretta dal ministro per il Commercio Estero Yen Thi Chuan. Il nuovo accordo, siglato dai capi delle due delegazioni, è valido per il 1963, e per esso la Cina fornirà all'Albania acciaio, utensileria di vario genere, macchine agricole, caucciù, carta, ecc. Riceverà in cambio minerali di cromo, petrolio, rame, tabacco, ecc.

Clamorosa rottura tra i due Stati arabi

Burghiba richiama l'ambasciatore ad Algeri ed accusa il governo di Ben Bella di «banditismo»

In un discorso a 200 mila persone, il presidente tunisino ha accusato le autorità algerine di aver incoraggiato l'ultimo complotto contro di lui - Annunciato il controllo delle frontiere

I condannati a morte per l'attentato a Burghiba ascoltano la sentenza (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Tunisi, 18 gennaio.

Il presidente della Tunisia Habib Burghiba ha annunciato il richiamo dell'ambasciatore ad Algeri, Mestiri. Parlando a una folla di oltre 200 mila persone, Burghiba ha affermato che le frontiere fra la Tunisia e l'Algeria saranno «controllate severamente». Egli ha tuttavia aggiunto di essere pronto a riprendere le relazioni con il governo di Ben Bella qualora venga ristabilito «un rispetto reciproco e sincero».

Nel suo discorso il Presidente ha sottolineato i motivi del grave provvedimento: «Ho deciso di far comprendere al governo algerino che lo Stato tunisino possiede le forze necessarie e la possibilità di difendere la sua sovranità. Dopo aver accertato che il complotto è stato incoraggiato da Algeri, ho deciso di richiamare il nostro ambasciatore, Mestiri. Anche la delegazione economica tunisina rientrerà in patria».

«Lo dico francamente — ha dichiarato Burghiba — esistono elementi, nell'esercito e in seno al governo di Algeri, che hanno aiutato gli attentatori. Non è la prima volta che gli algerini prendono posizione contro di noi. Essi hanno sostenuto Ben Yussef nel 1956, ma in quell'epoca noi tollerammo quest'atteggiamento per la loro situazione e la guerra che li opponeva alla Francia. Oggi, le cose si presentano diversamente. Adesso gli algerini non hanno fatto che manifestare la loro gelosia e il loro rancore nei confronti della Tunisia. Ben Bella guarda ancora con simpatia coloro i quali fuggirono; egli mi guarda con rancore ed è geloso del nostro progresso. Non può tollerare che di infantilismo, demagogia e banditismo».

Il Presidente tunisino ha aggiunto: «E' sorprendente e paradossale che l'Algeria — dopo aver conquistato l'indipendenza grazie all'aiuto fornitole dal nostro Paese — sia diventata il rifugio di criminali che complottano contro il governo di Tunisi. Non tutti i membri del governo algerino sono coinvolti in questa faccenda. Molti di essi non sono d'accordo con la politica del Primo ministro Ben Bella nei nostri confronti».

Burghiba ha invitato i tunisini a modellare il loro rispetto per i doveri civici su quei Paesi, come la Gran Bretagna, in cui il popolo rispetta lo Stato e si uniforma alle sue leggi. Egli ha anche affermato che, in Tunisia, un ristretto gruppo di comunisti semina l'odio in misura tale da mettere in pericolo le sorti del Paese, ed ha asserito: «Noi insistiamo per mantenere la nostra libertà d'azione in politica estera, mentre i comunisti vorrebbero trasformare il nostro Paese in un satellite».

f. p.

In un messaggio ai neutrali

Tito definisce «costruttiva» la politica estera di Kennedy

Belgrado, 18 gennaio.

Il maresciallo Tito ha inviato ai Capi di Stato e di governo dei Paesi «non allineati» un messaggio personale in cui illustra il punto di vista della Jugoslavia sui più recenti sviluppi della situazione internazionale. Ne ha dato notizia oggi il portavoce del governo di Belgrado, Drago Kunz.

Parlando del messaggio del presidente Kennedy sullo «stato dell'Unione», il portavoce ha dichiarato che «l'atteggiamento di Kennedy sui problemi cruciali dell'attuale momento internazionale, appare improntato a costruttività tanto da indurre all'ottimismo e a far prevedere la possibilità che stiano per maturare favorevoli condizioni per nuove iniziative intese a risolvere i problemi tuttora aperti».

Parlando del traffico di frontiera tra il territorio triestino e la provincia di Gorizia e di Udine, da una parte, e la zona «B» e l'Istria e gli altri territori jugoslavi dall'altra, Kunz ha affermato che il notevole aumento del movimento di persone avvenuto lo scorso anno, costituisce espressione concreta dei rapporti di buon vicinato e della attiva collaborazione italo-jugoslava. Con le agevolazioni previste dagli accordi vigenti fra i due Paesi, oltre 7,5 milioni di persone hanno potuto attraversare il confine.

Nuovo accordo commerciale concluso tra Cina e Albania

Tirana, 18 gennaio.

L'agenzia d'informazione albanese «Ata» afferma che si sono conclusi a Pechino i colloqui tra una delegazione commerciale del governo di Albania ed i rappresentanti della Cina popolare per il rinnovo e l'ampliamento degli accordi di collaborazione economica che esistono tra i due Paesi.

Guidava la delegazione di Tirana il ministro del Commercio Estero, Kiko Ngoela; i cinesi erano rappresentati da una commissione diretta dal ministro per il Commercio Estero Yen Thi Chuan. Il nuovo accordo, siglato dai capi delle due delegazioni, è valido per il 1963, e per esso la Cina fornirà all'Albania acciaio, utensileria di vario genere, macchine agricole, caucciù, carta, ecc. Riceverà in cambio minerali di cromo, petrolio, rame, tabacco, ecc.

Dichiarazioni di Saragat sulla morte di Gaitskell

Roma, 18 gennaio.

L'on. Saragat, dopo aver appreso la notizia della scomparsa del *leader* laburista britannico Hugh Gaitskell, ha dichiarato: «Speravamo di salutarlo nel prossimo anno presidente del Consiglio della Gran Bretagna; oggi piangiamo la sua scomparsa. E' una tragedia per il partito laburista, una sventura per i lavoratori e per tutto il popolo della Gran Bretagna, un lutto irreparabile per gli innumerevoli amici e compagni che in ogni parte del mondo l'hanno conosciuto e amato.

«In quest'ora di dolore il nostro primo pensiero va riverente e commosso alla moglie così coraggiosa e alle sue due care figliole. Al partito laburista, ai lavoratori britannici e a tutto il popolo della Gran Bretagna, che senza distinzioni di parte si inchina di fronte alla sua salma, vadano le più accorate e commosse condoglianze dei socialisti democratici italiani».

Sviene all'inizio dell'opera il direttore d'orchestra a Parma

Era stato chiamato a sostituire un collega, partito d'urgenza la vigilia - Il «Tannhäuser» è andato in scena diretto da un maestro ungherese, rintracciato in un palco

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 18 gennaio.

La stagione lirica al Teatro Regio di Parma ha offerto questa sera un nuovo colpo di scena. Era in programma il *Tannhäuser* di Wagner, penultima opera in cartellone, allestita con un *cast* di cantanti tedeschi e con i cori e l'orchestra del Teatro Comunale di Bologna. Doveva essere diretta dal maestro tedesco Alfred Eykman; ma nella giornata di ieri il maestro è stato avvertito di una grave malattia della madre ed è partito precipitosamente per la Germania. La direzione del Regio lo ha sostituito con il maestro Edgard Palmen, anch'egli tedesco, che in ventiquattr'ore si è preparato al difficile incarico.

Questa sera, al momento di andare in scena, il Palmen è stato colto da malore e si è accasciato sulla poltrona del camerino. Egli è stato prontamente visitato da alcuni sanitari, i quali gli hanno sconsigliato nel modo più assoluto di presentarsi in teatro.

Sembrava ormai che la recita dovesse essere rinviata, quando è stato rintracciato, nascosto in un palco di terza fila, il maestro Vilmos Rubanyi, ungherese, in questi giorni a Parma perché mercoledì prossimo dovrà dirigere *Le nozze di Figaro* di Mozart con il complesso artistico del Teatro Stabile Ceskonal di Debreceny.

Senza *smoking*, il maestro Rubanyi ha accettato di dirigere il *Tannhäuser* e ha ottimamente condotto l'orchestra. L'opera ha avuto un felice esito e il pubblico ha calorosamente applaudito sia il direttore d'orchestra sia gli interpreti. Lo spettacolo ha avuto inizio con mezz'ora di ritardo.

a. c.

In parete da nove giorni

I tre alpinisti sulla Lavaredo sono a metà dell'ascensione

(Nostro servizio particolare)

Cortina d'Ampezzo, 18 genn.

(r. s.) Gli ospiti di Cortina fanno a gara in questi giorni per prenotare un posto sui piccoli aerei da turismo che volano tra l'aeroporto di Fiammes e le tre Cime di Lavaredo, dove i tre scalatori di Monaco di Baviera — Peter Siegert, Reinar Kauske e Gerd Uneri — sono impegnati da ormai nove giorni nell'apertura di una nuova direttissima sulla parete nord della Cima Grande.

In uno dei quattro voli effettuati stamane, il pilota è riuscito a portarsi a soli venti metri dalla parete, e i passeggeri hanno potuto scorgere distintamente i tre scalatori. Alle 11, essi si trovavano verso la parte terminale di una serie di tetti a circa metà della parete. Peter Siegert, riconoscibile dal casco bianco, guidava la cordata, seguito a pochi metri da Reiner Kauske. Gerd Uneri si trovava invece alcuni metri più in basso, rinchiuso nel sacco a pelo, poiché usufruiva del suo turno di riposo dopo aver guidato l'ascensione nella giornata di ieri. Essi hanno salutato con larghi cenni delle braccia il passaggio dell'apparecchio.

L'impresa fino a stamane procedeva nel migliore dei modi, grazie alle buone condizioni atmosferiche ed alla temperatura che non è scesa al di sotto dei 15° sotto zero. Nel pomeriggio, però, il cielo si è rannuvolato minacciando altre nevicate. Kauske, Siegert ed Uneri hanno cercato quindi di accelerare l'ascensione, in modo da non essere sorpresi dal maltempo proprio lungo la serie di tetti che costituiscono la parte più difficile della scalata. Una volta superati questi ostacoli, l'impresa avrebbe maggiori probabilità di riuscita.

ULTIME DI CRONACA

Identificato il ladro d'auto che ha ferito quattro persone

Furto in una macelleria

La polizia ha identificato e denunciato alla magistratura il giovane che al volante di una «1300» rubata investì due automobili causando ferite abbastanza gravi a quattro persone. Il fatto è accaduto domenica pomeriggio sulla nuova strada del Piano. Verso le 15 una «1300» targata Udine abbordava a forte andatura la curva all'inizio della strada; il conducente non riusciva a controllare l'auto che, dopo una paurosa sbandata, si scontrava frontalmente con una «1500». L'urto era violentissimo. La «1300» proseguiva ancora nella sua pazza corsa, investiva una «Giulietta» proletandola nel fosso e quindi si fermava al centro della carreggiata.

Aveva assistito all'incidente il prof. Giovanni Bianco, che accorreva per prestare soccorso ai feriti. Dall'auto investitrice scendevano quattro giovani che fuggivano nei boschi. I due occupanti la «Giulietta», Alessandro Oddone, 65 anni, di Asti, e sua moglie, e i due viaggiatori della «1500», Paolo Scabello, 58 anni, via Bricherasio 15, con la moglie, venivano portati in ospedale e ricoverati.

La «1300» risultò rubata. La polizia aveva saputo che uno dei ladri fuggendo supplicava: segno che si era ferito a una gamba. E ieri lo ha identificato: si tratta di Bruno Garsolo, 18 anni, via Ravenna 3. Ha confessato di avere rubato la «1300» al signor Giancarlo Ferrari, corso Peschiera 124.

— I ladri hanno aperto con chiavi false la porta della macelleria della signora Giovanna Valtuva, di corso Grosseto 142 e hanno rubato una coscia di vitello del peso di 60 chili. Il furto è stato compiuto durante la chiusura pomeridiana del negozio, mentre la proprietaria stava riposando nella retrobottega. Non si è accorta di nulla. Il danno è di 100 mila lire circa.

Officina di riparazioni distrutta da un incendio

Due squadre di vigili del fuoco sono state impegnate ieri sera, dalle 19 alle 21 per domare un incendio sviluppatosi in un'officina di riparazioni d'auto in via Baretti 23. Ha dato l'allarme il titolare, Rocco Colosi: la stufa elettrica aveva appiccato il fuoco ad un cestino di cartaccia: le fiamme si erano propagate ad una poltrona poi alla scrivania.

La bombola di gas, usata per la saldatura autogena, nell'attigua officina, veniva portata all'aperto per scongiurare uno scoppio, ma tutta l'attrezzatura andava distrutta dalle fiamme. I danni si aggirano sui tre milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

17 gennaio 1963

NATI — Neris Giuseppe; Baldi Luigi; Izard Nicoletta; Strano Luigi; Chiatante Alessandro; Scagalli Luigi; D'Amuri Graziano; Piazza Elvira; Cortese Luisella; Traceca Mara; Fregonese Annamaria; Pasquariello Pietro; Feria Marilisa; Gallo Alessandro; Duale Marina; Ducato Roberto; Frecente Anna; Martino Gaetano; Fanadia Donato; Finotti Giorgio; Nicola Bruna; Morino Maria; Quesada Carlo; Marelli Ortensia; Fiore Valter; Bergandi Gianluigi; Rasponti Piera; Garascino Loredana; Celesti Michele; Pisano Salvatore; Tiazzo Monica; Pagani Enea; Ferro Gian Paolo; Camillo Antonella; Giglini Daniela; Borgogno Flavio; Talamonti Iolanda.

Lanza Giuseppina; Bonfiglio Paola; Borgoglio Franco; Carnilazzo Antonio; Didavide Consuelo; Viana Olivia; Bride Maria; Vinciglia Domenico; Viola Michela; Russo Renato; Garavini Stefania; Melano Angela; Corazza Aldo; Lentini Angela; Garattini Paola; Farala Loredana; Di Lella Vittorio; Sallusto Vincenzo; Morena Roberto; Bottasso Gianfranco; Quartana Luigi; Duce Elena; Cortazza Lorenzo; Mingella Isella; Tocchini Orsolina; Marta Maria; Reggio Gianfranco; Calabresa Antonino; Actis-Piazza Marco; Valent Loredana; Piazza Roberto; Carnevali Grazia; Boscola Giuseppe; Tos Elena; Rizzato Alberto; Nallino Giuseppe.

MORTI — Festa Angela in Lanza, anni 66, nata a Beinasco, abitante in corso Duca Abruzzi 90; Seremia Giovanni, a. 83, Pontedecimo, v. Venanzo 20; Cavandoli Aldegonda ved. Magnoni, a. 74, Votto, c. Verona 20; Schirere Felice, a. 67, Torino, industriale, v. V. Vela 29; Tosi Rosa in Marini, a. 67, San Leo, v. Monferrato 25; Brusa Angelo, a. 76, Milano, pittore, c. Vittorio Emanuele 8; Dessalles ing. Adolfo, a. 74, Roma, industriale, corso Palestro 8; Vigone Rosanna in Chiasso, a. 50, Vercelli, v. Veleggio 15; Sasso Giuseppe, a. 65, Torino, artigiano, str. Fioccardo 3; Fegoss Maria ved. Sartoris, a. 80, Bricherasio, v. Pinelli 42; Lavarosi Maria ved. Canonico, a. 78, Cividale, v. M. Vitelli 6; Segre Rita del Vallino Adolfo, a. 81, Camandona, avvocato, v. Donati 29; Ribetta Paolo, a. 86, Porto Empedocle, via Basuland 33; Mattia Romolo, a. 68, Roma, c. G. Agnelli 136; Caramuscio Vincenza ved. Delle Cave, a. 82, S. Felice a Cancello, v. Parenzo 116; Meppole Lucia ved. Cacciotto, a. 81, Gassino, v. E. Massimo 14; Amerio Irma in Ramatto, a. 29, Asti, v. Thiesa 13; Botta Amalia ved. Allasia, a. 71, Torino, c. Duchessa Jolanda 23; Cena Giovanni, a. 80, Chivasso, v. Forti 147.

Deceduti in ospedale: Carrado Angelo, a. 80, Vicenza; Milani Mario, a. 63, Rovigo, sarto; Besana don Antenore, a. 67, Coldogno, sacerdote; Cabri Francesco, a. 24, Voghera, impiegato; Mascarella Maria, a. 36, Vallalunga; Alma Bianca, a. 33, Torino; Caldana Vittorina in Domino, a. 75, Vercelli; Cuneo Gioanna ved. Almondo, a. 85, Torino; Scarso Maria ved. Messina, a. 39, Siracusa, insegnante; Malvestiti Pietro, a. 57, Montegranaro; Fieria Antonio, a. 81, Caltanissetta; Gallo Antonia, a. 61, S. Damiano; Costantino Giorgio, a. 55, Torino, fenditore; Genta Vittoria in Massone, a. 56, Marsiglia; Pinna Maria ved. Pintus, a. 80, Cabras; Teller Letizia ved. Giachino, a. 74, Torino; Gioda Margherita in Marengo, a. 64, Cattaneum; Peretto Giacomo, a. 70, Cocconato; Barbera Carlo, a. 85, Castelnuovo Calcea, agricoltore; Minarelli Enzo, mesi 7, Torino.

Matrimoni 59 - Nati 78 - Morti 39

Cristianamente mancava

Olivina Badella nata Chi

Ne danno partecipazione il marito Fiorino, i figli: Piero, Mario con famiglie, sorella, cognati, nipoti e parenti. I funerali in Azzano domenica 20 corr. alle ore 10.

— Torino, 18 gennaio 1963.

La S.p.A. Luigi Bacolla prende parte al vivo dolore che ha colpito il sig. Piero Badella per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 18 gennaio 1963.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Cantolfo nata Viale

di anni 79

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Pasquale, le figlie Nini a Nizza, i nipoti Angioletta, Ogino e suor Maria Pia, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 20 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Roma n. 44.

— Carmagnola, 18 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

GEOM. CAV.

Virginio Barberis

Addolorati l'annunciano: il figlio dott. Giancarlo con la moglie Maria Franca Costamagna; le sorelle Giuseppina e Virginia; la cognata e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 10 in Bistagno.

— Acqui Terme, 18 gennaio 1963.

E' mancato

Giuseppe Montanaro

Ex Funzionario di Banca

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli Tullio, Filippo, Franco, Ugo, la sposa e la fedele Rita.

— Torino, 18 gennaio 1963.

Enrica Fogagnolo partecipa al dolore di Tullio e famiglia.

La Direzione della Editrice S.A.I.E., Superiori e Contrattisti della Pia Soc. S. Paolo - Torino e Roma - partecipano al lutto della famiglia Balratti e porgono preghiere di suffragio per l'anima del caro genitore scomparso

Ing. Giovanni Bairati

— Torino, 19 gennaio 1963.

Per la scomparsa del Sig.

Achille Emilio Sala

la dide: Durlì, Cigna, Pallaro, Daniele, Arrobbio, Pilone, Divisceta, Berardo e Bertola prendono viva parte al dolore della famiglia.

— Torino, 19 gennaio 1963.

Domenico Mosso

non è più. Lo annunciano con dolore il nipote Giancarlo Mosso con la moglie Graziella Carminati, la cognata Clelia ved. Mosso con i familiari, cugini e parenti tutti.

Pezzolo Fiemmazzo (Alessandria).

— 17 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato

Pietro Bechis

L'annunciano addolorati la moglie, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali oggi alle 14.30 da via Tirreno 137; indi la Cara Salma proseguirà per Moncalieri.

— Torino, 18 gennaio 1963.

La cugina Clara Zoleri Masenio partecipa al dolore di Mariolerosa e Roberto per la scomparsa della loro cara mamma

Amalia Rolfo Allasia

— Torino, 19 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Lucia Centilini Esmenard

la famiglia con immutato dolore la ricorda. La Messa sarà celebrata il 21 gennaio 1963, ore 8, Parrocchia Porta Nuova, via Mardonecchia 161.

— Torino, 19 gennaio 1963.

1962 1963

ENF.

Pier Giuseppe Castagnone

La moglie e le figlie con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

— Torino, 19 gennaio 1963.

Annibale Ogliani

I suoi cari lo ricordano. S. Messa il 21 gennaio 1963 nella chiesa di Cristo Crocifisso via Giaveno.

— Torino, 19 gennaio 1963.

Dopo diciassette mesi di sofferenze sopportate virilmente, il giorno 16 corrente, cessava di battere il cuore retto e generoso del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

Ne danno l'annuncio e funerali avranno, come egli volle: la sorella Camilla, il cugino fratello Avv. Giovanni Drago, la zia Albina Simonetti ved. Demellas e figlia, i cugini Pagani, Escuis e la fedele Francesca. Un particolare ringraziamento al prof. Grossi, Chiusano, Vellegna e al Dott. Celato che lo curarono con tanta competenza ed affetto.

— Torino, 19 gennaio 1963.

I cugini Delbuschi, Serafini e Signorini partecipano affettuosamente al dolore di Camilla.

Rosanna e Vinicio Barolini partecipano commossi al grande dolore di Camilla per la perdita del carissimo

Adolfo

— Torino, 19 gennaio 1963.

Adolfino Parodi, con profondo e filiale dolore, annuncia la morte del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

suo premuroso ed amatissimo Padrino.

— Torino, 16 gennaio 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia, gli amici: Diego Camerana, Ernestino Chionio, Giovanni Cigoni, Carla Gargellino, Lalla e Vittoria Lorli, Tomaso Pistoni, Pietro Sorra, Mary Ussi.

— Torino, 19 gennaio 1963.

Luigi e Elena Vedovato con la figlia Annamaria ed il genero Giacinto Bramardino partecipano al cordoglio per la morte avvenuta il 16 corr. in Torino del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

indimenticabile figura di gentiluomo e di amico.

— Genova, 19 gennaio 1963.

Si associano al lutto:
Vincenzo Bonelli
Giuseppe Fabiano

I Dipendenti della S.p.A. Luigi Vedovato.

I Soci, gli Amministratori e i Sindaci della Società Ing. Dessalles e Borzino partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

Fondatore e Presidente della Società.

— Torino, 16 gennaio 1963.

I Dipendenti tutti della Fabbrica Conduttori Elettrici Ing. Dessalles e Borzino, col più sincero rimpianto, e con la più accorata tristezza, annunciano la scomparsa del loro Principale

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

che dopo quarant'anni di intelligente ed appassionato lavoro, al termine di un lungo soffrire, li ha lasciati per sempre.

— Torino, 16 gennaio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Soci tutti della «Immobiliare Subalpina San Mauro Nord» annunciano con profondo dolore il decesso del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

Presidente della Società sin dalla sua costituzione.

— Torino, 16 gennaio 1963.

L'Associazione Torinese Industriali della Gomma e Cavi elettrici partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

per tanti anni suo indimenticabile Presidente.

— Torino, 19 gennaio 1963.

L'Associazione Nazionale fra le Industrie della Gomma, Cavi elettrici ed Affini annuncia con profondo dolore la scomparsa del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

che fu membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione fin dalla sua costituzione.

— Milano, 19 gennaio 1963.

La Soc. Giva di Napoli partecipa con vivo cordoglio al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

Presidente della sua Commissione Soc. Ing. Dessalles & Borzino di E. Mauro Torinese.

— Napoli, 18 gennaio 1963.

L'Impresa Ugolini si associa al cordoglio per la scomparsa dell'

Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 18 gennaio 1963.

Mario e Carla Chiusano, Margherita Olivieri Chiusano e famiglie partecipano al dolore di Camilla per la morte del caro amico

Adolfo Dessalles

— Torino, 17 gennaio 1963.

Maria Franca, Mario e Vittoria Chiusano profondamente commossi al unisconо alla cara Camilla nel doloroso rimpianto dell'indimenticabile Amico

Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 19 gennaio 1963.

La Società Sita, che lo ebbe alla fondazione e per lunghi anni Socio affezionato, ricorda con i Dipendenti la figura indimenticabile dell'

Ing. Adolfo Dessalles

amico fraterno del Fondatore Salvatore Chiandano.

— Torino, 19 gennaio 1963.

Giuseppe Mario Pavone
Maria Teresa Carello Bellone
Franco Antonini
dirigenti della Sita, prendono viva parte al dolore dei Familiari per la scomparsa dell'

Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 19 gennaio 1963.

Guido e Lydia Pini commossi per la dipartita dell'

Ing. Adolfo Dessalles

lo ricorderanno con grande rimpianto, e prendono parte al dolore della Sorella.

— Torino, 18 gennaio 1963.

Titolari e Dipendenti della Ditta Guido Fora annunciano con vivo dolore la dipartita dell'

Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 18 gennaio 1963.

Rosa Quadrone
Avv. Felice Rocci e consorte
Prof. Giuseppe Klauer e famiglia
Rag. Edoardo Micono e consorte
Ing. Guido Noel e famiglia
Dott. Mario Vergnano e famiglia
Angelo Gatta e consorte
partecipano al dolore della signorina Camilla e del cugino Nino per la perdita del

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 19 gennaio 1963.

Angiola Mariano e Maria Pellito addolorati partecipano con tutto il cuore al grande dolore della signorina Camilla e cugino avv. Drago per la scomparsa del carissimo indimenticabile

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 18 gennaio 1963.

Gli studi:
notaio Giovanni Gramaglia
avvocato Giuseppe Accossato
rag. Giulio Lingua
dr. ing. Giovanni Saggese
prendono viva parte al dolore della famiglia Dessalles per la scomparsa del loro congiunto

Dott. Ing. Adolfo

— Torino, 19 gennaio 1963.

Il Dott. Luigi Olivieri e la Soc. Corsignano partecipano al grave lutto.

Giandomenico Siratta partecipa con profonda commozione al grande dolore della signorina Camilla Dessalles per il decesso del carissimo amico

Dott. Ing. Adolfo Dessalles

— Torino, 18 gennaio 1963.

Laura Mormigliano si unisce a Camilla nel grande dolore per la perdita del carissimo

Adolfo

— Torino, 18 gennaio 1963.

Vanna, Giorgio e Alessandro Grosso addolorati per la gravissima perdita si associano al dolore della famiglia.

Nel diciassettesimo tristissimo anniversario della prematura scomparsa del loro adorato

Lalle Reynaud

I Genitori, i Parenti con immutato inconsolabile dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa sarà celebrata lunedì 21 ore 11.30 a S. Cristina, piazza S. Carlo.

— Torino, 18 gennaio 1963.

E' improvvisamente spirato

Oreste Rava

Straziati Lo piangono: la moglie Teresa Perrone, la figlia Maria Gemma col marito Antonio Madaro, i fratelli: Guido, Aldo e famiglie, i cognati Lina, Renzo e Mario Perrone e famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via La Chiusa 66. Non fiori ma beneficenza alle Conferenze di San Vincenzo della Parrocchia San Donato. La presente serve anche di ringraziamento.

— Torino, 19 gennaio 1963.

La famiglia Madaro prendono viva parte al cordoglio dei Familiari per la immatura perdita del Signor

Oreste

— Torino, 19 gennaio 1963.

Carlo e Marisa Masi prendono viva parte al dolore del cognato Guido e Familiari per la perdita del caro

Oreste

— Torino, 19 gennaio 1963.

Luisa e Gemma Cantono, Ester col marito Luigi Camera, Aldo col marito Sergio Stabetto si uniscono al dolore dello Zio Aldo e familiari.

La famiglia Novelli partecipa al dolore della Famiglie Rava.

Mariella Bianco e Famiglia prendono parte al dolore delle Famiglie Rava per l'improvvisa perdita del caro

Oreste

— Torino, 19 gennaio 1963.

Dipendenti dell'Osteria Fiandra Cinzia partecipano con dolore la perdita del Cavaliere Signor

Oreste Rava

— Torino, 19 gennaio 1963.

Guido Rosazza e Famiglia partecipa al dolore degli amici Rava per la perdita del caro

Oreste

— Torino, 19 gennaio 1963.

Agostino ed Elisabetta Rondano partecipano al dolore delle Famiglie Rava-Madaro.

Prendono viva parte al dolore delle Famiglie per la scomparsa del Signor

Oreste Rava

Renato Franca e famiglia
Andrea, Cherina Migliassano
Piero, Aurelio Quaglino
Carlo, Maria Savio
Famiglie Saronno Regis
Margherita, Giacomo Vada.

— Torino, 19 gennaio 1963.

Il e Gianni Club's prende viva parte al dolore del Socio Aldo Rava e Famiglia per la perdita del Babbo

Oreste

— Torino, 19 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore di Aldo Rava e Familiari per l'immatura perdita del loro caro

Oreste

gli amici:
Filippo Arrigo
Candida Biamino
Carla e Ferruccio Bonelli
Giuseppe Cagliaris
Carlo Caramellino
Celso Converso
Aurelio De Paolini
Giovanni Derno
Paola ed Emanuela Dame
Francesco Marocco.

— Torino, 19 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 14)

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 472 — TORINO». 189

IMPRESA ricerca geometri esperienza quinquennale fabbricati civili per cantieri Valsusa, trattamento adeguato alla capacità. Ieoli, Re Umberto 42, telefonare 514-261. A6784

INDUSTRIA assume giovane abile meccanico/aiutante con esperienza pratica guida motofurgoncino. Manoscrivere età, pretese a: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino».

INDUSTRIA assume stenodattilografa conoscenza inglese francese. Precisare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino». A6290

INDUSTRIA CONFEZIONI RICERCA CERCA INDOSSATRICE TAGLIA 46, ALTEZZA MINIMA 1,65, VITA 67/68, FIANCHI 96/100. ABILE, ESPERTA PRESENTAZIONE COLLEZIONE ET CAMPIONARI. DISPOSTA VIAGGIARE. SEGNALARE POSTI OCCUPATI. INDIRIZZARE SUBITO A: «PUBBLICITA' STAMPA 1943 — TORINO».

INDUSTRIA chimica assume ragioniere o ragioniere pratici lavori uffici. Precisare età, pratica, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 44 — Torino». 740

INDUSTRIA edile cerca aiuto ufficio sedicente, orario completo. Tel. 851-630.

INDUSTRIA meccanica, desiderando allestire nuovo reparto fabbricazione utensileria, cerca tecnico veramente esperto, capace assumersi completa responsabilità organizzativa e produttiva. Inviare curriculum, referenze e pretese. Massima riservatezza. Pubbliman 193, Bergamo.

ISTITUTO tecnico industriale statale di città piemontese cerca ingegnere per insegnamento di tecnologia meccanica e laboratorio. Scrivere: Il. 1313 Pubblicità Oliva, Biella. 20656

MAGAZZINIERE praticissimo articoli cancelleria cartoleria cerca primaria ditta Torino. Precisare posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7148 — Torino». A6387

OFFICINA meccanica cerca magazziniere pratico raccomandato, bilingue, anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4387 — Torino».

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cerasi ottima retribuzione. Telefonare 234-209, 8-8,30 mattino. A5374

RAGIONIERE o geometra fidato, serio, attivo per pratiche amministrative immobiliari assumesi da impresa costruzioni. Telefonare 553-317.

SIGNORINA bella presenza pratica lavori ufficio e trattare clientela radio televisione. Manoscrivere propria capacità età e pretese a: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A5600

SOCIETA' ricerca fatturista, veloce dattilografa. Inviare domanda manoscritta ed pretesa a: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino». A5600

STABILIMENTI metalmeccanici assumono impiegata pratiche qualsiasi operazioni di ufficio, bella presenza, patente, massimo 30anni. Presentarsi: Omor, Strada Cascinotto 19. 886

STENODATTILOGRAFA abile minima conoscenza italiano cercasi. Telef. 873-576.

STUDENTE ingegneria terzo-quarto anno cercasi per lezioni matematiche, materie scientifiche. Telefonare 744-084.

STUDIO professionale cerca stenodattilografa, preferibile, competente corrispondenza archivio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5065 — Torino». A2894

TECNICO carta possibilmente laureato, attitudini tecnico commerciali cercasi da importante Società milanese prodotti chimici per manicomi capo ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Milano». 20922

TESSUTI zona Vanchiglia assume commessa bella presenza volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino». A5408

TRE signorine presenza facile parola cultura media volenterose intraprendere carriera propaganda vendita cerca importante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino». A5421

UFFICIO regionale Torino vendita prodotti elettromeccanici Società milanese cerca subito elemento responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A4696

UFFICIO vendite importante industria assume segretaria intelligente attiva, abile stenodattilografa. Manoscrivere età, pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino». A5582

VELOCE steno-dattilografa pratica lavori ufficio cerca importante azienda. Telefonare 813-260, ore ufficio. A2652

bianco
STANDA
bianco Super
IL CORREDO PER LA VOSTRA FAMIGLIA!

STANDA
in tutti i magazzini d'Italia
da oggi 19 gennaio
OFFERTE SPECIALI
qualche esempio:

CAMICIA DA NOTTE in Helion indemagliabile - guarnizioni in pizzo - colori moda - misura unica L. 1.000

FEDERA di cotone candido - orlo a giorno - con occhielli e bottoni - cm. 50 x 75 L. 250

LENZUOLO UNA PIAZZA di cotone candido - orlo a giorno - cm. 145 x 260 L. 850

LENZUOLO MATRIMONIALE di cotone candido - orlo a giorno - cm. 235 x 265 L. 1.450

SOTTOVESTE in Helion indemagliabile fantasia su fondo nero - disegni moda - ricche guarnizioni pizzo
tg. 42/48 L. 1.500
tg. 50 L. 1.700

ASCIUGAMANI in spugna di cotone idrofilo - tinte INDANTHREN - colori diversi - mis. cm. 55 x 100 L. 500

RICHIEDETE IL LISTINO ILLUSTRATO

bianco STANDA '63
...biancheria ultraconveniente che potete acquistare, che dovete vedere!

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA falegname con auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6182 — Torino». A7003

AUTISTA offresi munito patente mattina. Telefonare dalle 8-12: 280-332.

AUTISTA patente D, 30anne, serio, colto, referenziato, offresi sera o privato anche massimo Ivrea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

AUTISTA pratico [illegible] pratico turista cerco impiego. Scrivere: Monaco Vincenzo, corso Svizzera 145. A6785

AUTISTA privato o fattorino offresi lavoro [illegible]. Scrivere: Turiverso, via G. Galliua 8. A6103

AUTISTA 31 anni, patente E, pratico città e linea, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6208 — Torino».

AUTISTA 30enne patente C, piemontese, offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

CAPO squadra elettricista bravo qualsiasi apparecchiature e pirometri impianti offresi, libero dalle 17 in poi. Telefonare 775-700. A5894

CINQUANTENNE offresi magazziniere fattorino interno massimi lodevole, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino». A6680

COMPOSITORE tipografo conoscenza lingua francese avendo lavorato un anno in Svizzera offresi. Telefonare 236-332 dalle ore 18 alle 22. A6346

CONIUGI 40enni piemontesi offronsi custodi uffici o stabilimento, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3197 — Torino». A6255

EX carabiniere in congedo, giovane, offresi vigilanza o altro lavoro, disposto trasferirsi o viaggiare, onorevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3193 — Torino» A6262

FRESATORE Deckelista, aggiustatore, attrezzista capofficina pratico stampi bachelite, attrezzature. Occuperebbesi scopo migliorare. Scrivere «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A6068

GENITORI lombardi mezza età senza figli, referenziatissimi, cercano portinaia. Telefonare 283-334. A6513

GIOVANE con camioncino proprio offresi consegne per azienda trasporti o ditta. Telefonare dalle 12 alle 13, telefono 733-432.

MAGAZZINIERE pratico schedario ex falegname offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino».

MANCANTE specializzato pratico lavorazioni d'officina offresi sua ditta. Scrivere Bo Nicolò, Maddalene 58, Torino.

OFFRESI commessa drogheria, panetteria, commestibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino». A5564

OFFRESI donna 30enne per lavori fabbrica libera dalle 8 alle 17 possibilmente zona Lucento. Scrivere: Kiastra, via Fossano 79/4, Torino. A6087

OPERAIO 45enne rettificatore qualificato, conoscenza affilatore e lavori in genere per miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3198 — Torino».

OPERATORE attrezzista torni automatici lunga esperienza minuteria precisione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020) — Torino». A5510

OPERATORE 37anni di prima categoria esperto in torni a revolver e paralleli, lapidelli, verticali e frontali, slacciatrici a mole, parallelo, perfetta conoscenza disegno, sempre miglioramento esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino». A6363

PANETTIERE lavorante impastatore specializzato offresi libero subito. Telefonare 332-184.

PENSIONATA offresi lattolaio mezza giornata. Telefonare 273-594 ore serali.

PENSIONATO sarta abilissima taglio prova offresi a boutique, retribuzione a capo. Telefonare 323-583. A4796

REFERENZIATA offresi pulizia uffici. Telefonare 675-952. A5140

REFERENZIATISSIMA offresi lavoro cucina o guardarobiera o dama compagnia, zona Porta Nuova, dalle ore 10 alle 15. Telefonare 514-785. A6886

RETTIFICATORE attrezzista prima categoria offresi subito. Telefonare 713-263 solo seria offerta lavoro. A5826

SIGNORA referenziata offresi custodia bambini a giornata, zona Campidoglio, Parella. Telefonare ore pasti 774-165.

TUTTOFARE 50enne, referenze, offresi 8,30-17, carbini domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3449 — Torino».

VENTIQUATTRENNE pratico tagliatore tomaia, offresi. Telefonare 650-377.

VENTITREENNE operaio specializzato serio volonteroso offresi [illegible]. Telefonare 774-450. A7114

VOLONTEROSO offresi fattorino presso ditta pratico lavaggi anche lavori in genere. Precisare stipendio. Serianni Felix, P. C Rahaudengo 27. A6377

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. TUTTOFARE, referenziata, fissa-giornata cerca famiglia. Tel. 804.471 pomeriggio. A6268

A [illegible] offresi buona paga eventualmente dormire. Telef. 298 723.

A piccola famiglia occorre istitutore fissa referenziata. Telefonare 582-675.

AFFILATORE utensilista 1 categoria anche assiano, cercasi. Ingranaggi Dunini, via Cuneo 58. A6544

AGGIUSTATORE provetto cercasi mezza giornata per ritinitura piccoli stampi, modelli precisione. Telefonare 334-898.

AGGIUSTATORI provetti costruzione stampi tranciature, imbottitura lamiere, cercasi. Furian, via Cuneo 28.

APPRENDISTE 15-16 anni cerca officina meccanica. Telefonare 386-170.

APPRENDISTE si macchinista lavorazione abiti impermeabili. Assumonsi: Albert, via Aosta 31. 1112

APPRENDISTE sedicenni stampaggio plastici, cercansi, abitanti preferibilmente Moncalieri. Telefonare 687-063. A6619

APPRENDISTI ambosessi 15-17enni per tipografia legatoria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4494 — Torino».

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori prima seconda categoria, apprendisti. Telefonare 233-432, Cartello.

ASSUMO meccanico pratico Volkswagen, lavatore garagista 15anne apprendista. Salizzo 21. 548

ASSUMONSI operai ed apprendisti officina meccanica. Telefonare 91-451 via Monferrato 20. A5708

AUTISTA semitramochio 682 per linea Villafranca Airasca Bibiana Miraflori, cercasi, ottima retribuzione. Tel. 871-626.

AUTORIMESSA cerca garagista capo fissione lavaggi e guida. Corso Marconi 37. A6536

BILINGUE cercasi ragazza possibilmente pensionata, ragazza 18-19 anni. Telefonare 330-737.

BOTTONIERISTA cerca notturno pratico guida. Telefonare 383-561. A5607

AZIENDA tessile importanza nazionale assume sperimentati autisti, adatti anche servizio rappresentanza, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 65 — Torino». 20873

BALIA esperta cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1118 — Torino».

BAMBINAIA fissa referenziata per due bambini cercasi. Stipendio molto elevato. Telefonare ore pasti 584-906.

BERAUD, via Arona 8, ricerca verniciatori industriali ed a spruzzo.

CAMERIERA giovane presenza cercasi urgentemente da bar ristorante. Telefonare 594-531. A6547

CARTOLIBRERIA cerca signorina 16-18 anni. Telefonare 821-324.

CERCANSI abilissimi lavoranti pantaloni. Telefonare 451-380, ore pasti.

CERCANSI apprendisti 15-16enni per lavori di stampa. Telefonare 877-405.

CERCANSI elettricisti specializzati per lavori in trasferta. Telefonare 389-450.

CERCANSI propagandisti alti guadagni immediati. Telefonare 687-239, ore pasti.

CERCASI aiutante pellettiere 14-15enne capace manicure. Telefonare 276-252.

CERCASI abile magazziniere grossista telaria pratico guida città e dintorni. Sferza, Emanuele Filiberto 8.

CERCASI abile stiratrice. Tel. 670-268.

CERCASI abilissimo lavorante sarto esterno, lavorante donna interna. Telefonare 53-864 ore negozio A1839

CERCASI aggiustatore specializzato e tornitore per lavori non di serie. Telefono 359-456. A4690

CERCASI aiuto commessa salumeria. Telefonare 872-424 ore negozio.

CERCASI apprendista commessa possibilmente vitto e alloggio. Tel. 383-320.

CERCASI apprendista e aiutante sarta da uomo. Telefonare 527-789. A5190

CERCASI apprendista pasticcere 16enne. Telefonare 293-846. A5617

CERCASI apprendista tornitore aggiustatore serio volonteroso. Tel. 733-747.

CERCASI apprendisti 15-17 anni, robusti, volenterosi e svegli da fonderia alluminio. Presentarsi via Siccardi 16.

CERCASI brava ragazza di campagna 18-20enne fissa sarta questa coltivata pratica lavori casa. Telef. 42-719 ore 14-19.

CERCASI camiciaia preferibilmente interna pratica lavorazione su misura. Telefonare 683-215.

CERCASI commessa pratica abbigliamento cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8397 — Torino».

CERCASI [illegible] pratica referenziata fissa o giornata completa. Tel. 779-483.

CERCASI donna tuttofare ore o giornata trattamento familiare. Tel. 567-094.

CERCASI giardiniere abile. Esigonsi referenze. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino».

CERCASI giovane serio volonteroso per magazzino ingrosso. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino». A3694

CERCASI lavorante e aiutante sarta. Telefonare 636-196. A4151

CERCASI lavorante pellettiera e apprendista 16enne. Telefonare 80-563.

CERCASI macchinista offset impressore tipografia prima categoria. Tel. 83-567.

CERCASI provetto saldatore autogeno e arco per lavorazione lamiera sottile. Ottima retribuzione. Formica, Strada Lanzo 268, Interno, Torino, tel. 851-488.

CERCASI ragazza [illegible] fissa o giornata trattamento familiare 2 adulti. Telefonare 3-14 a. 766-078.

CERCASI ragazza 15-18anne anche aiuto commessa, vitto alloggio. Panificio Sertorello, Monculieri 254, Torino.

CERCASI [illegible] aiuto bar. Telefonare 60-573. A4345

CERCASI ragazzo o ragazza sedicenne apprendista bar. Telefonare dopo ore 20: 81-624. A6673

CERCASI referenziata tuttofare ora diurne. Telefonare 697-236. A5621

CERCASI signorina tuttofare fissa aiuto piccola famiglia, stipendio massimo. Bellaletra, via Cossa 111, tel. 721-851.

CERCASI sprugatore referenziato per smalteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 61 — Torino». 20657

CERCASI tuttofare fissa o giornata zona Crocetta Santa Rita. Tel. 532-943, ore ufficio. A5327

CERCASI 16-17enne apprendista ricambi auto. Via Frattelli Carle 7. A2310

CERCHIAMO giovane aiuto magazziniere. Telefonare 652-337. A4785

CERCO giovani carpentieri e saldatori in ferro veramente capaci. Patente auto. Telefonare ore pasti 727-863. A5317

CERCO generico capace carrozzeria automobili ottima [illegible]. Corso Monculieri 21. 17

CERRO maglieriste interno lavoro [illegible] auto. Via Beaulard 12, tel. 774-569.

CERCO tuttofare fissa, massimo stipendio. Referenze. Telefonare 585-849.

COLLAUDATORE AUTO CHE ABBIA MEZZA GIORNATA LIBERA DAREI ALLOGGIO DUE CAMERE CUCINA ACQUA LUCE E COMPENSO ADEGUATO IN CAMBIO PICCOLI LAVORI ORTO GIARDINO. SCRIVERE ETA' E COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI AI «PUBBLICITA' STAMPA 45 — TORINO». 21

DOLORIFICIO MV Beinasco cerca addetti macchina e manovali. Telefonare 928-137. A5407

DOMESTICA 15-17enne forte [illegible] cercasi frutta. Tel. 482-349, ore 13-16.

COMPOSITORE lavori commerciali cercasi. Giani, Vittorio Emanuele 62, telefono 520-589. A5640

CONIUGI con bimbo [illegible] tuttofare fissa buon trattamento familiare. Telefonare 962-091 ore ufficio.

CONIUGI soli cercano tuttofare ora referenziata tram 8, 9, 15, 54. Telefonare 585-850. A3721

CONIUGI soli sovente villeggiature cercano fissa [illegible] tuttofare referenziata. Telefonare mattino 586-610. A4632

CONIUGI soli zona piazza Statuto cercano donna tuttofare referenziata dalle 8-12 Telefonare 70-963, dalle 9-12 ore 18-20.

DITTA artigiana cerca operai o apprendisti abili carpenteria metallica. Duriff, Cesana 44, telefono 362-312. A2510

DOMESTICA anche giornata solitario. Telefonare 585-849. A6619

DOMESTICA fissa referenziata coniugi cercasi. Telefonare ore pasti 582-570.

DONNA tuttofare fissa referenziata cercasi casa signorile 45.000 mensili aumentabili d'è a prova, trattamento familiare. Telefonare 591-630. 20913

ELETTRAULTO o meccanico motorista 18-20enne cercasi, paga massima. Telefonare 227-819. A5378

ELETTRICISTI, apprendisti cerco capaci cantieri. Telefonare 780-978, 18-20-19,30.

ELETTRICISTI ed apprendisti pratici impianti civili cercasi. Telef. 278-816.

ENTE ospitaliero ricerca cuochi e sottocuochi. Età, massima 30 anni. Referenze inoccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino». A5907

FALEGNAME assumesi. Telef. 89-501.

FAMIGLIA professionisti cerca donna referenziata tuttofare, custode bimba fissa. Trattamento familiare. Telefonare ore pasti 361-900. A4183

FAMIGLIA signorile cerca puericultrice o bambinaia pratica neonato. Telefonare 637-888. A5417

FATTORINO autista, [illegible] controllabili, cerca studio professionale. Carolli 16. A2120

FATTORINO cercasi. Telef. 5578060.

FATTORINO giovane o pensionato giovanile cerca farmacia. Telefonare 531-409.

GARAGE cerca persona pratica lavaggi, altra servizio notturno. Tel. 60-696.

FRESATORE di 1 o II categoria e disegnatore meccanico industria torinese per [illegible] interna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino». A3896

GRANDE industria cerca per uffici vendita Torino fattorino buona presenza fisica, massimo [illegible], munito patente guida ed studi scuola media inferiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino». A4331

IMPERMEABILISTE qualificate assumonsi subito. Castello, via Pomba 17, Torino.

IMPORTANTE acciaieria elettrica cerca maestri forno e assistenti di turno, possibilmente diplomati. Indirizzare Casella Postale 15, Villadossola 20956

IMPORTANTE agenzia pubblicità cerca giovani 17-19 anni per distribuzione materiale pubblicitario. Telefonare 676-383.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME OPERAI LITOGRAFI SECONDA TERZA CATEGORIA PER MACCHINE OFFSET, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2486 — TORINO».

INDUSTRIA meccanica assume [illegible] addetti macchine età 25-40 anni. Presentarsi via Ala di Stura 71/21.

INDUSTRIA meccanica assume [illegible] addetti macchine età 25-40 anni. Presentarsi via Ala di Stura 71/21.

INSERZIONISTA industria laterizi provincia Torino cerca aspetti capo forno e capo produzione. Esigesi esperienza fabbricazione, attitudine al comando e organizzazione mano d'opera. Assicurasi riservatezza, trattamento adeguato. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A5460

IMPRESA edile cerca gruista con [illegible]. Telefonare 42-872. A6645

LABORATORIO materiali plastici cerca apprendisti volenterosi. Fornara, via Bogino 17. A4145

LAVAGISTA pratico cercasi urgentemente, ottima paga. Presentarsi corso Svizzera 10. 1058

MAGAZZINIERE, pratico utensileria, imballi, spedizioni, referenziato cercasi. Rivolgersi Detranoo, via Sacchi 60.

MAGLIERISTE [illegible] lavoro domiciliare assumeremmo fornendo macchina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7084 — Torino». A2190

MAGLIFICIO cerca abilissime taglieuse punta massima. Telefonare 558-523.

MAGLIFICIO Te-Ma assume macchinisti cuitillines, piattellisti, sarta, e stiratore. Telefonare 527-741. A5152

MANICURE aiutante cerca Wolfango, corso Orbassano 26. A5180

MECCANICI industria assume carpentieri I e II categoria conoscenza disegno [illegible]. Telefonare 332-626.

ODONTOTECNICI scheletristi pratici ed apprendisti cercansi. Telefonare 772-900.

OFFICINA meccanica costruzione macchine cerca: alesatore, pialiatore, aggiustatori, montatori, tornitori e fresatori I categoria. Paga a richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7135 — Torino».

OFFICINA precisione cerca volenterosi apprendisti. Cullino, via A. Albani 16.

OFFICINA zona Lingotto cerca specialisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A5852

OPERAIE generiche robuste donne [illegible] assume Lavi, corso Tassoni 64.

ORDLOGRAIO per forniture orologeria cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3123 — Torino». A6338

OTTICA cerca ottica. Presentarsi via Ormea 76. A4806

PASTICCIERE veramente capace cercasi. Telefonare 882-139. A1864

PENSIONATI ancora validi lavoro, assumonsi lavori leggeri sorveglianza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6064 — Torino» A2577

PENSIONATO giovanile scapolino assumesi casa patente carchiamo. Eib, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino». A4596

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 44-153. A5424

PETTINATRICE parrucchiera abili cerca Wolfango, corso Orbassano 26.

PIALLATORE PRIMA CATEGORIA PER PIALLA QUATTRO METRI CERCASI DA PRIMARIA AZIENDA, BUONA RETRIBUZIONE. TEL. 283-961.

PICCOLA famiglia cerca domestica ore referenziata, zona Maurizio. Telefonare 586-268. A5463

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa quarantenne referenziata. Telef. 882-543.

PICCOLO ristorante offre a coniugi spaci aiuto cucina, vitto alloggio stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A2822

PORTINAIO ottima presenza, moglie casalinga, figlio/a convivente non a carico, cercasi per portineria signorile centro. Stipendio, alloggio adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A3022

PRIMARIA industria meccanica assume alesatore specializzato, paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A5608

SARTO pratico confezioni serie, stiratura, cercasi subito. Castello, Pomba 17.

SEDIA ditta azienda speciale addetta prese. Scrivere: «Pubblicità 3134 — Torino». A6340

SIGNORA sola cerca abile tuttofare referenziata fissa 35-40 anni. Telefonare 376-388 dalle 7-10 od ore pasti.

SIGNORA anziana sola, ambiente signorile cerca signora signorina, anche occupata, per compagnia e altri domestici. Telefonare 854-363. A4327

SIGNORINA cerca anziana fissa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4466 — Torino» A3437

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, mutricatori, piallatori, aggiustatori, muratori, fresatori, trafilatori, elettricisti, carpentieri, apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Cascinotto 19. 886

STENODATTILO coniugi ufficio, assume sarta abita zona edile Telef. 350-264.

TAGLIATORE modellista impermeabili assumesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3118 — Torino 3». A6321

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 599,318. 839

TIPOGRAFIA assume apprendista compositore I-II-III sempre desideroso migliorare. Telefonare 287-192, 273-188.

TIPOGRAFIA cerca ingrassatore III categoria per macchina Heidelberg. Telefonare 882-436. A6619

TIPOGRAFIA zona Crocetta Via San Francesco da Paola 14. A5198

TORNITORE mezza giornata cerca SCM, via San Paolo 13, Cascine Vica.

TORNITORI, trasferti I cercansi. Ottimo trattamento, Pullman 64. Telefonare 373-347; pasti 587-980.

TORNITORI I-II categoria cercansi. Presentarsi Fiat, Refrancore 24.

TUTTOFARE due multipe settimanali cercasi piazza Galimberti. Tel. 323-245.

TUTTOFARE, escluso lavare stirare, ma pratica servizio tavola. Referenziatissima cercano coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A5710

TUTTOFARE referenziata cercasi coniugi soli tre mattine settimana. Telefonare 599-186. A3589

UNGHINO apprendista ai lavoranti camiciai ed stiratrici. Amber, Perrone 14, telefono 519-392. A5435

16 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERMATA industria nazionale macchine lavorazione materie plastiche cerca provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Novara agenti tecnicamente competenti. Esigonsi precise referenze morali commerciali Dettagliare: «Pubblicità Stampa 9294 — Torino».

AFFIGGENDO rappresentanza zappatori termici industriali, affermati, ad elemento introduttissimo industrie. Buoni guadagni. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino».

AFFIDIAMO clientela Torino ad elemento pratico, per distribuzione burro e formaggio. Ottimo stipendio. Telefonare 774-354, ore 9-12. A6563

AGENTI e rappresentanti per Torino e per provincia Alessandria e Asti cerca industria importanza nazionale per vendita prodotti impermeabilizzanti, mastici speciali, cementi e pitture antiacide per edilizia e manutenzione industriale. Corso tecnico a spese ditta e concorso avviamento. Buon trattamento provvigionale. Si richiede preferibilmente ingegneri o geometri o venditori qualificati idonei trattare medio e alto livello. Cerchiamo [illegible] corrispondenza vitae et referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

AGENTI varie zone Piemonte introdotti industria farmaceutiche chimiche cercansi per vendita macchinari impianti produzione. Preferita cultura tecnica. Scrivere specificando articoli trattati, curriculum, referenze: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino». A2805

ANTICO istituto finanziamento cessioni stipendio organizzazione nazionale condizioni veramente di concorrenza cerca Torino e capoluoghi provincia rappresentanti possibilmente introdotti nel ramo ottimi compensi stop Per delicatezza et importanza incarico esamineremo offerte indicanti referenze et curriculum vitae dettagliato massima riservatezza. Casella Pubbliman 106 A, Bologna.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubbliman 160/5, Biella.

CERCANSI subagenti zone libere Piemonte per nuovo articolo, possibilmente introdotti mobilifici e casalinghi. Telefonare 762-165. A5163

CONCESSIONARIO piemontese prodotti di largo consumo cerca introdotti drogherie, colorifici, farmacie, tabaccai desiderosi abbinare, per le provibele piemontesi, alta parocchiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino».

DISPONENDO locali [illegible] con magazzino ufficio arredato mezzi di trasporto cerco rappresentanza di qualunque articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8438 — Torino». A5906

DITTA esclusivista qualità trafileria minute cerca clienti introdotti per vendita fuori recinto su Torino, Cuneo, Aosta. Referenziata. Cassetta Pubbliman 101/A, Bologna 20387

DITTA Cumbar arredamenti cerca elemento introdotto bar alberghi ristoranti zone Roma, Puglie, Calabria, Sicilia per rappresentanza esclusiva. Non rispondere se non con requisiti richiesti. Scrivere via Murroni 5 Torino.

FABBRICA astucci TI cerca rappresentanti esclusivisti regionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano».

FABBRICA tedesca vernici speciali cerca concessionari. Scrivere: «Pubblicità stampa 7366 — Torino». A5875

FILANDA biellese cerca elemento per attività vendita. Si offre buon trattamento stabile sistemazione. Si chiede introduzione maglieri manifatture. Scrivere, curriculum, indirizzare George S. May, piazza Repubblica 28, Milano. Mr. Redaelli (progetto 140591). 20387

IMPORTANTE Cravattificio nazionale astuto sete, lusso, sintetici, sciarpette, cerca rappresentante introduzionino dettaglio Piemonte. Referenziare case rappresentate. Auto propria. Cassetta Pubbliman 100/B, Bologna. 20387

IMPORTANTE industria alimentari cerca organizzazione di vendita introdotta bar a cui affidare prodotti di largo consumo. Saranno cestituite in eventuali richiesta non convenientemente corredate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino». A4677

IMPORTANTE INDUSTRIA ARTICOLI PLASTICA CERCA RAPPRESENTANTI ANCHE INIZIO CARRIERA. AUTO PROPRIA, STIPENDIO, ALTE PROVVIGIONI, POSSIBILITA' CARRIERA ELEMENTI VERAMENTE CAPACI. SCRIVERE REFERENZE ET CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 8280 — TORINO». A1295

IMPORTANTE industria articoli tecnici consumo cerca agente zona Piemonte. Richiedesi: età massima anni 35, esperienza, automezzo. Offronsi: fisso mensile, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino». A3305

IMPORTANTE industria colori ed vernici cerca agenti già introdotti per abbinamento pittura forte consumo, province Piemonte, Lombardia. Ottime condizioni. Scrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A117

IMPORTANTE industria macchine preparazione cerca varie province piemontesi agenti veramente introdotti fonderie leghe leggere. Scrivere dettagliando curriculum, documentabilità referenze: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino».

IMPORTANTE industria vinicola cerca persona già introdotta presso alberghi e ristoranti (sia pure con altri articoli), disposta propagandare e potenziare collocamento vini pregiati (da pasto e di lusso) in confezioni. Scrivere, riferendo: Pubbliman 28-27, Verona.

INDUSTRIA confezioni maschili cerca rappresentante tessuto introdotto per Liguria con macchina propria scrivere referenziando a Bra, Fermo posta, patente 45147. 20751

INTRODOTTO confezioni signora tessuto a maglia [illegible] Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6169 — Torino». A3712

(Continua a pag. 16)

SÌ! PROVATELA!
QUESTA È LA LAMA
CHE IL VISO
NON SENTE

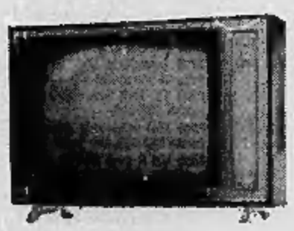
Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Devete provarla per credarci.
Vi sembrerà che non calchi la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

ancora valida per pochi giorni la sensazionale offerta ATLANTIC



=L. 354.900
L. 275.000

2 apparecchi di lusso a meno del prezzo di uno solo!

ATLANTIC "con meno il meglio"

ANNUNCI ECONOMICI

16 Pianisti. Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

MEDITERRANEA scala nazionale dadi e preparati per brodo, [illegible] frutta, specializzata fornitore alberghi, ristoranti, [illegible] comunità, cerca concessionari esclusivi per Alessandria, Asti, Novara, Varese. Utile 25%. In sede indicate oltre 500 clienti. Necessitano referenze et cauzione per deposito merce contratto. Trattative personali su invito a Milano. Scrivere: Hilde, reparto alimentari, via Menabrea 25, Milano. 20567

[illegible] accessori e profumerie cercansi per Alessandria Acqui Asti Cuneo Novara Vercelli per vendita prodotti di largo consumo, forte provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6183 — Torino ». A4575

[illegible] profumerie Torino Piemonte cerca [illegible] da rappresentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2003 — Torino » A5468

ISPETTORE CASA VINICOLA [illegible] DOTTO PIEMONTE OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

LIBERO mezza giornata con auto propria oppure rappresentanza. Tel. 373-111

MANIFATTURA busti reggiseni e maglieria intima femminile, cerca per zona libera abili rappresentanti veramente introdotti [illegible] dettaglio. Scrivere referenziando: Passaporto 3.042.721 Salazar (Cuneo). A2[illegible]

ORGANIZZAZIONE INFRODOTTA DISPONENDO VASTI LOCALI, AUTOMEZZI, CERCA RAPPRESENTANZA PIEMONTE SETTORE RADIO-TV ELETTRODOMESTICI, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A1509

PER vendita propagandistica [illegible] cercansi abili produttori ambosessi residenti Torino Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9002 — Torino ».

RAGIONIERE ventiquattrenne, auto propria, referenze, assumerebbe seria rappresentanza Telefonare 750-054.

RAPPRESENTANTE autoricambi [illegible] introdotto ricambisti accessoristi Piemonte abbinerebbe altra Casa stesso ramo. Scrivere: « [illegible] Stampa 3085 — Torino ». A3574

RAPPRESENTANTE introdotto [illegible] e negozi elettricità ed elettrodomestici cercasi per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

REFERENZIABILE con locali, telefono, auto propri, zona mercati generali, cerco concessione, rappresentanza qualunque materiale, articolo, prodotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6155 — Torino ».

SOCIETA' mensane produttrice strumentazioni industriali [illegible] rappresentanza nazionale a tecnici [illegible]. Scrivere: Casella d-E, [illegible], Milano.

SOCIETA' petrolifera importante [illegible] nale cerca agenti vendita lubrificanti Torino e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A6135

VENDITORE tecnico, perito chimico, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A4312

VENTENNE torinese, auto, sarebbe seria rappresentanza. Tel. 765-750.

VENTICINQUENNE rappresentanza novennale esperienza settore elettrodomestici TV, auto propria, offresi sempre miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A2195

VENTINOVENNE, presenza, patente auto, offresi pomeriggio come rappresentante o par conseguo. Telefonare [illegible]

VIAGGIATORI [illegible] capaci, introdotti bar alberghi drogherie, assumiamo per vendita prodotti coloniali largo consumo, marca importanza nazionale. Ottimo [illegible] stipendio, diaria, provvigioni. Pregasi dettagliare posti occupati, articoli trattati, n° clienti attivi. Scrivere: Cassetta Pubblimar 220, Genova. 20567

II Smarrimenti L. 150 p.p.

LAUTA ricompensa, consegnando setter [illegible] rosso, maschio, [illegible] il 14 gennaio in corso Lecce. Telef. 742-653, 770-155. A6396

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accertamenti, assertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque, massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, [illegible] 44-176

E. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per [illegible] legali. Informazioni ovunque. Pie V 20, telefoni 682-110, 852-876. 487

ASSILTE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petronati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, [illegible] 521-181. 998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, [illegible]-543, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli 138

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono [illegible] 513-024 20687

PIALPOL informazioni accertamenti ricerche [illegible] Cristina 111, telefono 687-574 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

GINNASTICA. Diplomato impartisce lezioni private, serietà, [illegible]. Telefonare 743-975 A2407

MASSAGGI dimagranti, anticellulite, vacuumterapia, abbronzatura, depilazione, viso. Estetista diplomata. Tel. 888-868.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-802: Finanzio, via Saluzzo 2 telefono 687-549. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su autovetture ipotecati comunque targati. 124

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Dm Minzoni 14, telefono 53-590. 20575

A privato [illegible] vende [illegible] '58 seminuovo. Telefonare [illegible] A6[illegible]

ABBIAMO Flaminia coupé, Flavia, 2 p, Giulietta sprint, TI, Innocenti spider, Maserati 3500, Jaguar, Dauphine, [illegible], 1300, 1800, 600, 500 giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Volta [illegible], telefono 46-681. 1153

ABBIAMO Maserati spider, [illegible] spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, [illegible] '58 palmino, [illegible] furgone, 750 [illegible] Tagora, 500 sport Bianchina, 600, 500 giardiniera; permute, rateazioni. Corso Palermo 85, telef. 293-932.

ABBIAMO 500, 600, [illegible], altre [illegible] Cavalieri, via Nizza 35. 609

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autocarri. [illegible] Bodoni 1 g, [illegible] 521-281. 23558

ACQUISTO automobili. Vendo [illegible] spider seminuova, Arthop ruote [illegible], Flaminia coupé Farina seminuova, Giulietta sprint, spider, [illegible], 600, 500, panoramiche, Innocenti spider. Cambi, rateazioni. Lagrange 13. 1045

AFFARONI [illegible] Giulietta TI '59, normale e sprint, 1100, 600, [illegible]. Via G. Morris 12, angolo [illegible] Regina Margherita. Telefonare 485-606. AG121

ANGLIA, Volkswagen, Dauphine, 700 D, 500, 103, Giardiniera, [illegible] 600 D, Fo 43. 766

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 500 [illegible] '59, pulmino seminuove, furgone 1100 T. Grosovallo 3.

APPIA I e II serie, Appia III serie 1960-1961, Flavia 1961 perfetto [illegible] vende Commissionaria Frassetti, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182.

ASSORTIMENTO autocarri, furgone [illegible] Belvedere 10 q., Appia Beta. Via Cimarosa 33, telefono 378-971. 801

ASTRAUTO DI G. DARRONE, AGENZIA AUTOMEZZI CONCESSIONARIA DAL 1952 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA, ASSISTENZA, CAMBI, FACILITAZIONI SINO AL [illegible] DI TASSO SANDARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO ENNALE 464, TEL. 892-804, 893-658. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono 510-462, vende, permuta: Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, [illegible] furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40. 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 2126

AUTOCARRI Fiat 620, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini, vendesi. Bossotto, telefono 20-207.

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, Om, autovetture Fiat, Lancia. Tunisi 133, telefono [illegible]-093. 989

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefono 51-958. 1148

AUTOMOBILISTI, prima di [illegible] vendere, visitate l'autosalone via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI auto Giacosa senza [illegible]: 600 D lire 2400, 1100 export lire 3100, ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefonare 687-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-955: 1600, 1100 E, 600, Multiple, 500. 1164

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con opzione senza autista. Serietà, convenienza. Leone, Madama Cristina 55, telefoni 651-544, 652-830. 498

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 1300, 1100 E, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 982

AUTONOLEGGIAMO! 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 928

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, [illegible], 500 Giardiniere. Telefonare 780-491. 1118

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture Principessa [illegible] 11, telefono 486-887 20615

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scooter massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, telefono 555-127, [illegible] 1100 familiare '57, Giulietta spider '60, Fiat 1100 TV 58, Fiat 1900 coupé, BMW coupé 2300, Mercedes 220 SE '60, Appia '57. Permuta e rateizza alle migliori condizioni. 1098

AUTOSALONE Quattroruote vende, cambia, rateizza qualunque tipo di macchine. Abbiamo a disposizione 1300, 1900, 600, 500, [illegible] nuove ed usate Via [illegible] 35, telefono 655-514.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 227 bis, tel. 42-535: Mercedes, Flavia coupé, Flavia, B 24, Appia III-II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, [illegible] spider, 103, 850 Abarth, TV [illegible], 2300, 2100 familiare, Giulietta tutti tipi, 1900 super. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 20.000: Giulietta TI '61, Giulietta sprint e spider, Fiat 600. Occasioni. Telefonare [illegible]: 20.000.

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime. Ilma, Mercanti 13, telefono 40-579. 698

B.M.W. 700 coupé 1960 [illegible] vendesi privatamente, 850.000. Telefono 511-575. AM738

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bajerische Motoren Werke di Monaco, prenotazioni prove. Ruhco, via [illegible] 24. Telefonare 607-872. 1010

BOCCETTI, via Madama Cristina 26, tel. 50-519, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, ta[illegible]. 537

CAMIONCINI, furgoni, Ardea, 1900 super, 1400, 500 vendiamo. Monastir 32.

CAMIONCINI ogni tipo [illegible] Appia vendo permuto facilito. Tel. 390-403.

CAMIONCINI 103 I, quintali 8, cassone piano, perfetto ordine. Via Cherubini 59.

CAUSA ricovero ospedale vendo autocarro [illegible] perfetto ordine con lavoro fisso. Telefonare 776-433. A5562

CINTURE speciali automobilistiche [illegible] novità esclusiva [illegible]. Isabella, Sacchi 30. A2154

CITROEN DS 19 mod. diciotto, ottime condizioni d'uso, vendo. Tel. 237-769.

CITROEN DS-19, recente, Citroen ID 19 ottima, garanzia, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 759-318. 691

COMPERO X 500 occasione, [illegible] ordine, [illegible]. Tel. 694-005.

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 33. Telefono 632-979. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE MONTO. VICONE 44.

CONTO cliente vendo Giulietta sprint [illegible] 1958 perfetta. Tel. 591-901.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo e Renault, consegna sollecite [illegible] tipi. Fabro 10 bis, tel. 510-682; [illegible] Cesare 213, tel. 21-077. 945

DAUPHINE ALFA ROMEO MOD. 61 PROVA, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI. BOAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 42, 46-312.

DAUPHINE 3-4 marzo 1960-61 occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10 bis.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO [illegible], FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible] 485-802; FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649 480

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-652, 652-563. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, funzionale. Diversi autocarri [illegible] e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 [illegible]. 773

FIAT 600 '58 vernice originale meccanica ottima vera occasione. Tel. [illegible]

FLAVIA [illegible] mesi perfetta vende dipendente. Telefonare al 885-115. A6105

GIULIETTA berlina recente, buone condizioni, vendesi permutasi rateizzo. Telefonare 521-124. A3599

GIULIETTA T.I. mod. 62. Scat, via San Francesco da Paola 45, tel. 48-312.

GIULIETTA TI '58 avorio meccanicamente perfetta fodere tappeti occasione L. 880.000. Telefonare 588-452.

MERCEDES Benz autocarro recentissimo portata utile quintali 90 occasione vendo. Tel. 42-700, Torino. 20557

MILLETRECENTO sei mesi grigio scuro automatico vendo. Telefonare 691-378.

MORRIS autocarro, consegna [illegible], 500, 600, 1100, Appia. Gioberti 17.

MORELATO Concessionario Simca. Prenotazioni, prove vetture, rateazioni, consegne rapide. Vasto assortimento veicoli usati: 500, [illegible], 1100, 1300, [illegible] spider, 1100 furgone, Beta, Elysée Monaco, NSU Prinz, Goggomobil, Dauphine, Bianchina panoramica, BMW spider. Telefonare 277-369, 237-717. Via Cigna 93. 823

OCCASIONISSIMA MULTIPLE 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VICONE 44. 758

OCCASIONISSIMA 500 vetri scendenti come nuova 380.000, Belvedere 350.000. Telefonare [illegible] A4606

OPEL, Opel, Opel! Massano, via Nizza 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateazioni. 957

OTTIMA 600 '57 privato vende a cambia 600. Telefonare 598-173.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE DA PIA II GIONE 44. 1084

PRIVATO causa [illegible] vende 1300 familiare nuovissima. Via Torricelli 4.

PRIVATO [illegible] 600 1958/'60 perfetto stato. Telefonare [illegible]-841.

PRIVATO vende a privato 750 Vignale 9 mesi [illegible] trattabili. Telefonare [illegible] ore 13-16. A5702

PRIVATO vende bellissima Giardiniera, eventuale cambio, rateizzo. Via Barolo 35, telefono 655-534. 979

PRIVATO vende bellissimo 1100 lusso, 600 ultimissima in [illegible] condizioni, eventualmente [illegible]. Via [illegible] 35, telefono 655-514.

PRIVATO vende BMW sport 1961, affarone. Via Torricelli 4.

PRIVATO [illegible] Giulietta TI maggio. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende privato 500 D [illegible] mesi. Telefonare 386-416. A5738

PRIVATO vende privato [illegible] 1957. Telefonare [illegible] A4355

PRIVATO vende sprint eventualmente cambio cilindrata minore. Tel. [illegible]

PRIVATO vende 600 1959 260.000, multipla [illegible]. Tel. 330-770, [illegible]

PRIVATO vende 500 D mesi 6. Telefonare 841-945. A4764

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 784-563. A3053

PRIVATO vende [illegible] D 11 mesi km. 10.000. Telefonare al n. 386-080.

PRIVATO vende 600 maggio '60 perfetta 400.000. Telefonare ore pasti [illegible]

PRIVATO vende [illegible] D berlina sei mesi km. [illegible]. Tel. Bar Lucciola, n. 733-085.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 393-326. A5341

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 361-090 dopo 18.

PRIVATO vende 600 D 8 mesi [illegible] occasione. Telefonare 686-773. A5644

PRIVATO vende 616 come nuovo. Telefonare [illegible] A5426

PRIVATO vende [illegible] grigio fumo. Telefonare 387-816. A3213

PRIVATO vende 1400 [illegible] ultimo modello. Telefonare 333-710.

SACAUTO, [illegible] RACCORDI 141, TELEFONI 333-727, MOSTRA PERMANENTE AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITATECI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SPIDER 1200 [illegible] km. 20.000 radio vendo. Via [illegible] 26. 967

TRIUMPH specialissima vendita [illegible] ricambi concessionaria Cavallari, via Nizza 35. 509

TENDESI a privato Isetta 500 C. Telefonare al 281-080 ore pasti. [illegible]

TENDESI 850 multipla, 1100 familiare, 600 Hanmarra. Via Giacosa 22.

TENDESI 1100 Special mesi [illegible]. Telefonare [illegible] A5310

TENDO a privato 600 D mesi 6. Telefonare 361-465. A6005

TENDO Ansali [illegible] agricoli e rimorchi, Via [illegible] 82. Tel. 278-971.

TENDO [illegible] 615 N. Ottime condizioni. Visibile v. Piacenza 17 ore 14,30

TENDO Consul 315 nuova. Tel. 278-111.

VENDO Fiat 1300 grigio chiaro 6 mesi km. 30000 come nuova 1.090.000. Telefonare 652-555. A5[illegible]

VENDO Giulietta [illegible] perfetta [illegible] Telefonare 235-172. A5674

VENDO Jeep, Jeepone, Autogrù. Telefonare 796-591, 790-852. A1924

VENDO modernissima [illegible] tipo Gilera Giubileo cc. 175 di lusso. Tel. [illegible]

VENDO rale Lancina, [illegible] Giulietta sprint, 1100, 600, [illegible] multipla. Telefonare [illegible] 792

VENDO 600 D come nuova km. [illegible] L. 990.000. Telefonare 565-654, ore [illegible]. A4[illegible]

VENDO 600 verdolina 1960 ottimo [illegible]. Telefonare 691-801. A5455

VENDO 1100 speciale, [illegible] semnuovo, eventuale permuta facilitazioni. Telefonare [illegible]-931. 996

VENDO 1300 semestrale a privato. Telefonare ore pasti 31-972. A5084

VENDO 1300 semestrale ottima. Telefonare ore [illegible] 596-319. A4471

VIA Monti 30, traversia: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, consegna immediata, [illegible] riparazioni solleciti. Prima d'acquistare interpellateci, sarete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 28.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 58, telef. 877-055, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 80

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA DAL 1952 ASTRAUTO DI G. DARRONE. VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI, FACILITAZIONI SINO AL [illegible] DI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO ENNALE 464, TEL. 892-804, 893-658. GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN. 1143

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. 1007

VOLTURIAMO 500 ottomilaquecento, 600 undicimilasettecento, 1100 quattordicimilasettecento. Autoagenzia Formosa, Pomba 11, telefono 897-313. [illegible]

500 D [illegible] semestrale vendesi. Telefonare 384-115 ore pasti. [illegible]

500 D nuova di fabbrica vendo, rateizzo. Telefonare 574-926. 903

600 semestrale [illegible] come nuova vendo. Telefonare 350-900. A5195

600 1960 come nuova perfetta. Via Vasalli Eandi 40. A4900

600 D mesi 6 grigio chiaro ottima vendo a privato. Telefonare pasti 672-012.

600 D 6 mesi grigio vendo. Telefonare [illegible] A5358

600 D 8 mesi grigio chiaro. Telefonare 594-536 ore pasti. A4627

1100 1954 ben gommato bellissimo vendo. Via Vasalli Eandi 40. A4900

1300 chiara, sei mesi, vende privato. Telefonare 484-589. A2748

1300 [illegible] consegna immediata vendesi, accetto. Telefonare 774-547.

1500 grigio fumo semestrale km. 2200 vendo privato. Telefonare [illegible]

1500 semestrale grigio chiara vende privato Telefonare [illegible] A4920

1500 semestrale km. [illegible] Rivolgersi panetteria via [illegible] 71.

1800 10 mesi km. [illegible] vendesi. Telefonare 736-166. A4143

1500 Fiat [illegible] grigia vendo. Telefonare 682-012, ore pasti. A6108

1800 blu S mesi 14.000 km. reali vende a privato. Telefonare [illegible] A4726

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Guzzi, BMW, Vespa, Motom, motocarri, motocarri Guzzi, Gilera, Lambretta; cambi, [illegible], Gino, Antonio Cecchi 37, telefono [illegible]

ACQUISTO 125 permutando qualsiasi moto con nuovissima Gilera. Rizzo, Brescia 44, telefono 273-519. 20619

CICLOMOTORI, motocarrini Viri, vendite, rateazioni, assistenza. Concessionaria Viri, Vercelli 24, telef. 21-443.

LAMBRETTA consegna anche [illegible] anticipo, permuta. Pasquero, Principe Amedeo 12. 843

LAMBRETTA LI III serie, nuove [illegible] dizione Innocenti 1962. [illegible] più [illegible] derna, maggior potenza, minor [illegible] Pinanziamo, prova, permuta presso Attilio Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, [illegible] Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA 1962 [illegible] Agenzia Rocco, Vigliardi Paravia 5, tel 483-743. Occasioni permute. A1233

REGALIAMO 15.000 [illegible] permutando vostra moto con nostra Gilera. Gimca, telefono 251-135. 888

VESPA motofurgoncini Ape modelli [illegible] classi, rateazioni, occasioni. Mondial, Unione Sovietica 169, telefono 293-629.

VESPA 4 modelli motocarro 4 qt., cambi, rateazioni. Tosa, [illegible] Regina Margherita 61. 773

II Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti da disfare, corso Vittorio Emanuele 82.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchina su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. [illegible] Lodi, Massini 41. 8018

A. ABBIGLIAMENTO elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia. Brioco, [illegible] Vittorio 96. 817

A. [illegible] riscaldare ambiente, alloggi, negozi, ville, acquistate ferrocostruttori Kerosene, Federal, conservate canna fumaria, Ire ventiduemila. Brioco, [illegible] 871

A. PELLICCIA castoro altra persiano breitschwanz come nuove avendo occasione causa partenza. Telefono 81-033.

A. SEDIE, tavoli, tavolini, cucina, tinello, soggiorno, ristoranti. Prezzi imbattibili. Magazzini Plastica, corso Duca 58 A. A4694

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, visitate l'esposizione artigiana, Accademia Albertina 25. Risparmierete.

AFFARONE vendo bellissima [illegible] niale 175.000, sala granoa 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare [illegible]

ALVEARI completi misure perfette vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4480 — Torino ». A4168

ANTICAMERE [illegible] veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Civaregna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

ANTIGNITA'. Rebaudo Filippo, Avigliana (Torino), telefono 946-216.

ARREDATEVI Casa del Mobile, [illegible] angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ribassi commercio, avendo prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 0 3819

AUTENTICI mobili antichi, lampadari, stoffe pubblicati, privati vendonsi. Telefonare 592-162. A4613

BALLATE col magnetofono? Affittiamo registratori completi, nastri ultime novità per serate familiari. Restagno, Vitt. Emanuele 50, telefono 44-658.

CAUSA trasferimento vendo ricca sala pranzo lavatrice automatica Norge semi-nuova. Telefonare 760-036. A3718

CUCCIOLI pastori tedeschi neri focati giorni 70 [illegible] privato. Tel. 683-894.

CUCCIOLONE sano femmina mesi 6 vende privato 15.000. Telefonare 683-894.

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto. Specializzatissima ditta Artel, Arsenale 32, tel. 42-150.

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Bravetlab apparecchio tessuto. Motorizzazioni, [illegible], rateazioni Via Bogino 5, telef. 522-930.

MAGLIERIA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 300 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, divanetti, accessori. Servo, Consolata 5, telef. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori all'evoluzione inconfondibili. Gimarbero, Monte di Pietà 16. 878

MAGLIAIE, privata macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 538-910. 521

MATERASSI Aiaflex, gommapiuma, crine, mobili vimini. Richiedete catalogo: Aiasia, Vinzaglio 5. 709

MOBILI Canth lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI a Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, telefono 483-181. 11042

MOBILIFICIO Gonzato, corso Vercelli 193, telefono [illegible]-900. Lavorazione propria dispone vasto assortimento mobili ogni stile. Prezzi di fabbrica. Prima di fare acquisti visitateci. A3679

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate vendita occasionale di propaganda, camere da 89 mila alla famosa poltrona 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Bertolini 16: matrimoniali 125.000, armadioni 28.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 823

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 260, armadioni 4 porte pollolaro 50.000, armadioni tipo veneziano svedese cristalli antiruine 35.000 svedese mobili vetrine lusso, camere barocco intarsiato. Rateazioni. 16

OCCASIONE vendesi bella matrimoniale rustica e tinello. Tel. 281-095, 252-089.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi, Augusta, Cavour 6. 260

PIANOFORTI [illegible] grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI migliori marche occasioni, noleggi, rateazioni. Restagno, tel. [illegible] Vittorio Emanuele 90. 794

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Fo 20, telefono [illegible]-798. 9668

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, armadi scorrevoli. Alasia, Vinzaglio 5. 709

PRIVATA avendo invaricos camera [illegible] rappoti vestiti pellicce. Tel. 530-196.

PRIVATO vende ingresso Rinascimento, mobili vari usati. Telefonare [illegible]-500.

PRIVATO vende spogliio tappezzerie guardaroba e vari. Telefonare [illegible]-343.

SCOMBERO alloggi sali, acquisto mobili moderni antichità dischi soprammobili. Telefonare [illegible] A2787

SIGNORA vedova vende 500 tessuto lappezzata, qualunque prova. Tel. 283-759.

STRAORDINARIA vendita [illegible] stagione [illegible] sportivi forti sconti. Gimca, Giulio Cesare 159, telefono 851-635.

TECNIGRAFI, schedari, cassaforti, portavalori, raccoglitori. [illegible] catalogo: Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELETTRICI migliori marche accordo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 32-501. 515

TELEVISORI, [illegible] lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-383. 199

TRUMEAU, alzata piattaia piccola, libraia tavolino basso, cornami. Telefonare 754-962 ore pasti. A4906

RADIOLA nuovissimi magnetofono Philips 4 piste, giradischi automatico stereofonico. Rivolgersi Negozio Parrucchiere, Rosselli 44. A5636

TRESSI divano e 2 poltrone federali [illegible] verde, moderni. Tel. 890-999.

VIOLINO acquisterei se [illegible] Inviare [illegible] prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

...là vi porta BOAC

La flotta BOAC di aviogetti Rolls-Royce 707, Comet e di turboelica Britannia vi offre i più rapidi e più comodi voli attorno al mondo.
Gli aviogetti BOAC collegano i sei Continenti
Raggiungerete la vostra meta più presto, freschi e riposati, con un aviogetto BOAC.

In tutto il mondo

B·O·A·C

vi offre i migliori servizi

UFFICI PRENOTAZIONI: MILANO - TEL. 807.709 • ROMA - TEL. 489.191

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

Risparmiando avrete una casa

proprio così contanti 40 %, rimanenza

RATE PARI AFFITTO

Ecco la sicurezza del risparmio! Alloggi signorili ed economici, liberi e occupati di ogni grandezza, in zone residenziali e commerciali intensive: negozi - magazzini garage, ecc.

IN TORINO

- Zona Borgo Vittoria Via Randaccio angolo via Gulli angolo via Saorgio
- Zona Santa Rita Corso Cosenza Via Baltimora Via Monfalcone angolo via Lesegno Via Alfiano
- Zona Mirafiori Corso Traiano
- Zona Centro Corso Marconi Corso Raffaello Largo IV Marzo
- Zona Statuto Via Juvara
- Zona Crocetta Via Giordana
- Zona Parella Via Invorio
- Zona San Paolo Via Fornaca angolo via De Sanctis Via Villa Giusti Strada Antica di Grugliasco
- Zona Barriera Milano Corso Vercelli angolo via Campobasso Via San Germano (solo negozi)
- Zona Madonna di Campagna Via Leoni angolo via Lemie
- Zona Pilonetto Strada degli Alberoni
- Zona Italia Via Ventimiglia angolo via Vinovo

DINTORNI TORINO

- Nichelino Via Giusti [illegible] via Colombetto Via Palestrina
- Collegno Via Cimarosa
- Grugliasco Via Lamarmora [illegible] via Baracca Via Gioto - Via Palli Via Macedonia Strada Antica Rivoli Strada Antica Rivoli
- Moncalieri Via Praciosa Via Zara Strada Santa Brigida
- Nichelino Via Juvara Via Polveriera Via Nazario Sauro
- Cascine Vica Via Assisi angolo via Frivoli
- Brandizzo Via Torino
- Venaria Strada Venaria
- Settimo Torinese Regione Fontanasse (Villette)

FUORI TORINO

- Carmagnola Via Torino Via Sales
- St. Vincent Viale IV Novembre
- Sauze d'Oulx Via Clotes
- Pappolo S. Uberto
- Moncalieri Via Masera
- Collegno Via Messina
- San Mauro Via Canova (Reg. Pomaretti)
- Borgia Vercesi Via Nazario Sauro

OCCASIONI

- Zona San Paolo Via Ivrea Strada Antica Grugliasco Via Braccini (negozio)
- Zona Mirafiori Corso Traiano